3020

HARVARD UNIVERSITY.

LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOÖLOGY.

4964.

Exchange

December 24, 1888

4984
Dec. 24. 1888

1886-87

MUSEUM OF CAMBRIDGE MASS. COMPARATIVE ZOOL

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

—

SERIE 2.ª, VOL. III
(XXIII)

INDICE

T. SALVADORI. — Elenco degli uccelli italiani . . . . . *Pag.* 5-331

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOOLOGY
CAMBRIDGE, MASS.

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

SERIE 2.ª, VOL. III
(XXIII)

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

—

SERIE 2.ª, VOL. III

(XXIII)

—

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1886

ELENCO DEGLI UCCELLI ITALIANI

COMPILATO

DA

TOMMASO SALVADORI

MEMBRO DEL COMITATO ORNITOLOGICO INTERNAZIONALE

La pubblicazione della Lista degli uccelli inglesi, per cura di una commissione della Unione Ornitologica Britannica [1], mi fece nascere l'idea di compilare un lavoro consimile intorno agli uccelli italiani, sembrandomi che esso potesse riuscire di qualche utilità, giacchè col medesimo avrei potuto dare un elenco degli uccelli nostrali compiuto secondo le ultime ricerche, e nel quale la nomenclatura fosse secondo i più recenti progressi della sistematica. Così ha avuto origine questo mio elenco, nel quale sono annoverate 512 specie, delle quali 428 appartengono veramente all'Avifauna italiana, e 74, chiuse fra parentesi quadre, furono da diversi ornitologi annoverate fra le italiane per errore, o senza prove sufficienti.

Giova notare come negli *Uccelli* della *Fauna d'Italia*, pubblicati da me nel 1872, fossero annoverate 414 specie, delle quali 18, per la massima parte fin d'allora indicate come dubbie, non sono più comprese fra le 428 annoverate in questo elenco, nel quale perciò sono registrate 32 specie, mancanti nel mio lavoro del 1872.

[1] A List of British Birds compiled by a Committee of the British Ornithologists' Union. London, in 8. pp. I-XXXI, 1-229 (1883).

Le specie che ora vengono escluse sono:

1. Aquila mogilnik
2. » Wahlbergi.
3. Micronisus gabar.
4. Gennaja saker.
5. Falco barbarus.
6. Carine glaux.
7. Dendrocopus leuconotus.
8. Phylloscopus superciliosus.
9. Potamodus fluviatilis.
10. Anthus obscurus.
11. Ammomanes deserti.
12. Agelaeus phoeniceus.
13. Tringoides macularius.
14. Balearica pavonina.
15. Phoenicopterus erythraeus.
16. Chenalopex aegyptiacus
17. Pelecanus crispus.
18. Adelarus leucophthalmus.

Le specie che ora vengono aggiunte sono:

1. Aquila maculata.
2. Falco punicus.
3. Syrnium uralense.
4. Coccyzus americanus.
5. Caprimulgus aegyptius.
6. Cypselus pallidus.
7. Acredula rosea.
8. Sitta Whiteheadi.
9. Cinclus melanogaster.
10. Accentor montanellus.
11. Dromolaea leucopyga.
12. Saxicola melanoleuca.
13. Cyanecula Wolfi.
14. Ianthia cyanura.
15. Sylvia nana.
16. Hypolais olivetorum.
17. Hypolais opaca.
18. Aedon familiaris.
19. Budytes borealis.
20. » paradoxus.
21. Calandrella minor.
22. Pterocorys sibirica.
23. Ammomanes cinctura.
24. Phasianus colchicus.
25. Houbara Macqueeni.
26. Anser erythropus.
27. Branta leucopsis.
28. Cygnus Bewicki.
29. Querquedula formosa.
30. Sula bassana.
31. Cymochorea leucorrhoa.
32. Lomvia Troile.

Un nuovo nome si troverà in questo elenco, quello di *Saxicola occidentalis,* da me dato alla forma occidentale della Monachella gola nera; inoltre ho creato il nuovo nome generico *Jonocicca* (invece di *Hydrornia,* Hartl.) pel Pollo Sultano dell'Allen.

Le 428 specie italiane possono essere divise in 5 categorie:

1. *Sedentarie,* che si trovano durante tutto l'anno e nidificano in qualche parte d' Italia.

2. *Migratorie estive,* le quali si trovano in Italia durante l'estate e vi nidificano.

3. *Migratorie invernali,* le quali passano l'inverno in Italia, ma non vi nidificano.

4. *Di passaggio regolare* durante la primavera e l'autunno.

5. *Avventizie,* cioè di comparsa accidentale.

Non essendo sempre facile di decidere in quale di queste cinque categorie una data specie debba essere annoverata, potendo appartenere a più d'una, essa è stata attribuita a quella categoria, cui più naturalmente spetta quale membro della Fauna Italiana.

Nel quadro posto alla fine di questa introduzione è indicato con sufficiente esattezza il numero delle specie delle diverse categorie appartenenti ai singoli ordini.

Tra gli ornitologi italiani quegli che, dopo la pubblicazione del mio lavoro sugli *Uccelli* della *Fauna d'Italia*, più si è occupato della Ornitologia nostrana, è senza dubbio il Giglioli, il quale dedicatosi con grande amore allo studio della Fauna Italiana, è riuscito a mettere insieme la più bella collezione di animali vertebrati italiani, nella quale meravigliosa e ricchissima è la serie degli uccelli. A lui si deve la scoperta di parecchie specie, prima non note fra le italiane, ed anche la conoscenza della più esatta distribuzione in Italia di parecchie altre. Forse sarebbe da desiderare che il Giglioli fosse più guardingo nell'accettare come italiani taluni esemplari, la cui cattura entro i nostri confini mi sembra molto dubbia. Anche recentemente, nel suo ultimo lavoro, il Giglioli annovera per la prima volta fra le specie Italiane le undici seguenti: *Caprimulgus asiaticus, Chelidon cashmiriensis, Cotile obsoleta, Turdus Pallasi, Oreocincla dauma, Serinus canaria, Oedicnemus senegalensis, Aegialitis Geoffroyi, Actodromas fuscicollis, Bubulcus coromandus* e *Dendrocycna javanica,* la cui comparsa in Italia viene affermata, secondo me, con troppo deboli o fallaci argomenti.

Così pure non saprei accettare fra le italiane, come fa il Giglioli, le specie proprie della Dalmazia, la quale regione, secondo me, neppure zoologicamente può far parte dell'Italia, ed appartiene invece insieme colla Grecia e colle terre balcaniche alla regione orientale-meridionale d'Europa, giacchè in Dalmazia troviamo il confine occidentale di alcune specie orientali-meri-

dionali, tra le quali la *Sitta Neumayeri*, e più non vi troviamo la sola forma veramente caratteristica dell' Italia, cioè la Passera italiana, ma in quella vece la Passera domestica del resto d' Europa.

Il Giglioli nel suo recente lavoro, avente per titolo *Avifauna Italica*, pubblicato quando questo mio Elenco era in procinto di essere stampato, annovera 444 specie, dalle quali, oltre alle 11 specie sopramenzionate, sarebbero, secondo me, da escludere anche le 8 seguenti: *Aquila nipalensis*, *Gennaja saker*, *Dendrocopus leuconotus*, *Sitta Neumayeri*, *Budytes xanthophrys*, *Anthus obscurus*, *Agelaeus phoeniceus*, *Pelecanus crispus*. Per cui delle 444 specie annoverate dal Giglioli ne resterebbero 425, che anche io riconosco come italiane; a queste aggiungendo il *Cinclus melanogaster*, la *Calandrella minor* e l'*Anser erythropus*, specie dal Giglioli non annoverate, si avrebbero appunto 428 specie italiane, quante io ne ammetto in questo mio Elenco.

Rispetto alla nomenclatura, quella usata dal Giglioli non è sempre quella stessa adoperata da me; mi duole che i limiti di questo mio lavoro non mi abbiano concesso di dare le ragioni delle differenze.

Oltre al Giglioli, hanno contribuito ai recenti progressi della ornitologia italiana principalmente il Ninni coi suoi *Materiali per una Fauna Veneta*, VI, *Aves*, pubblicati negli *Atti del R. Ist. Veneto*, il Ferragni colla sua *Avifauna Cremonese*, Cremona, 1885, ed il De Romita coll'*Avifauna Pugliese*, Bari, 1884.

Uno dei fatti più importanti e singolari relativi all' Ornitologia italiana è stata la recente scoperta di una nuova specie di Picchio Muratore (*Sitta Whiteheadi*, Sharpe) sulle montagne della Corsica per opera dell' inglese Mr. J. Whitehead.

L' indole di questo Elenco non richiedeva una completa sinonimia, neppure degli Autori italiani, e quindi mi sono limitato a citare per ciascuna specie le opere principali che trattano degli Uccelli Italiani in generale, cioè:

Savi, P., *Ornitologia Toscana* (1827-1831).

Bonaparte, L., Iconografia della *Fauna Italica*, *Uccelli* (1832-1841).

Bettoni, E., *Storia naturale degli Uccelli che nidificano in Lombardia* (1865-1871).

Salvadori, T., *Fauna d'Italia, Uccelli* (1872).

Savi, P., *Ornitologia Italiana*, vol. I (1873), II (1874), III (1876).

Giglioli, E., *Catalogo degli Uccelli osservati in Italia* (nel Fasc. I della *Iconografia*, 1879).

Giglioli, E., *Iconografia dell'Avifauna Italica* (Fasc. I-XXX, 1879-1886, continua).

Giglioli, E., *Elenco delle specie di Uccelli che trovansi in Italia stazionarie o di passaggio, colle indicazioni delle epoche della nidificazione e della migrazione* (*Annali di Agricoltura*, 1881, num. 36).

Giglioli, E., *Avifauna Italica. Elenco delle specie di Uccelli stazionarie o di passaggio in Italia colla loro sinonimia volgare e con notizie più specialmente intorno alle migrazioni ed alla nidificazione*, 1886.

Tra le opere citate ho voluto comprendere anche quella del Bettoni, perchè, sebbene tratti degli Uccelli di una sola provincia, è notevole per la bellezza delle tavole che l'adornano, senza dubbio le più belle che siano mai state pubblicate in Italia.

Alle citazioni di dette opere, indicate rispettivamente con *Savi, Bp., Bett., Salvad., Savi O. I., Gigl. Cat., Gigl. Icon., Gigl. El., Gigl. Avif.*, ho creduto di dover aggiungere quella della grande e più recente opera intorno agli Uccelli d'Europa, pubblicata dal Dresser col titolo: *A History of the Birds of Europe*, in otto volumi (1871-1881).

Come nella lista inglese, nelle citazioni del *Systema Naturae* del Linneo, il nome specifico è stato stampato con la iniziale majuscola tutte le volte che Linneo così ha fatto, avendo egli usato di distinguere in quel modo dagli aggettivi i nomi specifici sostantivi, sovente corrispondenti ai nomi volgari.

Nei casi, pur troppo frequenti, nei quali il nome specifico Linneano è stato elevato a nome generico, ho citato tanto il *Systema Naturae* di Linneo, quanto l'opera nella quale per la prima volta s'incontra il nome ora usato.

Rispetto alla classificazione io non ho potuto adottare quella seguita nella Lista inglese, che è una modificazione di quella dell' Huxley, fatta e promulgata dallo Sclater nel *Nomenclator Avium Neotropicalium* (1873) e da lui chiarita nel giornale ' The Ibis , 1880, pp. 340-350, 399-411. La classificazione degli uccelli pur troppo è cosa difficilissima e, ad onta dei recenti lavori anatomici dell' Huxley, del Garrod, del Forbes e di altri, essa riposa ancora su basi incerte, per cui gli Ornitologi non sono d' accordo sul numero e sulla disposizione degli ordini, e neppure sulle forme che debbono essere considerate come le più elevate. Per causa di queste incertezze, ed anche per la difficoltà di far comprendere le recenti classificazioni ornitologiche a chi non è andato fino a fondo nello studio delle medesime, ho stimato più conveniente di attenermi, con poche modificazioni, a quella seguita da me negli *Uccelli* della *Fauna d' Italia*, la quale se non altro, ha il merito di essere chiara, per quanto in parte artificiale.

In questo lavoro, seguendo l' esempio della Lista inglese, ho cercato di dare il significato, l' etimologia e l' origine dei nomi generici e specifici, la quale cosa non solo ha una certa importanza pel rispetto filologico, ma completa anche la conoscenza della storia delle singole specie. Per questa parte ho trovato grande aiuto nelle note etimologiche che si trovano nell' opera *The Coues check List of North American Birds,* Boston, 1882, e specialmente nella Lista inglese per opera di Mr. H. T. Wharton, essendo molte le specie di uccelli comuni all' Italia ed all' Inghilterra; tuttavia ho dovuto fare lunghe e pazienti ricerche negli antichi autori [1], sia perchè talora nella lista inglese mancava l'etimologia, o quella data dal Wharton non sempre mi sembrava esatta, e sia perchè ho dovuto aggiungere tutte quelle dei nomi delle specie italiane, mancanti in Inghilterra, le quali non sono poche.

Lo stesso Wharton mi ha gentilmente aiutato in queste ricerche ed a lui io debbo vivissimi ringraziamenti, come pure al

[1] Faccio qui notare che discorrendo del Libro ' De Avibus, del Gesner, io ho citato l' edizione di Francoforte del 1517.

Prof. Alfred Newton, dell' Università di Cambridge in Inghilterra, il quale mi ha grandemente aiutato nel risolvere punti oscuri e difficili della nomenclatura. Infine io debbo grande obligazione al mio collega Prof. Vincenzo Papa, il quale ha voluto adoperarsi intorno alla ortografia delle parole greche.

QUADRO DEGLI UCCELLI ITALIANI

		SEDENTARI	ESTIVI	INVERNALI	DI PASSAGGIO REGOLARE	ACCIDENTALI	TOTALE
I	Accipitres	20	3	...	5	15	43
II	Picariae	6	8	...	...	10	24
III	Passeres	71	43	9	6	55	184
IV	Columbae	1	2	1	...	...	4
V	Gallinae	11	1	...	...	2	14
VI	Grallatores.	7	10	10	25	26	78
VII	Anseres.	15	5	19	6	36	81
		131	72	39	42	144	428

Torino, Museo Zoologico, Dicembre 1886.

INDICE SISTEMATICO

Ordine ACCIPITRES . . . . . *Pag.* 35
Sottordine *ACCIPITRES DIURNI* . . . . . » 35
Famiglia VULTURIDÆ . . . . . » 35
Genere VULTUR . . . . . » 35
1. *Vultur monachus.* — Avvoltojo . . . . . » 35
Genere OTOGYPS . . . . . » 35
(1) Otogyps auricularis. — Avvoltojo orecchiuto . . . » 35
Genere GYPS . . . . . » 36
2. *Gyps fulvus.* — Grifone . . . . . » 36
(2) Gyps Kolbei. — Grifone del Kolbe . . . . . » 36
Genere NEOPHRON . . . . . » 37
3. *Neophron percnopterus.* — Capovaccajo . . . . . » 37
Famiglia GYPÆTIDÆ . . . . . » 37
Genere GYPAETUS . . . . . » 37
4. *Gypaetus barbatus.* — Avvoltojo degli agnelli . . . » 37
Famiglia FALCONIDÆ . . . . . » 38
Genere AQUILA . . . . . » 38
5. *Aquila chrysaetos.* — Aquila reale . . . . . » 38
(3) Aquila mogilnik. — Aquila imperiale . . . . . » 38
(4) Aquila nipalensis. — Aquila del Nepal . . . . . » 39
6. *Aquila clanga.* — Aquila anatraja maggiore . . . » 39
7. *Aquila maculata.* — Aquila anatraja minore . . . » 40
(5) Aquila Wahlbergi. — Aquila del Wahlberg . . . » 40
Genere HIERAETUS . . . . . » 41
8. *Hieraetus pennatus.* — Aquila minore . . . . . » 41
Genere NISAETUS . . . . . » 41
9. *Nisaetus fasciatus.* — Aquila del Bonelli . . . . . » 42
Genere HALIAETUS . . . . . » 42
10. *Haliaetus albicilla.* — Aquila di mare . . . . . » 42
(6) Haliaetus leucocephalus. — Aquila di mare testa bianca » 43
Genere PANDION . . . . . » 43
11. *Pandion haliaetus.* — Falco pescatore . . . . . » 43

Genere Circaetus . . . . . *Pag.* 44
12. *Circaetus gallicus.* — Biancone . . . . . » 44
Genere Archibuteo . . . . . » 44
13. *Archibuteo lagopus.* — Pojana calzata . . . . . » 44
Genere Buteo . . . . . » 45
14. *Buteo vulgaris.* — Pojana . . . . . » 45
15. *Buteo ferox.* — Pojana dalla coda bianca . . . . » 45
Genere Pernis . . . . . » 46
16. *Pernis apivorus.* — Falco pecchiajolo . . . . . » 46
Genere Milvus . . . . . » 46
17. *Milvus ictinus.* — Nibbio reale . . . . . » 47
18. *Milvus migrans.* — Nibbio nero. . . . . » 47
(7) Milvus aegyptius. — Nibbio egiziano . . . . . » 47
Genere Elanus . . . . . » 48
(8) Elanus caeruleus. — Nibbio bianco . . . . . » 48
Genere Astur . . . . . » 48
19. *Astur palumbarius.* — Astore . . . . . » 48
Genere Accipiter . . . . . » 49
20. *Accipiter nisus.* — Sparviere . . . . . » 49
Genere Micronisus . . . . . » 49
(9) Micronisus gabar. — Gabar . . . . . » 49
Genere Gennaja . . . . . » 50
(10) Gennaja saker. — Sacro . . . . . » 50
21. *Gennaja Feldeggi.* — Lanario . . . . . » 51
Genere Falco . . . . . » 51
(11) Falco leucogenys. — Falcone dalle gote bianche . » 51
22. *Falco peregrinus.* — Falcone . . . . . » 52
23. *Falco punicus.* — Falcone tunisino . . . . . » 52
(12) Falco barbarus. — Falcone di Barberia. . . . . » 53
Genere Aesalon . . . . . » 54
24. *Aesalon regulus.* — Smeriglio. . . . . » 54
Genere Hypotriorchis . . . . . » 55
25. *Hypotriorchis subbuteo.* — Lodolajo . . . . . » 55
26. *Hypotriorchis Eleonorae.* — Falco della Regina . . » 55
Genere Erythropus . . . . . » 56
27. *Erythropus vespertinus.* — Falco cuculo . . . . . » 56
Genere Tinnunculus . . . . . » 56
28. *Tinnunculus alaudarius.* — Gheppio . . . . . » 56
29. *Tinnunculus tinnunculoides.* — Falco grillajo . . . » 57
Genere Circus . . . . . » 57
30. *Circus aeruginosus.* — Falco di padule . . . . . » 57
31. *Circus cineraceus.* — Albanella minore . . . . . » 58

32. *Circus cyaneus.* — Albanella reale . . . . . *Pag.* 58
33. *Circus Swainsoni.* — Albanella pallida . . . . . » 59
Sottordine *ACCIPITRES NOCTURNI* . . . . . » 59
Famiglia STRIGIDÆ . . . . . » 59
Genere STRIX . . . . . » 59
34. *Strix flammea.* — Barbagianni . . . . . » 59
Famiglia ASIONIDÆ . . . . . » 60
Genere SYRNIUM . . . . . » 60
35. *Syrnium aluco.* — Gufo selvatico . . . . . » 60
36. *Syrnium uralense.* — Gufo degli Urali . . . . . » 60
Genere SURNIA . . . . . » 61
(13) Surnia ulula. — Ulula . . . . . » 61
Genere NYCTALA . . . . . » 61
37. *Nyctala Tengmalmi.* — Civetta capo grosso . . . » 61
Genere CARINE . . . . . » 62
38. *Carine noctua.* — Civetta . . . . . » 62
(14) Carine glaux. — Civetta meridionale . . . . . » 62
Genere GLAUCIDIUM . . . . . » 63
39. *Glaucidium passerinum.* — Civetta nana. . . . . » 63
Genere BUBO . . . . . » 63
40. *Bubo ignavus.* — Gufo reale . . . . . » 64
(15) Bubo ascalaphus. — Gufo egiziano . . . . . » 64
Genere ASIO . . . . . » 65
41. *Asio otus.* — Gufo comune . . . . . » 65
42. *Asio accipitrinus.* — Gufo di padule . . . . . » 65
Genere SCOPS . . . . . » 66
43. *Scops giu.* — Assiolo . . . . . » 66
Ordine PICARIAE . . . . . » 67
Sottordine *ZYGODACTYLÆ* . . . . . » 67
Famiglia PICIDÆ . . . . . » 67
Genere GECINUS . . . . . » 67
44. *Gecinus viridis.* — Picchio verde . . . . . » 67
45. *Gecinus canus.* — Picchio cenerino. . . . . » 67
Genere PICUS . . . . . » 67
46. *Picus martius.* — Picchio nero . . . . . » 68
Genere DENDROCOPUS . . . . . » 68
47. *Dendrocopus major.* — Picchio rosso maggiore . . » 68
48. *Dendrocopus medius.* — Picchio rosso mezzano . . » 68
49. *Dendrocopus Lilfordi.* — Picchio del Lilford . . . » 69
(16) Dendrocopus leuconotus. — Picchio a dorso bianco. » 69
50. *Dendrocopus minor.* — Picchio rosso minore . . . » 70

Genere Picoides . . . . . Pag. 70
51. *Picoides tridactylus.* — Picchio tridattilo . . . . » 70
Genere Iynx . . . . . » 71
52. *Iynx torquilla.* — Torcicollo . . . . . » 71
Famiglia CUCULIDÆ . . . . . » 71
Genere Cuculus . . . . . » 71
53. *Cuculus canorus.* — Cuculo . . . . . » 72
Genere Coccystes . . . . . » 72
54. *Coccystes glandarius.* — Cuculo col ciuffo . . . . » 72
Genere Coccyzus . . . . . » 73
55. *Coccyzus americanus.* — Cuculo americano . . . . » 73
56. *Coccyzus erythrophthalmus.* — Cuculo americano dagli occhi rossi . . . . . » 73
Sottordine *ANISODACTYLÆ* . . . . . » 74
Famiglia CORACIIDÆ . . . . . » 74
Genere Coracias . . . . . » 74
57. *Coracias garrula.* — Ghiandaja marina . . . . . » 74
Famiglia MEROPIDÆ . . . . . » 74
Genere Merops . . . . . » 74
58. *Merops apiaster.* — Gruccione . . . . . » 74
59. *Merops persicus.* — Gruccione egiziano . . . . . » 75
(17) Merops viridissimus. — Gruccione verde . . . . » 75
Famiglia ALCEDINIDÆ . . . . . » 76
Genere Alcedo . . . . . » 76
60. *Alcedo ispida.* — Martin pescatore . . . . . » 76
Genere Ceryle . . . . . » 76
(18) Ceryle rudis. — Martin pescatore bianco e nero . . » 76
Famiglia UPUPIDÆ . . . . . » 77
Genere Upupa . . . . . » 77
61. *Upupa epops.* — Upupa. . . . . » 77
Sottordine *HIANTES* . . . . . » 77
Famiglia CAPRIMULGIDÆ . . . . . » 77
Genere Caprimulgus . . . . . » 77
62. *Caprimulgus europaeus.* — Succiacapre . . . . . » 77
63. *Caprimulgus ruficollis.* — Succiacapre dal collo rosso. . . . . » 78
64. *Caprimulgus aegyptius.* — Succiacapre isabellino. . » 78
(19) Caprimulgus asiaticus. — Succiacapre asiatico . . » 79
Famiglia CYPSELIDÆ . . . . . » 79
Genere Cypselus . . . . . » 79
65. *Cypselus melba.* — Rondone alpino. . . . . » 79

66. *Cypselus apus.* — Rondone . . . . . *Pag.* 80
67. *Cypselus pallidus.* — Rondone pallido . . . . . » 80
Ordine PASSERES . . . . . » 81
Sottordine *OSCINES* . . . . . » 81
Sezione *OSCINES LATIROSTRES* . . . . . » 81
Famiglia HIRUNDINIDÆ . . . . . » 81
Genere CHELIDON . . . . . » 81
68. *Chelidon urbica.* — Balestruccio . . . . . » 81
(20) Chelidon cashmiriensis — Balestruccio del Cascemir » 81
Genere HIRUNDO . . . . . » 82
69. *Hirundo rustica.* — Rondine . . . . . » 82
(21) Hirundo Savignyi. — Rondine egiziana . . . . . » 82
70. *Hirundo rufula.* — Rondine rossiccia . . . . . » 83
Genere BIBLIS . . . . . » 83
71. *Biblis rupestris.* — Rondine montana . . . . . » 83
(22) Biblis obsoleta. — Rondine montana minore . . . » 84
Genere COTILE . . . . . » 84
72. *Cotile riparia.* — Topino. . . . . » 84
Famiglia MUSCICAPIDÆ . . . . . » 85
Genere MUSCICAPA . . . . . » 85
73. *Muscicapa grisola.* — Pigliamosche . . . . . » 85
Genere FICEDULA . . . . . » 85
74. *Ficedula atricapilla.* — Balia nera . . . . . » 85
75. *Ficedula collaris.* — Balia dal collare . . . . . » 86
Genere ERYTHROSTERNA . . . . . » 86
76. *Erythrosterna parva* — Pigliamosche pettirosso . . » 86
Famiglia AMPELIDÆ . . . . . » 87
Genere AMPELIS . . . . . » 87
77. *Ampelis garrulus.* — Beccofrusone. . . . . » 87
Sezione *OSCINES DENTIROSTRES* . . . . . » 87
Famiglia LANIIDÆ . . . . . » 87
Genere LANIUS . . . . . » 87
78. *Lanius excubitor.* — Averla maggiore . . . . . » 88
79. *Lanius meridionalis.* — Averla meridionale. . . . » 88
80. *Lanius minor.* — Averla cenerina . . . . . » 88
81. *Lanius collurio.* — Averla piccola . . . . . » 89
82. *Lanius auriculatus.* — Averla capirossa . . . . . » 89
Sezione *OSCINES ACUTIROSTRES* . . . . . » 90
Famiglia PARIDÆ . . . . . » 90
Genere REGULUS . . . . . » 90
83. *Regulus cristatus.* — Regolo . . . . . » 90

84. *Regulus ignicapillus.* — Fiorrancino . . . . . *Pag.* 90
Genere Aegithalus . . . . . » 91
85. *Aegithalus pendulinus.* — Pendolino . . . . . » 91
Genere Panurus . . . . . » 91
86. *Panurus biarmicus.* — Basettino . . . . . » 91
Genere Acredula . . . . . » 92
87. *Acredula caudata.* — Codibugnolo testabianca . . » 92
88. *Acredula rosea.* — Codibugnolo roseo. . . . . » 92
89. *Acredula Irbyi.* — Codibugnolo grigio . . . . . » 93
Genere Parus . . . . . » 93
90. *Parus caeruleus.* — Cinciarella . . . . . » 93
(23) Parus cyanus. — Cinciarella di Siberia . . . . . » 94
91. *Parus major.* — Cinciallegra. . . . . » 94
92. *Parus ater.* — Cincia mora . . . . . » 94
93. *Parus palustris.* — Cincia bigia. . . . . » 95
94. *Parus borealis.* — Cincia boreale . . . . . » 95
95. *Parus lugubris.* — Cincia dalmatina . . . . . » 96
Genere Lophophanes . . . . . » 96
96. *Lophophanes cristatus.* - Cincia col ciuffo . . . . » 96
Famiglia SITTIDÆ . . . . . » 97
Genere Sitta. . . . . » 97
97. *Sitta caesia.* — Picchio muratore . . . . . » 97
(24) Sitta Neumayeri. — Picchio muratore dalmatino . » 97
98. *Sitta Whiteheadi.* — Picchio muratore corso . . . » 98
Sezione *OSCINES CURVIROSTRES* . . . . . » 98
Famiglia CERTHIIDÆ . . . . . » 98
Genere Tichodroma . . . . . » 98
99. *Tichodroma muraria.* — Picchio murajolo . . . . » 98
Genere Certhia . . . . . » 99
100. *Certhia familiaris.* — Rampichino alpestre . . . » 99
101. *Certhia brachydactyla.* — Rampichino . . . . . » 99
Sezione *OSCINES SUBULIROSTRES* . . . . . » 99
Famiglia TROGLODYTIDÆ . . . . . » 99
Genere Troglodytes . . . . . » 99
102. *Troglodytes parvulus.* — Scricciolo . . . . . » 100
Famiglia CINCLIDÆ . . . . . » 100
Genere Cinclus . . . . . » 100
103. *Cinclus merula.* — Merlo acquajolo . . . . . » 100
104. *Cinclus melanogaster.* — Merlo acquajolo pancia nera » 101
Famiglia TURDIDÆ . . . . . » 101
Sottofamiglia ACCENTORINAE. . . . . » 101

Genere Accentor . . . . . *Pag.* 101
105. *Accentor collaris.* — Sordone . . . . . » 101
106. *Accentor modularis.* — Passera scopajola . . . » 102
107. *Accentor montanellus.* — Passera scopajola asiatica » 102
Sottofamiglia TURDINAE . . . . . » 103
Genere Turdus . . . . . » 103
108. *Turdus viscivorus.* — Tordela . . . . . » 103
109. *Turdus musicus.* — Tordo . . . . . » 103
110. *Turdus Swainsoni.* — Tordo di Swainson . . . » 104
(25) Turdus nanus. — Tordo nano . . . . . » 104
(26) Turdus olivaceus. — Tordo olivaceo . . . . . » 105
111. *Turdus iliacus.* — Tordo sassello . . . . . » 105
112. *Turdus obscurus.* — Tordo oscuro . . . . . » 106
113. *Turdus pilaris.* — Cesena . . . . . » 107
(27) Turdus migratorius. — Tordo migratore . . . » 107
114. *Turdus fuscatus.* — Cesena fosca . . . . . » 107
(28) Turdus Naumanni. — Cesena di Naumann . . » 108
115. *Turdus atrigularis.* — Tordo di gola nera. . . » 109
(29) Turdus ruficollis. — Tordo di gola rossa . . . » 109
(30) Turdus barbaricus. — Tordo di Barberia . . . » 110
Genere Oreocincla . . . . . » 110
116. *Oreocincla varia.* — Tordo dorato. . . . . » 110
(31) Oreocincla dauma. — Tordo dorato indiano . . » 111
Genere Turdulus . . . . . » 111
(32) Turdulus sibiricus. — Tordo di Siberia. . . . » 111
Genere Merula . . . . . » 112
117. *Merula nigra.* — Merlo . . . . . » 112
118. *Merula torquata.* — Merlo col petto bianco . . » 112
Genere Monticola . . . . . » 113
119. *Monticola cyanus.* — Passera solitaria . . . . » 113
120. *Monticola saxatilis.* — Codirossone . . . . . » 114
Genere Dromolaea . . . . . » 114
121. *Dromolaea leucura.* — Monachella nera. . . . » 114
122. *Dromolaea leucopyga.* — Monachella testa bianca. » 115
Genere Saxicola . . . . . » 115
123. *Saxicola leucomela.* — Monachella col dorso nero » 115
124. *Saxicola melanoleuca.* — Monachella bianca e nera » 116
125. *Saxicola occidentalis.* — Monachella gola nera . » 116
126. *Saxicola stapazina.* — Monachella. . . . . » 117
127. *Saxicola oenanthe.* — Culbianco . . . . . » 118
(33) Saxicola isabellina. — Culbianco isabellino. . . » 118
Genere Pratincola . . . . . » 119

128. *Pratincola rubetra.* — Stiaccino . . . . . *Pag.* 119
129. *Pratincola rubicola.* — Saltinpalo. . . . . » 119
Genere Ruticilla . . . . . » 120
130. *Ruticilla phoenicurus.* — Codirosso . . . . . » 120
131. *Ruticilla titys.* — Codirosso spazzacamino. . . » 120
Genere Cyanecula . . . . . » 121
132. *Cyanecula Wolfi.* — Pett' azzurro occidentale . » 121
133. *Cyanecula svecica.* — Pett'azzurro orientale . . » 122
Genere Calliope. . . . . » 122
(34) Calliope camtschatkensis. — Calliope . . . . » 123
Genere Ianthia . . . . . » 123
134. *Ianthia cyanura.* — Cod'azzurro . . . . . » 123
Genere Erithacus . . . . . » 124
135. *Erithacus rubecula.* — Pettirosso . . . . . » 124
Genere Luscinia. . . . . » 125
136. *Luscinia vera.* — Rusignolo . . . . . » 125
137. *Luscinia philomela.* — Rusignolo maggiore . . » 125
Sottofamiglia SYLVIINAE. . . . . » 126
Genere Sylvia . . . . . » 126
138. *Sylvia salicaria.* — Beccafico . . . . . » 126
139. *Sylvia atricapilla.* — Capinera. . . . . » 127
140. *Sylvia nisoria.* — Bigia padovana. . . . . » 127
141. *Sylvia orphaea.* — Bigia grossa . . . . . » 128
142. *Sylvia curruca.* — Bigiarella . . . . . » 128
143. *Sylvia rufa.* — Sterpazzola . . . . . » 129
144. *Sylvia conspicillata.* — Sterpazzola di Sardegna . 129
145. *Sylvia nana.* — Sterpazzola nana . . . . . » 130
146. *Sylvia subalpina.* — Sterpazzolina. . . . . » 130
147. *Sylvia melanocephala.* — Occhiocotto. . . . . » 131
Genere Melizophilus . . . . . » 131
148. *Melizophilus undatus.* — Magnanina . . . . . » 131
149. *Melizophilus sardus.* — Magnanina sarda . . . » 132
Genere Phylloscopus . . . . . » 132
(35) Phylloscopus superciliosus. — Lui forestiero . . » 133
150. *Phylloscopus sibilator.* — Lui verde . . . . . » 133
151. *Phylloscopus trochilus.* — Lui grosso . . . . » 133
152. *Phylloscopus collybista.* — Lui piccolo . . . . » 134
153. *Phylloscopus Bonellii.* — Lui bianco. . . . . » 134
Genere Hypolais. . . . . » 135
154. *Hypolais icterina.* — Canepino maggiore . . . » 135
155. *Hypolais polyglotta.* — Canepino . . . . . » 136
156. *Hypolais olivetorum.* — Canepino degli oliveti . » 136

157. *Hypolais pallida.* — Canepino pallido . . . *Pag.* 136
158. *Hypolais opaca.* — Canepino opaco . . . . . » 137
Genere Acrocephalus . . . . . » 137
159. *Acrocephalus palustris.* — Cannajola verdognola » 137
160. *Acrocephalus streperus.* — Cannajola. . . . . » 138
161. *Acrocephalus arundinaceus.* — Cannareccione. . » 138
Genere Potamodus . . . . . » 139
162. *Potamodus luscinioides.* — Salciajola. . . . . » 139
(36) Potamodus fluviatilis. — Salciajola fluviatile . . » 139
Genere Locustella . . . . . » 140
163. *Locustella naevia.* — Forapaglie macchiettato . » 140
(37) Locustella lanceolata. — Forapaglie lanceolato . » 140
Genere Calamodus . . . . . » 141
164. *Calamodus schaenobaenus.* — Forapaglie . . . » 141
165. *Calamodus aquaticus.* — Pagliarolo . . . . . » 142
Genere Lusciniola . . . . . » 142
166. *Lusciniola melanopogon.* — Forapaglie castagnolo » 142
Genere Cettia . . . . . » 143
167. *Cettia Cettii.* — Rusignolo di fiume . . . . . » 143
Genere Aedon. . . . . » 143
168. *Aedon galactodes.* — Rusignolo d'Africa . . . » 143
169. *Aedon familiaris.* — Rusignolo levantino . . . » 144
Sottofamiglia CISTICOLINAE . . . . . » 144
Genere Cisticola . . . . . » 144
170. *Cisticola cursitans.* — Beccamoschino . . . . » 144
Famiglia MOTACILLIDÆ . . . . . » 145
Genere Motacilla . . . . . » 145
171. *Motacilla alba.* — Ballerina. . . . . » 145
172. *Motacilla lugubris.* — Ballerina nera . . . . » 145
173 *Motacilla sulphurea.* — Ballerina gialla . . . » 146
Genere Budytes . . . . . » 146
174. *Budytes campestris.* — Cutrettola testa gialla . » 146
175. *Budytes flavus.* — Cutrettola gialla . . . . . » 147
176. *Budytes borealis.* — Cutrettola boreale. . . . » 147
177. *Budytes cinereocapillus.* — Cutrettola capo-cenerino » 148
178. *Budytes Feldeggi.* — Cutrettola capinera . . . » 148
179. *Budytes paradoxus.* — Cutrettola capinera coi sopraccigli bianchi . . . . . » 149
(38) *Budytes xanthophrys.* — Cutrettola capinera coi sopraccigli gialli . . . . . » 149
Genere Anthus . . . . . » 159
180. *Anthus trivialis* — Prispolone . . . . . » 150

181. *Anthus pratensis.* — Pispola . . . . . *Pag.* 150
182. *Anthus cervinus.* — Pispola gola rossa . . . . » 151
183. *Anthus spinoletta.* — Spioncello. . . . . » 151
(39) Anthus obscurus. — Spioncello settentrionale. . » 152
184. *Anthus campestris.* — Calandro. . . . . » 152
185. *Anthus Richardi.* — Calandro maggiore . . . » 152
Sezione *OSCINES SCUTELLIPLANTARES* . . . . . » 153
Famiglia ALAUDIDÆ . . . . . » 153
Genere ALAUDA . . . . . » 153
186. *Alauda arvensis.* — Lodola . . . . . » 153
Genere LULLULA . . . . . » 153
187. *Lullula arborea.* — Tottavilla . . . . . » 154
Genere GALERITA . . . . . » 154
188. *Galerita cristata.* — Cappellaccia . . . . . » 154
Genere CALANDRELLA . . . . . » 154
189. *Calandrella brachydactyla.* — Calandrella. . . » 155
190. *Calandrella pispoletta.* — Pispoletta . . . . . » 155
191. *Calandrella minor.* — Calandrella minore . . . » 155
Genere PALLASIA (nelle correzioni, p. 303, PTEROCORYS) . » 156
192. *Pallasia* (nelle correzioni, p. 303, *Pterocorys*) *sibirica.* — Lodola siberiana . . . . . » 156
Genere MELANOCORYPHA . . . . . » 156
193. *Melanocorypha calandra.* — Calandra . . . . » 156
194. *Melanocorypha yeltoniensis.* — Calandra nera . » 157
Genere PHILAMMUS (nelle correzioni, p. 303, OTOCORYS) . » 157
195. *Philammus* (nelle correzioni, p. 303, *Otocorys*) *alpestris.* — Lodola gola gialla . . . . . » 157
Genere AMMOMANES . . . . . » 158
(40) *Ammomanes deserti.* — Lodola del deserto. . . » 158
196. *Ammomanes cinctura.* — Lodola del deserto minore » 158
Genere ALAEMON . . . . . » 159
(41) Alaemon alaudipes. — Lodola becco-curvo. . . » 159
Genere CERTHILAUDA . . . . . » 159
(42) Certhilauda Duponti. — Lodola del Dupont . . » 159
Sezione *OSCINES CONIROSTRES* . . . . . » 160
Famiglia FRINGILLIDÆ . . . . . » 160
Sottofamiglia EMBERIZINAE. . . . . » 160
Genere PLECTROPHANES. . . . . » 160
197. *Plectrophanes lapponicus.* — Zigolo di Lapponia. » 160
Genere PLECTROPHENAX . . . . . » 160
198. *Plectrophenax nivalis.* — Zigolo della neve . . » 160
Genere EUSPIZA . . . . . » 161

199. *Euspiza melanocephala.* — Zigolo capinero . *Pag.* 161
200. *Euspiza aureola.* — Zigolo dal collare . . . . » 162
Genere Miliaria.
201. *Miliaria projer.* — Strillozzo . . . . . » 162
Genere Emberiza . . . . . » 163
202. *Emberiza citrinella.* — Zigolo giallo . . . . . » 163
203. *Emberiza cirlus.* — Zigolo nero. . . . . » 163
204. *Emberiza hortulana.* — Ortolano . . . . . » 164
205. *Emberiza caesia.* — Ortolano grigio . . . . . » 164
206. *Emberiza cia.* — Zigolo muciatto . . . . . » 164
207. *Emberiza leucocephala.* — Zigolo golarossa . . » 165
208. *Emberiza rustica.* — Zigolo boschereccio . . . » 165
209. *Emberiza pusilla.* — Zigolo minore . . . . . » 166
210. *Emberiza schoeniclus.* — Migliarino di padule . » 166
211. *Emberiza palustris.* — Passera di padule . . . » 167
Sottofamiglia FRINGILLINAE . . . . . » 167
Genere Passer . . . . . » 167
212. *Passer domesticus.* — Passera europea . . . . » 167
213. *Passer Italiae.* — Passera . . . . . » 168
214. *Passer salicicola.* — Passera sarda . . . . . » 168
215. *Passer montanus.* — Passera mattugia . . . . » 169
Genere Petronia . . . . . » 169
216. *Petronia stulta.* — Passera lagia . . . . . » 170
Genere Coccothraustes . . . . . » 170
217. *Coccothraustes vulgaris.* — Frosone . . . . . » 170
Genere Montifringilla . . . . . » 171
218. *Montifringilla nivalis.* — Fringuello alpino . . » 171
Genere Fringilla . . . . . » 171
219. *Fringilla coelebs.* — Fringuello. . . . . » 171
220. *Fringilla montifringilla.* — Peppola. . . . . » 172
Genere Ligurinus . . . . . » 172
221. *Ligurinus chloris.* — Verdone . . . . . » 172
Genere Chloroptila . . . . . » 173
222. *Chloroptila citrinella.* — Venturone . . . . . » 173
Genere Chrysomitris . . . . . » 174
223. *Chrysomitris spinus.* — Lucarino . . . . . » 174
Genere Carduelis . . . . . » 174
224. *Carduelis elegans.* — Cardellino . . . . . » 174
Genere Serinus . . . . . » 175
225. *Serinus hortulanus.* — Verzellino . . . . . » 175
(43) Serinus canaria. — Canario . . . . . » 176
Genere Cannabina . . . . . » 176

226. *Cannabina linota.* — Fanello . . . . . *Pag.* 176
227. *Cannabina flavirostris.* — Fanello nordico . . . » 176
Genere Aegiothus . . . . . » 177
228. *Aegiothus linaria.* — Organetto. . . . . » 177
229. *Aegiothus rufescens.* — Organetto minore . . . » 178
Sottofamiglia LOXIINAE . . . . . » 178
Genere Pyrrhula . . . . . » 178
230. *Pyrrhula europaea.* — Ciuffolotto . . . . . » 178
(44) Pyrrhula major. — Ciuffolotto maggiore . . . » 179
Genere Bucanetes . . . . . » 179
231. *Bucanetes githagineus.* — Trombettiere. . . . . » 179
Genere Carpodacus. . . . . » 180
232. *Carpodacus erythrinus.* — Ciuffolotto scarlatto . » 180
Genere Pinicola. . . . . » 180
233. *Pinicola enucleator.* — Ciuffolotto delle pinete . » 181
Genere Loxia . . . . . » 181
234. *Loxia pityopsittacus.* — Crociere delle pinete . » 181
235. *Loxia curvirostra.* — Crociere . . . . . » 181
236. *Loxia bifasciata.* — Crociere fasciato . . . . » 182
Sezione *OSCINES CULTRIROSTRES*. . . . . » 182
Famiglia ICTERIDÆ. . . . . » 182
Genere Agelaeus . . . . . » 182
(45) Agelaeus phoeniceus. — Ittero dalle ali rosse . » 182
Famiglia STURNIDÆ . . . . . » 183
Genere Sturnus . . . . . » 183
237. *Sturnus vulgaris.* — Storno . . . . . » 183
238. *Sturnus unicolor.* — Storno nero . . . . . » 183
Genere Pastor . . . . . » 184
239. *Pastor roseus.* — Storno roseo . . . . . » 184
Famiglia ORIOLIDÆ. . . . . » 184
Genere Oriolus . . . . . » 184
240. *Oriolus galbula.* — Rigogolo. . . . . » 184
Famiglia CORVIDÆ . . . . . » 185
Genere Pyrrhocorax . . . . . » 185
241. *Pyrrhocorax graculus.* — Gracchio corallino . . » 185
242. *Pyrrhocorax alpinus.* — Gracchio. . . . . » 185
Genere Corvus . . . . . » 186
243. *Corvus corax.* — Corvo imperiale. . . . . » 186
244. *Corvus frugilegus.* — Corvo . . . . . » 187
245. *Corvus corone.* — Cornacchia nera . . . . . » 187
246. *Corvus cornix.* — Cornacchia . . . . . » 188

Genere Coloeus . . . . . Pag. 188
247. *Coloeus monedula.* — Taccola . . . . . » 188
Genere Nucifraga . . . . . » 189
248. *Nucifraga caryocatactes* — Nocciolaja . . . . » 189
Genere Pica . . . . . » 189
249. *Pica rustica.* — Gazza . . . . . » 189
Genere Garrulus. . . . . » 190
250. *Garrulus glandarius.* — Ghiandaja . . . . . » 190

Ordine COLUMBAE . . . . . » 190

Famiglia COLUMBIDÆ . . . . . » 190
Genere Columba . . . . . » 190
251. *Columba palumbus.* — Colombaccio . . . . . » 191
252. *Columba oenas.* — Colombella . . . . . » 191
253. *Columba livia.* — Piccione selvatico . . . . . » 191
Genere Turtur . . . . . » 192
254. *Turtur communis.* — Tortora . . . . . » 192
(46) Turtur risorius. — Tortora col collare . . . . » 192

Ordine GALLINAE . . . . . » 193

Famiglia PTEROCLIDÆ. . . . . » 193
Genere Syrrhaptes . . . . . » 193
255. *Syrrhaptes paradoxus.* — Sirratte . . . . . » 193
Genere Pterocles . . . . . » 194
256. *Pterocles alchata.* — Grandule . . . . . » 194
(47) Pterocles arenarius. — Ganga . . . . . » 194

Famiglia PHASIANIDÆ . . . . . » 195
Genere Phasianus . . . . . » 195
257. *Phasianus colchicus.* — Fagiano . . . . . » 195

Famiglia TETRAONIDÆ . . . . . » 196
Genere Lagopus . . . . . » 196
258. *Lagopus mutus.* — Pernice bianca. . . . . » 196
Genere Urogallus . . . . . » 196
259. *Urogallus vulgaris.* — Gallo cedrone. . . . . » 196
Genere Tetrao . . . . . » 197
260. *Tetrao tetrix.* — Fagiano di monte . . . . . » 197
Genere Bonasa . . . . . » 197
261. *Bonasa betulina.* — Francolino di monte . . . » 197

Famiglia PERDICIDÆ. . . . . » 198
Genere Francolinus . . . . . » 198
262. *Francolinus vulgaris.* — Francolino . . . . . » 198
Genere Caccabis. . . . . » 198

263. *Caccabis saxatilis.* — Coturnice . . . . . *Pag.* 199
(48) Caccabis chukar. — Ciukar . . . . . » 199
264. *Caccabis rufa.* — Pernice. . . . . » 199
265. *Caccabis petrosa.* — Pernice di Sardegna . . . » 200
Genere Perdix . . . . . » 200
266. *Perdix cinerea.* — Starna. . . . . » 200
Genere Coturnix . . . . . » 201
267. *Coturnix communis.* — Quaglia. . . . . » 201
Famiglia TURNICIDÆ . . . . . » 201
Genere Turnix . . . . . » 201
268. *Turnix sylvatica.* — Quaglia tridattila . . . . » 202
Ordine GRALLATORES . . . . . » 202
Sottordine *LIMICOLÆ* . . . . . » 202
Famiglia OTIDIDÆ . . . . . » 202
Genere Otis . . . . . » 202
269. *Otis tarda.* — Otarda . . . . . » 202
270. *Otis tetrax.* — Gallina pratajola . . . . . » 203
Genere Houbara. . . . . » 203
271. *Houbara undulata.* — Oubara . . . . . » 203
272. *Houbara Macqueeni.* — Oubara asiatica. . . . » 204
Famiglia GLAREOLIDÆ . . . . . » 204
Genere Glareola . . . . . » 204
273. *Glareola pratincola.* — Pernice di mare . . . » 204
Genere Cursorius . . . . . » 205
274. *Cursorius gallicus.* — Corrione biondo . . . . » 205
Famiglia CHARADRIIDÆ . . . . . » 205
Genere Oedicnemus . . . . . » 205
275. *Oedicnemus scolopax.* — Occhione. . . . . » 206
(49) Oedicnemus senegalensis. — Occhione del Senegal » 206
Genere Vanellus . . . . . » 206
276. *Vanellus capella.* — Pavoncella . . . . . » 206
Genere Hoplopterus . . . . . » 207
277. *Hoplopterus spinosus.* — Pavoncella armata . . » 207
Genere Chettusia . . . . . » 208
278. *Chettusia gregaria.* — Chettusia gregaria . . . » 208
279. *Chettusia leucura.* — Chettusia coda bianca . . » 208
Genere Squatarola. . . . . » 209
280. *Squatarola helvetica.* — Pivieressa . . . . . » 209
Genere Charadrius. . . . . » 210
281. *Charadrius pluvialis.* — Piviere . . . . . » 210
282. *Charadrius fulvus.* — Piviere orientale . . . . » 200

Genere EUDROMIAS . . . . . *Pag.* 211
283. *Eudromias morinellus.* — Piviere tortolino. . . » 211
Genere AEGIALITIS . . . . . » 211
(50) Aegialitis Geoffroyi. — Corriere del Geoffroy . » 211
284. *Aegialitis hiaticula.* — Corriere grosso . . . . » 212
285. *Aegialitis curonica.* — Corriere piccolo . . . . » 212
286. *Aegialitis cantiana.* — Fratino . . . . . » 213
Genere STREPSILAS . . . . . » 213
287. *Strepsilas interpres.* — Voltapietre . . . . . » 213
Genere HAEMATOPUS . . . . . » 214
288. *Haematopus ostralegus.* — Beccaccia di mare. . » 214
Famiglia SCOLOPACIDÆ . . . . . » 214
Genere RECURVIROSTRA. . . . . » 214
289. *Recurvirostra avocetta.* — Avocetta . . . . . » 214
Genere HIMANTOPUS. . . . . » 215
290. *Himantopus candidus.* — Cavalier d'Italia. . . » 215
Genere LOBIPES . . . . . » 215
291. *Lobipes hyperboreus.* — Falaropo a becco sottile » 216
Genere PHALAROPUS. . . . . » 216
292. *Phalaropus fulicarius.* — Falaropo becco largo . » 216
Genere CALIDRIS . . . . . » 217
293. *Calidris arenaria.* — Calidra . . . . . » 217
Genere LIMICOLA. . . . . » 217
294. *Limicola platyrhyncha.* — Gambecchio frullino . » 217
Genere ARQUATELLA . . . . . » 218
295. *Arquatella maritima.* — Piovanello violetto . . » 218
Genere ANCYLOCHEILUS . . . . . » 219
296. *Ancylocheilus subarquata.* — Piovanello. . . . » 219
Genere PELIDNA . . . . . » 219
297. *Pelidna alpina.* — Piovanello pancia nera. . . » 219
Genere ACTODROMAS. . . . . » 220
298. *Actodromas minuta.* — Gambecchio . . . . . » 220
299. *Actodromas Temmincki.* — Gambecchio nano . . » 220
(51) Actodromas fuscicollis. — Gambecchio americano » 221
Genere TRINGA . . . . . » 221
300. *Tringa canutus.* — Piovanello maggiore. . . . » 221
Genere MACHETES . . . . . » 222
301. *Machetes pugnax.* — Gambetta. . . . . » 222
Genere BARTRAMIA . . . . . » 222
302. *Bartramia longicauda.* — Piro-piro coda lunga . » 223
Genere TRINGOIDES . . . . . » 223
303. *Tringoides hypoleucus.* — Piro-piro piccolo. . . » 223

(52) Tringoides macularius. — Piro-piro macchiato *Pag.* 224
Genere Symphemia . . . . . » 224
(53) Symphemia semipalmata. — Sinfemia . . . . » 224
Genere Helodromas. . . . . » 224
304. *Helodromas ochropus.* — Piro-piro cul bianco. . » 225
Genere Totanus . . . . . » 225
305. *Totanus glareola.* — Piro-piro boschereccio . . » 225
306. *Totanus fuscus.* — Totano moro . . . . . » 226
307. *Totanus calidris.* — Pettegola . . . . . » 226
308. *Totanus stagnatilis.* — Piro-piro gambe lunghe . » 227
309. *Totanus glottis.* — Pantana . . . . . » 227
Genere Terekia . . . . . » 228
310. *Terekia cinerea.* — Terechia. . . . . » 228
Genere Limosa . . . . . » 228
311. *Limosa belgica.* — Pittima . . . . . » 228
312. *Limosa lapponica.* — Pittima minore . . . . » 229
Genere Numenius. . . . . » 229
313. *Numenius arquata.* — Chiurlo maggiore. . . . » 229
314. *Numenius tenuirostris.* — Chiurlottello . . . . » 230
315. *Numenius phaeopus.* — Chiurlo piccolo . . . . » 230
Genere Scolopax. . . . . » 231
316. *Scolopax rusticula.* — Beccaccia . . . . . » 231
Genere Gallinago . . . . . » 231
317. *Gallinago major.* — Croccolone . . . . . » 232
318. *Gallinago caelestis.* — Beccaccino . . . . . » 232
Genere Limnocryptes . . . . . » 233
319. *Limnocryptes gallinula.* — Frullino . . . . . » 233
Sottordine *FULICARIÆ* . . . . . » 233
Famiglia RALLIDÆ . . . . . » 233
Genere Rallus . . . . . » 233
320. *Rallus aquaticus.* — Porciglione . . . . . » 233
Genere Crex . . . . . » 234
321. *Crex pratensis.* — Re di quaglie . . . . . » 234
Genere Porzana . . . . . » 234
322. *Porzana fulicula.* — Voltolino . . . . . » 234
323. *Porzana Bailloni.* — Schiribilla grigiata . . . » 235
324. *Porzana parva.* — Schiribilla . . . . . » 235
Genere Gallinula . . . . . » 236
325. *Gallinula chloropus.* — Gallinella d' acqua . . » 236
Genere Jonocicca . . . . . » 236
326. *Jonocicca Alleni.* — Pollo sultano dell'Allen . . » 236
Genere Porphyrio . . . . . » 237

327. *Porphyrio caeruleus.* — Pollo sultano . . . *Pag.* 237
328. *Porphyrio smaragdonotus.* — Pollo sultano dal dorso verde. . . . . » 238
Genere Fulica . . . . . » 238
329. *Fulica atra.* — Folaga. . . . . » 238
330. *Fulica cristata.* — Folaga crestata . . . . . » 239
Sottordine *ALECTORIDES* . . . . . » 239
Famiglia GRUIDÆ . . . . . » 239
Genere Grus . . . . . » 239
331. *Grus communis.* — Gru . . . . . » 239
Genere Anthropoides . . . . . » 240
332. *Anthropoides virgo.* — Damigella di Numidia. . » 240
Genere Balearica . . . . . » 241
(54) Balearica pavonina. — Gru pavonina. . . . . » 241
Sottordine *HERODIONES* . . . . . » 241
Famiglia ARDEIDÆ . . . . . » 241
Genere Ardea 241
333. *Ardea cinerea.* — Airone cenerino . . . . . » 241
334. *Ardea purpurea.* — Airone rosso . . . . . » 242
Genere Herodias. . . . . » 242
335. *Herodias alba.* — Airone bianco . . . . . » 242
(55) Herodias intermedia. — Airone bianco mezzano . » 243
336. *Herodias garzetta.* — Garzetta . . . . . » 243
Genere Bubulcus. . . . . » 243
337. *Bubulcus lucidus.* — Airone guardabuoi. . . . » 243
(56) Bubulcus coromandus. — Guardabuoi indiano . » 244
Genere Ardeola . . . . . » 244
338. *Ardeola ralloides.* — Sgarza ciuffetto. . . . . » 244
Genere Ardetta . . . . . » 245
339. *Ardetta minuta.* — Tarabusino . . . . . » 245
Genere Botaurus . . . . . » 245
340. *Botaurus stellaris.* — Tarabuso. . . . . » 245
Genere Nycticorax . . . . . » 246
341. *Nycticorax griseus.* — Nitticora . . . . . » 246
Famiglia CICONIIDÆ . . . . . » 246
Genere Ciconia . . . . . » 246
342. *Ciconia alba.* — Cicogna bianca . . . . . » 247
343. *Ciconia nigra.* — Cicogna nera. . . . . » 247
Genere Leptoptilos. . . . . » 247
(57) Leptoptilos sp. . . . . » 247
Famiglia IBIDIDÆ . . . . . » 248

Genere PLEGADIS . . . . . *Pag.* 248
344. *Plegadis falcinellus.* — Mignattajo . . . . . » 248
Genere PLATALEA . . . . . » 249
345. *Platalea leucorodia.* — Spatola. . . . . » 249
Sottordine *PHOENICOPTERI* . . . . . » 249
Famiglia PHOENICOPTERIDÆ . . . . . » 249
Genere PHOENICOPTERUS . . . . . » 249
346. *Phoenicopterus roseus.* — Fenicottero. . . . . » 249
(58) Phoenicopterus erythraeus. — Fenicottero minore » 250
Ordine ANSERES . . . . . » 250
Sottordine *LAMELLIROSTRES* . . . . . » 250
Famiglia ANATIDÆ . . . . . » 250
Genere CHENALOPEX . . . . . » 250
(59) Chenalopex aegyptiacus. — Oca egiziana . . . » 250
Genere ANSER . . . . . » 251
347. *Anser cinereus.* — Oca selvatica . . . . . » 251
348. *Anser segetum.* — Oca granajola . . . . . » 251
349. *Anser albifrons.* — Oca lombardella . . . . . » 252
350. *Anser erythropus.* — Oca lombardella minore. . » 252
Genere BRANTA . . . . . » 253
351. *Branta leucopsis.* — Oca faccia bianca . . . . » 253
352. *Branta bernicla.* — Oca colombaccio . . . . . » 253
353. *Branta ruficollis.* — Oca collo rosso . . . . . » 254
Genere CYGNUS . . . . . » 254
354. *Cygnus olor.* — Cigno reale . . . . . » 254
355. *Cygnus musicus.* — Cigno selvatico . . . . . » 255
356. *Cygnus Bewicki.* — Cigno minore . . . . . » 255
Genere DENDROCYCNA . . . . . » 256
(60) Dendrocycna javanica. — Dendrocigna di Giava. » 256
Genere TADORNA . . . . . » 256
357. *Tadorna cornuta.* — Volpoca . . . . . » 256
Genere CASARCA . . . . . » 257
358. *Casarca rutila.* — Casarca . . . . . » 257
Genere ANAS . . . . . » 257
359. *Anas boscas.* — Germano . . . . . » 257
Genere CHAULELASMUS . . . . . » 258
360. *Chaulelasmus streperus.* — Canapiglia . . . . » 258
Genere MARECA . . . . . » 258
361. *Mareca penelope.* — Fischione . . . . . » 259
Genere DAFILA . . . . . » 259
362. *Dafila acuta.* — Codone . . . . . » 259

Genere Spatula . . . . . *Pag.* 260
363. *Spatula clypeata.* — Mestolone . . . . . » 260
Genere Querquedula . . . . . » 260
364. *Querquedula formosa.* — Alzavola asiatica. . . » 260
365. *Querquedula crecca.* — Alzavola . . . . . » 261
366. *Querquedula circia.* — Marzajola . . . . . » 261
Genere Marmaronetta. . . . . » 262
367. *Marmaronetta angustirostris.* — Anitra marmorizzata . . . . . » 262
Genere Callichen . . . . . » 262
368. *Callichen rufinus.* — Fistione turco . . . . . » 262
Genere Nyroca . . . . . » 263
369. *Nyroca africana.* — Moretta tabaccata. . . . . » 263
Genere Fuligula. . . . . » 263
370. *Fuligula cristata.* — Moretta . . . . . » 264
371. *Fuligula marila.* — Moretta grigia . . . . . » 264
Genere Aethyia . . . . . » 264
372. *Aethyia ferina.* — Moriglione . . . . . » 265
Genere Clangula . . . . . » 265
373. *Clangula glaucion.* — Quattr' occhi . . . . . » 265
Genere Harelda . . . . . » 266
374. *Harelda glacialis.* — Moretta codona . . . . » 266
Genere Somateria . . . . . » 266
375. *Somateria mollissima.* — Edredone. . . . . » 266
Genere Oedemia . . . . . » 267
376. *Oedemia fusca.* — Orco marino. . . . . » 267
377. *Oedemia nigra.* — Orchetto marino . . . . . » 267
Genere Erismatura. . . . . » 268
378. *Erismatura leucocephala.* — Gobbo rugginoso . » 268
Genere Mergellus . . . . . » 268
379. *Mergellus albellus.* — Pesciajola . . . . . » 269
Genere Mergus . . . . . » 269
380. *Mergus merganser.* — Smergo maggiore. . . . » 269
381. *Mergus serrator.* — Smergo minore . . . . . » 269
Sottordine *STEGANOPODES* . . . . . » 270
Famiglia PELECANIDÆ . . . . . » 270
Genere Phalacrocorax . . . . . » 270
382. *Phalacrocorax carbo.* — Marangone . . . . . » 270
383. *Phalacrocorax graculus.* — Marangone col ciuffo » 271
Genere Microcarbo. . . . . » 271
384. *Microcarbo pygmaeus.* — Marangone minore . . » 271
Genere Pelecanus . . . . . » 272

385. *Pelecanus onocrotalus.* — Pellicano . . . . *Pag.* 272
(61) Pelecanus minor. — Pellicano minore. . . . . » 272
(62) Pelecanus crispus. — Pellicano riccio. . . . . » 272
Genere Sula . . . . . » 273
386. *Sula bassana.* — Sula . . . . . » 273
Sottordine *LONGIPENNES* . . . . . » 274
Famiglia LARIDÆ . . . . . » 274
Sottofamiglia STERNINAE . . . . . » 274
Genere Thalasseus . . . . . » 274
387. *Thalasseus caspius.* — Beccapesci maggiore . . » 274
Genere Actochelidon . . . . . » 274
388. *Actochelidon media.* — Sterna del Rüppell. . . » 275
(63) Actochelidon Bergii. — Sterna veloce . . . . » 275
389. *Actochelidon sandvicensis.* — Beccapesci . . . » 275
Genere Sterna . . . . . » 276
390. *Sterna macrura.* — Rondine di mare coda lunga » 276
391. *Sterna hirundo.* — Rondine di mare . . . . » 276
392. *Sterna Dougalli.* — Rondine di mare zampe gialle » 277
Genere Sternula. . . . . » 277
393. *Sternula minuta.* — Fraticello . . . . . » 278
Genere Onychoprion . . . . . » 278
394. *Onychoprion fuliginosum.* — Rondine di mare scura » 278
Genere Gelochelidon . . . . . » 279
395. *Gelochelidon nilotica.* — Rondine di mare zampe nere . . . . . » 279
Genere Hydrochelidon. . . . . » 279
396. *Hydrochelidon hybrida.* — Rondine di mare piombata . . . . . » 279
397. *Hydrochelidon leucoptera.* — Mignattino ali bianche » 280
398. *Hydrochelidon nigra.* — Mignattino . . . . . » 280
Genere Anous. . . . . » 281
(64) Anous stolidus. — Sterna stolida . . . . . » 281
Sottofamiglia LARINAE . . . . . » 281
Genere Adelarus 281
(65) Adelarus leucophthalmus. — Gabbiano occhi bianchi » 281
(66) Adelarus Hemprichi. — Gabbiano dell' Hemprich » 282
Genere Hydrocolaeus . . . . . » 282
(67) Hydrocolaeus ichthyaetus. — Gabbiano testa nera maggiore . . . . . » 283
399. *Hydrocolaeus melanocephalus.* — Gabbiano corallino . . . . . » 284
400. *Hydrocolaeus ridibundus.* — Gabbiano comune . » 284

(68) Hydrocolaeus atricilla. — Gabbiano piombino *Pag.* 284
401. *Hydrocolaeus minutus.* — Gabbianello . . . . » 284
Genere Gelastes. . . . . » 284
402. *Gelastes Genei.* — Gabbiano roseo . . . . . » 285
Genere Larus. . . . . » 285
403. *Larus Audouini.* — Gabbiano corso . . . . . » 285
404. *Larus canus.* — Gavina . . . . . » 286
405. *Larus cachinnans.* — Gabbiano reale . . . . » 286
406. *Larus glaucus.* — Gabbiano glauco . . . . . » 287
(69) Larus leucopterus. — Gabbiano ali bianche . . » 287
407. *Larus marinus.* — Mugnajaccio. . . . . » 287
408. *Larus fuscus.* — Zafferano . . . . . » 288
Genere Rissa . . . . . » 288
409. *Rissa tridactyla.* — Gabbiano tridattilo. . . . » 289
Sottofamiglia STERCORARIINAE . . . . . » 289
Genere Megalestris . . . . . » 289
(70) Megalestris catarrhactes. — Stercorario maggiore » 289
Genere Stercorarius . . . . . » 290
410. *Stercorarius pomatorhinus.* — Stercorario mezzano » 290
411. *Stercorarius crepidatus.* — Labbo . . . . . » 291
412. *Stercorarius parasiticus.* — Labbo coda lunga . » 291
Sottordine *TUBINARES* . . . . . » 292
Famiglia PROCELLARIIDÆ . . . . . » 292
Genere Puffinus. . . . . » 292
413. *Puffinus Kuhli.* — Berta maggiore . . . . . » 292
414. *Puffinus yelkouan.* — Berta minore . . . . . » 292
(71) Puffinus obscurus. — Berta oscura. . . . . » 293
Genere Procellaria . . . . . » 293
415. *Procellaria pelagica.* — Uccello delle tempeste . » 293
Genere Cymochorea . . . . . » 294
416. *Cymochorea leucorrhoa.* — Uccello delle tempeste a coda forcuta . . . . . » 294
Genere Oceanites . . . . . » 294
417. *Oceanites Wilsoni.* — Uccello delle tempeste del Wilson . . . . . » 294
Sottordine *PYGOPODES* . . . . . » 295
Famiglia ALCIDÆ . . . . . » 295
Genere Fratercula. . . . . » 295
418. *Fratercula arctica.* — Polcinella di mare . . . » 295
(72) Fratercula glacialis. — Polcinella di mare maggiore . . . . . » 296

Genere Alca . . . . . *Pag.* 296
419. *Alca torda.* — Gazza marina . . . . . » 296
Genere Lomvia . . . . . » 296
420. *Lomvia Troile.* — Uria . . . . . » 297
(73) Lomvia Bruennichi. — Uria del Brünnich . . . » 297
Famiglia COLYMBIDÆ . . . . . » 298
Genere Colymbus . . . . . » 298
421. *Colymbus glacialis.* — Strolaga maggiore . . . » 298
422. *Colymbus arcticus.* — Strolaga mezzana. . . . » 298
423. *Colymbus septentrionalis.* — Strolaga minore . . » 298
Famiglia PODICIPEDIDÆ . . . . . » 298
Genere Aechmophorus . . . . . » 299
(74) Aechmophorus major. — Svasso a becco lungo . » 299
Genere Podicipes . . . . . » 299
424. *Podicipes cristatus.* — Svasso maggiore. . . . » 300
425. *Podicipes griseigena.* — Svasso dal collo rosso . » 301
426. *Podicipes auritus.* — Svasso cornuto . . . . . » 301
427. *Podicipes nigricollis.* — Svasso dal collo nero . » 302
Genere Tachybaptes . . . . . » 302
428. *Tachybaptes fluviatilis.* — Tuffetto . . . . . » 302

Ordine ACCIPITRES.

Sottordine ACCIPITRES DIURNI.

Famiglia VULTURIDÆ.

Genere **VULTUR**, *Linnæus*, Syst. Nat. I, p. 121 (1766).

Tipo: **Vultur monachus**, *Linn.*

Vultur = avvoltojo, nel latino classico; secondo il Vaniçek, dal radicale di *vellere* = svellere, strappare, lacerare, dal quale pure *vulnus* = ferita, cosicchè *Vultur* significherebbe il laceratore.

1. Vultur monachus. Avvoltojo.

Vultur Monachus, *Linnæus*, S. N. I, p. 122, n. 4 (1766).

Vultur cinereus, *Savi*, I, p. 3; III, p. 186.

Aegypius cinereus, *Bp.*, p. 5.

Vultur monachus, *Salvad.*, p. 1; *Savi*, O. I. I, p. 98; *Gigl.*, Cat. n. 1; *Id.*, Icon. Sp. 1; *Id.*, El. p. 41, n. 125; *Id.*, Avif. n. 259; *Dress.*, V. p. 383, pl. 321.

Avvoltojo, *Savi*, I, p. 3.

Monachus = μοναχός, monaco.

Comune e stazionario nella Sardegna, raro nella Sicilia, accidentale nella penisola. Abita le regioni intorno al Mediterraneo, e si estende verso oriente fin nell' India e nella Cina.

[Genere **OTOGYPS**, *G. R. Gray*, List of Gen. of B. p. 2 (1841).

Tipo: **Vultur auricularis**, *Daud.*

Otogyps, da οὖς = orecchio, e γύψ = avvoltojo.

Otogyps auricularis. Avvoltojo orecchiuto.

Vultur auricularis, *Daudin*, Tr. d'Orn. II, p. 10 (1800).

Vultur auricularis, *Bp.*, p. 5.

Auricularis, che spetta all'orecchio, ma nel significato del Daudin, che è fornito di orecchio = *auricula*; non si trova nei classici.

Il Cara (*Orn. Sarda,* p. 2.) annoverò questa specie come comune e stazionaria nella Sardegna, ma io ho già fatto notare (*Cat. Ucc. di Sard.* p. 11) che egli attribuiva alla medesima taluni esemplari del *V. monachus,* che malamente preparati presentavano il meato uditivo notevolmente dilatato! L'*O. auricularis* è specie esclusivamente africana.]

Genere **GYPS,** *Savigny,* Descr. de l'Égypte, I, pp. 68, 71 (1809).

Tipo: **Vultur fulvus,** *Linn.*

Gyps = γύψ, avvoltojo nel greco classico (Arist. VI, 5. 1, ed altrove); forse è parola d'origine egiziana (*Wharton*).

2. Gyps fulvus. Grifone.

Vultur fulvus, *Gmelin,* S. N. I, p. 249, n. 11 (1788).

Vultur fulvus, *Savi,* I, p. 4; III, p. 186.
Vultur indicus, *Savi,* III, p. 187.
Gyps fulvus, *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 2; *Savi,* O. I. 1, p. 99; *Gigl.*, Cat. n. 2; *Id.*, Icon. Sp. 2; *Id.*, El., p. 41, n. 126; *Id.*, Avif. n. 260; *Dress.*, V, p. 373, pl. 319, 320.
Gyps occidentalis, *Savi,* O. I. 1, p. 101 (l'ad.).
Grifone, *Savi,* I, p. 4.

Fulvus = fulvo.

Comune e stazionario nella Sardegna e nella Sicilia, accidentale nella penisola. Abita l'Europa meridionale, l'Africa settentrionale e l'Asia occidentale e centrale fin nel Turkestan.

[*Gyps Kolbei.* Grifone del Kolbe.

Vultur Kolbii, *Daudin,* Tr. d'Orn. II, p. 15 (1800).

Gyps Kolbyi, *Bp.*, p. 5.

Kolbei, in onore di Pietro Kolbe, autore di opere descrittive del Capo di Buona Speranza, che pel primo menzionò questo Grifone.

Il Temminck (*Man. d'Orn.* IV, p. 588) e quindi il Cara (*Orn. Sarda,* p. 4) asserirono che questa specie fosse molto comune nella Sardegna; ma ora si sa, specialmente dopo le mie osservazioni sui diversi abiti del Grifone, che gli esemplari da quegli autori considerati come spettanti al *G. Kolbei* non erano altro

che adulti del *G. fulvus*. Il *G. Kolbei* è specie esclusivamente africana, che dal Capo di Buona Speranza si estende fino allo Scioa.]

Genere **NEOPHRON**, *Savigny*, Descr. de l'Égypte, pp. 68, 75 (1809).

Tipo: **Vultur percnopterus**, *Linn.*

Neophron = νεόφρων, colla fronte (nuda) come i neonati; da νέος = neonato, e φρήν = mente, fronte. Così detto per avere il Capovaccajo la fronte nuda (Eyton, Rarer British Birds, p. 3).

3. Neophron percnopterus. Capovaccajo.

Vultur Percnopterus, *Linnœus*, S. N. I, p. 123, n. 7 (1766).

Neophron percnopterus, *Savi*, I, p. 6; *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 3; *Savi*, O. I. I, p. 105; *Gigl.*, Cat. n. 3; *Id.*, El. p. 41, n. 127; *Id.*, Icon. Sp. 3; *Id.*, Avif. n. 261; *Dress.*, V, p. 391, pl. 322.

Capovaccajo, *Savi*, I, p. 6.

Percnopterus = περκνόπτερος, colle ali scure; epiteto probabilmente del *Gypaetus barbatus* in Aristotile, *H. A. IX*, 32, 3; da περκνός = scuro, e πτερόν = ala.

Stazionario nel Nizzardo, presso il Capo Argentaro, nella Campagna Romana ed in varie località della Sicilia; manca nella Sardegna. Vive nell'Europa meridionale, nell'Africa e nell'Asia occidentale.

Famiglia GYPÆTIDÆ.

Genere **GYPAETUS**, *Storr*, Alpenreise, p. 69 (1784).

Tipo: **Vultur barbatus**, *Linn.*

Gypaetus = γυπάετος; in Aristotile non s'incontra questo nome, ma ὑπάετος = *hypaetos* (*H. A.* IX, 22, 2), che alcuni vollero leggere *gypaetos*, come se da γύψ = avvoltojo, ed ἀετός = aquila.

4. Gypaetus barbatus. Avvoltojo degli agnelli.

Vultur barbatus, *Linnœus*, S. N. I, p. 123, n. 6 (1766).

Gypaetus barbatus, *Savi*, I, p. 10; *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 4; *Savi*, O. I. I, p. 109; *Gigl.*, Cat. n. 4; *Id.*, El. p. 41; *Id.*,

Ic. Sp. 4; *Id.*, Avif. n. 258; *Dress.*, V, p. 401, pl. 323, 324, 325.

Avvoltojo barbuto, *Savi*, I, p. 10.

Barbatus = fornito di barba. « Quidam adjiciunt genus aquilae, quam barbatam vocant, Thusci vero ossifragam » (Plin. *H. N.* X, 3).

Comune e stazionario nella Sardegna; trovasi anche nella Sicilia sulle Nebrodi; rarissimo sulle Alpi italiane. Vive in tutta la regione Paleartica e si estende fin nell' Imalaja.

Famiglia FALCONIDÆ.

Genere **AQUILA**, *Brisson*, Ornith. I, p. 419 (1760).

Tipo: **Falco chrysaetos**, *Linn.*

Aquila = aquila, nel latino classico; dal radicale di *aquilus* = scuro, ἀχλύς = caligine, ὠχρός = ocraceo.

5. **Aquila chrysaetos.** Aquila reale.

Falco Chrysaetos, *Linnæus*, S. N. I, p. 125, n. 5 (1766).

Falco fulvus, *Savi*, I, p. 20.

Aquila fulva, *Bp.*, p. 5; *Savi*, O. I. I, p. 122.

Aquila chrysaetos, *Salvad.*, p. 5; *Gigl.*, Cat. n. 5; *id.*, El. p. 40, n. 123; *Id.*, Avif. n. 234; *Dress.*, V, p. 533, pl. 345.

Aquila reale, *Savi*, I, p. 20.

Chrysaetos = χρυσάετος, l'Aquila dorata (o reale) in Eliano, *N. A.* II, 39; da χρυσός + ἀετός.

Stazionaria sulle Alpi, sugli Appennini e sui monti della Sicilia e della Sardegna. Vive tanto nella regione paleartica, quanto nella Neartica [1].

[*Aquila mogilnik.* Aquila imperiale.

Aquila mogilnik, *S. G. Gmelin*, Nov. Comm. Petrop. XV, p. 445 (1771).

Falco imperialis, part., *Savi*, I, p. 17.

[1] I Naturalisti Italiani dovranno fare attenzione se fra le aquile nostrali non si trovi anche qualche esemplare dell'*Aquila Barthelemyi*, Jaubert, distinta da talune piume scapolari bianche, che vive nella Provenza, ma che è stata trovata anche nell'Algeria e nella Germania.

Aquila heliaca, *Bp.*, p. 5.
Aquila imperialis, *Salvad.*, p. 6.
Aquila mogilnik, part., *Savi*, O. I. I, p. 119; *Dress.*, V, p. 521, pl. 342, f. 2, 343.
Aquila imperiale, *Savi*, I, p. 17.

Mogilnik, nome russo dell'aquila imperiale.

Confermo quanto già scrissi negli *Uccelli* della *Fauna d'Italia* (l. c.), cioè che in nessuna collezione si conservano esemplari italiani di questa specie e che tutti quelli attribuiti alla medesima dai diversi autori, cominciando dal Savi, sono esemplari dell'aquila reale. Giova ripetere che l'aquila imperiale è uccello dell'Europa orientale-meridionale, dell'Egitto e di gran parte dell'Asia, e che finora non è stata presa nell'Italia.]

[*Aquila nipalensis.* Aquila del Nepal.

Aquila nipalensis, *Hodgson*, Asiat. Res. XVIII, pt. 2, p. 13, pl. 1 (1833).

Aquila nipalensis, *Gigl.*, El. p. 107, n. 382; *Id.*, Icon., Sp. 5 *bis*; *Id.*, Avif. n. 235.

Nipalensis, del Nepal.

Il Museo di Firenze possiede una grande Aquila, trovata dal Giglioli nel Museo dell'Università di Genova, e che egli attribuisce all'*Aquila nipalensis*; ma la sua provenienza è affatto incerta, ed inoltre se veramente quell'esemplare fu ucciso in Italia, è più probabile che debba essere riferito all'*Aquila orientalis*, Cabanis, Journ. f. Orn. 1854, p. 369, forma occidentale dell'*A. nipalensis*.]

6. **Aquila clanga.** Aquila anatraja.

Aquila clanga, *Pallas*, Zoogr. Rosso-As. I, p. 351 (1811).

Falco naevius, *Savi* (nec *Gmel.*), I, p. 22 (partim).
Aquila naevia, *Salvad.*, p. 6; *Savi*, O. I. I, p. 124.
Aquila clanga, *Dress.*, V, p. 499, pl. 339; *Gigl.*, Avif. n. 236.
Aquila maculata, *Gigl.*, Cat. n. 7; *Id.*, El. p. 84, n. 320 (partim); *Id.*, Icon. Sp. 6 (partim).
Aquila anatraja, *Savi*, I, p. 22.

Clanga = che grida, da κλαγγή = grido, per causa del suo grido rumoroso; «clangunt Aquilae» (*Auctor Philomelae*), « Melanaetus Aquila sola est sine clangore » (*Plinius*). *Clanga* è il nome di un' Aquila (Gesner, *De Avibus*, p. 174); in Aristotile (*H. A.* IX, 22, 1) trovasi πλάγγος, ed in Plinio (*N. H.* X, 3) *Plangus* o *Plancus*, ed in alcuni codici *Clangus*.

Accidentale, ma più frequente dell'*Aquila maculata;* è stata presa in tutte le parti d' Italia, tranne che nella Sardegna. Fu asserito che abbia nidificato nella Sicilia (Benoit, *Ornit. Sicil.* p. 10) e nell'Appennino modenese (Doderlein, *Avif.* p. 29); il Giglioli menziona un giovane preso sul nido in vicinanza di Grosseto. Abita l' Europa, dai Pirenei al Volga, il Turkestan, la Mongolia, la Cina e l' India.

7. **Aquila maculata.** Aquila anatraja minore.

Falco maculatus, *Gmelin*, S. N. I, p. 258, n. 50 (1788).

Falco naevius, *Savi* (nec *Gmel.*), I, p. 22 (partim?).

Aquila naevia *Bp.*, p. 5 (partim?); *Salvad.*, p. 6 (partim?); *Savi*, O. I. I, p. 124 (partim?).

Aquila pomarina, *Dress.*, V, p. 491, pl. 338; *Gigl.*, Avif. n. 237.

Aquila maculata, *Gigl.*, Cat. n. 7 (partim?); *Id.*, El. p. 84, n. 320 (partim?); *Id.*, Icon. Sp. 6 (partim).

Maculata = macchiata, da *macula* = macchia.

Avventizia, e molto meno frequente dell'*A. clanga;* nel Museo di Torino si conserva un individuo in muta, ucciso nei boschi di Stupinigi; il Dresser ne menziona un altro di Malta; altri, presi nella Liguria, nelle Puglie ed altrove, sono stati menzionati recentemente dal Giglioli. Abita l' Europa e specialmente la Germania settentrionale; verso mezzodì si estende fin nell'Asia Minore e nella Nubia.

[*Aquila Wahlbergi.* Aquila del Wahlberg.

Aquila Wahlbergii, *Sundevall*, Oefv. Akad. Stockh. 1850, p. 109.

Aquila wahlbergii, *Salvad.*, p. 7; *Gigl.*, Cat. n. 6; *Id.*, El. p. 107, sp. 381; *Id.*, Icon. Sp. 7.

Aquila Desmursii, *Verr.; Savi,* O. I. I, p. 129.

Wahlbergi, nominata in onore di J. Wahlberg, giovane naturalista svedese, che dall'Africa meridionale, ove più tardi fu ucciso da un elefante, inviò i primi esemplari di quest'aquila al Sundevall.

Sembra che questa specie sia da escludere dal novero delle italiane, giacchè tanto l'individuo attribuito alla medesima, ucciso il 6 marzo del 1843 nel bosco delle Cascine di Firenze, e che ora si conserva nel Museo di Pisa, quanto l'altro che il Giglioli annunziò di avere trovato nella vecchia Collezione del Museo di Firenze segnato dal Passerini coll'indicazione Toscana, secondo lo stesso Giglioli (*Avif.* p. 239 e seg.), appartengono all'*Aquila maculata* e non all'*A. Wahlbergi.*]

Genere **HIERAETUS**, *Kaup,* Mus. Senckenb. III, p. 260 (1845).

Tipo: **Falco pennatus**, *Gm.*

Hieraetus = aquila sacra, da ἱερός = sacro, ed ἀετός = aquila.

8. Hieraetus pennatus. Aquila minore.

Falco pennatus, *Gmelin,* S. N. I, p. 272, n. 90 (1788).

Aquila pennata, *Bp.,* n. 5; *Salvad.,* p. 7; *Savi,* O. I. I, p. 130; *Dress.,* V, p. 481, pl. 336, 337, 351, f. 2.

Nisaetus pennatus, *Gigl.,* Cat. n. 9; *Id.,* El. p. 107, n. 380; *Id.,* Avif. n. 239.

Pennatus = pennuto, per alludere ai tarsi rivestiti di piume.

Si trova raramente nei tempi del passo. Vive nell'Europa meridionale, nell'Africa settentrionale-orientale ed anche meridionale, e nell'Asia, fino nell'India ed in Ceylan.

Genere **NISAETUS**, *Hodgson,* Journ. As. Soc. of Beng. V. p. 227 (1836).

Tipo: **Aquila fasciata**, *Vieill.*

Nisaetus, nome composto di *Nisus* ed ἀετός = aquila.

9. **Nisaetus fasciatus.** Aquila del Bonelli.

Aquila fasciata, *Vieillot,* Mém. Soc. Linn. de Paris, 2.e part. p. 152 (1822).

Falco Bonelli, *Temm.; Savi,* I, p. 24, III, p. 188.
Aquila Bonellii, *Bp.,* p. 5; *Savi,* O. I. I, p. 126.
Aquila fasciata, *Salvad.,* p. 8.
Nisaetus fasciatus, *Gigl.,* Cat. n. 8; *Id.,* El. p. 40, n, 122; *Id.,* Avif. n. 238; *Dress.,* V, p. 575, pl. 351, f. 1, 352, 353.
Aquila di Bonelli, *Savi,* III, p. 188.

Fasciata = fasciata, perchè avente la coda fornita di fasce.

Stazionaria nella Sardegna e nella Sicilia; accidentale sul continente; non tanto rara nei boschi di S. Rossore presso Pisa. Vive nell'Europa meridionale, nell'Africa settentrionale e nell'Asia fino nell'India.

Genere **HALIAETUS,** *Savigny,* Descr. de l'Égypte, I, pp. 68, 85 (1809).

Tipo: **Vultur albicilla,** *Linn.*

Haliaetus = ἁλιάετος, aquila marina, nei poeti classici greci; nome usato anche da Aristotile (*H. A.* VIII, 3. 6 ed altrove), ma pare che sotto il medesimo egli confondesse diversi uccelli di rapina che vivono presso il mare; da ἅλς = mare, ed ἀετός = aquila.

10. **Haliaetus albicilla.** Aquila di mare.

Vultur Albiulla (sic), *Linnæus,* S. N. I, p. 123, n. 8 (1766).

Falco albicilla, *Savi,* I, p. 15.
Haliaetus albicilla, *Bp.,* p. 5; *Salvad.,* p. 9; *Savi,* O. I. I, p. 117; *Gigl.,* Cat. n. 11; *Id.,* El. p. 40, n. 121; *Id.,* Avif. n. 233; *Dress.,* V, p. 551, pl. 347.
Aquila di mare, *Savi,* I, p. 15.

Albicilla, da **albicula,* diminutivo di = *albus* bianco; probabilmente si credette, come pure di *Motacilla,* che avesse una derivazione impossibile da una parola non esistente κίλλος = coda; fu il Gaza che coniò il nome *albicilla* per tradurre il

πύγαργος di Aristotile (*H. A.* IX. 32): « Pygargus ab albicante cauda dicitur ac si *albicillam* nomines ».

Rara; più frequente in inverno; si crede dal Giglioli che sia stazionaria e nidificante. Abita la regione paleartica.

[*Haliaetus leucocephalus*. *Aquila di mare dalla testa bianca*.

Falco leucocephalus, *Linnœus*, S. N. I, p. 124, n. 3 (1766).

Leucocephalus = colla testa bianca; da λευκός = bianco, e κεφαλή = testa.

Il Contarini (*Catal. Ucc.* p. 5) e sulla sua fede altri ancora hanno annoverato l'*H. leucocephalus* fra gli uccelli presi nel Veneto, ma nessuno indica le circostanze della cattura di questa specie propria della regione Neartica. Il Ninni (*Mater. Faun. Ven.* p. 166) fa notare che la stessa specie era già stata annoverata dal Von Martens (*Reise nach Venedig*, Fauna, II), scambiandola probabilmente coll'*H. albicilla*.]

Genere **PANDION**, *Savigny*, Descr. de l'Égypte I, p. 69, 95 (1809).

Tipo: **Falco haliaetus**, *Linn.*

Pandion, nome di un re mitologico di Atene, padre di Procne e di Filomela; da πᾶς = tutto, e δῖος = divino.

11. Pandion haliaetus. Falco pescatore.

Falco Haliaetus, *Linnœus*, S. N. I, p. 129, n. 26 (1766).

Falco haliaetus, *Savi*, I, p. 12.
Pandion haliaetus, *Bp.*, p. 6; *Savi*, O. I. I, p. 114; *Gigl.*, Cat. n. 31; *Id.*, El. p. 38, n. 107; *Id.*, Avif. n. 231; *Dress.*, VI, p. 139, pl. 386, 387.
Pandion haliaetos, *Salvad.*, p. 9.
Falco pescatore, *Savi*, I, p. 12.

Haliaetus = ἁλιάετος, aquila marina.

Uccello quasi cosmopolita, stazionario anche nell'Italia, ma non comune; ha nidificato in diversi luoghi.

Genere **CIRCAETUS**, *Vieillot*, Analyse, p. 23 (1816).

Tipo: **Falco gallicus**, *Gm.*

Circaetus, parola composta da κίρκος = *circus*, sorta di falco, e ἀετός = aquila.

12. Circaetus gallicus. Biancone.

Falco gallicus, *Gmelin*, S. N. I, p. 259, n. 52 (1788).

Falco gallicus, *Savi*, I, p. 27.

Circaetus gallicus, *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 10; *Savi*, O. I. 1, p. 132; *Gigl.*, Cat. n. 10; *Id.*, Icon. Sp. 10; *Id.*, El. p. 40, n. 120; *Id.*, Avif. n. 232; *Dress.*, V, p. 563, pl. 349, 350.

Biancone, *Savi*, I, p. 27.

Gallicus = gallico.

Comune durante l'estate nel versante mediterraneo dell' Italia centrale (Toscana e Campagna Romana) e forse anche nell' Italia meridionale e nella Sicilia; pochi vi svernano; talora, specialmente nella Liguria, è soltanto di passaggio. Abita l' Europa meridionale, l'Africa settentrionale, l'Asia fino alla Cina ed all' India, ed anche le isole della Sonda.

Genere **ARCHIBUTEO**, *C. L. Brehm*, Isis, 1828, p. 1269.

Tipo: **Falco lagopus**, *Gm.*

Archibuteo, da ἀρχι = primo, principale, e *buteo* = pojana.

13. Archibuteo lagopus. Pojana calzata.

Falco lagopus, *Gmelin*, S. N. I, p. 260, n. 58 (1788).

Falco lagopus, *Savi*, I, p. 33.

Buteo lagopus, *Bp.*, p. 5.

Archibuteo lagopus, *Salvad.*, p. 10; *Savi*, O. I. I, p. 144; *Gigl.*, Cat. n. 14; *Id.*, El. p. 84, n. 319; *Id.*, Avif. n. 240; *Dress.*, V, p. 471, pl. 334, 335.

Falco calzato, *Savi*, I, p. 33.

Lagopus = λαγώπους, con piedi di lepre, per avere i piedi vestiti come quelli di lepre; da λαγώς = lepre, e πούς = piede.

Giunge irregolarmente nell'Italia, specialmente nelle provincie settentrionali e nell'inverno; in questa stagione nel 1879 molte si videro sulla laguna di Venezia, ove davano la caccia alle anitre ferite dai cacciatori (*Ninni*). Abita le regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia occidentale.

Genere **BUTEO,** *Lacépède,* Mém. de l'Inst. III, p. 506 (1801).

Tipo: **Falco buteo**, *Linn.*

Buteo, sorta di falco presso i Romani, menzionato da Plinio (*H. N.* X, VIII), il quale lo identificò col *Triorches* dei greci. Affine a βύας, βύζα, *bubo, bubere* = gridare come un bue, muggire, *bucca* = la gota, ecc. (Vaniçek).

14. **Buteo vulgaris.** Pojana.

Falco Buteo, *Linnæus,* S. N. I, p. 127, n. 15 (1766).
Buteo vulgaris, *Leach,* Syst. Cat. Mamm. and Birds in Brit. Mus. p. 10 (1816).

Falco buteo, *Savi,* I, p. 29, III p. 197.
Falco mutans, *Savi,* III, p. 193.
Falco fasciatus, *Savi,* III, p. 195.
Falco pojana, *Savi,* III, p. 197.
Buteo vulgaris, *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 11; *Gigl.*, Cat. n. 13; *Id.*, El. p. 40, n. 119; *Id.*, Avif. n. 241; *Dress.*, V, p. 449, pl. 331.
Buteo cinereus, *Bell.*, tav. 42.
Buteo pojana, *Savi,* O. I. 1, p. 137.
Buteo mutans, *Savi,* O. I. 1, p. 140.
Buteo fasciatus, *Savi,* O. I. 1, p. 142.
Pojana, *Savi,* I, p. 29.

Vulgaris = comune, da *vulgus* = moltitudine, volgo.

Comune e stazionaria. Abita l'Europa e l'Asia occidentale.

15. **Buteo ferox.** Pojana dalla coda bianca.

Falco ferox, *S. G. Gmelin,* Nov. Comm. Petrop. XV, p. 442 (1770).

Buteo ferox, *Salvad.*, p. 12; *Gigl.*, Cat. n. 12; *Id.*, El. p. 107, n. 379; *Id.*, Avif. n. 242; *Dress.*, V, p. 463, pl. 333.

Ferox = feroce.

Accidentale; un individuo preso nelle vicinanze di Genova addì 8 aprile 1869 si conserva nel Museo Civico di quella città; due esemplari delle vicinanze di Girgenti sono nel Museo di Firenze; il Bonomi (*Avif. Trident.*, p. 7) riferisce alla stessa specie un individuo del Trentino che si dice essere stato preparato a Rovereto. Abita l'Africa settentrionale, l'Asia minore, la Persia, il Turkestan e l'India.

Genere **PERNIS**, *Cuvier*, Règne Anim. I, p. 322 (1817).

Tipo: **Falco apivorus**, *Linn.*

Pernis = περνίς, parola greca degli ultimi tempi, affine a πτέρνις, sorta di uccello di rapina, menzionato da Aristotile (*H. A.* IX, 24, 1), che il Gaza tradusse con *Pernix* ed altri con *Pernis*.

16. Pernis apivorus. Falco pecchiajolo.

Falco apivorus, *Linnæus*, S. N. I, p. 130, n. 28 (1766).

Falco apivorus, *Savi*, I, p. 31.

Pernis apivorus, *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 12; *Savi*, O. I. 1, p. 146; *Gigl.*, Cat. n. 17; *Id.*, El. p. 66, n. 248; *Id.*, Avif. n. 243; *Dress.*, VI, p. 3, pl. 364, 365, 366.

Falco pecchiajolo, *Savi*, I, p. 31.

Apivorus = che mangia api; da *apis* + *voro*.

Uccello di passaggio, non abbondante, altro che in alcune annate ed in alcuni luoghi. Recentemente è stato trovato anche nella Sardegna (*Lepori* in *litt.*). Specie paleartica, che si trova anche nell'Africa fino al Capo di Buona Speranza.

Genere **MILVUS**, *Cuvier*, Leç. d'Anat. Comp. I, tabl. 2 (1800).

Tipo: **Falco milvus**, *Linn.*

Milvus = Nibbio, nel latino classico; s'incontra una forma somigliante *milio*, quasi da **minlivio*, **minulivus*, da *minurio* = io cinguetto (Fick).

17. **Milvus ictinus.** Nibbio reale.

Falco Milvus, *Linnæus*, S. N. I, p. 126, n. 12 (1766).
Milvus Ictinus, *Savigny*, Descr. de l'Égypte, I, p. 68, 85 (1809).

Falco milvus, *Savi*, I, p. 35.
Milvus regalis, *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 13; *Savi*, O. I. 1, p. 152.
Milvus ictinus, *Gigl.*, Cat. n. 18; *Id.*, El. p. 40, n. 117; *Id.*, Avif. n. 244; *Dress.*, V, p. 643, pl. 361.
Nibbio reale, *Savi*, I, p. 35.

Ictinus = ἰκτῖνος, Nibbio, nel greco classico. Forse dal radicale *ik*, colpire, come in ἴξ, ἴψ = verme, ἴπνη = picchio, *icere* = colpire, ecc.; ma più probabilmente dal sanscrito *çjena* = falco, quasi *ἰ-κjεῖνος. Cf. ἴκτις = faina, *ladro* (Wharton).

Comune e stazionario nel versante mediterraneo dell' Italia centrale, Toscana e Campagna romana, nell' Italia meridionale, nella Sardegna e nella Sicilia; raro altrove. Abita la regione Paleartica occidentale e specialmente l' Europa centrale e meridionale e l'Africa settentrionale.

18. **Milvus migrans.** Nibbio nero.

Falco migrans, *Boddaert*, Table des Planches Enl. p. 28, n. 472 (1783).

Falco ater, *Savi*, I, p. 37.
Milvus niger, *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 13; *Savi*, O. I. 1, p. 153.
Milvus migrans, *Gigl.*, Cat. n. 20; *Id.*, El. p. 40, n. 118; *Id.*, Avif. n. 245; *Dress.*, V, p. 651, pl. 362.
Nibbio nero, *Savi*, I, p. 37.

Migrans = che emigra, da *migro* = io vado da un luogo in un altro.

Uccello estivo, ma raro; in parecchi luoghi ha nidificato. Abita l'Asia occidentale e l'Africa.

[*Milvus aegyptius.* Nibbio egiziano.

Falco aegyptius, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 261, n. 61 (1788).

Milvus aegyptius, *Gigl.*, Cat. n. 19; *Dress.*, V, p. 657.

Aegyptius = egiziano.

Il Giglioli, che prima, non so per quali ragioni, aveva annotato questa specie tra le italiane, poi (*El.* p. 94) ha riconosciuto di aver ciò fatto per errore. Abita l'Africa e l'Asia minore; talora trovasi anche in Grecia.]

[Genere **ELANUS**, *Savigny*, Descr. de l'Égypte, I, pp. 69, 97 (1809).

Tipo: **Falco caeruleus**, *Desf.*

Elanus = ἐλανός = nibbio, in Esichio, Onomatolog. elem.

[*Elanus caeruleus*. Nibbio bianco.

Falco caeruleus, *Desfontaines*, Mém. Ac. R. Sc. Paris, p. 503, pl. 15 (1787).

Elanus melanopterus (*Daud.*); *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 14, nota.
Elanus caeruleus, *Dress.*, V, p. 663, pl. 363.

Caeruleus = azzurro, nel latino classico: nome molto improprio per indicare un uccello di colore cenerino superiormente e bianco inferiormente.

Il Malherbe (*Faun. Orn. de la Sicile*, p. 35) afferma che quest' uccello è di passaggio nella Sicilia, specialmente in autunno; ma tale cosa non è stata confermata da altri osservatori.]

Genere **ASTUR**, *Lacépède*, Mém. de l'Inst. III, p. 506 (1801).

Tipo: **Falco palumbarius**, *Linn.*

Astur, specie di falco, nel latino degli ultimi tempi (4.° secolo); probabilmente da ἀστήρ = stella, giacchè ἀστερίας = stellato, macchiato, è il nome adoperato da Aristotile per una specie di uccello di rapina (*H. A.* IX. 24. 1).

19. Astur palumbarius. Astore.

Falco palumbarius, *Linnæus*, S. N. I, p. 130, n. 30 (1766).

Falco palumbarius, *Savi*, I, p. 55.
Astur palumbarius, *Bp.*, n. 5; *Salvad.*, p. 14; *Savi*, O. I. I, p. 181; *Gigl.*, Cat. n. 15; *Id.*, Icon. Sp. 15; *Id.*, El. p. 39, n. 112; *Id.*, Avif. n. 256; *Dress.*, V, p. 587, pl. 354.
Astore, *Savi*, I, p. 55.

Palumbarius, nome, nel latino degli ultimi tempi, di una specie di uccello di rapina che assale i colombi selvatici = *palumbes*.

Uccello raramente di passaggio, ma è noto che ha nidificato in diversi luoghi. Trovasi in tutta la regione paleartica; d' inverno visita anche l' India.

Genere **ACCIPITER**, *Brisson*, Ornith. I, p. 310 (1760).

Tipo: **Falco nisus**, *Linn.*

Accipiter = nome generico degli uccelli di rapina ed anche sorta di falco nel latino classico; dallo stesso radicale di ὠκυπέτης = che vola veloce, nome dell'Arpia in Esiodo, Th. 267.

20. Accipiter nisus. Sparviere.

Falco nisus, *Linnæus*, S. N. I, p. 130, n. 31 (1766).

Falco nisus, *Savi*, I, p. 98.

Accipiter nisus, *Bp.*, p. 5; *Bett.*, tav. 58; *Salvad.*, p. 15; *Savi*, O. I. I, p. 183; *Gigl.*, Cat. n. 16; *Id.*, Icon. Sp. 16; *Id.*, El. p. 39, n. 111; *Id.*, Avif. n. 257; *Dress.*, V, p. 599, pl. 355, 356, 357, 358.

Sparviere, *Savi*, I. p. 58.

Nisus, nome dato allo Sparviere da Alberto Magno e da altri scrittori del suo tempo, mentre il *Nisus* di Ovidio e di Virgilio era l' *Haliaetus*, ossia l' Aquila marina. Niso, re mitologico di Megara, ebbe tagliati i capelli porporini dalla figlia Scilla, affinchè questa potesse guadagnarsi l' amore di Minosse; egli perdette il regno e fu cangiato in Aquila marina (Ovid. Lib. Met. 8; Virgilio, Georg. I. 405 *seqq.*; *Ciris*, 110 *seqq.*).

Uccello principalmente di passaggio; nell' Italia superiore nidifica; molti restano durante l' inverno. Abita tutta la regione paleartica; d' inverno visita l' India.

[Genere **MICRONISUS**, *G. R. Gray*, List Gen. B. I, p. 5 (1840).

Tipo: **Falco gabar**, *Daud.*

Micronisus, da μικρός = piccolo, e *Nisus* = sparviere.

Micronisus gabar. Gabar.

Falco gabar, *Daudin*, Traité, II, p. 87 (1800).

Micronisus gabar, *Salvad.*, n. 15.

Gabar, nome adoperato dal Le Vaillant (*Ois. d'Afr.* I, p. 136, pl. 33) per indicare questa specie.

Lo Strickland (Bree, I, p. 52; *Orn. Syn.* p. 112) affermò essere stato trovato in Malta un individuo di questa specie, propria dell' Africa. Il Wright (*Ibis,* 1864, p. 47) con ragione espresse qualche dubbio intorno all' esattezza di quella affermazione. È stato detto che questa specie sia stata incontrata accidentalmente in Grecia ed in Portogallo, ma anche ciò ora si mette in dubbio].

Genere **GENNAIA**, *Kaup,* Isis, 1847, p. 69.

Tipo: **Falco juggur**, *J. E. Gray.*

Gennaia = γεννάια = che genera.

[*Gennaia saker.* Sacro.

Falco sacer, *Gmelin,* S. N. I, p. 273, n. 93 (1788).

Falco saker, *Salvad.*, p. 16.

Falco sacer, *Savi,* O. I. I, p. 162 (partim); *Dress.*, VI, p. 53, pl. 376, 377.

Hierofalco saker, *Gigl.,* Cat. n. 24.

Hierofalco sacer, *Gigl.,* El. p. 106, sp. 376.

Gennaja saker, *Gigl.,* Avif. n. 246.

Saker o *Saqr,* nome arabo dei Falconi in generale, che per errore fu scritto in latino *sacer* = sacro, credendo che il Sacro fosse il Falco sacro degli Egiziani (Schlegel, *Tr. de Fauconn.* p. 19).

Il Cara col nome di *Falco lanarius* (*Orn. Sarda,* p. 6) annoverò questa specie, fondandosi sopra tre esemplari presi in Sardegna, uno dei quali si conserva ancora nel museo di Cagliari. Il Giglioli, che ha avuto l'opportunità di ristudiarlo, afferma che è una femmina (se ben ricordo non adulta) del *Falco peregrinus,* notevole pei baffi stretti, e quindi probabilmente riferibile alla forma designata col nome di *F. leucogenys.* Anche il Doderlein (*Avif.* p. 35, 321) attribuì al *F. saker* una femmina di Sicilia, che ristudiata recentemente dal Gurney, valentissimo conoscitore dei Rapaci, sarebbe una femmina giovane del *F. punicus,* e non del *F. peregrinus,* come io credetti da prima, e come ripete nell'ultimo suo lavoro il Giglioli. Finalmente questi menziona

un esemplare che suppone di Liguria, ma la cui provenienza è affatto incerta. Il Sacro abita l'Europa orientale-meridionale, l'Africa settentrionale-orientale e l'Asia centrale fino alla Cina].

21. Gennaia Feldeggi. Lanario.

Falco Feldeggi, *Schlegel*, Abhandl. Geb. Zool. p. 3, Taf. 10, 11 (1841).

Falco lanarius, *Salvad.* (nec *Linn.*), p. 17.
Falco sacer, part., *Savi*, O. I. I, p. 162.
Falco Feldeggi, *Dress.*, VI, p. 51, pl. 375; *Gigl.*, Cat. n. 27; *Id.*, El. p. 106, n. 377.
Gennaia Feldeggi, *Gigl.*, Avif. n. 247.

Feldeggi, in onore del Generale Barone von Feldegg, che scoprì questo uccello in Dalmazia nel 1829.

È stato trovato finora nella Campagna Romana ed in Sicilia; della Campagna Romana si conoscono tre esemplari: una femmina adulta bellissima trovata da me sul mercato di Roma nell'inverno 1852-53, e due maschi adulti uccisi a Mesa presso Velletri il 28 Novembre 1880, e donati dal Conte E. di Mirafiori alla Collezione italiana di Firenze, ove si conservano pure due esemplari giovani, uno dei quali nidiaceo, delle vicinanze di Modica in Sicilia. Anche il Museo di Palermo possiede un esemplare di questa specie ucciso in Sicilia. Abita le regioni intorno al Mediterraneo.

Genere **FALCO**, *Linnæus*, S. N. I, p. 124 (1766).

Tipo: **Falco peregrinus**, *Tunst.*

Falco = Falcone, non si trova negli scrittori classici; pare che sia stato usato per la prima volta da Servius Honoratus (390-480 A. D.), secondo il quale deriverebbe da *falx* = falce, *quod ungues more falcis habeat introrsum flexos* (Serv. ad. 10 Aen. vers. 145); ma secondo altri è probabile che sia la forma latinizzata del teutonico *Falk* (Newton, Enc. Brit. *Falcon*).

[*Falco leucogenys*. Falcone dalle gote bianche.

Falco leucogenys, *Brehm*, Naumannia, 1855, p. 268.

Leucogenys = colle gote bianche, da λευκός = bianco, e γένυς = gota.

Il Menzbier, il quale considera il *F. leucogenys* come distinto dal *F. peregrinus* (*Ibis*, 1884, p. 287), attribuisce al medesimo un esemplare del Piemonte conservato nel Museo di Torino (Cat. n. 8892). È questo una femmina giovane colla cervice notevolmente biancheggiante e con una fascia bianchiccia che limita posteriormente il pileo. Il *Falco leucogenys* non viene ammesso dal Gurney, nè da altri come specie distinta. Secondo il Menzbier esso si estende dalla regione bagnata dal Danubio medio fino ai Monti Altai, ed emigrerebbe fino in Egitto e nell'India].

22. **Falco peregrinus.** Falcone.

Falco peregrinus, *Tunstall*, Ornith. Brit. p. 1 (1771).

Falco peregrinus, *Savi*, I, p. 40; *Bp.*, p. 5; *Savi*, O. I. I, p. 161; *Gigl.*, Avif. p. 248; *Dress.*, VI, p. 31, pl. 372.
Falco communis, *Salvad.*, p. 17; *Gigl.*, Cat. n. 25; *Id.*, Icon. Sp. 25; *Id.*, El. p. 39, n. 113.
Falcone, *Savi*, I. p. 40.

Peregrinus = straniero, perchè, dice il Gesner, si prende sempre lungi dal luogo ove suole nidificare.

Stazionario, ma non comune. Secondo alcuni, è uccello quasi cosmopolita.

23. **Falco punicus.** Falcone tunisino.

Falco punicus, *Levaillant jun.*, Expl. Algér. Ois. pl. I, (1850).

Falco minor, *Dress.*, VI, p. 43, pl. 373; *Gigl.*, Cat. n. 25 bis.
Falco punicus, *Gigl.*, Avif. n. 249.

Punicus = cartaginese.

Il Gurney (*List Diurn. B. of Prey*, p. 108) ha riferito a questa specie un esemplare di Gianutri, presso la costa della Toscana, ed un altro della Maddalena, presso la Sardegna; inoltre egli ha determinato siccome appartenente alla stessa specie un esemplare giovane ucciso nelle vicinanze di Sassari e da me inviatogli in comunicazione; esso si conserva nel Museo di Sassari e ne

abbiamo parlato tanto io (*Intorno ad una specie di Falco nuova per la Fauna Italiana, Atti R. Ac. Sc. Tor.* XIX, 1884, p. 343) quanto il Dottore Martorelli (*Osservazioni sui Mammiferi ed Uccelli fatte in Sardegna*, p. 14, tav. II). Il Gurney (*in litt.*) afferma, come ho detto precedentemente, che appartiene al *F. punicus* una femmina giovane di Sicilia, attribuita al *F. saker* dal Doderlein (*Avif.* p. 35, 321). Ad essa appartengono pure un esemplare da me ucciso in Sardegna e riferito prima al *F. communis* = *peregrinus* (*Cat. Ucc. di Sardegna*, pp. 22, 29 e *Fauna d'Ital. Ucc.* p. 25) e poi (*Fauna d'Ital. Ucc.* p. 310) al *F. barbarus*, e forse anche i tipi del *Falco Brookei*, Sharpe (*Ann. and Mag. N. H.* (IV) vol. XI, p. 20, 1873) uccisi in Sardegna, e l'esemplare ucciso nelle vicinanze di Milano nell'aprile del 1867, e menzionato dal Vian col nome di *Falco peregrinodes* (*Rev. et Mag. de Zool.* 1867, p. 174). È probabile che il *F. punicus* sia abbastanza frequente in Sardegna ed anche in Sicilia, e che s'incontri anche in Malta. Abita principalmente l'Africa settentrionale, cioè il Marocco, l'Algeria e la Tunisia; inoltre è stato trovato in Spagna e nelle Isole Baleari.

[*Falco barbarus*. Falcone di Barberia.

Falco barbarus, *Linnæus*, S. N. I, p. 125, n. 8 (1766).

Falco barbarus, *Salvad.*, p. 18; *Dress.*, VI, p. 47, pl. 374; *Gigl.*, Cat. n. 26; *Id.*, El. p. 106, n. 378.

Barbarus = di Barberia.

Forse questa specie non è da annoverarsi fra le Italiane, giacchè sembra probabile che tutti gli esemplari italiani attribuiti alla medesima appartengano invece al *F. punicus*.

1.° Il Wright attribuì dubitativamente al *F. barbarus* (*Ibis*, 1864, p. 47) un esemplare che sarebbe stato ucciso in Malta dal Colonnello Drummond-Hay, ma il Tristram, che primo parlò di quell'esemplare (*Ibis*, 1859, p. 159), lo aveva già indicato col nome di *Falco punicus*, al quale probabilmente appartiene.

2.° Un falcone (maschio in muta) da me ucciso in Sardegna e riferito al *F. barbarus* (*Fauna d' Ital. Uccc.* p. 310) appartiene invece, anche a giudizio del Gurney, al *F. punicus*.

3.° Il Brooke (*Ibis*, 1873, p. 151) attribuisce, anche per opinione del Gurney, al *F. barbarus* due esemplari in abito imperfetto ed in poco buono stato, da lui uccisi nell' Isolotto della Vacca, ma che potrebbero anch' essi appartenere al *F. punicus*.

4.° Finalmente recentemente il Giglioli (*Avif.* p. 253) riferisce al *F. punicus*, e non più al *F. barbarus* come aveva fatto precedentemente (*El.* l. c.). una femmina quasi adulta, uccisa presso Oristano in Sardegna e che ora si conserva nel Museo di Firenze. Il *F. barbarus* abita l' Africa settentrionale, ma verso oriente si estende in Asia fin nell' India settentrionale].

Genere **AESALON**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 40 (1829).

Tipo: **Falco regulus**, *Pall.*

Aesalon, = αἰσάλων, sorta di falco in Aristotile, H A. IX, 2. 6 et 9.

24. Aesalon regulus. Smeriglio.

Falco Aesalon, *Tunstall*, Ornith. Brit. p. 1 (1771).

Falco regulus, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, II, Anhang, p. 707 (1773).

Falco lithofalco, *Savi*, I, p. 43; *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 21; *Savi*, O. I. I, p. 170.

Falco aesalon, *Gigl.*, Cat. n. 30; *Id.*, El. p. 72, n. 272; *Dress.*, VI, p. 83, pl. 380, 381.

Aesalon regulus, *Gigl.*, Avif. n. 252.

Smeriglio, *Savi*, I, p. 43.

Regulus = regolo, diminutivo di *rex* = re.

Uccello invernale, arriva in settembre ed ottobre e riparte in marzo ed aprile; sverna nelle provincie meridionali ed in Sardegna. Abita la regione paleartica, nidificando nelle parti settentrionali e svernando nell' Europa meridionale, nell' Africa settentrionale e nell' India.

Genere **HYPOTRIORCHIS**, *Boie*, Isis, 1826, p. 967.

Tipo: **Falco subbuteo**, *Linn.*

Hypotriorchis = ὑποτριόρχης, nome di un uccello di rapina, menzionato da Aristotile (H. A. IX, 24. 1), e che dal Gaza fu tradotto per *Subbuteo* (1); da ὑπό + τριόρχης, altra specie di falco, che si credeva avesse tre testicoli, da τρι + όρχης (Arist. H. A, VIII, 5. 1; IX, 24).

25. Hypotriorchis subbuteo. Lodolajo.

Falco subbuteo, *Linnæus*, S. N. I, p. 127, n. 14 (1766).

Falco subbuteo, *Savi*, I, p. 42; *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 20; *Savi*, O. I. I, p. 164; *Gigl.*, Cat. n. 28; *Id.*, El. p. 72, n. 271; *Id.*, Ic. Sp. 28; *Dress.*, VI, p. 69, pl. 378, 379.

Hypotriorchis subbuteo, *Gigl.*, Avif. n. 251.

Lodolajo, *Savi*, I, p. 42.

Subbuteo = quasi *Buteo*, q. v.; con quel nome fu tradotto dal Gaza l' ὑποτριόρχης di Aristotile.

Uccello principalmente di passaggio; molti restano durante l' inverno. Vive in tutta la regione paleartica, d' inverno giunge fin nell'Africa meridionale e nell' India.

26. Hypotriorchis Eleonoræ. Falco della regina.

Falco Eleonoræ, *Gené*, Rev. Zool. 1839, p. 105.

Falco Eleonoræ, *Bp.*, p. 5, 150, tav. 24; *Salvad.*, p. 19; *Gigl.*, Cat. n. 29; *id.*, El. p. 39, n. 114; *Dress.*, VI, p. 103, pl. 383.

Falco Eleonora, *Savi*, O. I. I, p. 167.

Hypotriorchis Eleonoræ, *Gigl.*, Avif. n. 250.

Eleonoræ, in onore di Eleonora di Arborea, Regina di Sardegna, la quale con leggi protesse i falconi usati per la caccia.

Stazionario negli isolotti della Vacca e del Toro presso l' estremità S. O. della Sardegna e nell' Isola Lampione al Sud di Lampedusa (*Giglioli*); più volte è stato preso in Liguria ed una volta in Malta. Abita le isole del Mediterraneo.

(1) Pare che Aldrovandi (*Orn.* I, p. 375, 5) attribuisca a Plinio di aver tradotto con *Subbuteo* l' *Hypotriorchis* di Aristotile.

Genere **ERYTHROPUS**, *Brehm*, Isis, 1828, p. 1270.

Tipo: **Falco vespertinus**, Linn.

Erythropus = ἐρυθρόπους, sorta di uccello coi piedi rossi, da ἐρυθρός = rosso, e πούς = piede, menzionato da Aristofane (V. Gesner, De Avib. III, p. 339).

27. Erythropus vespertinus. Falco cuculo.

Falco vespertinus, *Linnæus*, S. N. I, p. 129, n. 23 (1766).

Falco vespertinus, *Savi*, I, p. 50; *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, I, p. 21; *Savi*, O. I. I, p. 176; *Dress.*, VI, p. 93, pl. 382.

Cerchneis vespertina, *Gigl.*, Cat. n. 21.

Cerchneis vespertinus, *Gigl.*, El. p. 66, n. 247; *id.*, Avif. n. 255.

Falco cuculo, *Savi*, I, p. 50.

Vespertinus = della sera, *vesper*, perchè il falco cuculo fu descritto da G. de Demidoff a Linneo come un uccello che voli di sera e di notte.

Di passaggio in primavera, più scarso in autunno; non si sa se nidifichi in Italia. Nidifica nell' Europa temperata e calda e nell' Asia occidentale; sverna in Africa.

Genere **TINNUNCULUS**, *Vieillot*, Ois. Am. Sept. I, p. 39 (1807).

Tipo: **Falco tinnunculus**, *Linn.*

Tinnunculus, sorta di falco in Columella ed in Plinio (H. N. X, 37), probabilmente da *tinnio* = io suono il campanello, io ho una forte voce squillante, per causa del suo grido squillante come un campanello (V. Gesner, De Avib. p. 46).

28. Tinnunculus alaudarius. Gheppio.

Falco Tinnunculus, *Linnæus*, S. N. I, p. 127, n. 16 (1766).

Falco alaudarius, *Gmelin*, S. N. I, p. 279, n. 16 γ (1788).

Falco tinnunculus, *Savi*, I, p. 45; *Salvad.*, p. 23; *Savi*, O. I. I, 172; *Dress.*, VI, p. 113, pl. 384.

Cerchneis tinnunculus, *Bp.*, p. 5; *Gigl.*, El. p. 39, n. 115; *Id.*, Avif. n. 253.

Tinnunculus alaudarius, *Bett.*, tav. 35.
Cerchneis tinnuncula, *Gigl.*, Cat. n. 23; *Id.*, Ic. Sp. 23.
Gheppio, *Savi*, I, p. 45.

Alaudarius, nome del Gheppio in Charleton (Exerc. p. 72, n. 7), da *alauda*, perchè fa preda di lodole, come *Palumbarius* da *Palumbes*, *Fringillarius* da *Fringilla*.

Stazionario e comunissimo; trovasi in tutta la regione paleartica, nell' Africa e nell' India.

29. **Tinnunculus tinnunculoides.** Falco grillajo.

Falco tinnunculoides, *Natterer*, fide Temminck, Man. d'Orn. I, p. 31 (1820).

Falco tinnunculoides, *Savi*, I, p. 47; *Id.*, O. I. I, p. 174.
Cerchneis cenchris, *Bp.*, p. 5.
Falco cenchris, *Salvad.*, p. 22; *Dress.*, VI, p. 125, pl. 385.
Cerchneis Naumanni, *Gigl.*, Cat. n. 22; *Id.*, El. p. 40, n. 116; *Id.*, Avif. n. 254.
Falco grillajo, *Savi*, I, p. 47.

Tinnunculoides, parola ibrida, da *Tinnunculus* = gheppio, ed εἶδος = forma, natura.

Uccello di passaggio od anche estivo nell' Italia continentale; nidifica in Sicilia ed anche in Sardegna (*Brooke*); in Sicilia qualcuno sverna. Abita l' Europa meridionale e l' Asia occidentale e d' inverno l' Africa.

Genere **CIRCUS**, *Lacépède*, Mém. de l'Inst. III, p. 506 (1801)

Tipo: **Falco aeruginosus**, *Linn.*

Circus = Κίρκος, specie di falco in Aristotile (H. A. IX, I, 2), forse l' albanella, giacchè da un passo di Eschilo appare che il *Circus* era bianchiccio (Sundevall, *Thierar. Arist.* p. 100); non è affine a *circus* = circolo, ma a *circia*, κίρζω = io rido; cf. *Corvus*.

30. **Circus aeruginosus.** Falco di padule.

Falco aeruginosus, *Linnæus*, S. N. I, p. 130, n. 29 (1766).

Falco rufus, *Savi*, I, p. 60.
Circus aeruginosus, *Bp.*, p. 5; *Bett.*, tav. 31, 32; *Salvad.*, p. 24;

Savi, O. I. I, p. 186; *Gigl.,* Cat. n. 32; *Id.,* El. p. 38, n. 108; *Id.,* Avif. n. 231; *Dress.,* V, p. 415, pl. 326, 327.
Falco di padule, *Savi,* I, p. 60.

Aeruginosus = rugginoso, color ruggine; da *aerugo* = ruggine del rame, *aes.*

Stazionario e comune; in Liguria, in Lombardia, nelle Marche ed in Malta è di passaggio. Vive in tutta Europa, nell' Asia occidentale ed in Africa.

31. Circus cineraceus. Albanella minore.

Falco cineraceus, *Montagu,* Orn. Dict. I, F. 2 (1802).
Falco cineraceus, *Savi,* I, p. 65.
Circus cineraceus, *Bp.,* p. 5; *Salvad.,* p. 26; *Savi,* O. I. I, p. 191; *Gigl.,* Cat. n. 34; *Id.,* El., p. 66, n. 246; *Id.,* Avif. n. 230; *Dress.,* V, p. 423, pl. 328.
Albanella piccola, *Savi,* I, p. 65.

Cineraceus = cinereo, color delle ceneri = *cineres.*

Uccello di passaggio e forse in qualche luogo nidificante; abbastanza frequente in Malta. Trovasi in Europa, in Asia ed in Africa.

32. Circus cyaneus. Albanella reale.

Falco cyaneus, *Linnæus,* S. N. I, p. 126, n. 10 (1766).
Falco cyaneus, *Savi,* I, p. 64.
Circus cyaneus, *Bp.,* p. 5; *Salvad.,* p. 24; *Savi,* O. I. I, p. 189; *Gigl.,* Cat. n. 33; *Id.,* El. p. 38, n. 109; *Id.,* Avif. n. 228; *Dress.,* V, p. 431, pl. 329.
Albanella reale, *Savi,* I, p. 64.

Cyaneus = κυάνεος = ceruleo cupo. Appellativo molto improprio.

Uccello stazionario in Sardegna e forse anche in altri luoghi, migratore e di passaggio in altri; non raro. Vive in tutta l' Europa ed in Asia; sverna nell' India settentrionale e nell' Africa fino all' Abissinia.

33. Circus Swainsoni. Albanella pallida.

Circus Swainsoni, *Smith*, S. Afr. Quart. Journ. I, n. 384 (1830).

Circus Swainsonii, *Bp.*, p. 5; *Salvad.*, p. 25; *Savi*, O. I. I, p. 193; *Gigl.*, Cat. n. 35; *Id.*, El. p. 39, n. 110; *Id.*, Avif. n. 228; *Dress.*, V, p. 441, pl. 330.

Swainsoni, in onore del celebre naturalista inglese William Swainson, autore di molte opere ornitologiche, nato nel 1789 e morto nella nuova Zelanda intorno al 1851.

È stata incontrata in tutta Italia, tranne forse il Piemonte; è comune in Sicilia e nell'Italia meridionale, ove è probabile che nidifichi; trovasi anche in Sardegna. Abita l'Europa, principalmente meridionale; verso oriente si estende in Asia fin nella Cina; sverna in Africa e nell'India.

Sottordine ACCIPITRES NOCTURNI.

Famiglia STRIGIDAE.

Genere **STRIX**, *Linnæus*, S. N. I, p. 131 (1766).

Tipo: **Strix flammea**, *Linn.*

Strix = στρίγξ, civetta, nel latino classico; dal radicale di τρίζω = io grido aspramente od acutamente. Cf. *strideo* = io faccio un suono aspro.

> Est illis *Strigibus* nomen, sed nominis hujus
> Causa, quod horrenda *stridere* nocte solent.
>
> *Ovid.* Fasti, VI, 139

34. Strix flammea. Barbagianni.

Strix flammea, *Linnæus*, S. N. I, p. 133, n. 8 (1766).

Strix flammea, *Savi*, I, p. 82; *Bp.*, p. 5; *Bett.*, tav. 36; *Salvad.*, p. 27; *Savi*, O. I. I, p. 219; *Gigl.*, Cat. n. 45; *Id.*, Icon. Sp. 45; *Id.*, El. p. 37, n. 100; *Id.*, Avif. n. 217; *Dress.*, V, p. 232, pl. 302.

Barbagianni, *Savi*, I, p. 82.

Flammea = color di fiamma, *flamma;* ma sembra che quell'appellativo sia piuttosto connesso con *flammeata*, da *flammeum* o *flameum* = velo nuziale, che era di

color croceo o giallo, giacché il Gesner, latinizzando il nome tedesco *Schleyereul*, aveva già, prima di Linneo, chiamato il Barbagianni *Ulula flammeata*, pel cerchio di piume che a modo di velo ne cinge la faccia. (Salvadori, *Ibis*, 1886, p. 377).

Comune e stazionario. Uccello quasi cosmopolita, ma soggetto a numerose variazioni locali.

Famiglia ASIONIDAE.

Genere **SYRNIUM**, *Savigny*, Descr. de l'Égypte, pp. 69, 111 (1809).

Tipo: **Strix aluco**, *Linn.*

Syrnium = Σύρνιον, nome degli uccelli notturni di cattivo augurio presso i Greci (Pomp. Fest. *de Ling. Lat.* Libr. XVII, *Strig.*). « Striges dicuntur inauspicatæ aves quæ *Syrnia* græce nuncupantur » (Gesner, *De Avibus*, 669).

35. **Syrnium aluco.** Gufo selvatico.

Strix Aluco, *Linnæus*, S. N. I, p. 132, n. 7 (1766).
Strix aluco *Savi*, I, p. 80.
Syrnium aluco, *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 76; *Salvad.*, p. 27; *Savi*, O. I. I, p. 217; *Gigl.*, Cat. n. 44; *Id.*, El. p. 37, n. 101; *Id.*, Avif. n. 218; *Dress.*, V, p. 271, pl. 306.
Gufo selvatico, *Savi*, I. p. 80.

Aluco, nome formato, dice il Gesner, dal Gaza (1476) dall' italiano *Alocho*, per tradurre il nome aristotelico ἐλεός (H. A. VIII, 5, 2). Il Savigny (*Descr. de l'Égypte*, I, p. 112) ha la seguente citazione: « *Ulula* (vulgo *Alucus*. Serv.) Virgil. Bucol. eclog. VIII, 55 ». Il nome italiano moderno *Alocco*, od *Allocco* è probabilmente affine al tedesco *Eule*, civetta.

Stazionario in tutta Italia, tranne la Sardegna, ove manca. È proprio della regione paleartica occidentale.

36. **Syrnium uralense.** Gufo degli Urali.

Strix uralensis, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, I, p. 445 (1771).
Syrnium uralense, *Dress.*, V, p. 277, pl. 307; *Gigl.*, Avif. n. 219.

Uralense = degli Urali.

Il Museo di Firenze recentemente ha ricevuto dal sig. Vallon di Udine un esemplare di questa specie, ucciso secondo il Vallon

(*Note sull'Avif. del Friuli*, p. 10) presso Latisana nel Friuli, nel gennaio del 1879 o del 1880. Il Giglioli invece dice che ciò sarebbe avvenuto nel dicembre del 1879! Il Costa (*Cenni Zool.* p. 44, e *Faun. del Regno di Napoli*, Ucc. p. 16) asserì che questa specie abita nei Monti Alburni del Napoletano, la quale cosa è poco ammissibile, ed aggiunse di averne avuto un giovane nel 1833, dal Monte Sommacco! Abita l'Europa settentrionale-orientale e gran parte della Siberia occidentale e centrale; trovasi non raramente nella Stiria e nella Carniola.

[Genere **SURNIA**, *Duméril*, Zool. Anal. p. 34 (1806).

Tipo: **Strix ulula**, *Linn.*

Surnia = Σύρνιον. Vedi *Syrnium*.

Surnia ulula. Ulula.

Strix Ulula, *Linnæus*, S. N. I, p. 133, n. 10 (1766).

Surnia funerea, *Bp.*, p. 6.

Ulula = sorta di gufo, nel latino classico: « Ast ululant ululæ lugubri voce canentes » (Auth. Philom. vers. 41); affine al sanscrito *Uluka*, teutonico *Ula*, tedesco *Eule*, inglese *Owl*. Cf. ὀλολύζω = io grido fortemente, ὑλάω = io urlo.

Il Bonaparte indica questa specie come una di quelle che capitano raramente durante l'inverno in Italia; ma dubito che l'asserzione non sia esatta, giacchè mancano esemplari presi in Italia e non so di ornitologi che ve l'abbiano osservata. Abita l'Europa settentrionale, d'onde emigra fin nella parte centrale durante l'inverno].

Genere **NYCTALA**, *C. L. Brehm*, Isis, 1828, p. 1271.

Tipo: **Strix tengmalmi**, *Gmel.*

Nyctala, da νυκταλός = notturno.

37. **Nyctala Tengmalmi**. Civetta capo grosso.

Strix Tengmalmi, *J. F. Gmelin*, S. N. I, p. 291, n. 44 (1788).

Strix Tengmalmi, *Savi*, I, p. 79.

Nyctale Tengmalmi, *Bp.*, p. 6; *Salvad.*, p. 28; *Savi*, O, I. I, p. 215.

Nyctala Tengmalmi, *Gigl.*, Cat. p. 43; *Id.*, El. p. 105, n. 375; *Id.*, Avif. n. 220; *Dress.*, V, p. 319, pl. 313.

Civetta capo grosso, *Savi*, I, p. 79.

Tengmalmi, in onore di Pietro Gustavo Tengmalm di Stockholm, che primo descrisse questo uccello (1783).

Accidentale durante l' inverno nell' Italia superiore. Secondo il Bonomi (*Avif. Trident.* p. 10), nelle montagne del Trentino non è meno comune della civetta e nidifica nelle foreste alpine! Abita l' Europa settentrionale e la Siberia.

Genere **CARINE**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 29 (1829).

Tipo: **Strix noctua**, *Scop.*

Carine = καρίνη, prefica, la donna piagnona.

38. Carine noctua. Civetta.

Strix noctua, *Scopoli*, Ann. I, Hist. Nat. p. 22 (1769).

Strix passerina, *Savi*, I, p. 76.

Strix noctua, *Savi*, III, p. 201.

Athene noctua, *Bp.*, p. 5; *Bett.*, tav. 20; *Salvad.*, p. 29; *Gigl.*, Avif. n. 224; *Dress.*, V, p. 353, pl. 317.

Noctua minor, *Savi*, O. I. I, p. 198.

Carine noctua, *Gigl.*, Cat. n. 37; *Id.*, El. p. 37, n. 102; *Id.*, Icon. Sp. 37.

Civetta, *Savi*, I. p. 76.

Noctua = Civetta, nel latino classico; da *nox* = notte « Nomen ei quia noctu canit » (*Varro*).

Comune in tutta Italia; in inverno è rara, o più non si trova, nelle provincie settentrionali. Vive nell' Europa centrale e meridionale.

[*Carine glaux*. Civetta meridionale.

Noctua glaux, *Savigny*, Descr. de l'Égypte, I, p. 105 (1809).

Athene persica, *Salvad.*, p. 30.

Carine glaux, *Gigl.*, El. n. 38.
Athene glaux, *Dress.*, V, p. 367, pl. 318; *Gigl.*, Avif. p. 227.

Glaux = γλαύξ nome generico degli uccelli di rapina notturni, ed anche nome della civetta in Aristotile (*H. A.* I. 1, 12 ed altrove).

Secondo il Wright (*Ibis*, 1864, p. 49) dovevano appartenere a questa specie certe civette di Malta inviate dallo Schembri al Bonaparte, che le avrebbe erroneamente determinate col nome di *Strix psilodactyla*, Nilss. Abita l'Africa settentrionale e l'Asia minore. Ho già detto altrove (*Fauna d'Ital.* Ucc. p. 31), che la *Strix meridionalis*, Risso, lunga 0,450 e con circa un metro di apertura d'ali non può essere riferita a questa specie, ma probabilmente agli esemplari in abito rossigno del *Syrnium aluco*].

Genere **GLAUCIDIUM**, *Boie*, Isis, 1826, p. 970.

Tipo: **Strix passerina**, *Linn.*

Glaucidium, diminutivo di *glaux* = civetta.

39. Glaucidium passerinum. Civetta nana.

Strix passerina, *Linnæus*, S. N. I, p. 133, n. 12 (1766)
Noctua passerina *Bp.*, p. 6; *Savi*, O. I. I, p. 202.
Glaucidium passerinum, *Salvad.*, p. 31; *Gigl.*, Cat. n. 36; *Id.*, El. p. 105, n. 374: *Id.*, Avif. n. 223.

Passerinum = che ha relazione colla passera = *passer*, per significare che è piccola quasi quanto una passera: *Magnitudo Passeris* (Linnæus).

Accidentale. I pochi esemplari presi in Italia sono tutti delle Alpi Venete e Lombarde e del Trentino. Vive nelle regioni nordiche e centrali dell'Europa e si estende fino nella Siberia orientale.

Genere **BUBO**, *Duméril*, Zool. Anal. p. 34 (1806).

Tipo: **Strix bubo**, *Linn.*

Bubo = uccello di rapina notturno con ciuffi, di cattivo augurio, nei poeti classici latini:

Solaque culminibus ferali carmine *bubo*
Saepe queri et longas in fletum ducere voces.
(*Virg.* Aen. IV, 462).

Cf. βόας, βόζα, equivalenti greci, βόζω = io grido come il gufo, ecc, dal radicale di βοή = grido; donde *Bysantium* « il luogo delle civette » (*Wharton*).

40. **Bubo ignavus**. Gufo reale.

Strix Bubo, *Linnæus*, S. N. I, p. 131, n. 1 (1766).
Bubo ignavus, *T. Forster*, Syn. Cat. of Brit. Birds, p. 3 (1817).

Strix bubo, *Savi*, I, p. 68.
Bubo maximus, *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 107; *Salvad.*, p. 32; *Savi*, O. I. I, p. 208; *Gigl.*, Avif. n. 226.
Bubo ignavus, *Gigl.*, Cat. n. 40; *Id.*, El. p. 38, n. 106; *Dress.*, V, p. 339, pl. 315.
Gufo reale, *Savi*, I, p. 68.

Ignavus = ozioso, per causa della sua ordinaria immobilità.

Stazionario, ma non abbondante; manca in Sardegna. Si trova in tutta la regione paleartica.

[*Bubo ascalaphus*. Gufo egiziano.

Bubo ascalaphus, *Savigny*, Descr. de l'Égypte, I, p. 110 pl. III, f. 2 (1809).

Bubo ascalaphus, *Bp.*, p. 6; *Salvad.*, p. 32, nota, p. 310.
Otus ascalaphus, *Savi*, O. I. I, p. 211.

Ascalaphus = Ἀσκαλάφος, nome di un uccello menzionato da Aristotile (*H. A.* II. 17, 22); si è creduto dagli autori del XVI secolo che fosse il nome di un gufo, giacché Ascalafo, figlio di Acheronte, fu da Proserpina convertito in gufo (Ovid. *Met.* 5. 533).

Il Temminck fu il primo ad affermare (*Man. d'Orn.* III, p. 53) che questa specie visita accidentalmente le parti meridionali della Sicilia e della Sardegna; il Bonaparte pure disse, forse copiando il Temminck (*Fauna Ital.* Introd. p. 5), che essa si è mostrata in Sicilia. Rispetto alla Sicilia nè il Benoit (*Orn. Sicil.* p. 19), nè il Doderlein (*Avif. Moden. e Sic.* p. 45, 324) ve l'hanno trovata, e le affermazioni del Malherbes (*Faun. Orn. Sic.* p. 45) evidentemente non sono che una ripetizione di quelle del Temminck. Rispetto alla Sardegna credo di poter recisamente negare che il *B. ascalaphus* vi esista. Finalmente il Saunders (*Ibis*, 1869, p. 395) affermò di averne visto un

esemplare ucciso presso Sorrento nel Napoletano, ma disgraziatamente egli non ha potuto darmi alcuna indicazione rispetto alla persona presso la quale l' avrebbe veduto, e dalle ricerche da me fatte è risultato che due gufi conservati presso due signori Gargiulo di Sorrento, l' uno fabbricante dei famosi lavori in legno a mosaico, e l' altro albergatore, appartengono non al *B. ascalaphus*, ma al *B. ignavus*].

Genere **ASIO**, *Brisson*, Ornith. I, p. 28 (1760).

Tipo: **Strix otus**, *Linn.*

Asio = sorta di civetta coi ciuffi, in Plinio « Noctuarum genus maximum, quibus pluma aurium modo micat » (*H. N.* XXIX, 6. 38), probabilmente il gufo reale; forse affine ad *Asinus* = asino, per causa delle sue lunghe orecchie, o ciuffi. Dall' *Asio* dei latini è derivato l' *Assiolo* degli italiani.

41. **Asio otus.** Gufo comune.

Strix Otus, *Linnæus*, S. N. I, p. 132, n. 4 (1766).

Strix otus, *Savi*, I, p. 70.
Otus vulgaris, *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 56; *Salvad.*, p. 32; *Savi*, O. I. I, p. 211.
Asio otus, *Gigl.*, Cat. n. 41; *Id.*, Icon. Sp. 41; *Id.*, El. p. 37, n. 104; *Id.*, Avif. n. 221; *Dress.*, V, p. 251, pl. 303.
Allocco, *Savi*, I, p. 70.

Otus = ὠτός, una sorta di gufo in Aristotile (*H. A.* VIII, 14, 6), notevole per le piume presso le orecchie, ὦτα.

Stazionario, ma non abbondante; alcuni forse emigrano. Trovasi in tutta la regione paleartica.

42. **Asio accipitrinus.** Gufo di padule.

Strix accipitrina, *Pallas*, Reise. Russ. Reichs, I, p. 455 (1771).

Strix brachyotus, *Savi*, I, p. 72.
Brachyotus palustris, *Bp.*, p. 5.
Otus brachyotus, *Salvad.*, p. 33; *Savi*, O. I. I, p. 213.
Otus accipitrinus, *Gigl.*, El. p. 38, n. 105.

Asio accipitrinus, *Dress.*, V, p. 257, pl. 304; *Gigl.*, Cat. n. 42; *Id.*, Icon. Sp. 42; *Id.*, Avif. n. 222.
Alocco di padule, *Savi*, I, p. 72.

Accipitrinus, che spetta allo sparviere = *Accipiter*.

Uccello estivo; alcuni restano tutto l'anno nei luoghi paludosi delle parti più temperate. Quasi cosmopolita.

Genere **SCOPS**, *Savigny*, Descr. de l'Égypte, p. 69, 107 (1809).

Tipo: **Strix scops**, *Linn.*

Scops = σκώψ, sorta di uccello di rapina notturno, nel greco classico, menzionato anche da Aristotile (*H. A.* VIII, 5, 2); da σκοπέω = io guardo attentamente, per causa della sua abitudine di guardare fissamente; o piuttosto da σκώπτω = io burlo; cf. il tedesco *Heher* = gazza, da *Hohn* = burla (*Wharton*).

43. Scops giu. Assiolo.

Strix Scops, *Linnæus*, S. N. I, p. 132, n. 5 (1766).
Strix giu, *Scopoli*, Ann. I, Hist. Nat. p. 19 (1769).

Strix scops, *Savi*, I, p. 74.
Scops ephialtes, *Bp.*, p. 5.
Scops zorca, *Bett.*, tav. 17.
Ephialtes scops, *Salvad.*, p. 34.
Scops Aldrovandi, *Savi*, O. I. I, p. 205.
Scops giu, *Gigl.*, Cat. n. 39; *Id.*, El. p. 37, n. 103; *Id.*, Icon. Sp. 39; *Id.*, Avif. n. 228; *Dress.*, V, p. 329, pl. 314.
Assiolo, *Savi*, I, p. 74.

Giù (monosillabo), nome italiano onomatopeico, usato per la prima volta dallo Scopoli; si scrive anche *Chiù*.

Uccello estivo comune; qualcuno sverna in Italia, ma non nelle parti settentrionali. Abita le parti centrali e meridionali d'Europa, l'Asia occidentale e l'Africa settentrionale, ove sverna.

Ordine PICARIAE.

Sottordine ZYGODACTYLAE.

Famiglia PICIDAE.

Sottofamiglia PICINAE.

Genere **GECINUS**, *Boie*, Isis, 1831, p. 542.

Tipo: **Picus viridis**, *Linn.*

Gecinus, da γῆ = terra, e κινέω = io scuoto.

44. Gecinus viridis. Picchio verde.

Picus viridis, *Linnæus*, S. N. I, p. 175, n. 12 (1766).

Picus viridis, *Savi*, I, p. 140.

Gecinus viridis, *Bp.*, p. 12; *Bett.*, tav. 65; *Salvad.*, p. 34; *Savi*, O. I. I, p. 277; *Gigl.*, El. p. 36, n. 96; *Id.*, Icon. Sp. 53; *Id.*, Avif. n. 205; *Dress.*, V, p. 77, pl. 285.

Picchio verde, *Savi*, I, p. 140.

Viridis = verde.

Comune e stazionario in tutta l'Italia continentale, raro in Sicilia, mancante in Sardegna. Abita la regione paleartica occidentale, a settentrione del Mediterraneo e dei Pirenei.

45. Gecinus canus. Picchio cenerino.

Picus canus, *Gmelin*, S. N. I, p. 434, n. 45 (1788).

Gecinus canus, *Salvad.*, p. 35; *Savi*, O. I. I, p. 279; *Gigl.*, El. p. 36, n. 97; *Id.*, Avif. n. 206; *Dress.*, V, p. 95, pl. 288.

Canus = canuto.

Si trova raramente sulle Alpi e sui monti Liguri. È specie propria della regione paleartica, a settentrione del Mediterraneo, e si estende verso oriente fino nella Cina.

Genere **PICUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 173 (1766).

Tipo: **Picus martius**, *Linn.*

Picus = picchio, nel Latino classico, uccello famoso nella scienza degli auguri, consacrato a Marte (Cf. H. T. Wharton, *Ibis*, 1881, p. 254 e seg.). Forse dal radicale di *specio* = io guardo; cf. il tedesco *Specht* e l'inglese *Wood-spite*, ovvero dallo stesso radicale di ποικίλος = variegato.

46. **Picus martius.** Picchio nero.

Picus martius, *Linnæus,* S. N. I, p. 173, n. 1 (1766).

Picus martius, *Savi,* I, p. 139.

Dryocopus martius, *Bp.,* p. 12; *Salvad.,* p. 36; *Savi,* O. I. I, p. 276; *Gigl.,* Icon. Sp. 52; *Id.,* El. p. 35, n. 95; *Id.,* Avif. n. 198; *Dress.,* V, p. 3, pl. 274.

Picchio nero, *Savi,* I, p. 139.

Martius = sacro a Marte.

Vive sulle Alpi, specialmente dell'Ossola e del Tirolo; trovasi pure talora sui monti presso Savona; sugli Appennini la sua presenza è incerta, e così pure in Sicilia; manca di certo in Sardegna. Si trova in quasi tutta l'Europa e nell'Asia settentrionale fino al Giappone.

Genere **DENDROCOPUS**, *Koch,* Syst. baier. Zool. I, p. 72 (1816).

Tipo: **Picus major**, *Linn.*

Dendrocopus, da δένδρον albero, e κόπτω = io colpisco.

47. **Dendrocopus major.** Picchio rosso maggiore.

Picus major, *Linnæus,* S. N. I, p. 176, n. 17 (1766).

Picus major, *Savi,* I, p. 142, cum fig.; *Bp.*, p. 12; *Bett.*, tav. 16; *Salvad.*, p. 37; *Savi,* O. I. I, p. 281; *Gigl.*, El. p. 34, n. 89; *Id.*, Avif. n. 199; *Dress.*, V, p. 19, pl. 275.

Picchio rosso maggiore, *Savi,* I, p. 142.

Major = maggiore, comparativo di *magnus* = grande.

Comune in tutta Italia ed anche nelle isole del Mediterraneo. Abita l'Europa, tranne la Russia settentrionale, ove vive una forma affine, il *D. cissa* (Pallas).

48. **Dendrocopus medius.** Picchio rosso mezzano.

Picus medius, *Linnæus,* S. N. I, p. 176, n. 18 (1766).

Picus medius, *Savi,* I, p. 144; *Bp.*, p. 12; *Salvad.*, p. 37;

Savi, O. I. I, p. 282; *Gigl.*, El. p. 35, n. 92; *Id.*, Avif. n. 202; *Dress.*, V, p. 53, pl. 281.

Picchio rosso mezzano, *Savi,* I, p. 144.

Medius = mezzano, intermedio.

Specie stazionaria, ma rara; manca in Sardegna, e non è certo che si trovi in Sicilia. Abita l'Europa continentale e verso oriente si estende, a traverso l'Asia minore, fino nella Persia occidentale.

49. **Dendrocopus Lilfordi.** Picchio di Lilford.

Picus Lilfordi, *Sharpe* & *Dresser,* Ann. and Mag. Nat. Hist. VIII, p. 436 (1871).

Picus leuconotus, *Bp.* (nec. *Bechst.*), p. 12; *Salvad.*, p. 38 (partim); *Savi,* O. I. I, p. 283.

Picus Lilfordi, *Sharpe* et *Dresser,* V, p. 45, pl. 280; *Salvad.*, p. 311; *Gigl.*, El. p. 35, n. 90; *Id.*, Avif. n. 201.

Lilfordi, in onore di Lord Lilford, Presidente della Unione Ornitologica Britannica.

Rarissimo; il primo esemplare italiano conosciuto è quello ucciso nell'estate del 1843 sui monti del Borghigiano in Garfagnana (Toscana) (*Atti* 5.ª *Riun. Scienz. in Lucca,* p. 394), e non nei boschi di Castelnuovo di Val di Cecina, come mi aveva detto il Savi; esso si conserva nel Museo di Pisa; due esemplari, presi in Liguria nell'inverno del 1863, furono da me veduti presso il De Negri (*Cat. Ucc. Sard.* p. 26, nota); altri esemplari sono stati trovati posteriormente, uno presso Ancona, due in Liguria ed uno presso Camaldoli nel Casentino. Questa specie è stazionaria in Dalmazia e si trova anche in Grecia ed in Turchia.

[*Dendrocopus leuconotus.* Picchio a dorso bianco.

Picus leuconotos, *Bechstein,* Orn. Taschenb. I, p. 66, cum tab. (1802).

Picus leuconotus, *Bechstein,* Naturg. Deutschl. II, p. 1034 (1805).

Picus leuconotus, *Salvad.*, p. 38 (partim); *Gigl.*, El. p. 35, n. 91; *Dress.*, V, p. 39, pl. 279.

Leuconotus = a dorso bianco, da λευκός = bianco, e νῶτον = dorso.

È cosa dubbia che questa specie sia stata trovata in Italia; giacché pare che gli individui che le erano stati riferiti appartengano tutti al *D. Lilfordi*, tranne forse due di non sicura provenienza, uno dei quali si trova nel Museo di Trento; di questo, come avverte il Bonomi (*Avif. Trident.* p. 13), non è certa l'origine, sebbene egli consideri come probabile che sia stato ucciso nel Trentino; l'altro si trova nel Museo di Firenze, al quale fu dato dal De Betta che lo indicò come acquistato dal De Negri e proveniente dalla Liguria. Il Giglioli recentemente menziona un terzo esemplare di Liguria, conservato nel Museo Civico di Genova; io non rammento di averlo veduto. Abita l'Europa centrale e settentrionale, ed in una forma alquanto modificata, *D. cirris* (Pallas), anche la Siberia ed il Giappone.]

50. Dendrocopus minor. Picchio rosso minore.

Picus minor, *Linnæus*, S. N. I, p. 176, n. 19 (1766).

Picus minor, *Savi*, I, p. 145; *Bp.*, p. 12; *Bett.*, tav. 78; *Salvad.*, p. 39; *Savi*, O. I. I, p. 285; *Gigl.*, El. p. 35, n. 93; *Id.*, Icon. Sp. 50; *Id.*, Avif. n. 203; *Dress.*, V, p. 53, pl. 282.

Picchio rosso minore, *Savi*, I, p. 145.

Minor = minore; comparativo di *parvus* = piccolo.

Stazionario in ogni parte d'Italia, ma in nessun luogo abbondante. Abita tutta la regione paleartica occidentale, tranne la Russia settentrionale, ove vive la specie della Siberia, *D. pipra* (Pall.).

Genere **PICOIDES**, *Lacépède*, Mém. de l'Inst. III, p. 509 (1801).

Tipo: **Picus tridactylus**, *Linn.*

Picoides = simile ad un Picchio; barbaro composto di *picus* + εἶδος.

51. Picoides tridactylus. Picchio a tridattilo.

Picus tridactylus, *Linnæus*, S. N. I, p. 177, n. 21 (1766).

Picoides tridactylus, *Salvad.*, p. 39; *Savi*, O. I. I, p. 287;

Gigl., El. p. 35, n. 94; *Id.*, Avif. n. 204; *Dress.*, V, p. 69, pl. 284.

Tridactylus = τριδάκτυλος, con tre dita; *tres* = tre, *dactylus* = δάκτυλος, dito.

Trovasi raramente sulle Alpi del Tirolo, del Friuli, e secondo il Risso (*Hist. Nat. Eur. Mer.* III, p. 61) anche nel Nizzardo. Vive in Svizzera, nelle montagne dell' Europa centrale e nella parte settentrionale del resto della regione paleartica.

Sottofamiglia IYNGINAE.

Genere **IŸNX.** *Linnæus*, S. N. I, p. 172 (1766).

Tipo: **Iÿnx torquilla**, *Linn.*

Iynx = ἴυγξ, il torcicollo, nel greco classico (Arist. *H. A.* II, 8. 2), pel suo grido che suona come l' esclamazione ἰΰ, da cui ἰύζω = io grido. Cf. H. T. Wharton, *Ibis*, 1879, p. 453.

52. Iÿnx torquilla. Torcicollo.

Yunx Torquilla, *Linnæus*, S. N. I, p. 172, n. 1 (1766).

Yunx torquilla, *Savi*, I, p. 146; *Bp.*, p. 12; *Bett.*, tav. 48; *Savi*, O. I. I, p. 288.
Iynx torquilla, *Salvad.*, p. 40; *Gigl.*, El. p. 36, n. 98; *Id.*, Icon. Sp. 55; *Id.*, Avif. p. 207.
Jynx torquilla, *Dress.*, V, p. 103, pl. 289.
Torcicollo, *Savi*, I, p. 146.

Torquilla, secondo il Gaza, è nome volgare italiano del Torcicollo, cioé dell' uccello che gira intorno, o torce il collo; da *torqueo* = io torco.

Uccello estivo, giunge in aprile e riparte in settembre; pochi restano durante l' inverno nelle provincie centrali e meridionali. Trovasi in tutta la regione paleartica, ove è uccello estivo; sverna nell' Africa settentrionale, nell' India, nella Cina e nel Giappone.

Famiglia CUCULIDAE.

Genere **CUCULUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 168 (1766).

Tipo: **Cuculus canorus**, *Linn.*

Cuculus = Cuculo, nel latino classico; in greco κόκκυξ. Probabilmente nome onomatopeico; cf. l' inglese « Cock, » e κοκκυβάς = grido acuto.

53. Cuculus canorus. Cuculo.

Cuculus canorus, *Linnæus*, S. N. I, p. 168, n. 1 (1766).

Cuculus canorus, *Savi*, I, p. 149; *Bp.*, p. 12; *Bett.*, tav. 92; *Salvad.*, p. 41; *Savi*, O. I. I, p. 291; *Gigl.*, El. p. 64, n. 239; *Id.*, Icon. Sp. 56; *Id.*, Avif. p. 208; *Dress.*, V, p. 199, pl. 299.

Cuculo, *Savi*, I, p. 149.

Canorus = melodioso, da *cano* = io canto.

Uccello estivo; arriva in Aprile e riparte in Ottobre. Durante l'estate si trova in tutta la regione paleartica; sverna fin nell'Africa meridionale e nell'India.

Genere **COCCYSTES**, *Gloger*, Handb. I, p. 449 (1834).

Tipo: **Cuculus glandarius**, *Linn.*

Coccystes = κοκκυστής, uno che grida « Cucu » (κόκκυξ).

54. Coccystes glandarius. Cuculo col ciuffo.

Cuculus glandarius, *Linnæus*, S. N. I, p. 169, n. 5 (1766).

Cuculus glandarius, *Savi*, I, p. 154, con fig.

Oxylophus glandarius, *Bp.*, p. 12.

Coccystes glandarius, *Salvad.*, p. 42; *Gigl.*, El. p. 102; *Id.*, Avif. n. 209; *Dress.*, V, p. 219, pl. 300.

Coccyzus glandarius, *Savi*, O. I, I, p. 296.

Cuculo col ciuffo, *Savi*, I, p. 154.

Glandarius = che ha relazione colle ghiande, *glandes*; ma probabilmente l'appellativo *glandarius* fu dato a questo uccello, per una certa somiglianza, per causa del ciuffo, con una Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

Accidentale; più frequente in Liguria ed in Sicilia che non altrove. Trovasi comunemente nell'Africa settentrionale e nella Spagna; sverna in Africa.

Genere **COCCYZUS**, *Vieillot*, Anal. p. 28 (1816).

Tipo: **Cuculus americanus**, *Linn.*

Coccyzus, dicesi che sia un errore tipografico invece di *Coccygus* (Boie, *Isis*, 1826, p. 977), come se derivasse da κόκκυγος, genitivo di κόκκυξ. Ma è probabile che sia una parola malamente latinizzata da κοκκύζων = che grida « Cucu ».

55. Coccyzus americanus. Cuculo americano.

Cuculus americanus, *Linnæus*, S. N. I, p. 170, n. 10 (1766).

Coccyzus americanus, *Savi*, O. I. I, p. 300; *Gigl.*, Avif. n. 210; *Dress.*, V, p. 227, pl. 301, f. 2.

Americanus = americano.

Accidentale; un individuo di questa specie americana fu ucciso in Piemonte negli ultimi giorni di ottobre del 1883; fu preparato dal Sig. Carlo Bonomi, presso il quale fu veduto da Mr. Cavendish Taylor (*Ibis*, 1884, p. 114), ed ora si conserva nel Museo di Firenze (*Ibis*, 1884, p. 214). Parecchie volte questa specie è stata presa in Inghilterra. Abita l'America settentrionale e d'inverno gran parte della meridionale.

56. Coccyzus erythrophthalmus. Cuculo americano dagli occhi rossi.

Cuculus erythrophthalmus, *Wilson*, Am. Orn. IV, p. 16, pl. 28, f. 2 (1811).

Coccygus erythrophthalmus, *Salvad.*, p. 42.

Coccyzus erythrophthalmus, *Savi*, O. I. I, p. 299; *Dress.*, V. p. 231, pl. 301, f. 1; *Gigl.*, El. p. 102, n. 368; *Id.*, Avif. n. 211.

Erythrophthalmus = dagli occhi rossi, da ἐρυθρός + ὀφθαλμός.

Un esemplare di questa specie americana fu ucciso nel 1858 nelle vicinanze di Lucca e si conserva nel Museo di Pisa. Anche in Irlanda è stato ucciso un individuo. Abita la parte orientale dell'America settentrionale, e la parte settentrionale dell'America meridionale.

Sottordine ANISODACTYLAE.

Famiglia CORACIIDAE.

Genere **CORACIAS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 159 (1766).

Tipo: **Coracias garrula**, *Linn.*

Coracias = κορακίας, simile ad un corvo, κόραξ. Nome dei gracchi in Aristotile, *H. A.* IX. 24, 6.

57. Coracias garrula. Ghiandaja marina.

Coracias Garrula, *Linnæus*, S. N. I, p. 159, n. 1 (1766).

Coracias garrula, *Savi*, I, p. 104; *Bp.*, p. 6; *Salvad.*, p. 43; *Savi*, O. I. I, p. 241; *Gigl.*, El. p. 65, n. 242; *Id.*, Avif. n. 213; *Dress.*, V, p. 141, pl. 293.

Ghiandaja marina, *Savi*, I, p. 104.

Garrula, ovvero *Garrulus* = Ghiandaja, nel latino degli ultimi tempi; da *garrulus* = garrulo.

Uccello estivo; piuttosto raro nella parte continentale d' Italia ed in Sardegna, in Sicilia invece è abbastanza comune. Vive nella regione paleartica, verso oriente si estende fino al Turkestan ed al Cascemir; sverna in Africa.

Famiglia MEROPIDAE.

Genere **MEROPS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 182 (1766).

Tipo: **Merops apiaster**, *Linn.*

Merops = μέροψ, il gruccione, in Aristotile (H. A. IX, 14. 1; 27. 6). Forse fu dato a questo uccello il nome *Merops* per mandare un grido articolato; da μείρω, o meglio μείρομαι, μερίζω = io divido, ed ὄψ = voce.

58. Merops apiaster. Gruccione.

Merops Apiaster, *Linnæus*, S. N. I, p. 182, n. 1 (1766).

Merops apiaster, *Savi*, I, p. 174; *Bp.*, p. 6, tav. 25, f. 2; *Bett.*, tav. 104; *Salvad.*, p. 44; *Savi*, O. I. I, p. 325; *Gigl.*, El. p. 65,

n. 241; *Id.*, Icon. Sp. 60; *Id.*, Avif. n. 214; *Dress.*, V, p. 155, pl. 295.

Gruccione, *Savi*, I, p. 174.

Apiaster, da *apis* = ape. Servio, commentando Virgilio, *Georg.* IV. 14, già nel 5° secolo, tradusse *merops* con *apiastra*.

Estivo ed in alcuni luoghi comune; arriva alla fine di aprile ed in maggio, parte in settembre. Nidifica nell' Europa meridionale, nell' Africa settentrionale e nell' Asia occidentale; nell' inverno giunge fino nell' Africa meridionale.

59. **Merops persicus.** Gruccione egiziano.

Merops persicus, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, II, Anhang, p. 708 (1773).

Merops aegyptius, *Bp.*, p. 6, tav. 25, f. 1; *Salvad.*, p. 44; *Savi*, O. I. I, p. 328.

Merops persicus, *Dress.*, V, p. 165, pl. 296; *Gigl.*, El. p. 102, n. 369; *Id.*, Icon. Sp. LXI; *Id.*, Avif. n. 215.

Persicus = persiano.

Accidentale; trovato in Liguria, nel Barese, in Malta, e forse anche in Sicilia. Vive nell' Africa e nell' Asia, quivi si estende verso oriente fino nel Turkestan e nell' India.

[*Merops viridissimus.* Gruccione verde.

Merops viridissimus, *Swainson*, B. of West Afr. II, p. 82 (1837).

Merops viridis, *Dress.*, V, p. 171 (partim), pl. 297.

Viridissimus, superlativo di *viridis* = verde.

Il Dubois afferma (*Rev. et Mag. Zool.* 1873, p. 392) che questa specie sarebbe stata presa in Sicilia, ma suppongo egli abbia preso errore, scambiandola col *M. persicus*. Abita l' Africa, ma non l' Asia meridionale, ove si trova il *M. viridis*, Linn., che a me sembra specificamente diverso].

Famiglia ALCEDINIDAE.

Genere **ALCEDO**, *Linnæus*, S. N. I, p. 178 (1766).

Tipo: **Alcedo ispida**, *Linn.*

Alcedo = Martin pescatore, nel latino classico; in greco ἀλκυών; negli scrittori latini si trova anche *Halcedo;* secondo alcuni forse da ἅλς = mare.

60. Alcedo ispida. Martin pescatore.

Alcedo Ispida, *Linnæus*, S. N. I, p. 179, n. 3 (1766).

Alcedo ispida, *Savi*, I, p. 178, con fig.; *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. I, I.ª; *Salvad.*, p. 45; *Savi*, O. I. I, p. 330; *Gigl.*, Icon. Sp. 59; *Id.*, El. p. 36, n. 99; *Id.*, Avif. n. 212; *Dress.*, V, p. 113, pl. 290.

Uccel Santa Maria, *Savi*, I, p. 178.

Ispida = Martin pescatore, nel latino dei bassi tempi; dicesi che derivi da *hispidus* = ispido, setoloso, pungente, per causa delle spine di pesce sparse nel cunicolo, entro cui fa il nido; secondo altri sarebbe nome onomatopeico « a sono vocis factum est » (Gesner, De Avib. p. 513).

Trovasi in tutta Italia, come in tutte le parti temperate della regione paleartica occidentale.

[Genere **CERYLE**, *Boie*, Isis, 1828, p. 316.

Tipo: **Alcedo rudis**, *Linn.*

Ceryle, = κηρύλος, uccello marino menzionato da Aristotile (H. A. VIII, 5. 7.), forse la *Ceryle rudis*, ben nota ai greci (cf. Sundevall, *Thierarten des Aristot.* p. 133).

[*Ceryle rudis*. *Martin pescatore bianco e nero.*

Alcedo rudis, *Linnæus*, S. N. I, p. 1781, n. 12 (1766).

Ceryle rudis, *Bp.*, p. 6; *Salvad.*, p. 46 (nota); *Dress.*, V, p. 125, pl. 291.

Alcedo rudis, *Savi*, O. I. I, p. 332.

Rudis = rozzo.

Il Malherbe (*Faune de la Sicile* p. 142) afferma di aver visto un individuo preso in Sicilia; tuttavia, mancando notizie più precise intorno alla pretesa cattura di quell' individuo, l'esattezza di quella

asserzione è da mettere in dubbio (Doderlein, *Avif.* p. 57). La *Ceryle rudis* abita la parte meridionale-orientale dell' Europa, l' Africa e gran parte dell' Asia; verso oriente si estende fin nella Cina e verso mezzogiorno fin nell' India].

Famiglia UPUPIDAE.

Genere **UPUPA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 183 (1766).

Tipo: **Upupa epops**, *Linn.*

Upupa = Upupa, nel latino classico, in greco ἔποψ, q. v.

61. Upupa epops. Upupa.

Upupa epops, *Linnæus*, S. N. I, p. 183, n. 1 (1766).

Upupa epops, *Savi*, I, p. 182, con fig.; *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 27; *Salvad.*, p. 46; *Savi*, O. I. I, p. 335; *Gigl.*, Icon. Sp. 63; *Id.*, El. p. 65, n. 240; *Id.*, Avif. n. 216; *Dress.*, V, p. 179, pl. 298.

Upupa, *Savi*, I, p. 182.

Epops = ἔποψ, upupa, nel greco classico.

Estiva; arriva in marzo ed in aprile e riparte in settembre. Abita la regione paleartica temperata, verso oriente estendendosi fino nella Cina; sverna nell'Africa equatoriale e nell'India.

Sottordine HIANTES.

Famiglia CAPRIMULGIDAE.

Genere **CAPRIMULGUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 346 (1766).

Tipo: **Caprimulgus europaeus**, *Linn.*

Caprimulgus, nome del succiacapre, nel latino classico, da *capra* = capra e *mulgo* = io mungo, derivato da un pregiudizio, di cui fa menzione Plinio « caprarumque uberibus advolans lac emulget » (H. N. X. 56).

62. Caprimulgus europaeus. Succiacapre.

Caprimulgus europaeus, *Linnæus*, S. N. I, p. 346, n. 1 (1766).

Caprimulgus europaeus, *Savi*, I, p. 158; *Bp.*, p. 5; *Bett.*, tav.

15; *Salvad.*, p. 47; *Savi*, O. I. I, p. 302; *Gigl.*, El. p. 66, n. 245; *Id.*, Avif. n. 194; *Dress.*, IV, p. 621, pl. 271.
Nottolone, *Savi*, I, p. 158.

Europaeus = europeo.

Uccello estivo; arriva in aprile e maggio e riparte in settembre. Si trova in tutta l'Europa, e si estende fin nell'Asia centrale; sverna in Africa.

63. Caprimulgus ruficollis. Succiacapre dal collo rosso.

Caprimulgus ruficollis, *Temminck*, Man. d'Orn. I, p. 438 (1820).

Caprimulgus ruficollis, *Salvad.*, p. 48; *Savi*, O. I, I, p. 304; *Gigl.*, El. p. 104, n. 372; *Id.*, Avif. n. 196; *Dress.*, IV, p. 633, pl. 273.

Ruficollis = col collo rosso, da *rufus* + *collum*.

Accidentale in Malta, ove è stato ucciso due volte, alla fine di maggio del 1860 ed il 12 maggio del 1865; la sua patria è l'Africa occidentale-settentrionale; non è raro in Spagna.

64. Caprimulgus aegyptius. Succiacapre isabellino.

Caprimulgus aegyptius, *Lichtenstein*, Verz. Doubl. p. 59 (1823).

Caprimulgus aegyptius, *Dress.*, IV, p. 629, pl. 272; *Gigl.*, Icon. Sp. LXVIII; *Id.*, El. p. 103, n. 371; *Id.*, Avif. n. 195.

Aegyptius = egiziano.

Il Giglioli afferma di aver trovato nel Museo della Università di La Valetta in Malta tre esemplari di questa specie, due dei quali erano indicati come varietà isabelline del *Caprimulgus europaeus*, ed uno come femmina del *Caprimulgus ruficollis*. Altri due esemplari, che sarebbero stati uccisi in Sicilia, uno presso Girgenti (Doderl., *Avif.* p. 344), ed un altro presso Modica, si

conservano nel Museo di Firenze. Questa specie è propria dell'Africa settentrionale e dell'Asia, ove verso oriente si estende fin nel Turkestan.

[*Caprimulgus asiaticus*. SUCCIACAPRE ASIATICO.

Caprimulgus asiaticus, *Latham*, Ind. Orn. II, p. 588, n. 16 (1790).

Caprimulgus tamaricis, *Gigl.*, El. p. 104, n. 373.
Caprimulgus asiaticus, *Gigl.*, Avif. n. 197.

Asiaticus = asiatico.

La località di un esemplare che il Giglioli attribuisce a questa specie è al tutto incerta; esso fu dato al Giglioli dal preparatore sig. Borgioli di Genova, e si dice che sia stato preso nelle vicinanze di quella città. Questa specie vive nell' India].

Famiglia CYPSELIDAE.

Genere **CYPSELUS**, *Illiger*, Prodr. p. 229 (1811).

Tipo: **Hirundo apus**, *Linn.*

Cypselus = κύψελος, sinonimo di *Apus* secondo Aristotile (H. A. IX, 30, 1.), così detto per frequentare luoghi cavi, κυψέλαι.

65. Cypselus melba. RONDONE ALPINO.

Hirundo Melba, *Linnæus*, S. N. I, p. 345, n. 11 (1766).

Cypselus melba, *Savi*, I, p. 172; *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 64; *Salvad.*, p. 48; *Savi*, O. I. I, p. 323; *Gigl.*, El. p. 65, n. 243; *Id.*, Avif. n. 193; *Dress.*, IV, p. 603, pl. 269.
Rondone marino, *Savi*, I, p. 172.

Melba, nome barbaro, usato da Alberto Magno; da *Mew*, *Mewe*, *Mewb*, *Meb*, nomi teutonici dei gabbiani: « Laros est avis marina quam nos *melbam* (*meuuam*) vocamus ». (Cf. Gesner, *De Avib.* p. 525); molto impropriamente quel nome fu dato al *Rondone marino* da Linneo.

Uccello estivo, arriva in aprile e riparte verso la fine di agosto; frequenta i luoghi montani tanto nell' interno, quanto prossimi

al mare. Abita l' Europa centrale e meridionale, l'Asia verso oriente fino al Turkestan, verso mezzodì fin nell' India ed in Ceylan. Sverna in Africa.

66. Cypselus apus. Rondone.

Hirundo Apus, *Linnæus*, S. N. I, p. 344, n. 6 (1766).

Cypselus apus, *Savi*, I, p. 170; *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 44; *Salvad.*, p. 49; *Savi*, O. I. I, p. 321; *Gigl.*, El. p. 66, n. 244; *Id.*, Icon. Sp. 65; *Id.*, Avif. n. 192; *Dress.*, IV, p. 583, pl. 266.

Rondone, *Savi*, I, p. 170.

Apus = Ἄπους, nome del *Rondone* presso i greci (Arist., H. A. IX, 21, 1); da ἀ + πούς, senza piedi, per causa della picciolezza dei piedi.

Uccello estivo; arriva nella prima metà di aprile e riparte nella seconda metà di agosto. Abita tutta la regione paleartica dall'Atlantico al Pacifico, e le parti settentrionali della regione orientale; sverna in Africa.

67. Cypselus pallidus. Rondone pallido.

Cypselus pallidus, *Shelley*, Ibis, 1870, p. 445.

Cypselus pallidus, *Dress.*, IV, p. 597, pl. 268, f. 1; *Gigl.*, El. p. 103, n. 370; *Id.*, Avif. n. 192.

Pallidus = pallido.

È stato trovato in Malta dal Wright e dal capitano Feilden (*Ibis*, 1874, p. 226); il Wright crede che vi sia comune e che vi nidifichi. Vive nell'Africa Settentrionale ed occidentale, nelle Canarie, in Madera e nella Spagna.

Ordine PASSERES.

Sottordine OSCINES.

Sezione Oscines latirostres.

Famiglia HIRUNDINIDAE.

Genere CHELIDON, *Boie*, Isis, 1822, p. 550.

Tipo: **Hirundo urbica**, *Linn.*

Chelidon = χελιδών, Rondine, nel greco classico; connesso con χείρ = mano, « prendente mosche » (Wharton).

68. Chelidon urbica. Balestruccio.

Hirundo urbica, *Linnæus*, S. N. I, p. 344, n. 3 (1766).

Hirundo urbica, *Savi*, I, p. 164.

Chelidon urbica, *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 67; *Salvad.*, p. 51; *Savi*, O. I. I, p. 314; *Gigl.*, El. p. 63, n. 234; *Id.*, Icon. Sp. 69; *Id.*, Avif. n. 186.

Balestruccio, *Savi*, I, p. 164.

Urbica = che si trova nelle città, *urbes*.

Uccello estivo e nidificante comunissimo; arriva in marzo ed in aprile, riparte in settembre ed in ottobre; forse non nidifica in Sicilia, od almeno nella parte meridionale, e neppure vi sverna, come è stato asserito dal Benoit. Abita l' Europa e l'Asia occidentale, sverna in Africa, al sud dell'Abissinia.

[*Chelidon cashmiriensis*. Balestruccio del Cascemir.

Chelidon cashmeriensis, *Gould*, Pr. Zool. Soc. of London, 1858, p. 356.

Chelidon cashmiriensis, *Gigl.*, Avif. n. 187.

Cashmiriensis, del Cascemir.

Il Giglioli attribuisce a questa specie un balestruccio ucciso a Poggio Imperiale presso Firenze il 13 ottobre 1885; esso si distingue dagli ordinarî balestrucci per le dimensioni alquanto minori e per la coda un po' meno forcuta; queste differenze mi sembrano troppo poco caratteristiche perchè non si possa

considerare quell'esemplare siccome una varietà minore accidentale del balestruccio ordinario; e così si sarà evitato d'introdurre nella Fauna Europea una specie che sembra confinata nell' Imalaja e nelle pianure dell' India.]

Genere **HIRUNDO**, *Linnæus*, S. N. I, p. 343 (1766).

Tipo: **Hirundo rustica**, *Linn.*

Hirundo = Rondine, nel latino classico; affine a χελιδών.

69. Hirundo rustica. Rondine.

Hirundo rustica, *Linnæus*, S. N. I, p. 353, n. 1 (1766).

Hirundo rustica, *Savi*, I, p. 162, con fig.; *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 30; *Salvad.*, p. 51; *Savi*, O. I. I, p. 308; *Gigl.*, El. p. 64, n. 236; *Id.*, Icon. Sp. 77 (syn. emend.); *Id.*, Avif. n. 184; *Dress.*, III, p. 467, pl. 180, f. 1.

Rondine, *Savi*, I, p. 162.

Rustica = appartenente alla campagna, *rus*.

Uccello estivo comunissimo; arriva in marzo ed in aprile e riparte in settembre ed in ottobre. Abita tutta l'Europa e l'Asia occidentale fino al Yenisei; sverna in Africa al sud del Sahara, nel Sindh e nell' India occidentale.

[*Hirundo Savignyi. Rondine egiziana.*

Hirundo savignii, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. X, p. 90 (1817).

Hirundo boissonneau, *Bp.*, p. 6.

Hirundo cahirica, *Licht.*; *Savi*, O. I. I, p. 310.

Hirundo savignii, *Dress.*, III, p. 473, pl. 180, f. 2.

Savignyi, in onore di Marie Jules-César Lelorgne de Savigny, n. addì 5 aprile 1777, m. addì 5 ottobre 1851, il quale pel primo figurò questa specie nella grande opera *Description de l'Égypte*, Oiseaux, pl. 4.

Specie stazionaria nell' Africa settentrionale-orientale e nella Palestina, e che per errore è stata indicata come accidentale in Malta dal Wright (*Ibis*, 1864, p. 57) ed in Sicilia dal Saunders (*Ibis*, 1869, n. 396). Il Bonaparte (*Faun. d' Ital. Ucc. Introd.*) aveva già detto: parrebbe che dovesse trovarsi in Sicilia.]

70. **Hirundo rufula.** Rondine rossiccia.

Hirundo rufula, *Temminck,* Man. d'Orn. III, p. 298 (1835).

Hirundo daurica, *Savi* (nec *Linn.*), III, p. 201; *Id.,* O. I. I, p. 310.
Hirundo alpestris, *Bp.* (nec *Pall.*), p. 6.
Hirundo rufula, *Salvad.,* p. 53; *Gigl.,* El. p. 64, n. 237; *Id.,* Avif. n. 185; *Dress.,* III, p. 487, pl. 161.
Rondine di Siberia, *Savi,* III, p. 201.

Rufula, fem. di *rufulus* = rossiccio, diminutivo di *rufus* = rosso, pel colore caratteristico della cervice, del groppone ed anche delle parti inferiori.

Specie rara, di cui tuttavia quasi ogni anno capita qualche individuo nel Barese, in Sicilia ed in Liguria; è stata trovata anche in Malta, in Toscana ed in Piemonte. È da verificare se non sia questa la specie che nidifica sull'antico tempio di Segeste in Sicilia. Essa si trova nell'Europa orientale-meridionale, nell'Asia occidentale e nell'Africa settentrionale-orientale.

Genere **BIBLIS**, *Lesson,* Compl. de Buff. VIII, p. 495 (1837).

Tipo: **Hirundo rupestris**, *Scop.*

Biblis, meglio *Byblis* = βύβλις, nome della figlia di Mileto e della ninfa Ciane; essa, amando il fratello Cauno, da cui fu respinta, venne convertita in fonte (Ovid. 9 Met. 662).

71. **Biblis rupestris.** Rondine montana.

Hirundo rupestris, *Scopoli,* Ann. I. Hist. Nat. p. 107 (1769).

Hirundo rupestris, *Savi,* I, p. 167.
Cotyle rupestris, *Bp.,* p. 6; *Salvad.,* p. 53; *Savi,* O. I. I, p. 318; *Gigl.,* El. p. 33, n. 81; *Dress.,* III, p. 513, pl. 164.
Cotile rupestris, *Gigl.,* Avif. n. 189.
Rondine montana, *Savi,* I, p. 167.

Rupestris = rupestre, che frequenta le rupi, *rupes.*

Uccello stazionario in molte parti d'Italia e nelle isole del Mediterraneo, estivo in altre meno calde e meno ben riparate,

ove arriva in aprile e donde riparte in settembre. Abita l' Europa meridionale, l'Africa settentrionale e l'Asia, verso oriente fino nella Cina e verso sud fin nell' India.

[*Biblis obsoleta.* Rondine montana minore.

Cotyle obsoleta, *Cabanis,* Mus. Hein. I, p. 50 (1850).

Cotyle obsoleta, *Dress.,* III, p. 521, pl. 165.
Cotile obsoleta, *Gigl.,* Avif. n. 190.

Obsoleta = avente colore smorto, svanito.

Anche il Giglioli, che recentemente ha annoverato questa specie fra le italiane, ha fatto ciò con grande dubbiezza e, secondo me, senza sufficiente fondamento. Vive nell'Africa settentrionale-orientale, nella Palestina, nel Sindh e nel Beluci-stan.]

Genere **COTILE**, *F. Boie,* Isis, 1822, p. 550.

Tipo: **Hirundo riparia**, *Linn.*

Cotile s' incontra in Anacreonte, fr. 99, come nome Beotico della Rondine; da κωτιλάς = colei che cinguetta, speciale femminino poetico di κωτίλος = che cicaleggia. Per errore molti scrivono *Cotyle.* Cf. H. T. Wharton, Ibis, 1879, p. 451.

72. Cotile riparia. Topino.

Hirundo riparia, *Linnæus,* S. N. I, p. 344, n. 4 (1766).

Hirundo riparia, *Savi,* I, p. 166.
Cotyle riparia, *Bp.,* p. 6; *Bell.,* tav. 53; *Salvad.,* p. 54; *Savi,* O. I. I, p. 317; *Gigl.,* El. p. 63, n. 235; *Id.,* Icon. Sp. 71; *Dress.,* III, p. 505, pl. 163.
Clivicola riparia, *Gigl.,* Avif. n. 188.
Topino, *Savi,* I, p. 166.

Riparia = che frequenta le ripe dei fiumi, *ripae.*

Uccello estivo; giunge in marzo, talora anche prima, e riparte in settembre ed in ottobre. Non sembra esatto quanto afferma il Benoit, cioè che il topino si trattenga in Sicilia, presso Catania, anche durante l' inverno. Questo uccello, proprio tanto della regione paleartica, quanto della neartica, sverna in Africa, nell' India e nell'America meridionale sino nel Brasile.

Famiglia MUSCICAPIDAE.

Genere **MUSCICAPA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 324 (1766).

Tipo: **Muscicapa grisola**, *Linn.*

Muscicapa = pigliamosche, da *musca* = mosca, e *capio* = io acchiappo; trovasi questo nome in Alberto Magno, usato pel gruccione (Gesner, De Avib. p. 539).

73. **Muscicapa grisola.** Pigliamosche.

Muscicapa Grisola, *Linnæus*, S. N. I, p. 328, n. 29 (1766).

Muscicapa grisola, *Savi*, II, p. 2; *Dress.*, III, p. 447, pl. 156.
Butalis grisola, *Bp.*, p. 10; *Bett.*, tav. 69; *Salvad.*, p. 58; *Savi*, O. I. II, p. 6; *Gigl.*, El. p. 63, n. 233; *Id.*, Icon. Sp. 77; *Id.*, Avif. n. 183.
Boccalepre, *Savi*, II, p. 2.

Grisola = piccola grigia, da *griseus* = grigio; nome usato dai cacciatori bolognesi, secondo afferma Aldrovandi (Orn. II, 2, p. 737), per indicare questo uccello.

Uccello estivo e nidificante, comunissimo in tutta Italia dall' aprile all' ottobre. Abita l' Europa e l'Asia occidentale fino al Lago Baikal; sverna in Africa.

Genere **FICEDULA**, *Brisson*, Ornith. III, p. 369 (1760).

Tipo: **Muscicapa atricapilla**, *Linn.*

Ficedula = beccafico, nel latino classico: « avis quaedam ita dicta quod ficu pinguescit ». (Varr. L. L. 4. 11); da *ficus* = fico, ed *edo* = io mangio.

74. **Ficedula atricapilla.** Balia nera.

Muscicapa Atricapilla, *Linnæus*, S. N. I, p. 326, n. 9 (1766).

Muscicapa luctuosa, *Savi*, II, p. 5.
Muscicapa atricapilla, *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 55; *Savi*, O. I. II, p. 9; *Gigl.*, El. p. 63, n. 232; *Id.*, Icon. Sp. 75; *Id.*, Avif. n. 181; *Dress.*, III, p. 453, pl. 157, 158, f. 2.
Balia nera, *Savi*, II, p. 5.

Atricapilla = con capelli neri. Cf. Capinera, Sp. 139.

Si trova nei tempi del passo in aprile ed in settembre; se-

condo il Giglioli, resterebbe tra noi durante l'estate e nidificherebbe. Abita d'estate l'Europa; sverna in Africa; verso oriente si estende fin nella Persia.

75. **Ficedula collaris.** Balia dal collare.

Muscicapa collaris, *Bechstein,* Naturg. Deutschl. IV, p. 495 (1795).

Muscicapa albicollis, *Temm.; Savi,* II, p. 4 (nec figura?); *Bp.*, p. 10.

Muscicapa collaris, *Salvad.*, p. 55; *Savi,* O. I. II, p. 8; *Gigl.*, El. p. 62, n. 231; *Id.*, Avif. n. 180; *Dress.*, III, p. 459, pl. 158, f. 1.

Balia, *Savi,* II, p. 4.

Collaris = spettante al collo, *collum*, per causa del suo collare bianco caratteristico.

Arriva in aprile e parte in settembre, nidifica sui monti; è poco abbondante, certo meno della Balia nera. Abita l'Europa centrale e meridionale; sverna in Africa; verso oriente si estende fino nella Persia.

Genere **ERYTHROSTERNA**, *Bonaparte,* Comp. List B. Eur. and N. Amer. p. 25 (1838).

Tipo: **Muscicapa parva**, *Bechst.*

Erythrosterna = che ha il petto rosso, da ἐρυθρός = rosso, e στέρνον = petto.

76. **Erythrosterna parva.** Pigliamosche pettirosso.

Muscicapa parva, *Bechstein,* Naturg. Deutschl. IV, p. 505 (1795).

Muscicapa parva, *Savi,* II, p. 7 (nota); *Dress.*, III, p. 465, pl. 159.

Erythrosterna parva, *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 56; *Savi,* O. I. II, p. 11; *Gigl.*, El. p. 100, n. 361; *Id.*, Avif. n. 182.

Parva = piccola.

Specie affatto accidentale in Italia, ove è stata trovata più volte in Liguria. Nidifica in alcune parti dell'Europa centrale

e meridionale-orientale; sverna nell'Africa settentrionale; verso oriente si estende fin nel Turkestan.

Famiglia AMPELIDAE.

Genere **AMPELIS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 297 (1766).

Tipo: **Ampelis garrulus**, *Linn.*

Ampelis = ἀμπελίς, l'uccello che frequenta la vite, ἀμπελος (Aristofane, *Aves*, 304).

77. Ampelis garrulus. Beccofrusone.

Ampelis Garrulus, *Linnæus*, S. N. I, p. 297, n. 1 (1766).

Bombycilla garrula, *Savi*, I, p. 108, con figura.
Ampelis garrulus, *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 57; *Savi*, O. I. II, p. 14; *Gigl.*, El. p. 83, n. 317; *Id.*, Icon. Sp. 78; *Id.*, Avif. n. 174; *Dress.*, III, p. 439, pl. 155.
Beccofrusone, *Savi*, I, p. 108.

Garrulus bohemicus fu chiamato dal Gesner il Beccofrusone per una certa somiglianza con una Ghiandaia = *Garrulus*, e non pel suo garrire. (Cf. Newton, Yarrell's Brit. B. I, 535).

Ad intervalli più o meno lunghi giungono in inverno i Beccofrusoni nell'Italia superiore e talora in gran numero; nel febbraio del 1873 il Ninni ne contava 170 in un sol giorno sul mercato di Venezia; rarissimamente si vedono nell'Italia centrale e meridionale. Nidifica nelle foreste di conifere delle regioni presso il cerchio artico in ambedue gli emisferi; va vagando verso il sud in inverno.

Sezione **Oscines dentirostres.**

Famiglia LANIIDAE.

Genere **LANIUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 134 (1766).

Tipo: **Lanius excubitor**, *Linn.*

Lanius = macellaio, nel latino classico; nome applicato per la prima volta all'Averla dal Gesner, per alludere ai costumi dell'uccello « quod in alias aves..... laniando saevire soleat » (De Avibus, III, p. 521).

78. **Lanius excubitor.** Averla maggiore.

Lanius Excubitor, *Linnæus*, S. N. I, p. 135, n. 11 (1766).

Lanius excubitor, *Savi*, I, p. 94; *Bp.*, p. 10; *Bett.*, tav. 87 (fig. dell' adulto soltanto); *Salvad.*, p. 58; *Savi*, O. I. I, p. 229; *Gigl.*, El. p. 72, n. 270; *Id.*, Icon. Sp. 80; *Id.*, Avif. n. 175; *Dress.*, III, p. 375, pl. 145.

Averla maggiore, *Savi*, I, p. 94.

Excubitor = sentinella; da *excubo* = sto fuori del letto, come sono obbligate a stare le sentinelle; il nome allude alla vigilanza con cui l' Averla maggiore cerca la preda.

Uccello poco abbondante, rarissimo nelle parti meridionali e nelle isole; arriva sul finire dell' autunno e resta soltanto durante l' inverno. L' asserzione che nidifichi in talune provincie settentrionali d' Italia mi pare che debba essere confermata. Nidifica nell' Europa settentrionale e sverna nella meridionale.

79. **Lanius meridionalis.** Averla meridionale.

Lanius meridionalis, *Temminck*, Man. d'Orn. ed 2.ª, I, p. 143 (1820).

Lanius meridionalis, *Savi*, I, p. 102; *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 59; *Savi*, O. I. I, p. 236; *Gigl.*, El. p. 99, n. 360; *Id.*, Avif. n. 172; *Dress.*, III, p. 387, pl. 147.

Averla forastiera, *Savi*, I, p. 102.

Meridionalis = meridionale, delle regioni meridionali (d' Europa).

Specie avventizia in Italia; è stata trovata in Liguria, in Toscana, nell' Umbria, nel Romano e più frequentemente nel Nizzardo. Lo Schembri ed il Wright affermano che si prenda talora in Malta. È uccello stazionario nel mezzodì della Francia, in Spagna e nel Portogallo.

80. **Lanius minor.** Averla cenerina.

Lanius minor, *Gmelin*, S. N. I, p. 308, n. 49 (1788).

Lanius minor, *Savi*, I, p. 96, con figura; *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 60; *Savi*, O. I. I, p. 231; *Gigl.*, El. p. 62, n. 228; *Id.*, Avif. n. 177; *Dress.*, III, p. 393, pl. 149.

Averla cenerina, *Savi*, I, p. 96.

Minor = minore.

Specie comune e nidificante, arriva in aprile e parte in settembre. Nidifica nell' Europa centrale e meridionale e nell'Asia occidentale; sverna in Africa.

81. **Lanius collurio.** Averla piccola.

Lanius Collurio, *Linnæus*, S. N. I, p. 136, n. 12 (1766).

Lanius collurio, *Savi*, I, p. 100; *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 61; *Savi*, O. I. I, p. 234; *Gigl.*, El. p. 62, n. 229; *Id.*, Icon. Sp. 82; *Id.*, Avif. n. 178; *Dress.*, III, p. 399, pl. 150.

Enneoctonus collurio, *Bett.*, II, tav. 59.

Averla piccola, *Savi*, I, p. 100.

Collurio, traduzione latina del Gaza (1476) di κολλυρίων di Aristotile (H. A. IX, 23), dove alcuni leggono κορυλλίων, che potrebbe significare incappucciato, da κόρυς = elmo, e per metatesi essere diventato κολλυρίων; nome di un uccello, non identificato.

Uccello estivo comunissimo; arriva in aprile e riparte in settembre ed in ottobre; in Sicilia pochi restano a nidificare. Nidifica nell'Europa centrale e meridionale, meno la Spagna; sverna in Africa, verso oriente si estende fin nel Turkestan.

82. **Lanius auriculatus.** Averla capirossa.

Lanius auriculatus, *P. L. S. Müller*, Natursystem, Supplem. p. 71 (1776).

Lanius rufus, *Savi*, I, p. 98; *Bp.*, p. 10; *Savi*, O. I. I, p. 233; *Gigl.*, Icon. Sp. 83; *Id.*, El. p. 62, n. 230.

Enneoctonus rufus, *Bett.*, I, tav. 40.

Lanius auriculatus, *Salvad.*, p. 60; *Sharpe* et *Dress.*, III, p. 407, pl. 151; *Gigl.*, Avif. n. 179.

Averla capirossa, *Savi*, I, p. 98.

Auriculatus = fornito di orecchi, *auriculae;* appellativo che non si trova negli autori, neppure in quelli della bassa latinità.

Specie estiva e nidificante; arriva in aprile e riparte in settembre; in Sicilia ed in Sardegna è la specie più comune, invece

nell' Italia media e superiore è meno abbondante dell' *Averla piccola*. Abita l'Europa centrale e meridionale; verso oriente si estende fino nella Persia; sverna in Africa.

Sezione **Oscines acutirostres.**

Famiglia PARIDAE.

Genere **REGULUS**, *Cuvier*, Leç. d'Anat. Comp. I, tab. 2 (1800).

Tipo: **Motacilla regulus**, *Linn.*

Regulus diminutivo di *rex* = re. Usato per lo Scricciolo, Carm. Philomel. 13 (circa A. D. 500)

83. Regulus cristatus. Regolo.

Motacilla Regulus, *Linnæus*, S. N. I, p. 338, n. 48 (1766).
Regulus cristatus, *Vieillot*, Ois. Amer. Sept. II, p. 50 (1807).

Regulus vulgaris, *Vieill.; Savi*, II, p. 9.
Regulus cristatus, *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 62; *Savi*, O. I. II, p. 36; *Dress.*, II, p. 453, pl. 71, 72 f. 2 (♂); *Gigl.*, El. p. 30, n. 66; *Id.*, Icon. Sp. 84; *Id.*, Avif. n. 153.
Regolo, *Savi*, II, p. 9.

Cristatus = fornito di cresta, o ciuffo, *crista*.

Vive sui monti durante la buona stagione, nell' autunno scende al piano, ove si trattiene durante l' inverno. Vive anche nel resto dell' Europa temperata, nell'Africa settentrionale e nell'Asia settentrionale fino al Giappone.

84. Regulus ignicapillus. Fiorrancino.

Sylvia ignicapilla, *C. L. Brehm*, in *Temminck*, Man. d'Orn. I, p. 231 (1820).

Regulus ignicapillus, *Savi*, II, p. 10; *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 63; *Savi*, O. I. II, p. 37; *Dress.*, II, p. 459, pl. 72 f. 1 (♂), 73, f. 1 (♀); *Gigl.*, El. p. 30, n. 67: *Id.*, Avif. n. 154.
Fiorrancino, *Savi*, II, p. 10.

Ignicapillus = avente capelli, o testa color fuoco, da *ignis* = fuoco, e *capillus* = capello.

Comune d'inverno in pianura; nidifica anche in Italia; il Bettoni asserì che nidificasse in Lombardia, il Giglioli afferma che nidifica nei boschi d'abete di Vallombrosa. Abita l'Europa al sud del Baltico, l'Algeria e l'Asia Minore; verso oriente non si trova al di là della Crimea.

Genere **AEGITHALUS**, *Boie*, Isis, 1822, p. 556.

Tipo: **Parus pendulinus**, *Linn.*

Aegithalus = αἰγίθαλος, nome generico delle Cinciallegre in Aristotile (H. A. VIII, 5, 3) che il Gaza tradusse col nome *Parus;* forse da αἰγίς, gen. αἰγίδος = vento impetuoso, dal verbo ἀΐσσειν = irrompere, per causa dell'impeto col quale le cinciallegre volano (Cf. Aldrov. Orn. II, p. 111).

85. **Aegithalus pendulinus.** Pendolino.

Parus Pendulinus, *Linnæus*, S. N. I, p. 342, n. 13 (1766).

Parus pendulinus, *Savi*, II, p. 24.

Aegithalus pendulinus, *Bp.*, p. 7; *Bett.*, tav. 79; *Salvad.*, p. 63; *Savi*, O. I. II, p. 33; *Dress.*, III, p. 159, pl. 116; *Gigl.*, El. p. 31, n. 68; *Id.*, Icon. Sp. 86; *Gigl.*, Avif. n. 155.

Fiaschettone, *Savi*, II, p. 24.

Pendulinus = Pendolino, nome usato dai Bolognesi « quod nidum ex arbore suspendat ». (Cf. Aldrov. Orn. II, 715, XV. — Monti, Comm. Bonon. II, p. 1 (1745). — Comm. p 62, 64, Op. P. 2 (1746) p. 57- 63).

Uccello estivo nell'Italia superiore; stazionario in Toscana, nell'Italia meridionale ed in Sicilia; manca in Sardegna. Abita l'Europa centrale e meridionale e l'Asia, verso oriente fin nel Turkestan.

Genere **PANURUS**, *Koch*, Syst. d. baier. Zool. p. 201 (1816).

Tipo: **Parus biarmicus**, *Linn.*

Panurus = tutto coda, da πᾶς + οὐρά.

86. **Panurus biarmicus.** Basettino.

Parus biarmicus, *Linnæus*, S. N. I, p. 342, n. 12 (1766).

Parus biarmicus, *Savi*, II, p. 22.

Panurus biarmicus, *Bp.*, p. 7; *Salvad.*, p. 64; *Savi*, O. I. II, p. 31; *Gigl.*, Icon. Sp. 87; *Id.*, El. p. 31, n. 69; *Id.*, Avif. n. 159.

Calamophilus biarmicus, *Dress.*, VII, p. 491, pl. 102.
Basettino, *Savi*, II, p. 22.

Biarmicus, da *Biarmia* = la regione di Perm, nella Russia orientale, ma siccome pare che questo uccello non si trovi colà, è più probabile che Linneo coll'appellativo *biarmicus* abbia voluto correggere la parola *Beardmanica*, latinizzata dall'Albin dall' inglese « Beardman ». significante uomo barbuto, o da altra parola affine al nome moderno olandese « Baardmannetje » = omicciattolo barbuto (Cf. Newton, *Yarrell's Brit. B.* I, p. 513).

Specie localizzata, stazionaria in alcuni luoghi dell' Italia media e meridionale e della Sicilia; estiva nel Veneto e nell' Emilia. Abita l' Europa e l' Asia centrale.

Genere **ACREDULA**, *Koch*, Syst. d. baier. Zool. p. 199 (1816).

Tipo: **Parus caudatus**, *Linn.*

Acredula, nome di un uccello nel latino classico: *Et matutinis Acredula vocibus instat.* Cic. De Divin. I. S. Cicerone con *Acredula* tradusse l' ὀλολυγών = la gridante alto, di Arato; etimologia incerta, ma forse, analogamente a *Ficedula*, da *acer* = acero, ed *edo* = io mangio, o piuttosto da *acris*, o da *acredo*, quasi significasse piccolo (uccello) dal canto aspro od acuto, o forse anche connesso con ἀκρίς = *acridium* = locusta.

87. Acredula caudata. Codibugnolo testa bianca.

Parus caudatus, *Linnæus*, S. N. I, p. 342, n. 11 (1766).

Acredula caudata, *Salvad.*, p. 66; *Gigl.*, El. p. 83, n. 316; *Id.*, Avif. n. 156; *Dress.*, III, p. 67, pl. 104.

Caudata = fornita di coda, cioè con coda cospicua.

Questa specie trovasi durante l' inverno nell' Italia superiore, e specialmente nel Veneto, ove è assai comune nelle vicinanze di Verona nel mese di novembre; io ne ho visti molti esemplari nelle collezioni De Betta, Perini e Bennati di quella città. Abita l' Europa settentrionale e centrale, tra il cerchio artico e le Alpi, e si estende verso oriente, a traverso la Siberia meridionale, fino al Pacifico.

88. Acredula rosea. Codibugnolo roseo.

Mecistura rosea, *Blyth*, White's Nat. Hist. Selborne, p. 112, nota (1836).

Mecistura caudata, *Bett.*, tav. 12.
Acredula rosea, part., *Salvad.*, p. 65; *Dress.*, III, p. 63, pl. 103;

Gigl., El. p. 31, n. 71; *Id.*, Avif. n. 157.
Acredula irbyi, part., *Salvad.*, p. 313.

Rosea = color di rosa.

Questa specie trovasi nell'Italia superiore, cioè nel Piemonte, nella Lombardia e forse anche nel Veneto. Abita l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, la parte occidentale della Germania e l'Italia settentrionale.

89. **Acredula Irbyi.** Codibugnolo grigio.

Acredula irbii, *Sharpe & Dresser*, Proc. Zool. Soc. of London, 1871, p. 312.

Parus caudatus, *Savi*, I, p. 20.
Mecistura caudata, *Bp.*, p. 7.
Acredula rosea, part., *Salvad.*, p. 65.
Acredula irbyi, part., *Salvad.*, p. 313; *Dress.*, III, p. 73, pl. 105, f. 1; *Gigl.*, Icon. Sp. 88; *Id.*, El. p. 31, n. 70; *Id.*, Avif. n. 158.
Orites caudatus, *Savi*, O. I. II, p. 29.
Codibugnolo, *Savi*, I, p. 20.

Irbyi, denominata in onore del Maggiore Irby, che la scoperse presso Gibilterra, e che nel 1875 pubblicò l'opera intitolata « The Ornithology of the Straits of Gibraltar ».

Questa specie è sedentaria nell'Italia centrale e meridionale; si trova anche in Sicilia ed in Corsica (Giglioli). In Piemonte, in Lombardia ed anche in Toscana si trovano talora esemplari intermedii all'*A. rosea* ed all'*A. Irbyi*, aventi il dorso in gran parte cenerino, ma variegato di nero; probabilmente sono ibridi. Abita, oltre l'Italia, anche la Spagna.

Genere **PARUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 340 (1766).

Tipo: **Parus major**, *Linn.*

Parus = Cinciallegra, nel Carm. de Philom. (circa A. D. 500). Etimologia incerta, ma, secondo il Coues, da *parvus* = piccolo, come l'avverbio *parum* = poco.

90. **Parus caeruleus.** Cinciarella.

Parus caeruleus, *Linnæus*, S. N. I, p. 341, n. 5 (1766).

Parus caeruleus, *Savi*, II, p. 15; *Bp.*, p. 7; *Salvad.*, p. 66; *Savi*, O. I. II, p. 21; *Dress.*, III, p. 99, pl. 113, f. 1, 2.

Cyanystes caeruleus, *Bett.*, tav. 51; *Gigl.*, El. p. 31, n. 72; *Id.*, Icon. Sp. 91; *Id.*, Avif. n. 162.
Cinciarella, *Savi*, II, p. 15.

Caeruleus = ceruleo.

Comune e stazionaria; molte arrivano in autunno dal Nord. Abita quasi tutta l' Europa.

[*Parus cyanus.* Cinciarella di Siberia.

Parus cyanus, *Pallas*, Nov. Comm. Petrop. XIV, p. 588, tab. 13, f. 1 (1770).

Parus cyanus, *Dress.*, III, p. 143, pl. 114.

Cyanus = κύανος, sostanza di colore azzurro cupo (Vedi *Monticola cyanus*).

Il Dottore Unterstainer (*Comment. Fl. Faun. e Gea*, I, p. 253) scrive di essere stato assicurato da alcuni cacciatori che questa specie sarebbe stata presa nel distretto di Strigno in Valsugana (Trentino). Abita la Siberia meridionale e la Russia orientale e centrale; accidentalmente è stata trovata in Germania ed in Austria.]

91. **Parus major.** Cinciallegra.

Parus major, *Linnæus*, S. N. I, p. 341, n. 3 (1766).

Parus major, *Savi*, I, p. 14; *Bett.*, tav. 22; *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 67; *Savi*, O. I. II, p. 20; *Dress.*, III, p. 79, pl. 106; *Gigl.*, El. p. 31, n. 73; *Id.*, Icon. Sp. 92; *Id.*, Avif. n. 160.
Cinciallegra, *Savi*, I, p. 14.

Major = maggiore.

Stazionaria e comune; molte arrivano in autunno da paesi più settentrionali; accidentale in Malta. Abita l'Europa centrale e meridionale, l' Africa settentrionale e l' Asia fino al Turkestan ed all' Amur.

92. **Parus ater.** Cincia mora.

Parus ater, *Linnæus*, S. N. I, p. 341, n. 7 (1766).

Parus ater, *Savi*, II, p. 16; *Bp.*, p. 7; *Bett.*, tav. 90; *Salvad.*,

p. 68; *Savi,* O. I. II, p. 22; *Dress.*, III, p. 87, pl. 107, f. 3; *Gigl.,* El. p. 31, n. 74; *Id.,* Icon. Sp. 93: *Id.,* Avif. n. 161.
Cincia romagnola, *Savi,* II, p. 16.

Ater = nero cupo, opposto a *niger* = nero lucente.

Specie stazionaria; abita sui monti, dai quali scende in pianura in autunno; durante l'inverno è frequente nei pubblici giardini di Torino; trovasi anche in Sardegna ed in Sicilia. Abita l'Europa e l'Asia occidentale.

93. **Parus palustris.** Cincia bigia.

Parus palustris, *Linnæus,* S. N. I, p. 341, n. 8 (1766).

Parus palustris, *Savi,* II, p. 18, con figura; *Bp.,* p. 7; *Salvad.,* p. 68; *Savi,* O. I, II, p. 25, con figura; *Dress.,* III, p. 99, pl. 108, 109, f. 1, 2.

Poecile palustris, *Gigl.,* Icon. Sp. 94; *Id.,* El. p. 32, n. 75; *Id.,* Avif. n. 163.

Cincia bigia, *Savi,* II, p. 18.

Palustris = palustre, cioè che frequenta le paludi; da *palus* = palude.

Stazionaria; d'estate vive sui monti, in autunno scende al piano; trovasi anche in Sicilia, ma manca in Sardegna. Abita l'Europa (tranne la Scandinavia e la Russia settentrionale) ed anche la Cina settentrionale!

94. **Parus borealis.** Cincia boreale.

Parus borealis, *Selys-Longchamps,* Bull. de l'Acad. Roy. de Brux. p. 2 (1843).

Parus borealis, *Salvad.,* p. 69; *Savi,* O. I. II, p. 26; *Dress.,* III, p. 107, pl. 109, f. 3.

Poecile borealis, *Gigl.,* El. p. 32, n. 76; *Id.,* Avif. n. 164.

Borealis = boreale, cioè che vive nelle regioni boreali, o settentrionali; da *boreas* = settentrione.

Forse stazionaria; è stata trovata sulle Alpi del Bergamasco in Lombardia, su quelle di Domodossola in Piemonte, ed anche nel Trentino. Abita la Scandinavia e la Russia settentrionale-occidentale.

95. **Parus lugubris.** Cincia dalmatina.

Parus lugubris, *Natterer*, in *Temminck*, Man. d'Orn. I, p. 293 (1820).

Parus lugubris, *Savi*, III, p. 212; *Salvad.*, p. 69; *Savi*, O. I. II, p. 23; *Dress*, III, p. 121, pl. 111.
Poecile lugubris, *Gigl.*, El. p. 32, n. 77.
Cincia dalmatina, *Savi*, III, p. 212.

Lugubris = lugubre.

Questa specie è propria dell'Europa meridionale-orientale, Illiria, Dalmazia, Grecia, Ungheria e Russia meridionale, ed anche della Palestina. L'Eggenhofer (*Isis*, 1842, p. 297) asserì che essa nidifica e che non è rara nel territorio di Trieste; sulla sua fede probabilmente, lo Schlegel (*Rev. Crit.* p. XLV) ha ripetuto che trovasi nelle vicinanze di Trieste; ma recentemente lo Schiavuzzi (*Materiali* ecc. p. 23) afferma di non avervela mai trovata; tuttavia egli ricorda come nel Museo Imperiale di Vienna si conservi, raccolto da H. I. Natterer, un esemplare ucciso presso Matteria il 21 Maggio 1808 (*Verh. zool. bot. Gesellsch.* XXI, p. 701). Anche il Contarini annoverò questa specie fra le accidentali nel Veneto, ma il Ninni la mette fra le specie dubbie, od erroneamente indicate come venete. Finalmente il Giglioli dice che questa specie sembra accidentale nel Nizzardo, da dove egli ha avuto un individuo ucciso il 2 Febbraio 1878. La quale cosa è tanto singolare che mi sembra abbisogni di conferma.

Genere **LOPHOPHANES**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 92 (1829).

Tipo: **Parus cristatus**, *Linn.*

Lophophanes = che mostra il ciuffo, da λόφος = ciuffo, e φαίνω = io mostro.

96. **Lophophanes cristatus.** Cincia col ciuffo.

Parus cristatus, *Linnæus*, S. N. I, p. 340, n. 2 (1766).

Parus cristatus, *Savi*, II, p. 19; *Bp.*, p. 7; *Savi*, O. I. II, p. 27.

Lophophanes cristatus, *Salvad.*, p. 70; *Dress.*, III, p. 151, pl. 115; *Gigl.*, El. p. 32, n. 78; *Id.*, Icon. Sp. 98; *Id.*, Avif. n. 166.
Cincia col ciuffo, *Savi*, I, p. 19.

Cristatus = fornito di ciuffo, *crista*.

Stazionaria sulle Alpi, ove vive nelle foreste di conifere. Abita quasi tutta l'Europa fino agli Urali.

Famiglia SITTIDAE.

Genere **SITTA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 177 (1766).

Tipo: **Sitta europaea**, *Linn.*

Sitta = σίττη, nome di un uccello, probabilmente il Picchio muratore, ben noto ai Greci e menzionato da Aristotile (H. A. IX, 2. 6; 16. 4); forse da σίζω = io cigolo.

97. **Sitta caesia**. Picchio muratore.

Sitta caesia, *Wolf*, Taschenb. deutsch. Vög. I, p. 128 (1810).

Sitta europaea, *Savi* (nec *Linn.*), I, p. 135 (con figura); *Bp.*, Fauna Ital. tav. 26, f. 1; *Bett.*, tav. 7.
Sitta caesia, *Salvad.*, p. 70; *Savi*, O. I. I, p. 271 (con figura); *Dress.*, III, p. 175, pl. 119; *Gigl.*, Icon. Sp. 88; *Id.*, El. p. 32, n. 79; *Id.*, Avif. n. 167.
Muratore, *Savi*, I, p. 135.

Caesia = grigio-azzurrognola.

Stazionario e comune in tutta Italia, più frequente nei boschi di monte, che non in quelli di piano; manca in Sardegna. Abita la regione paleartica occidentale, cioè l'Europa, a mezzodì del Jutland e ad occidente di Mosca.

[*Sitta Neumayeri*. Picchio muratore dalmatino.

Sitta Neumayeri, *Michahelles*, Isis, 1830, p. 814.

Sitta syriaca, *Bp.*, Faun. Ital. tav. 26, f. 2.
Sitta Neumayeri, *Gigl.*, El. p. 33, n. 80; *Id.*, Avif. n. 169.

Neumayeri, in onore del Neumayer, un diligente raccoglitore di oggetti di Storia Naturale, che dimorava in Ragusa.

Il Bonaparte annoverò questa specie fra le Italiane per non so quale cattura di un individuo a bordo di una nave veleggiante dalla costa della Dalmazia alle nostre spiaggie; il Malherbe affermò che si trovasse anche in Sicilia (*Faune de la Sicile*, p. 139), ove nessuno l' ha mai trovata, e finalmente il Giglioli l' annovera fra quelle della sottoregione italiana, nella quale comprende anche la Dalmazia.]

98. **Sitta Whiteheadi.** Picchio muratore corso.

Sitta whiteheadi, *Sharpe*, Proc. Zool. Soc. of London, 1884, p. 233.

Sitta Whiteheadi, *Gigl.*, Avif. n. 168.

Whiteheadi, nominata in onore di Mr. John Whitehead, che ha scoperto questa specie in Corsica nel 1883.

Vive sulle alte montagne della Corsica (Cf. Sharpe, *P. Z. S.* 1884, pp. 329, 414, pl. XXXVI. — Whitehead, *Ibis*, 1885, p. 28, pl. II).

Sezione **Oscines curvirostres.**

Famiglia CERTHIIDAE.

Genere **TICHODROMA**, *Illiger*, Prodr. p. 210 (1811).

Tipo: **Certhia muraria**, *Linn.*

Tichodroma = che corre su pei muri; da τεῖχος = muro, e δραμεῖν = correre.

99. **Tichodroma muraria.** Picchio murajolo.

Certhia muraria, *Linnæus*, S. N. I, p. 184, n. 2 (1766).

Tichodroma muraria, *Savi*, I, p. 185; *Salvad.*, p. 75; *Savi*, O. I. I, p. 337; *Gigl.*, El. p. 33, n. 84; *Id.*, Icon. Sp. 101; *Id.*, Avif. n. 172; *Dress.*, III, p. 207, pl. 123.

Picchio murajolo, *Savi*, I, p. 185.

Muraria = che appartiene ai muri, *murus*, perchè li frequenta.

Uccello stazionario in Italia, ove vive sui monti, frequentandone le roccie; negli inverni più freddi scende al basso e talora anche in pianura. Si estende a traverso la regione paleartica fra i gradi di lat. 30° e 50°, abitando l' Europa centrale e meridionale, l'Asia minore, l'Asia centrale, l' Imalaja e la Cina.

Genere **CERTHIA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 184 (1766).

Tipo: **Certhia familiaris**, *Linn.*

Certhia, forma latina dei bassi tempi, usata anche dal Gaza, di κέρθιος, uccello noto ad Aristotile (*H. A.* IX, 16. 5) e che forse era il Rampichino (Sundev., *Thierart. Arist.* p. 121).

100. Certhia familiaris. Rampichino alpestre.

Certhia familiaris, *Linnæus*, S. N. I, p. 184, n. 1 (1766).

Certhia familiaris, *Salvad.*, p. 72; *Savi*, O. I. I, p. 342; *Gigl.*, El. p. 33, n. 82; *Id.*, Avif. n. 170; *Dress.*, III, p. 195 (partim).

Familiaris = famigliare, da *familia* = famiglia.

Uccello stazionario sulle Alpi; nelle collezioni Veronesi ho trovato soltanto questa specie. Abita la Scandinavia, la Russia settentrionale e forse anche parte della Siberia.

101. Certhia brachydactyla. Rampichino.

Certhia brachydactyla, *Brehm*, Handb. Nat. Vög. Deutschl. p. 210 (1831).

Certhia familiaris, *Savi*, I, p. 187 (nec *Linn.*); *Bp.*, p. 7; *Bett.*, tav. 88 (fig. mala); *Dress.*, III, p. 195 (partim).

Certhia brachydactyla, *Salvad.*, p. 73; *Savi*, O. I. I, p. 340; *Gigl.*, El. p. 33, n. 83; *Id.*, Icon. Sp. 100; *Id.*, Avif. n. 171.

Rampichino, *Savi*, I, p. 187.

Brachydactyla = con dita brevi, da βραχύς = breve, e δάκτυλος = dito.

Uccello stazionario e comune; manca in Sardegna ed in Malta. Abita l' Europa temperata, l'Algeria e l'Asia occidentale.

Sezione **Oscines subulirostres.**

Famiglia TROGLODYTIDAE.

Genere **TROGLODYTES**, *Vieillot*, Ois. Am. Sept. II, p. 52 (1807).

Tipo: **Troglodytes aedon**, *Vieill.*

Troglodytes = τρωγλοδύτης, colui che penetra entro caverne; applicato ad un uccello per la prima volta da Aëtius, circa A. D. 500. Da τρώγλη = caverna, e δύω = io vado dentro.

102. **Troglodytes parvulus.** Scricciolo.

Motacilla Troglodytes, *Linnæus*, S. N. I, p. 337, n. 46 (1766).

Troglodytes parvulus, *Koch*, Syst. d. baier. Zool. p. 161 (1816).

Troglodytes europaeus, *Savi*, I, p. 296; *Bp.*, p. 6; *Bett.*, tav. 49.
Troglodytes parvulus, *Salvad.*, p. 74; *Savi*, O. I. I, p. 464; *Dress.*, III, p. 219, pl. 124, f. 1; *Gigl.*, El. p. 29, n. 59; *Id.*, Icon. Sp. 102; *Id.*, Avif. n. 148.
Scricciolo, *Savi*, I, p. 296.

Parvulus = molto piccolo, diminutivo di *parvus* = piccolo.

Uccello sedentario; in estate vive sui monti ed in autunno scende al piano. Abita l' Europa e l'Africa settentrionale, e verso oriente si estende fino nell'Asia occidentale.

Famiglia CINCLIDAE.

Genere **CINCLUS**, *Bechstein*, Orn. Taschenb. I, p. 205 (1802).

Tipo: **Sturnus cinclus**, *Linn.*

Cinclus = κίγκλος, un uccello menzionato da Aristotile (*H. A.* VIII, 5. 7), dal cui caratteristico movimento fu formato il verbo κιγκλίζειν = muovere la coda. Probabilmente affine a κέλλω = io muovo, con una reduplicazione nasale.

103. **Cinclus merula.** Merlo acquajolo.

Tringa merula, *Schäffer*, Mus. Orn. p. 52 (1789).

Cinclus aquaticus, *Savi* (nec *Bechst.*), I, p. 200; *Bp.*, p. 8; *Bett.*, tav. 105, *Salvad.*, p. 75; *Savi*, O. I. I, p. 345; *Gigl.*, Icon. Sp. 103; *Id.*, El. p. 29, n. 60; *Id.*, Avif. n. 149 (partim).
Cinclus albicollis, *Dress.*, II, p. 181, pl. 20, fig. 1.
Merlo acquajolo, *Savi*, I, p. 200.

Merula = merlo, nel latino classico.

Uccello sedentario lungo i torrenti montani; d'inverno scende anche in quelli di pianura. Abita la Spagna meridionale, l' Italia, la Grecia e l'Algeria.

104. **Cinclus melanogaster.** Merlo acquajolo pancia nera.

Sturnus Cinclus, *Linnæus,* S. N. I, p. 290, n. 5 (1766).
Cinclus melanogaster, *C. L. Brehm,* Lehr. eur. Vög. I, p. 289 (1823).

Melanogaster = col ventre nero, da μέλας = nero, e γαστήρ = ventre.

Accidentale. Ho visto nel Museo di Firenze un esemplare di S. Piero a Sieve in Toscana, coll' addome quasi nero, simile in tutto ad un esemplare di Nerike nella Scandinavia; il Giglioli nel suo recente lavoro (*Avif.* p. 144) menziona due esemplari, uno di Mugello e l'altro d'Incisa (Toscana). Abita la Scandinavia e la Russia settentrionale; accidentalmente è stato preso in Inghilterra ed anche altrove.

Famiglia TURDIDAE.

Sottofamiglia ACCENTORINAE.

Genere **ACCENTOR**, *Bechstein*, Orn. Taschenb. I, p. 191 (1802).

Tipo: **Motacilla alpina**, *Gm.*

Accentor = uno che canta con un altro; da *ad* + *cantor*, cantore, da *cano* = io canto; non trovasi nei classici, ma nel libro *Origenes* di Isid. Hispal. (circa 640 A.D.) 7. 12.

105. **Accentor collaris.** Sordone.

Sturnus collaris, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 131 (1769).

Accentor alpinus, *Savi,* I, p. 300; *Bp.*, p. 9; *Bett.*, tav. 72; *Salvad.*, p. 91; *Savi,* O. I. I, p. 468.
Accentor collaris, *Dress.*, III, p. 29; *Gigl.*, El. p. 26 n. 45; *Id.*, Avif. n. 150.
Sordone, *Savi,* I, p. 300.

Collaris = con cospicuo collo, *collum.*

Abita le regioni elevate delle Alpi e degli Appennini, ove nidifica e d'onde scende talora fino al piano durante gli inverni

più rigidi; allora emigra fino in Sardegna ed in Sicilia. Abita le montagne dell'Europa centrale e meridionale, dell'Asia Minore, del Caucaso e della Persia settentrionale.

106. **Accentor modularis.** Passera scopajola.

Motacilla modularis, *Linnæus*, S. N. I, p. 329, n. 3 (1766).

Accentor modularis, *Savi*, I, p. 299; *Salvad.*, p. 91; *Savi*, O. I. I, p. 467; *Dress.*, III, p. 39, pl. 101; *Gigl.*, Icon. Sp. 127; *Id.*, El. p. 27, n. 46; *Id.*, Avif. n. 151.

Prunella modularis, *Bett.*, tav. 52.

Passera scopaiola, *Savi*, I, p. 299.

Modularis = che canta in modo misurato; da *modulus* = misura, melodia.

Trovasi tutto l'anno in Italia; nidifica sui monti, in autunno scende al piano e recasi nelle regioni più temperate dell'Italia media ed inferiore. Abita l'Europa, l'Asia Minore e la Palestina. Pare che non si trovi ad oriente degli Urali e del Caucaso.

107. **Accentor montanellus.** Passera scopajola asiatica.

Motacilla montanella, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, III, p. 695 (1776).

Accentor montanellus, *Dress.*, III, p. 35, pl. 100; *Gigl.*, Avif. n. 152; *Id.*, Icon. Sp. 127.bis

Montanellus, diminutivo di *montanus* = montano.

Non si sa per quale erronea indicazione il Temminck (*Man. d'Orn.* I, p. 251) asserisse che questa specie si trovi nel Napoletano. Anche in alcuni cataloghi veneti (De Betta, *Sulla straord. od accid. comparsa*, p. 12; Id., *Alcune note in Appendice ai materiali ecc.*, p. 5; Ninni, *Commentario ecc.*, p. 141) viene annoverata questa specie sulla fede del Perini, che asserì d'averne avuto un giovane individuo colto nel Veronese dal sig. Pietro Bennati. Invece l'individuo menzionato non appartiene all'*A. montanellus*, ma all'*Accentor atrigularis*, Brandt, ed il Bennati, cui io lo mostrava, visitando la collezione Perini, mi diceva di averlo

avuto da Vienna! Recentemente il Museo di Firenze ha ricevuto dal sig. Vallon di Udine *(Note sull' Avif. del Friuli,* p. 20) un esemplare trovato sul mercato di quella città il giorno 9 novembre 1884. Abita l'Asia centrale ed orientale; trovasi talora nella Russia Europea.

Sottofamiglia TURDINAE.

Genere **TURDUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 291 (1766).

Tipo: **Turdus viscivorus**, *Linn.*

Turdus = Tordo, nel latino classico. « Obeso Nil melius turdo » Horat. I *Epist.* D'incerta derivazione; forse nome onomatopeico.

108. **Turdus viscivorus**. Tordela.

Turdus viscivorus, *Linnæus*, S. N. I, p. 291, n. 1 (1766).

Sylvia viscivora, *Savi,* I, p. 208.

Turdus viscivorus, *Bp.*, p. 8; *Bett.*, tav. 19; *Salvad.*, p. 78; *Savi,* O. I. I, p. 363; *Gigl.*, El. p. 26, n. 40; *Id.*, Icon. Sp. 112; *Id.*, Avif. n. 102; *Dress.*, II, p. 3, pl. 1.

Tordela, *Savi,* I, p. 208.

Viscivorus = mangiatore di vischio, da *viscum* = vischio, e *voro* = io divoro, traduzione fatta dal Gaza del nome ἰξοβόρος, col quale Aristotile (*H. A.* IX, 20) chiamò questo uccello.

In tutte le parti d'Italia, comprese la Sicilia e la Sardegna, trovansi le Tordele, stazionarie e nidificanti; d'estate stanno sui monti, donde discendono in autunno, ma anche in estate se ne trovano in pianura; in autunno molte Tordele giungono in Italia da regioni più settentrionali. Questa specie abita la regione paleartica, ma verso oriente non si estende al di là del lago Baikal; d'inverno emigra nell'Europa meridionale, nell'Africa settentrionale e nella Persia meridionale. Abita anche la regione occidentale-settentrionale dell'Imalaja.

109. **Turdus musicus**. Tordo.

Turdus musicus, *Linnæus,* S. N. I, p. 292, n. 4 (1766).

Sylvia musica, *Savi,* I, p. 211.

Turdus musicus, *Bp.*, p. 8; *Bett.*, tav. 95; *Salvad.*, p. 79; *Savi,*

O. I. I, p. 366; *Gigl.*, El. p. 26, n. 41; *Id.*, Icon. Sp. 114; *Id.*, Avif. n. 99; *Dress.*, II, p. 19, pl. 2.

Tordo bottaccio, *Savi*, I, p. 211.

Musicus = musicale; da *Musa*, Μοῦσα, la dea della musica, della poesia, ecc.

Molti Tordi vivono e si riproducono sui nostri più alti monti, calando al piano in autunno; ma il maggior numero, ed in quantità grandissima, arriva d'oltre Alpi in autunno, e dopo aver attraversata l'alta Italia va a svernare nei luoghi più caldi, specialmente nelle maremme, in Sicilia ed in Sardegna, donde riparte nel marzo per tornare a nidificare sui nostri monti, o per ripassare le Alpi. Abita la regione paleartica, verso oriente fino al lago Baikal; sverna nell'Europa meridionale, nell'Africa settentrionale e nella Persia meridionale.

110. **Turdus Swainsoni.** Tordo di Swainson.

Turdus Swainsoni, *Cabanis*, Tschudi Faun. Per. p. 188 (1846).

Turdus swainsoni, *Salvad.*, p. 81; *Savi*, O. I. I, p. 373; *Gigl.*, El. p. 97, n. 353; *Id.*, Avif. n. 100.

Swainsoni, nominato in onore di William Swainson.

Oltre all'esemplare preso in Liguria nell'autunno del 1843 e tenuto vivo dal Durazzo per parecchi mesi, il Bonomi recentemente (*Avifauna Tridentina*, p. 24) menziona un esemplare conservato nel Museo di Roveredo, preso colle reti nelle vicinanze di quella città nel 1878; pare che non si conosca la data precisa della cattura di quell'esemplare. Questa specie, propria dell'America settentrionale, sarebbe accidentale anche in Siberia (*Mus. Hein.* I, p. 5). È singolare che il Dresser non annoveri questa specie nella sua opera *History of the Birds of Europe*, sebbene, oltre agli esemplari menzionati, altri sarebbero stati presi in Europa, cioè nel Belgio ed in Heligoland.

[*Turdus nanus.* Tordo nano.

Turdus nanus, *Audubon*, Orn. Biogr. V, p. 201, pl. CCCCIX (1839).

Turdus Pallasi, *Gigl.*, Avif. n. 101.

Nanus = Nano.

Un esemplare, apparentemente riferibile a questa specie, avuto dal sig. Borgioli preparatore del Museo della R. Università di Genova, come trovato in una collezione privata di Vado in Liguria, si conserva nel Museo di Firenze. Mi sembra che la sua provenienza abbisogni di essere accertata. Abita la parte orientale dell'America settentrionale. Tre o quattro volte è stato trovato in Europa.]

[*Turdus olivaceus.* TORDO OLIVACEO.

Turdus olivaceus, *Linnæus*, S. N. I, p. 292, n. 5 (1766).

Turdus olivaceus, *Salvad.*, p. 80 (nota); *Savi*, O. I. I, p. 376.

Olivaceus = color di oliva, da *oliva* = oliva, per indicare la tinta prevalente delle piume.

Il De Filippi (*Atti Sett. Riun. Sc. Ital.* p. 739) annunziò che parecchi individui di questa specie erano stati presi nelle vicinanze di Brescia nell'ottobre del 1843. Nel mio *Studio intorno agli scritti ornitologici del Prof. F. De Filippi* (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* 1868, p. 263) e negli *Uccelli* della *Fauna d'Italia* ho detto per quali ragioni io creda che il De Filippi sia stato tratto in inganno, e come perciò il *T. olivaceus* non debba essere annoverato fra le specie trovate in Italia. Esso è stazionario nell'Africa meridionale e mai è stato preso in Europa. Degland e Gerbe ed altri l'hanno annoverato fra gli uccelli d'Europa sulla fede del De Filippi.]

111. **Turdus iliacus.** TORDO SASSELLO.

Turdus iliacus, *Linnæus*, S. N. I, p. 292, n. 3 (1766).

Sylvia iliaca, *Savi*, I, p. 215.

Turdus iliacus, *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 82; *Savi*, O. I. I, p. 369; *Gigl.*, El. p. 72, n. 279; *Id.*, Avif. n. 98; *Dress.*, II, n. 35, pl. 3.

Tordo sassello, *Savi*, I, p. 215.

Iliacus: Aristotile, *Hist. Anim.* IX, 20, menziona ἰλιάς o ἰλλάς (o πυλάς) come una terza specie, la minore, del genere dei Tordi, che il Gaza, nella sua traduzione

latina (Venezia 1476), chiama *iliacus*. Derivazione e quantità ignote; probabilmente è parola straniera, come mostrano le diverse dizioni. È difficile che vi possa essere alcuna relazione con *iliacus* = che si riferisce all'ileo, giacchè nel latino classico non esiste alcun aggettivo da *ilia* = fianchi, sebbene sia possibile che Linneo e gli altri che prima di lui usarono quella parola avessero quella idea in mente, essendo il Tordo sassello notevole pel colore rosso dei fianchi.

Uccello invernale, che giunge in Italia più tardi e in minor copia degli altri tordi; il suo numero diminuisce andando dall'Italia settentrionale verso la meridionale. Il Catullo e recentemente il Fulcis (*Cat. Racc. zool. di A. Doglioni*, p. 19) hanno asserito che nidifica sui monti del Veneto, la quale asserzione credo che debba essere confermata. Nidifica nella regione paleartica presso il cerchio artico, verso oriente fin presso il fiume Yenisei. Sverna nell'Europa occidentale e meridionale, in piccol numero nell'Africa settentrionale, nella Persia, nel Turkestan e nella parte settentrionale-occidentale dell'India.

112. **Turdus obscurus**. Tordo oscuro.

Turdus obscurus, *Gmelin*, S. N. I, p. 816, n. 48 (1788).
Turdus pallidus *Bp.* (nec *Gm.*), p. 8; *Savi*, O. I. I, p. 374.
Turdus pallens, *Salvad.*, p. 82.
Turdus obscurus, *Dress.*, II, p. 71 pl. 9; *Gigl.*, El. p. 96, n. 349; *Id.*, Avif. n. 95.

Obscurus = oscuro, per indicare il colore oscuro, grigio-ardesia del collo degli adulti.

Avventizio; so di cinque individui presi in Italia: tre in Piemonte, due nel novembre del 1827 ed il terzo nel novembre del 1828 (1); il quarto, menzionato dal Giglioli, sarebbe stato preso in quel di Siena nel dicembre 1877, ed il quinto, trovato sul mercato di Roma nell'inverno del 1878, si conservava nella collezione del sig. Marchisio di Torino, ed ora è in quella del Museo di Firenze. Nidifica nella Siberia orientale, sverna nell'Asia, nella penisola di Malacca e nell'Arcipelago malese.

(1) Tanto il Gené (*Mem. R. Ac. Sc. Tor.* t. 37, p. 296), quanto io stesso abbiamo menzionato due soli esemplari presi in Piemonte, ma nel vecchio catalogo del Museo di Torino, al n. 3745, ho trovato scritto di mano del Bonelli che nel novembre 1827, coll'intervallo di due settimane, furono presi due esemplari, uno dei quali fu donato al Museo dal sig. Alason.

113. **Turdus pilaris.** Cesena.

Turdus pilaris, *Linnæus*, S. N. I, p. 291, n. 2 (1766).

Sylvia pilaris, *Savi*, I, p. 209.

Turdus pilaris, *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 84; *Savi*, O. I. I, p. 365; *Gigl.*, El. p. 72, n. 268; *Id.*, Icon. Sp. 113; *Id.*, Avif. n. 97; *Dress.*, II, p. 41, pl. 4, 5.

Cesena, *Savi*, I, p. 209.

Pilaris, traduzione fatta dal Gaza (1476) di τριχάς, specie di Tordo in Aristotile (*H. A.* XI, 20), come se quel nome derivasse (la quale cosa è molto incerta) da θρίξ = *pilus* = pelo. Quindi il nome *pilaris* del Gaza non ha alcuna relazione colla parola classica latina *pilaris* = spettante alla palla (Wharton).

Uccello invernale in Italia, ove giunge dopo il passo degli altri tordi; è abbondante nell' Italia superiore, scarso nella centrale, ove si trattiene nei monti, scendendo al piano negli inverni più freddi. È stato asserito che le Cesene nidifichino talora sulle Alpi del Veneto, la quale cosa merita conferma. Nidifica nell'Europa settentrionale, al Nord del Baltico, e nella Siberia fino al Yenisei; sverna nell' Europa meridionale, nell'Africa settentrionale, nel Turkestan e nel Cascemir.

[*Turdus migratorius.* Tordo migratore.

Turdus migratorius, *Linnæus*, S. N. I, p. 292, n. 6 (1766).

Turdus migratorius, *Salvad.*, p. 91 (nota).

Migratorius = che emigra, così detto dalle sue ben note abitudini.

Il Bonaparte già riconobbe che il *T. migratorius* che l' abate Baldacconi pretese di aver trovato in Toscana (*Comunicazione intorno al Turdus migratorius indigeno dell'America settentrionale, presentata al Congresso degli Scienziati sedente in Milano l' anno 1844 dall'abate Francesco Baldacconi, ecc.* Siena, con tavola) doveva essere riferito all'*Accentor alpinus.*]

114. **Turdus fuscatus.** Cesena fosca.

Turdus fuscatus, *Pallas*, Zoogr. Rosso-As. I, p. 451 (1811).

Turdus Naumanni, *Bp.* (nec *Temm.*), p. 8; *Savi*, O. I. I, p. 371.

Turdus fuscatus, *Salvad.*, p. 84; *Gigl.*, Avif. n. 96.
Turdus dubius, *Gigl.* (nec *Bechst.*), El. p. 97, n. 551; *Dress.*, II, p. 63, pl. 7.

Fuscatus = fatto fosco, da *fuscare* = far fosco, annerire.

Accidentale in Italia, come nel resto d'Europa, sempre durante l'inverno. Si sa di cinque esemplari uccisi in Italia: uno preso in Piemonte nell'autunno del 1829, due presi nel Bresciano, uno dei quali si conserva nella collezione del Conte Camozzi di Bergamo, e l'altro, preso nel novembre del 1844, fu menzionato dal De Filippi al Congresso degli scienziati Italiani in Napoli, un quarto fu portato sul mercato di Genova nell'inverno del 1862, e fu menzionato da me per errore col nome di *T. Naumanni* (*Cat. Ucc. Sard.* p. 25, nota), il quinto finalmente, menzionato dal Giglioli, fu preso il 25 novembre 1879 presso Radda nel Chianti (Toscana). Nidifica nella Siberia orientale, fino al Yenisei ad occidente; sverna nel Giappone e nella Cina meridionale.

Mi sembra che il nome di *T. dubius*, Bechstein, non appartenga al *T. fuscatus*, quello essendo stato descritto colle ascellari di color aranciato chiaro. Le descrizioni del Savi, tradotte da quelle del Degland e del Gerbe, spettano, in parte almeno, al *T. Naumanni*.

[*Turdus Naumanni*. Cesena di Naumann.

Turdus Naumannii, *Temminck*, Man. d'Orn. ed. 2, I, p. 170 (1820).
Turdus naumanni, *Dress.*, II, p. 59, pl. 6.

Nominato in onore di Johann Andreas Naumann, celebre ornitologo tedesco, n. nel 1744, m. nel 1826, autore dell'opera *Naturgeschichte der Vögel Deutschlands*.

Tutte le citazioni che si trovano negli autori italiani del *T. dubius*, o *Naumanni*, come preso in Italia (De Filippi, *Atti del Congresso degli scienziati Italiani in Napoli*, p. 739; Salvadori, *Cat. Ucc. Sard.* p. 26, nota; Bonomi, *Avif. Tridentina*, p. 26) debbono essere riferite al *T. fuscatus*, Pall. Il Temminck (*Man.* I, p. 170, 1820) menzionò il *T. Naumanni*, come specie che si trova nell'Italia meridionale, ma più tardi (*op. cit.* III, p. 97, 1835) fece

notare che l'esistenza della medesima in Italia non si fonda su dati certi, ed in vero pare che il *T. Naumanni,* specie dell'Asia orientale ed affatto accidentale in Europa, non sia mai stato preso in Italia. F. Naumann (*Naumannia,* I, 4, p. 3, 1851) asserisce che il *T. Naumanni* sia stato trovato in Sardegna, la quale cosa non credo esatta, e non so con qual fondamento sia stata affermata. Il Giglioli (*Icon. Avif. Ital.* sp. 110) annovera il *T. Naumanni*, ma nell'Elenco e nell'Avifauna più non lo menziona. Nidifica nella Siberia e sverna nella Cina.]

115. **Turdus atrigularis.** Tordo di gola nera.

Turdus atrogularis, *Temminck*, Man. d'Orn. ed. 2, I, p. 169 (1820).

Sylvia atrigularis, *Savi,* III, p. 203.

Merula atrogularis, *Bp.,* p. 8.

Turdus atrigularis, *Salvad.*, p. 83; *Savi,* O. I. I, p. 362; *Gigl.*, El. p. 96, n. 350; *Id.*, Avif. n. 94; *Dress.*, II, p. 83, pl. 11.

Tordo di gola nera, *Savi,* III, p. 203.

Atrigularis = di gola nera, da *ater* + *gula.*

Accidentale in Italia, durante l'inverno, come in tutto il resto d'Europa. Un individuo adulto fu preso nelle vicinanze di Torino nel gennaio 1826, un altro nella provincia di Pavia nell'inverno del 1849 (Brambilla, *El.* nell'*Avif. Pav.*) ed un terzo il 20 novembre 1863 a Belforte nella provincia di Siena; questo è ricordato dal Giglioli. Abita l'Asia centrale; sverna nel Turkestan, nel Beluchistan e nell'India.

[*Turdus ruficollis.* Tordo di gola rossa.

Turdus ruficollis, *Pallas,* Reis. Russ. Reichs, III, App. p. 694, n. 9 (1776).

Turdus ruficollis, *Dress.,* II, p. 67, pl. 8.

Ruficollis = col collo rossigno, da *rufus* + *collum.*

Un tordo ucciso negli oliveti del Varone presso Riva sul Garda il 3 gennaio 1868 fu riferito dall'Unterstainer al *T. pallidus* (*Comm. Faun. Flora e Gea,* p. 253, 1868) e dal Bonomi (*Avif.*

Trident. p. 25, 1884) al *T. atrigularis* giovane. Il Bonomi ha accennato alla mia opinione che si tratti di un giovane del *T. ruficollis* e non del *T. atrigularis*, giacchè nelle due figure a me inviate di quell' esemplare appare che non solo la timoniera esterna di ciascun lato è di color fulvo-rossigno, come avviene anche nei giovani del *T. atrigularis*, ma che anche la gola è tinta alquanto dello stesso colore e così pure i lati della testa e le cuopritrici inferiori delle ali; inoltre i fianchi sono grigi, con sottili strie più oscure. Quell' esemplare dovrà essere ristudiato. In Europa questa specie è affatto accidentale; essa abita l'Asia centrale; nidifica nella Siberia meridionale e nell' Imalaja, sverna nel Turkestan, nell' India e nella Cina].

[*Turdus (?) barbaricus.* Tordo di Barberia.

Turdus barbaricus, *Gmelin*, S. N. I, p. 808, n. 30 (1788)

Barbaricus = di Barberia.

Questa pretesa specie, che nessuno sa che cosa sia, secondo il Risso (*Hist. Nat. Eur. Mer.* III, p. 36), è di passaggio nel Nizzardo, ove arriverebbe nel settembre e nell'ottobre e ripartirebbe nel dicembre. Qualcuno ha supposto che si tratti del giovane dell'*Oriolus galbula*, ma questo certo non resta nel Nizzardo fino al dicembre.]

Genere **OREOCINCLA**, *Gould*, Proc. Zool. Soc. of London, 1837, p. 145.

Tipo: **Turdus varius**, *Pall.*

Oreocincla, da ὄρος = monte, e κίγχλος, un uccello menzionato da Aristotile; forse il Gould voleva scrivere *Oreocichla*, cioè tordo dei monti, da ὄρος = monte, e κίχλη = tordo, uccello menzionato pure da Aristotile.

116. Oreocincla varia. Tordo dorato.

Turdus varius, *Pallas*, Zoogr. Rosso-As. I, p. 449 (1811).

Turdus varius, *Salvad.*, p. 77; *Gigl.*, El. p. 97, n. 352; *Dress.*, II, p. 77, pl. 10.

Turdus aureus, *Holl.*; *Savi*, O. I. I, p. 370.

Oreocincla varia, *Gigl.*, Avif. n. 103.

Varius = variegato.

Accidentale in Italia, come nel resto d'Europa. In Italia sono stati trovati almeno cinque esemplari di questa specie: 1.° il 7 ottobre 1854 in Val di Sena (Trentino); 2.° nell'inverno del 1863 in Liguria; 3.° il 17 ottobre 1870 pure in Liguria; 4.° maschio adulto il 14 ottobre 1873 presso Poggio Scali nell'Appennino Casentinese; 5.° nell'inverno del 1870 presso Roma. Pare che il primo esemplare sia quello stesso, la cui cattura fu annunziata dall'Althammer (*Rev. et Mag. de Zool.* 1861, p. 553). Nidifica nella Siberia orientale, sverna nel Giappone, nella Cina meridionale e nelle Isole Filippine.

[*Oreocincla dauma.* Tordo dorato indiano.

Turdus dauma, *Latham*, Ind. Orn. I, p. 362, n. 134 (1790).

Oreocincla dauma, *Gigl.*, Avif. n. 104.

Dauma, nome forse indiano.

Il Giglioli annovera questa specie per averne ricevuto dal sig. Borgioli di Genova un esemplare, che si suppone essere stato ucciso presso Savona; manca ogni sicurezza di una tal cosa. Vive nell'India e mai è stato trovato in Europa.]

[Genere **TURDULUS**, *Hodgson*, Zool. Miscell. 1884, p. 83 (1).

Tipo: **Oreocincla micropus**, *Hodgs.*

Turdulus, diminutivo di *Turdus*.

Turdulus sibiricus. Tordo di Siberia.

Turdus sibiricus, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, III, App. p. 694 (1776).

Turdus sibiricus, *Dress.*, II, p. 87, pl. 12.

Sibiricus = siberiano, poichè Pallas lo incontrò per la prima volta nella Siberia.

Il Giglioli (*El.* p. 96, n. 348) riferì dubitativamente a questa specie un tordo ucciso il 21 gennaio 1878 presso Grosseto (Maremma); quasi contemporaneamente (*Ibis*, 1881, p. 196) egli si

(1) Jerdon, *Birds of India*, I, p. 520 (1862).

mostrava anche più incerto intorno alla specie, cui quell'esemplare dovesse essere riferito, e finalmente nella *Iconografia*, discorrendo del *Turdus merula*, dice che quell' esemplare è una varietà bigia di questa specie, della quale cosa mi sono convinto anche io dopo averlo esaminato. Il *T. sibiricus* rarissimamente è stato trovato in Europa, nidifica nella Siberia e nel Giappone, e sverna nella Cina, nella Birmania e nelle Isole della Sonda.]

Genere **MERULA**, *Leach*, Syst. Cat. M. & B. Brit. Mus. p. 20 (1816).

Tipo: **Turdus merula**, *Linn.*

Merula = Merlo, nel latino classico; affine a μέλας = nero (Vanicek).

117. **Merula nigra**. Merlo.

Turdus Merula, *Linnæus*, S. N. I, p. 295, n. 22 (1766).
Merula nigra, *Leach*, Syst. Cat. M. & B. Brit. Mus. p. 20 (1816).

Sylvia merula, *Savi*, I, p. 205.
Merula vulgaris, *Bp.*, p. 8; *Bett.*, tav. 14.
Turdus merula, *Salvad.*, p. 76; *Savi*, O. I. I, p. 359; *Gigl.*, El. p. 25, n. 38; *Id.*, Icon. Sp. 104; *Dress.*, II, p. 91, pl. 13.
Merula nigra, *Gigl.*, Avif. n. 92.
Merlo, *Savi*, I, p. 205.

Nigra = nera.

Stazionario e comune; nell' autunno ne arrivano moltissimi dal settentrione e vanno a svernare nei luoghi più caldi e specialmente nei boschi delle Maremme. Abita la regione paleartica occidentale, verso oriente fin nella Persia; emigra parzialmente, ed i migratori svernano nell'Europa meridionale e nell'Africa settentrionale.

118. **Merula torquata**. Merlo col petto bianco.

Turdus torquatus, *Linnæus*, S. N. I, p. 296, n. 23 (1766).

Sylvia torquata, *Savi*, I, p. 206.
Merula torquata, *Bp.*, p. 8; *Gigl.*, Icon. Sp. 105; *Id.*, Avif. n. 93.

Turdus torquatus, *Salvad.*, p. 77; *Savi*, O. I. I, p. 360; *Gigl.*, El. p. 25, n. 39; *Dress.*, II, p. 113, pl. 14, 15.
Merlo col petto bianco, *Savi*, I, p. 206.

Torquatus = ornato con un collare, *torques*.

Piuttosto comune nell' Italia superiore durante l' autunno, meno nell' Italia centrale, raro nella meridionale e nelle isole. Nidifica sulle Alpi della Lombardia (*Bettoni*), del Veneto (*Ninni*) e del Piemonte; nell'agosto del 1877 ne ho visti i giovani dell' anno presi nella Valle Orsera al disopra di Viù; talora ha nidificato anche sugli Appennini, ed il Savi ricorda una coppia da lui trovata sui monti del Mugello nell' agosto del 1822. Abita l'Europa, ma non si estende fino al Volga; sverna nell' Europa meridionale, nell'Africa settentrionale, nell'Asia Minore e nella Persia.

Genere **MONTICOLA**, *F. Boie*, Isis, 1822, p. 552.

Tipo: **Turdus saxatilis**, *Linn.*

Monticola = abitante sui monti, da *mons* + *colere*.

119. Monticola cyanus. Passera solitaria.

Turdus Cyanus, *Linnæus*, S. N. I, p. 296, n. 24 (1766).
Sylvia solitaria, *Savi*, I, p. 217.
Petrocossyphus cyanus, *Bp.*, p. 10; *Bett.*, tav. 50; *Dress.*, II, p. 133, pl. 18.
Monticola cyana, *Salvad.*, p. 85; *Gigl.*, El. p. 26, n. 42; *Id.*, Icon. Sp. 117.
Monticola cyanea, *Savi*, O. I. I, p. 379.
Monticola cyanus, *Gigl.*, Avif. n. 91.
Passera solitaria, *Savi*, I, p. 217.

Cyanus = κύανος = una sostanza di colore azzurro cupo, probabilmente smalto, o lacca; nome applicato al *Picchio murajolo* da Aristotile (*Hist.* A. IV. 21) e da Eliano (*N. A.* IV. 59). Il *Cyanus* del Bélon e del Gesner invece è la specie presente.

Uccello comune e stazionario nelle regioni centrali e meridionali d' Italia e nelle sue Isole; estivo e meno comune nelle parti settentrionali; nidifica sui monti, sovente nelle buche dei muri. Abita l' Europa meridionale, e si estende verso oriente in Asia,

ove si trova nella Persia, nel Turkestan, nell'Afganistan e nella Cina occidentale-meridionale. Sverna nell'Africa settentrionale fino all'Abissinia, nell'India, nella Birmania e nella Cina meridionale.

120. **Monticola saxatilis.** Codirossone.

Turdus saxatilis, *Linnæus*, S. N. I, p. 294, n. 14 (1766).
Sylvia saxatilis, *Savi*, I, p. 218.
Petrocincla saxatilis, *Bp.*, p. 10.
Monticola saxatilis, *Bett.*, tav. 25 e 25 *a.*; *Salvad.*, p. 86; *Savi*, O. I. I, p. 380; *Gigl.*, El. p. 58, n. 197; *Id.*, Avif. n. 90; *Dress.*, II, p. 129, pl. 16, 17.
Codirossone, *Savi*, I, p. 218.

Saxatilis = che frequenta le roccie, *saxa*; il Gesner chiamò il Codirossone *Rubecula saxatilis* (*De Avib.* p. 664).

Uccello estivo, che arriva in primavera e parte in settembre; nidifica sui monti. Abita l'Europa centrale e meridionale, la Persia, il Turkestan, la Siberia meridionale e la Cina settentrionale; sverna nell'Africa, nell'India settentrionale e nella Birmania superiore.

Genere **DROMOLAEA**, *Cabanis*, Mus. Hein. I, p. 9 (1850).

Tipo: **Sylvia monticola**, *Vieill.*

Dromolaea = che corre sulle pietre, da δρόμος = corsa, e λᾶϊγξ, o λᾶας = pietra.

121. **Dromolaea leucura.** Monachella nera.

Turdus leucurus, *Gmelin*, S. N. I, p. 820, n. 66 (1788).
Sylvia leucura, *Savi*, I, p. 226.
Vitiflora leucura, *Bp.*, p. 10.
Saxicola leucura, *Salvad.*, p. 87; *Savi*, O. I. I, p. 389; *Gigl.*, El. p. 26, n. 43; *Dress.*, II, p. 247, pl. 36.
Dromolaea leucura, *Gigl.*, Avif. n. 88.
Culbianco abbrunato, *Savi*, I, p. 226.

Leucura = coda bianca: da λευκός = bianco e οὐρά = coda.

Specie piuttosto rara in Italia, circoscritta e stazionaria in alcuni luoghi, così nel Nizzardo, in Liguria, in Sicilia, in Sardegna e forse anche al Capo Argentaro in Toscana; dicesi

che accidentalmente sia stata trovata nel Veronese, ma questa asserzione merita conferma. Abita l'Europa meridionale-orientale; emigra parzialmente in Algeria.

122. **Dromolaea leucopyga.** Monachella testa bianca.

Vitiflora leucopygia, *Brehm,* Vögelfang, p. 225 (1855).
Dromolaea leucopyga, *Gigl.,* El. p. 98, n. 354; *Id.,* Avif. n. 89.

Leucopyga = col groppone bianco; da λευκός = bianco e πυγή = natiche.

Specie accidentale in Italia, propria dell'Africa settentrionale e della Palestina. Il Wright (*Ibis,* 1874, p. 223) annunziò che un individuo di questa specie era stato ucciso in Malta presso La Valetta il 18 aprile 1872; esso ora si conserva nella collezione del Museo di Firenze.

Genere **SAXICOLA,** *Bechstein*, Orn. Taschenb. I, p. 216 (1802).

Tipo: **Motacilla oenanthe**, *Linn.*

Saxicola = che abita fra le roccie; da *saxum* + *colere.*

123. **Saxicola leucomela** Monachella col dorso nero.

Motacilla leucomela, *Pallas,* Nov. Comm. Petrop. XIV, p. 584, tab. 22, f. 3 (1770).
Saxicola leucomela, *Salvad.,* p. 87; *Savi,* O. I. I, p. 388; *Gigl.,* El. p. 99, n. 355; *Id.,* Avif. n. 87.
Saxicola morio, *Ehr.; Dress.,* II, p. 235, pl. 33, f. 1.

Leucomela = bianca e nera: da λευκός = bianco, e μέλας = nero.

Specie affatto accidentale in Italia, ove finora sono stati presi due soli individui, ambedue in Liguria presso Cornigliano: un maschio nel dicembre del 1860, che era nella collezione del sig. De Negri (Salvad., *Cat. Ucc. Sard.,* p. 26, nota) ed ora è nel Museo Civico di Genova; l'altro esemplare, ucciso nel novembre del 1850, era nella collezione del sig. E. Lombardi di Cornigliano ed ora è nel Museo di Firenze. Abita l'Europa orientale-meridionale, la Persia, il Turkestan e la Mongolia; sverna nella Palestina, nell'Arabia, nell'Egitto e nell'Abissinia.

124. **Saxicola melanoleuca.** Monachella bianca e nera.

Muscicapa melanoleuca, *Guldenstadt,* Nov. Comm. Petrop. XIX, p. 468, tab. 15 (1775).

Sylvia stapazina, part., *Savi,* I, p. 225; III, p. 206.

Saxicola stapazina, part., *Salvad.,* p. 88; *Savi,* O. I. I, p. 387; *Gigl.,* El. p. 58, n. 198.

Saxicola melanoleuca, *Dress.,* II, p. 211, pl. 25, f. 1 (fem.), pl. 26; *Gigl.,* Icon. Introd. Cat. Sp. 120 *bis*; *Id.,* Avif. n. 86.

Melanoleuca = nera e bianca; da μέλας = nero, e λευκός = bianco.

Questa è la forma orientale della *Monachella gola nera*, ed è distinta pel nero della gola più esteso e pel bianco delle sue piume più puro. È stata trovata in Malta dal Wright (*Ibis,* 1874, p. 224). Nel settembre del 1885 riuscii a distinguere nel Museo di Firenze esemplari di Toscana ed altri delle Puglie, ove, secondo il Giglioli, sarebbe la forma predominante, se non esclusiva. Essa è propria dell' Europa orientale, dell' Africa settentrionale-orientale, dell'Asia Minore e della Persia.

125. **Saxicola occidentalis.** Monachella gola nera.

Saxicola occidentalis, *Salvadori,* MS.

Sylvia stapazina, part., *Savi,* I, p. 225, III, p. 206.

Vitiflora stapazina, part., *Bp.,* p. 10.

Saxicola stapazina, part., *Salvad.,* p. 88; *Savi,* O. I. I, p. 387; *Gigl.,* El. p. 58, n. 198 (partim); *Id.,* Avif. n. 85 (nec *Linn.*).

Saxicola rufa, *Brehm* (nec *Steph.*); *Dress.,* II, p. 207, pl. 24, 25, f. 2 (femm.); *Gigl.,* Icon. Introd. Cat. Sp. 121.

Occidentalis = che appartiene all' occidente, *occidens.*

Questa è la forma occidentale della *Monachella gola nera*, distinta pel nero della gola meno esteso e confinato alla parte superiore della medesima, e per le piume bianche tinte più o

meno di giallo-rossigno. Essa nidifica nell'Europa meridionale, Spagna, Francia ed Italia, e sverna nell'Africa settentrionale-occidentale. In Italia arriva in aprile e maggio e riparte in settembre: è più frequente verso il Mediterraneo, e specialmente in Sicilia ed in Liguria, ove nidifica di certo.

Il nome *Saxicola rufa*, Brehm, adoperato dal Dresser per questa specie, era già stato usato dallo Stephens (*Gen. Zool.* X, p. 569) per la Monachella (*Saxicola aurita*, Temm.) e quindi, mancando essa di un nome proprio, le ho dato quello di *S. occidentalis*.

126. **Saxicola stapazina.** Monachella.

Motacilla Stapazina, *Linnæus*, S. N. I, p. 331, n. 14 (1766).

Sylvia rufescens, *Savi*, I, p. 223.
Sylvia stapazina, *Savi*, III, p. 207 (partim).
Vitiflora stapazina, part., *Bp.*, p. 10.
Saxicola aurita (*Temm.*); *Salvad.*, p. 38; *Savi*, O. I. I, p. 386.
Saxicola stapazina, *Dress.*, II, p. 203, pl. 23.
Saxicola albicollis (*Vieill.*); *Gigl.*, Icon. Sp. 122; *Id.*, El. p. 58, n. 199; *Id.*, Avif. n. 84.
Monachella, *Savi*, I, p. 223.

Stapazina è il nome che Linneo usò, latinizzando il bolognese Stapazino o Strapazino, menzionato da Aldrovandi (*Orn.* II, p. 764) siccome adoperato dagli uccellatori per indicare un uccello affine alla *Oenanthe altera* (*l. c.* p. 763), difficile da identificare, ma che probabilmente è la femmina del *Culbianco*. Linneo descrisse col nome di *Motacilla Stapazina* la *Oenanthe altera* dell'Aldrovandi, il quale figurò in modo perfettamente riconoscibile la *Monachella*.

Specie estiva che giunge in primavera e riparte in autunno, ma non abbondante e non generalmente diffusa; nidifica nei monti, specialmente della Liguria; qualche individuo resta durante l'inverno (*Giglioli*). Abita l'Europa meridionale, l'Africa settentrionale, l'Asia Minore, la Palestina e la Persia meridionale; d'inverno si trova fin nell'Africa centrale.

127. Saxicola oenanthe. Culbianco.

Motacilla Oenanthe, *Linnæus*, S. N. I, p. 332, n. 15 (1766).

Sylvia oenanthe, *Savi*, I, p. 221.
Vitiflora oenanthæ, *Bp.*, p. 10.
Saxicola oenanthe, *Bett.*, tav. 54; *Salvad.*, p. 89; *Savi*, O. I. I, p. 383; *Gigl.*, Icon. Sp. 123; *Id.*, El. p. 58, n. 200; *Id.*, Avif. n. 83; *Dress.*, II, p. 187, pl. 21.
Culbianco, *Savi*, I, p. 221.

Oenanthe = οἰνάνθη, l'uccello che compare quando spuntano le gemme delle viti (Aristotile, *Hist. An.* IX, 49 B, 8); da οἴνη = vite, ed ἄνθος = gemma, o germoglio.

Uccello estivo comunissimo; arriva in aprile e maggio e riparte in settembre ed ottobre; alcuni svernano in Sardegna; nidifica sui monti. Abita la regione paleartica, sverna in Africa, nella Persia, nell'India e nella Mongolia. Trovasi accidentalmente nell'America settentrionale.

[*Saxicola isabellina.* Culbianco isabellino.

Saxicola isabellina, *Rüppell*, Atlas, p. 52, tab. 34, fig. 6 (1826).

Saxicola isabellina, *Dress.*, II, p. 199, pl. 22.

Isabellina = di colore Isabella. Isabella Arciduchessa d'Austria, figlia di Filippo II, ex-Reggente dei Paesi Bassi, mentre assediava Anversa nel 1601, fece voto di non cambiare la sua biancheria finchè la città non si fosse arresa. Ciò non avvenne prima del 1604, per cui naturalmente la sua biancheria era divenuta molto sudicia; allora le dame della sua corte, affinchè non apparisse troppo penosamente manifesto il contrasto, fecero tingere la loro biancheria in modo da somigliare nel colore a quella dell'Arciduchessa, in onore della quale quel colore fu detto *Isabella* (Vedi Rowley, *Orn. Misc.* I, p. 264). Il prof. A. Newton, che mi ha comunicato questa notizia, fa notare che i nomi moderni dei colori *Magenta* e *Solferino* hanno invece un'origine che ricorda due grandi e sanguinose battaglie.

Questa specie, col nome di *Saxicola saltator*, Men., fu annoverata dal Nardo (*Prospetti*, pp. 18, 38) fra quelle che arrivano in primavera nel Veneto, ma molto probabilmente, come già ho fatto notare altrove (*Faun. d'It. Ucc.* p. 313) il Nardo ri-

feri alla *S. saltator* qualche esemplare della *S. oenanthe*, che in alcuni abiti somiglia molto a quella specie. Anche il Ninni (*Materiali ecc.*, p. 134) ammette che la *S. saltator* sia stata annoverata dal Nardo per errore. La *S. isabellina* vive nella parte meridionale-orientale d' Europa, nell'Africa orientale-settentrionale ed in molte parti dell'Asia.]

Genere **PRATINCOLA**, *Koch*, Syst. d. baier. Zool. I, p. 190 (1816).

Tipo: **Motacilla rubetra**, *Linn.*

Pratincola, da *pratum* = prato, ed *incola* = abitante.

128. Pratincola rubetra. Stiaccino.

Motacilla Rubetra, *Linnæus*, S. N. I, p. 332, n. 16 (1766).
Sylvia rubetra, *Savi*, I, p. 228 (con fig.).
Saxicola rubecula (errore), *Bp.*, p. 10.
Pratincola rubetra, *Bett.*, tav. 4; *Salvad.*, p. 89; *Savi*, O. I. I, p. 392; *Gigl.*, Icon. Sp. 124; *Id.*, El. p. 58, n. 201; *Id.*, Avif. n. 114; *Dress.*, II, p. 255, pl. 37, 38.
Stiaccino, *Savi*, I, p. 228.

Rubetra = che frequenta i *rubeta*, roveti; il Gaza coniò quel nome per tradurre il βατίς (*Batis*) che trovasi in Aristotile, come se esso derivasse da βάτος = *rubus*, rovo.

Uccello migratore, che arriva in aprile e riparte nel settembre e nell'ottobre: durante l'estate si trova sui monti, specialmente dell' Italia settentrionale, ove nidifica. Abita l' Europa fino agli Urali; sverna nell' Europa meridionale e nell' Africa settentrionale.

129. Pratincola rubicola. Saltinpalo.

Motacilla Rubicola, *Linnæus*, S. N. I, p. 332, n. 17 (1766).

Sylvia rubicola, *Savi*, I, p. 230.
Saxicola rubicola, *Bp.*, p. 10.
Pratincola rubicola, *Bett.*, tav. 67; *Salvad.*, p. 90; *Savi*, O. I.

I, p. 393; *Gigl.*, Icon. Sp. 125; *Id.*, El. p. 26, n. 44; *Id.*, Avif. n. 113; *Dress.*, II, p. 263, pl. 39, 40.

Saltinpalo, *Savi*, I, p. 230.

Rubicola = che abita i rovi, da *rubus* + *colere*.

Dall'Italia settentrionale il *Saltinpalo* emigra in autunno, per ritornarvi in primavera; invece nell'Italia centrale e meridionale, ed anche nel Veneto, si trova tutto l'anno, d'estate sui monti, d'inverno in pianura. Abita l'Europa fino al Volga; trovasi inoltre, specialmente d'inverno, nell'Africa settentrionale, nella Palestina e nell'Asia Minore.

Genere **RUTICILLA**, *C. L. Brehm*, Isis, 1828, p. 1280.

Tipo: **Motacilla phoenicurus**, *Linn.*

Ruticilla = piccolo (uccello) rosso, da *ruticulus*, diminutivo di *rutilus* = rosso. Il Gaza coniò la parola *Ruticilla* per tradurre il φοινίκουρος = *phoenicurus*, di Aristotile (*H. A.* IX, 49 B, 4).

130. **Ruticilla phoenicurus**. Codirosso.

Motacilla Phoenicurus, *Linnæus*, S. N. I, p. 335, n. 34 (1766).

Sylvia phoenicurus, *Savi*, I, p. 232.

Ruticilla phoenicura, *Bp.*, p. 10; *Bett.*, tav. 26; *Salvad.*, p. 92; *Savi*, O. I. I, p. 396.

Ruticilla phoenicurus, *Dress.*, II, p. 277, pl. 41; *Gigl.*, El. p. 58, n. 202; *Id.*, Icon. Sp. 128; *Id.*, Avif. n. 111.

Codirosso, *Savi*, I, p. 232.

Phoenicurus = ὁ φοινίκουρος, il codirosso nell'abito estivo in Aristotile (*Hist. An.* IX, 49 B, 4); da φοῖνιξ = rosso-purpureo, e οὐρά = coda.

Uccello estivo, che giunge in aprile e riparte in ottobre; nidifica sui monti. Abita la regione paleartica, verso oriente fino al Yenisei; sverna in Africa ed in Persia.

131. **Ruticilla titys**. Codirosso spazzacamino.

Sylvia tithys, *Scop.*, Ann. I. Hist. Nat. p. 157, n. 233 (1769).

Sylvia tithys, *Savi*, I, p. 234.

Ruticilla erithaca, *Bp.*, p. 10.

Ruticilla tithys, *Bett.*, tav. 46; *Salvad.*, p. 93; *Savi*, O. I. I, p. 398; *Gigl.*, El. p. 27, n. 47.
Ruticilla titys, *Dress.*, II, p. 293, pl. 44; *Gigl.*, Avif. n. 112.
Codirosso spazzacamino, *Savi*, I, p. 234.

Titys, nome greco di un piccolo uccello pigolante, usato così dal Gesner, ma i migliori grecisti scrivono τιτίς; *cf.* τιτίζειν = pigolare.

Comune sui monti durante la buona stagione, nell' inverno scende più in basso, e forse non pochi emigrano verso regioni più meridionali; nell' inverno è comune in Sardegna. Abita l'Europa centrale e meridionale, ma non più ad oriente del Dneister e della Vistola, inoltre d' inverno trovasi nell' Africa settentrionale.

Genere **CYANECULA**, *C. L. Brehm*, Isis, 1828, p. 1280.

Tipo: **Sylvia Wolfi**, *Brehm.*

Cyanecula = piccolo (uccello) azzurro; nome coniato dal Brisson pel Pett' azzurro; da *cyanus* = κύανος, sostanza di colore azzurro cupo.

132. Cyanecula Wolfi. Pett'azzurro occidentale.

Sylvia Wolfii, *Brehm*, Beiträge zur Vögelkunde, II, p. 173 (1822).

Sylvia suecica, *Savi* (nec *Linn.*), I, p. 236.
Cyanecula suecica, part., *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 93; *Savi* (nec *Linn.*), O. I. I, p. 399; *Gigl.* (nec *Linn.*), El. p. 58, n. 203.
Cyanecula wolfi, *Dress.*, II, p. 311, pl. 47, 48. 50, f. 1, 3; *Gigl.*, Avif. n. 108.
Pett' azzurro, *Savi*, I, p. 236.

Nominata in onore di Johann Wolf, professore in Norimberga, celebre ornitologo tedesco, e collaboratore del D.r B. Meyer nell' opera: *Taschenbuch d. deutsch. Vögelkunde* (1809-1810) ed in altre opere.

Si distingue dalla specie seguente per la gola di colore azzurro con una macchia bianco-sericea nel mezzo, o senza macchia. Questa specie non è rara in certi luoghi bassi ed umidi, durante il passo di primavera ed il ripasso autunnale; finora non è stata trovata nidificante in Italia. Abita l'Europa centrale ed occidentale; sverna nell'Africa settentrionale e nella Palestina.

133. Cyanecula suecica. Pett' azzurro orientale.

Motacilla suecica, *Linnæus*, S. N. I, p. 336, n. 37 (1766).

Cyanecula suecica, part., *Salvad.*, p. 93; *Gigl.*, Ibis, 1881, p. 198 (partim); *Dress.*, II, p. 317, pl. 49, 50, f. 2 (♀); *Gigl.*, Avif. n. 109.

Suecica = svedese.

Questa specie è molto più rara della precedente, e secondo le osservazioni degli uccellatori dei contorni di Torino essa vi giunge in minor numero e più tardi. Il Museo di Torino possiede due soli esemplari adulti di questa specie, presi in Piemonte, mentre ne ha sette della stessa località della specie precedente. Gli adulti si distinguono facilmente per la macchia color cannella nel mezzo dell'azzurro della gola; invece é molto difficile, se pure è possibile, distinguere la femmina ed i giovani.

Io aveva creduto che questa forma non fosse specificamente diversa dalla precedente, ma siccome essa predomina nell' Europa orientale e forse sola trovasi nell'Asia, mentre la forma colla macchia bianca predomina nell' Europa centrale ed occidentale, dobbiamo considerare le due forme come distinte. Il Giglioli, dopo una mia visita al Museo di Firenze, ha dovuto convenire meco intorno alla necessità di ammettere la distinzione delle due forme. La *C. suecica* nidifica nelle regioni settentrionali d' Europa ed in Asia dal cerchio artico fino all' Imalaja; gli individui europei passano per l' Europa orientale e meridionale e per la Palestina, e svernano nell' Africa fino in Abissinia; gli individui asiatici passano pel Turkestan, la Mongolia e la Cina settentrionale, e svernano nella Cina meridionale, nella Birmania e nell' India.

[Genere **CALLIOPE**, *Gould*, Birds of Eur. pl. 114 (1836).

Tipo: **Motacilla calliope**, *Pall.*

Calliope = καλλιόπη, nome proprio di una delle muse, da καλός = bello, e radicale ἐπ = cantare o dire.

Calliope camtschatkensis. CALLIOPE.

Motacilla calliope, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, III, App. p. 697, n. 17 (1776).
Turdus camtschatkensis, *Gmelin*, S. N. I, p. 817, n. 58 (1788).

Calliope camtschatkensis, *Savi*, O. I. I, p. 409.
Calliope, *Savi*, l. c.

Camtschatkensis = camtschatchese.

Il Savi (*l. c.*), dopo aver detto che le specie di questo genere finora non sono comparse in Italia, nella pagina seguente afferma che la *Calliope* è giunta fino in Italia! Nell'opera *Richesses ornithologiques du Midi de la France* del Barthelemy Lapommerai, dalla quale il Savi dice di aver tratto le notizie relative alla *Calliope*, non si trova la seconda affermazione, del resto contradetta dallo stesso Savi. La *Calliope* è uccello dell'Asia, specialmente orientale; trovasi talora negli Urali; due individui sarebbero stati uccisi in Francia.]

Genere **IANTHIA**, *Blyth*, Journ. As. Soc. of Beng. XVI, p. 132 (1847).

Tipo: **Nemura rufilata**, *Hodgs.*

Ianthia, da ἴον = viola, ed ἄνθος = fiore, per causa del colore ceruleo della specie tipica.

134. Ianthia cyanura. COD' AZZURRO.

Motacilla cyanurus, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, II, App. p. 709 (1773).

Nemura cyanura, *Dress.*, II, p. 355, pl. 55; *Gigl.*, Avif. n. 110; *Id.*, Icon. Sp. 130 *bis*.

Cyanura = coda azzurra, da *cyanus* = κύανος, sostanza di colore azzurro cupo, e οὐρά = coda.

Il Mantovani nel *Catalogo illustrato delle Collezioni di Storia Naturale del R. Istituto Tecnico di Livorno* (1884), a pag. 15, descrive un «uccello preso qualche anno addietro presso Pisa e da lui acquistato pel Gabinetto dell' Istituto». Egli lo riferisce

dubitativamente al genere *Erithacus*, ed anzi opina non essere altro che un ibrido naturale del *Pettirosso* e del *Pett' azzurro!* Dalla descrizione che egli dà di quell' uccello mi fu facile riconoscere che si trattava di una femmina della *Ianthia cyanura;* dalle ricerche del Giglioli apparirebbe che esso fu acquistato dal Conte Rosselmini sul mercato di Pisa il 25 novembre 1879; ora si conserva nel Museo di Firenze. Questa specie non è stata trovata in altra parte d' Europa; essa è propria dell' Asia e si estende dalla Cina agli Urali e dalla Siberia all' India.

Genere **ERITHACUS**, *Cuvier*, Leç. d' Anat. Comp. I, tab. II (1800).

Tipo: Motacilla rubecula, *Linn.*

Erithacus = ἐρίθακος, nome del codirosso nell'abito invernale in Aristotile (*Hist. An.* IX, 49 B.); secondo alcuni da ἐρι, particella accrescitiva, e θᾶκος = sedile, ma qui deretano, forse alludendo al deretano, od alla coda molto notevole e cospicua pel suo colore rosso (cf. Sundev., *Thierart. Arist.* p. 111).

135. **Erithacus rubecula.** Pettirosso.

Motacilla Rubecula, *Linnæus*, S. N. I, p. 337, n. 45 (1766).

Sylvia rubecula, *Savi*, I, p. 243.
Dandalus rubecula, *Bp.*, p. 9.
Erythacus rubecula, *Salvad.*, p. 94; *Savi*, O. I. I, p. 402; *Gigl.*, El. p. 27, n. 48; *Id.*, Icon. Sp. 131.
Erithacus rubecula, *Dress.*, II, p. 329, pl. 51; *Gigl.*, Avif. n. 107.
Pettirosso, *Savi*, I, p. 243.

Rubecula = pettirosso, il piccolo (uccello) rosso, da *ruber* = rosso; nome col quale il Gaza tradusse l' ἐρίθακος (*Erithacus*) di Aristotile, e che dal Turner, dal Gesner e dagli autori posteriori fu applicato al Pettirosso.

Uccello comunissimo, d'estate sui monti, ove nidifica, e d'inverno al piano; molti arrivano dal Nord in autunno. Abita la regione paleartica occidentale, migrando parzialmente nell'Europa meridionale, nell'Africa settentrionale, nella Palestina e nel Turkestan occidentale.

Genere **LUSCINIA**, *C. L. Brehm*, Isis, 1828, p. 1280.

Tipo: **Motacilla luscinia**, *Linn.*

Luscinia = Rusignolo nel latino classico; da *luscum* = crepuscolo, e *cano* = io canto, quindi *Luscinia* = che canta in sul crepuscolo (Cf. Vaniçek, Etym. Vörterb. d. lat. Spr. p. 140).

136. **Luscinia vera.** Rusignolo.

Motacilla Luscinia, part., *Linnæus*, S. N. I, p. 328, n. 1 (1766).
Luscinia vera, *Sundevall*, Svenska Foglarna, p. 59 (1859 o 1860).

Sylvia luscinia, *Savi*, I, p. 240.
Philomela luscinia, *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 96; *Savi*, O. I. I, p. 406.
Daulias luscinia, *Dress.*, II, p. 363, pl. 56, f. 1; *Gigl.*, El. p. 59, n. 204; *Id.*, Icon. Sp. 132.
Aëdon luscinia, *Gigl.*, Avif. n. 105.
Rusignolo, *Savi*, I, p. 240.

Vera = vera.

Comunissimo uccello estivo, che arriva in aprile e parte in ottobre. Abita l' Europa ad occidente della Russia ed a mezzodì della Scandinavia; sverna in Africa.

137. **Luscinia philomela.** Rusignolo maggiore.

Motacilla philomela, *Bechstein*, Gemeinn. Naturg. Deutschl. IV, p. 536 (1795).

Sylvia philomela, *Savi*, I, p. 242.
Philomela major, *Bp.*, p. 9; *Savi*, O. I. I, p. 408.
Philomela aëdon, *Salvad.*, p. 97.
Daulias philomela, *Dress.*, II, p. 369, pl. 56, f. 2; *Gigl.*, El. p. 59.
Aëdon philomela, *Gigl.*, Avif. n. 106.
Rusignolo forestiero, *Savi*, I, p. 242.

Philomela = φιλομήλη, nome proprio; presso i greci era il nome della Rondine, i latini invece lo adoperarono pel rusignolo; secondo la favola *Philomela*, moglie

di Tereo, fu convertita in rusignolo; da φιλέω = io amo, e da μελλ, ion. μειλ, che troviamo in parecchi vocaboli greci (ad es. in μείλιχος) col senso di soavità, dolcezza, per cui *Philomela* = amante della soavità (Cf. G. Curtius, *Grundzüge der gr. Etym.* n. 464).

Si è detto che questa specie sia stata trovata nel Veneto, ma il Ninni la esclude, in Sardegna dal Cara, ma il Brooke riconobbe che si trattava del comune rusignolo, e finalmente in Liguria dal Durazzo, la quale cosa non appare improbabile, tanto più che nel Museo Civico di Genova, confuso con rusignoli comuni ho trovato un esemplare di questa specie, proveniente dalla collezione De Negri, e che molto probabilmente è stato preso in Liguria. Ho visto presso il Giglioli un esemplare di proprietà del sig. Magni-Griffi, che sarebbe stato preso nelle vicinanze di Sarzana nel maggio del 1863. Il Giglioli menziona anche un esemplare di Nizza. Abita la Svezia meridionale, la Russia centrale, la Siberia occidentale-meridionale ed il Turkestan.

Sottofamiglia SYLVIINAE.

Genere **SYLVIA**, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 154 (1769).

Tipo: **Motacilla sylvia**, *Linn.*

Sylvia = l' uccello delle selve, da *silva* = selva. Il Gaza nella traduzione della *Hist. An.* di Aristotile, Libr. VIII, 3, usò per la prima volta il nome *Silvia* (sic), senza che esso corrisponda ad alcun nome del testo Aristotelico.

138. Sylvia salicaria. Beccafico.

Motacilla Salicaria, *Linnæus*, S. N. I, p. 330, n. 8 (1866).
Sylvia hortensis, *Savi*, I, p. 248; *Salvad.*, p. 97; *Savi*, O. I. I, p. 413.
Curruca hortensis, *Bp.*, p. 9; *Bett.*, tav. 73.
Sylvia salicaria, *Dress.*, II, p. 429, pl. 67.
Curruca salicaria, *Gigl.*, El. p. 59, n. 205.
Monachus hortensis, *Gigl.*, Avif. n. 123.
Bigione, *Savi*, I, p. 248.

Salicaria = che spetta ai salici = *salices*; nome adoperato dal Gesner (Cf. Aldrov. *Orn.* II, p. 737).

Uccello estivo, che in piccolo numero nidifica in talune località dell'Italia superiore; è comunissimo durante il passo autunnale,

molto meno in quello di primavera. Abita l' Europa, il Caucaso, la Persia occidentale e l'Asia Minore; sverna in Africa.

139. **Sylvia atricapilla.** Capinera.

Motacilla Atricapilla, *Linnæus*, S. N. I, p. 332, n. 18 (1766).

Sylvia atricapilla, *Savi*, I, p. 247; *Salvad.*, p. 98; *Savi*, O. I. I, p. 411; *Dress.*, II, p. 421, pl. 66.
Curruca atricapilla, *Bp.*, p. 9; *Bett.*, tav. 6; *Gigl.*, El. p. 27, n. 49; *Id.*, Icon. Sp. 134.
Monachus atricapillus, *Gigl.*, Avif. n. 122.
Capinera, *Savi*, I, p. 247.

Atricapilla, nome presso i latini di un uccello col sommo del capo di color nero (forse la Capinera) (Pomp. Festo in *Melancoryphi*, pag. 95); da *ater* = nero, e *capillus* = capello.

Uccello comune, stazionario nelle parti centrali e meridionali d'Italia ed anche in alcuni luoghi meno freddi delle settentrionali, donde il maggior numero emigra in inverno. Abita l' Europa, l'Africa settentrionale, l'Asia Minore, la Palestina, il Caucaso e la Persia; sverna nell' Europa meridionale ed in Africa.

140. **Sylvia nisoria.** Bigia padovana.

Motacilla nisoria, *Bechstein*, Naturg. Deutschl. IV, p. 580, pl. XVII (1795).

Sylvia nisoria, *Savi*, I, p. 255; *Salvad.*, p. 99; *Dress.*, II, p. 435, pl. 68; *Gigl.*, El. p. 59, n. 206; *Id.*, Avif. n. 115.
Sylvia Pajola, *Savi*, I, p. 256 (juv.).
Nisoria undata, *Bp.*, p. 9.
Curruca nisoria, *Savi*, O. I. I, p. 419.
Celega padovana, *Savi*, I, p. 255.

Nisoria = che ha relazione collo sparviere, per causa delle piume striate, o fasciate, come quelle dello sparviere = *Nisus*.

Uccello estivo, non raro in alcune località dell'Italia superiore, nelle quali nidifica; si trova nei boschi lungo il torrente Stura presso Torino, ed è comune nel Veneto (*Ninni*) e nel

Cremonese (*Ferragni*). Nelle altre parti d'Italia manca, od è accidentale; io ne ho trovati due giovani nelle Marche nel mese di agosto. Abita l' Europa centrale, meridionale ed orientale; sverna in Africa.

141. **Sylvia orphaea.** Bigia grossa.

Sylvia orphaea, *Temminck*, Man. d'Orn. p. 107 (1815).

Sylvia orphaea, *Savi*, I, p. 250; *Salvad.*, p. 100; *Gigl.*, Icon. Sp. 136; *Id.*, El. p. 59, n. 207; *Id.*, Avif. n. 116; *Dress.*, II, p. 411, pl. 64.

Curruca orphaea, *Bp.*, p. 9; *Bett.*, tav. 33; *Savi*, O. I. I, p. 415.

Bigia grossa, *Savi*, I, p. 250.

Orphaea = con una voce melodiosa come quella di Orfeo, il celebre cantore mitologico della Tracia: « Orphaeo lenivit sibila cantu » (Lucan. IX, 645).

Uccello estivo, comune specialmente nell' Italia superiore ed anche in Toscana; frequenta le colline. Abita l'Europa centrale e meridionale, l'Africa settentrionale e l'Asia Minore; sverna in Africa.

142. **Sylvia curruca.** Bigiarella.

Motacilla Curruca, *Linnæus*, S. N. I, p. 329, n. 6 (1766).

Sylvia curruca, *Savi*, I, p. 253; *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 100; *Gigl.*, El. p. 59, n. 208; *Id.*, Avif. n. 118; *Dress.*, II, p. 383, pl. 58.

Curruca garrula, *Savi*, O. I. I, p. 418.

Bigiarella, *Savi*, I, p. 253.

Curruca era presso i latini il nome di un piccolo uccello che alleva i figli del Cuculo e collo stesso nome venne detto il marito che alleva i figli non suoi. Così troviamo in Giovenale: *Tu tibi tunc Curruca places, fletumque labellis Exorbés* (*Sat.* 6, 275); non pare esatto che il nome *Curruca* trovisi, come dice Sundevall (*Thierar. Arist.* p. 111), anche in Plinio; il Gaza poi col nome *Curuca* (sic) tradusse tanto l' *Hypolais*, quanto l' *Epilais* di Aristotile; forse da *curro* = io corro, o forse anche nome onomatopeico.

Uccello poco abbondante; arriva in primavera e riparte in autunno; secondo il Giglioli, nidifica anche in Italia. Abita in tutta l' Europa; sverna in Africa.

143. **Sylvia rufa.** Sterpazzola.

Motacilla Sylvia, *Linnæus*, S. N. I, p. 330, n. 9 (1766).
Motacilla rufa, *Boddaert*, Tabl. d. Pl. Enl. p. 35, n. 581, f. 1 (1783).

Sylvia cinerea, *Savi*, I, p. 252; *Bp.*, p. 9; *Bett.*, tav. 45; *Salvad.*, p. 101; *Gigl.*, Icon. Sp. 138 (testo); *Id.*, Avif. n. 117.
Curruca cinerea, *Savi*, O. I. I, p. 416.
Sylvia rufa, *Dress.*, II, p. 377, pl. 57; *Gigl.*, El. p. 59, n. 209; *Id.*, Icon. Sp. 138 (tavola).
Sterpazzola, *Savi*, I, p. 252.

Rufa = rossa, per causa del colore rossigno delle parti superiori, e specialmente delle ali.

Uccello estivo comunissimo; arriva in aprile e riparte in ottobre. Abita la regione paleartica occidentale; trovasi anche in Asia, cioè nella Siberia meridionale-occidentale, nel Turkestan, nella Persia, nella Palestina e nell'Asia Minore; sverna in Africa.

144. **Sylvia conspicillata.** Sterpazzola di Sardegna.

Sylvia conspicillata, *La Marmora*, apud *Temminck*, Man. d' Orn. I, p. 210 (1820).

Sylvia conspicillata, *Savi*, I, p. 263; *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 101; *Gigl.*, El. p. 59, n. 210; *Id.*, Avif. n. 120; *Dress.*, II, p. 393, pl. 60.
Curruca conspicillata, *Savi*, O. I. I, p. 426.
Sterpazzola di Sardegna, *Savi*, I, p. 263.

Conspicillata = fornita di occhiali, da *spicillum* = vetro (occhiale) a traverso il quale si guarda.

Confinata in alcune parti, così in Sardegna e nella Campagna Romana; nelle vicinanze di Civitavecchia, è uccello comune e principalmente estivo; lo stesso avviene in Sicilia; in Malta sembra stazionario; qualche individuo trovasi pure in Liguria, ove anche recentemente, 9 marzo 1885 (Doria *in litt.*),

è stato ucciso un esemplare sul monte Tegliolo, sopra Sestri Ponente. Abita l' Europa meridionale, l'Africa settentrionale, la Palestina e si estende fino alle frontiere della Persia.

145. **Sylvia nana.** Sterpazzola nana.

Curruca nana, *Hemprich* & *Ehrenberg*, Symb. Phys. Aves. fol. cc. (1833).

Sylvia nana, *Gigl.*, Avif. n. 121, p. 121, 623.

Nana = nana.

Ho visto nel Museo di Firenze un maschio adulto, preso ai primi di novembre 1883, presso Cremona, ed inviato dal signor Odoardo Ferragni (*La Provincia, Corriere di Cremona*, 1886, N. 78), come varietà della *Sylvia subalpina*. Abita l'Algeria, la Palestina e la Persia meridionale; nidifica nel Turkestan e sverna nel Beluchistan, nel Sindh e nell'Africa orientale fino al paese dei Somali. Non era mai stata presa in Europa.

146. **Sylvia subalpina.** Sterpazzolina.

Sylvia subalpina, *Bonelli*, apud *Temminck*, Man. d'Orn. I, p. 214 (1820).

Sylvia leucopogon, *Savi*, I, p. 257.
Sylvia subalpina, *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 102; *Dress.*, II, p. 389, pl. 59; *Gigl.*, Icon. Sp. 140; *Id.*, El. p. 27 n. 50; *Id.*, Avif. n. 119.
Sylvia passerina, *Bp.*, p. 9.
Curruca leucopogon, *Savi*, O. I. I, p. 421.
Sterpazzolina, *Savi*, I, p. 257.

Subalpina = della regione subalpina.

Stazionaria nelle isole italiane del Mediterraneo, estiva invece in alcune località di terraferma e specialmente nella Maremma Toscana ed in Liguria; in altri luoghi è rara. Abita l' Europa meridionale e l'Africa settentrionale.

147. **Sylvia melanocephala.** Occhiocotto.

Motacilla melanocephala, *Gmelin*, S. N. I, p. 970, n. 104 (1788).

Sylvia melanocephala, *Savi*, I, p. 267; *Dress.*, II, p. 401, pl. 62.
Pyrophthalma melanocephala, *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 105; *Gigl.*, El. p. 28, n. 53; *Id.*, Avif. n. 124.
Melizophilus melanocephalus, *Savi*, O. I. I, p. 431.
Occhiocotto, *Savi*, I, p. 267.

Melanocephala = colla testa nera, da μέλας = nero, e κεφαλή = testa.

Comune e stazionario nelle isole del Mediterraneo ed anche lungo la costa mediterranea dell' Italia, dalla Liguria in giù; sulla costa adriatica è poco abbondante e comincia a trovarsi più in basso. Esso non s' interna molto, tranne che nelle isole. Abita l' Europa meridionale, l' Africa settentrionale e l' Asia Minore.

Genere **MELIZOPHILUS**, *Leach*, Syst. Cat. M. and B. Brit. Mus. p. 25 (1816).

Tipo: **Motacilla undata**, *Bodd.*

Melizophilus = amante del canto; parola barbaramente composta da μελίζω = io canto dolcemente, e φιλέω = io amo.

148. **Melizophilus undatus.** Magnanina.

Motacilla undata, *Boddaert*, Tabl. d. Pl. Enl. p. 40, n. 654 (1783).

Sylvia provincialis, *Savi*, I, p. 264.
Melizophilus provincialis, *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 104; *Savi*, O. I. I, p. 428.
Melizophilus undatus, *Dress.*, II, p. 441, pl. 69; *Gigl.*, El. p. 27, n. 21; *Id.*, Icon. Sp. 141; *Id.*, Avif. n. 125.
Magnanina, *Savi*, I, p. 264.

Undatus = segnato con linee a modo di onde, *undae*.

Uccello sedentario nelle isole del Mediterraneo e lungo la costa mediterranea dell'Italia; raro ed accidentale altrove; recen-

temente ne ho avuto un esemplare ucciso presso Ascoli-Piceno. Abita l' Europa occidentale e meridionale, l'Africa settentrionale e la Palestina.

149. **Melizophilus sardus**. Magnanina sarda.

Sylvia sarda, *La Marmora,* apud *Temminck,* Man. d'Orn. I, p. 204 (1820).

Sylvia sarda, *Savi,* I, p. 266.
Pyrophthalma sarda, *Bp.,* p. 9.
Melizophilus sardus, *Salvad.,* p. 104; *Savi,* O. I. I, p. 430; *Dress.*, II, p. 447, pl. 70; *Gigl.*, El. p. 28, n. 52; *Id.*, Avif. n. 126.
Occhiocotto sardo, *Savi,* I, p. 266.

Sarda = sarda, cioè di Sardegna.

Comune e stazionaria in Sardegna, in Corsica ed in Sicilia; in terraferma trovasi in piccolo numero soltanto in Liguria, la quale cosa fu asserita dal Calvi e dal Durazzo, ed è stata confermata da recenti osservazioni, giacchè il dottore Gaetano Orsini di Genova ne ha avuto due esemplari dalle colline presso Sestri Ponente, ed un terzo ne ebbe il marchese Giacomo Doria. Abita l' Europa meridionale, e dicesi anche l' Algeria, la Grecia e la Palestina.

Il Seebohm (*Cat. B. Brit. Mus.* V. p. 33) ha espresso l'opinione che questo uccello sia la *Motacilla moschita,* Gm., S. N. I, p. 970, n. 104, fondata sulla *Moschita* o *Noschita* del Cetti (*Ucc. di Sard.* p. 219), invece io credo fermamente che la *Moschita* del Cetti « incappellata d' un cappellino rosseggiante » (*pileo rufescente,* Gm.) fosse la femmina della *Capinera*, che appunto presso Sassari viene detta *Moschita.*

Genere **PHYLLOSCOPUS**, *Boie,* Isis, 1826, p. 972.

Tipo: **Motacilla trochilus**, *Linn.*

Phylloscopus, che guardao esamina le foglie, da φύλλον = foglia, e σκοπέω = io guardo.

[*Phylloscopus superciliosus*. Luì forestiero.

Motacilla superciliosa, *Gmelin*, S. N. I, p. 975, n. 120 (1788).

Reguloides superciliosus, *Salvad.*, p. 109.

Superciliosus = con larghe, o cospicue sopracciglia, *supercilia*.

Credo che questa specie debba essere eliminata dai Cataloghi italiani, giacchè fu sulla fede di un preparatore poco scrupoloso nelle sue asserzioni che il Lanfossi (*Giorn. I. R. Ist. Lomb.* (nova serie) I, p. 268, 1847) annunziò la cattura di un individuo di questa specie nel territorio milanese, durante la prima metà dell'ottobre 1847. Il Perini (*Ucc. Ver.* p. 79) la dice comune nel Veronese, ma egli riferiva alla medesima gli esemplari minori del *Ph. collybista!*].

150. Phylloscopus sibilator. Luì verde.

Motacilla sibilatrix, *Bechstein*, Naturforsch. XXVII, p. 47 (1793).

Sylvia sylvicola, *Savi*, I, p. 290.

Phyllopneuste sibilatrix, *Bp.*, p. 9; *Savi*, O. I. I, p. 458; *Gigl.*, El. p. 60, n. 212; *Id.*, Icon. Sp. 147.

Phyllopneuste sylvicola, *Salvad.*, p. 106.

Phylloscopus sibilatrix, *Dress.*, II, p. 497, pl. 77, f. 2; *Gigl.*, Avif. n. 129.

Luì verde, *Savi*, I, p. 290.

Sibilator = che sibila, da *sibilare* = sibilare.

Arriva in primavera in gran numero; alcuni nidificano sui monti dell'Italia superiore e media; in agosto e settembre riparte e ripassa, ma in minor numero. Abita l'Europa; sverna nell'Africa settentrionale.

151. Phylloscopus trochilus. Luì grosso.

Motacilla Trochilus, *Linnæus*, S. N. I, p. 338, n. 49 (1766).

Sylvia trochilus, *Savi*, I, p. 291.

Phyllopneuste trochilus, *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 106; *Savi*, O. I. I, p. 460; *Gigl.*, El. p. 28, n. 54.

Phylloscopus trochilus, *Dress.*, II, p. 491, pl. 76, f. 2; *Gigl.*, Avif. n. 130.

Lui grosso, *Savi*, I, p. 291.

Trochilus = τροχίλος, un piccolo uccello menzionato da Aristotile (*H. A.* IX, 2, 6), probabilmente lo *Scricciolo*; collo stesso nome fu chiamato anche il *Piviere del Nilo*, che secondo Erodoto (2. 68) becca mignatte, βδέλλαι, nella gola del coccodrillo. Da τρέχω = io corro.

Uccello estivo, che arriva in aprile e riparte in settembre; nidifica sui monti; pare che in Sicilia ed in Sardegna alcuni restino anche l' inverno; non è ugualmente distribuito, scarseggia nel versante adriatico. Abita l' Europa e l'Asia fino al Yenisei, sverna nella Persia ed in Africa.

152. **Phylloscopus collybista.** Luì piccolo.

Sylvia collybita (err.), *Vieillot*, Nouv. Dict. d' Hist. Nat. XI, p. 235 (1817).

Sylvia rufa, *Savi*, I, p. 292.

Phyllopneuste rufa, *Bp.*, p. 9; *Bett.*, tav. 100; *Salvad.*, p. 107; *Savi*, O. I. I, p. 461; *Gigl.*, Icon. 145; *Id.*, El. p. 28, n. 55.

Phylloscopus collybita, *Dress.*, II, p. 485, pl. 75, 76, f. 1.

Phylloscopus rufus, *Gigl.*, Avif. n. 132.

Luì piccolo, *Savi*, I, p. 292.

Collybita, o piuttosto *Collybista* = κολλυβιστής = cambiamonete, nome col quale il Vieillot volle tradurre quello popolare di *Compteur d'argent* dato al *Luì piccolo* in Normandia, per causa del suono squillante od argentino del suo canto (Cf. Vieillot, *N. Dict. H. N.* XI, p. 235).

D' estate vive sui monti, ove nidifica; in autunno cala in pianura ed emigra nelle parti centrali e meridionali d'Italia e nelle isole del Mediterraneo, nei quali luoghi passa l' inverno. Abita l'Europa; sverna nella parte meridionale di questa, in Africa fino all' Abissinia, nella Palestina, nell' Asia Minore e nella Persia.

153. **Phylloscopus Bonellii.** Luì bianco.

Sylvia Bonelli, *Vieillot*, Nouv. Dict. d'Hist. Nat. XXVIII, p. 91 (1819).

Sylvia bonelli, *Savi*, I, p. 294; *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 27, fig. 4.

Phyllopneuste bonellii, *Bp.*, p. 9; *Bett.*, tav. 29; *Salvad.*, p. 108; *Savi*, O. I. I, p. 462; *Gigl.*, El. p. 60, n. 211.

Phylloscopus bonelli, *Dress.*, II, p. 503, pl. 77, f. 1, pl. 78; *Gigl.*, Avif. p. 131.

Lui bianco, *Savi*, I, p. 294.

Bonellii, nominato in onore di Francesco A. Bonelli, da cui fu inviato il primo esemplare di questa specie al Vieillot, che la descrisse. Il Bonelli fu direttore del Museo Zoologico di Torino ed autore del *Catalogue des Oiseaux du Piémont* e di altri lavori zoologici; egli inviò al Vieillot ed al Temminck molte specie inedite, che essi pubblicarono sovente col nome loro imposto dal Bonelli. Nacque in Cuneo nel 1784, morì in Torino nel 1830.

Uccello estivo che giunge in aprile e riparte in settembre; nidifica sui monti; non è ugualmente distribuito. Abita l'Europa occidentale-meridionale e la Palestina; sverna in Africa.

Genere **HYPOLAIS**, *C. L. Brehm*, Isis, 1828, p. 1283.

Tipo: **Motacilla hypolais**, *Linn.*

Hypolais = ὑπολαΐς, uccello che allevava i piccoli del cuculo, menzionato da Aristotile (*Hist. An.* VI. 7. 5); probabilmente fu così chiamato dal penetrare sotto (ὑπό) le pietre (λᾶας). Linneo per errore scrisse *hippolais* (*cf.* Newton, *Yarrell's Hist. Brit. B.* I, p. 360).

154. Hypolais icterina. Canepino maggiore.

Motacilla Hippolais (err.), *Linnæus*, S. N. I, p. 330, n. 7 (1766).

Sylvia icterina, *Vieillot*, Nouv. Dict. d'Hist. Nat. XI, p. 194 (1817).

Sylvia hippolais, *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 28, f. 1.

Hippolais salicaria, *Bp.*, p. 9.

Hypolais salicaria, *Bett.*, tav. 43 (fig. mala).

Hypolais icterina, *Salvad.*, p. 109; *Dress.*, II, p. 521, tav. 81; *Gigl.*, El. p. 60, n. 213; *Id.*, Avif. n. 133.

Icterina, aggettivo da ἴκτερος = uccello di color verde-giallognolo, cui guardando una persona malata d'itterizia veniva guarita, e l'uccello moriva! (Plinio, *N. H.* 30, 11). Cf. *Galbula* e *Charadrius*.

Uccello estivo, che arriva in aprile e riparte in settembre. Il Savi deve averlo confuso colla specie seguente, giacchè non ne fa menzione nella *Ornitologia Toscana*, e neppure nella *Ornitologia Italiana*. Abita l'Europa; sverna in Africa.

155. **Hypolais polyglotta.** Canepino.

Sylvia polyglotta, *Vieillot*, Nouv. Dict. d'Hist. Nat. XI, p. 200 (1817) (syn. excl.).

Sylvia hippolais, *Savi* (nec *Linn.*), I, p. 287.
Sylvia icterina, *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 28, f. 2, e Intr. p. 9.
Hypolais polyglotta, *Bett.*, tav. 79 (fig. mala); *Salvad.*, p. 110; *Dress.*, II, p. 517, pl. 80, f. 2; *Gigl.*, Icon. Sp. 149; *Id.*, El. p. 60, n. 214; *Id.*, Avif. n. 134.
Beccafico canepino, *Savi*, I, p. 287.

Polyglotta = dalle molte lingue, da πολύς = molto, e γλῶττα = lingua.

Questa specie, come la precedente, colla quale viene sovente confusa, arriva in aprile e riparte in settembre; finora non è stata osservata nè in Sardegna, nè in Malta. Abita l'Europa meridionale e l'Algeria; sverna in Africa.

156. **Hypolais olivetorum.** Canepino degli oliveti.

Salicaria olivetorum, *Strickland*, in Gould, B. Eur. pt. XX (II, pl. 107) (1837).

Hypolais olivetorum, *Gigl.*, Avif. n. 135.

Olivetorum, degli oliveti = *oliveta*.

Accidentale; nel Museo di Firenze si conserva un esemplare ucciso nelle vicinanze di Bari. Abita la Grecia, l'Asia Minore, la Palestina e l'Algeria; sverna probabilmente nell'Africa centrale.

157. **Hypolais pallida.** Canepino pallido.

Curruca pallida, *Hemprich* & *Ehrenberg*, Symb. Phys. Aves, fol. 66 (1833).

Hypolais elaeica, *Salvad.*, p. 111, 314; *Savi*, O. I. I, p. 456.
Hypolais pallida, *Dress.*, II, p. 537, pl. 80, f. 1; *Gigl.*, El. p. 60, p. 215; *Id.*, Avif. n. 136.

Pallida = pallida, di color chiaro.

Specie propria dell'Asia occidentale e dell'Africa orientale, accidentale in Italia. Il prof. Magni-Griffi assicura che nell'aprile del 1863 incontrò uno stuolo d'individui di questa specie lungo il fiume Magra nella riviera Ligure orientale, e di averne uccisi due, uno dei quali donò al Museo di Pisa. Un altro individuo, preso pure in Liguria, si conservava nella collezione De Negri ed ora è in quella del Museo Civico di Genova. Nel Museo di Firenze si conserva un esemplare ucciso nelle vicinanze di Pisa nel Maggio 1884; finalmente un individuo sarebbe stato ucciso presso Rovereto (*Unterstainer*). Abita la Grecia, l'Asia Minore e la Palestina; verso oriente si estende nella Persia e nel Turkestan, e verso mezzodì in Egitto e nell'Abissinia.

158. **Hypolais opaca.** Canepino opaco.

Sylvia opaca, *Lichtenstein,* apud *Cabanis,* Mus. Hein. I, p. 36 (1850).

Hypolais opaca, *Gigl.,* Avif. n. 137.

Opaca = opaca.

Nel Museo di Firenze mi fu mostrato dal Giglioli un maschio che egli ha avuto come ucciso nell'agosto del 1883 nel Nizzardo. Abita la Spagna, il Marocco, l'Algeria e la Turchia; sverna nell'Africa occidentale.

Genere **ACROCEPHALUS**, *Naumann,* Naturg. der Land und Wasser-Vögel des nordl. Deutschl. und angränz. Länd. Nachtr. Viert. Heft, p. 199 (1811).

Tipo: **Turdus arundinaceus,** *Linn.*

Acrocephalus = con testa altissima, od acuta, da ἄκρος = altissima, od anche acuta, e κεφαλή = testa.

159. **Acrocephalus palustris.** Cannajola verdognola.

Sylvia palustris, *Bechstein,* Orn. Taschenb. p. 186 (1802).

Sylvia palustris, *Bp.,* Faun. Ital. Ucc. tav. 30, f. 1.

Calamoherpe palustris, *Bp.,* p. 8.

Acrocephalus palustris, *Salvad.*, p. 111; *Dress.*, II, p. 573, pl. 87, f. 2; *Gigl.*, El. p. 60, n. 216; *Id.*, Avif. n. 138.

Palustris = proprio delle paludi, da *palus* = palude.

Specie estiva, comunissima in Piemonte, ove arriva in aprile e ne riparte in settembre; è stata trovata in tutta l'Italia superiore ed anche in Liguria; nell'Italia centrale e meridionale manca, od è rarissima. Il Savi non l'annovera. Nidifica nell'Europa temperata e nell'Asia occidentale fino al Turkestan; sverna in Africa.

160. **Acrocephalus streperus**. Cannajola.

Sylvia strepera, *Vieillot*, Nouv. Dict. d'Hist. Nat. XI, p. 182 (1817).

Sylvia arundinacea, Auct. (nec *Linn.*); *Savi*, I, p. 285; *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 29, f. 2.

Calamoherpe arundinacea, *Bp.*, p. 8; *Bett.*, tav. 10; *Savi*, O. I. I, p. 452.

Acrocephalus arundinaceus, *Salvad.*, p. 112.

Acrocephalus streperus, *Dress.*, II, p. 567, pl. 87, f. 1; *Gigl.*, El. p. 60, n. 217; *Id.*, Avif. n. 139.

Beccafico di padule, *Savi*, I, p. 285.

Streperus = rumoroso, aggettivo della bassa latinità, da *strepere* = fare rumore.

Uccello estivo, comunissimo in tutta Italia. Nidifica nell'Europa meridionale e nell'Asia occidentale fino alla Persia; sverna in Africa.

161. **Acrocephalus arundinaceus**. Cannareccione.

Turdus arundinaceus, *Linnæus*, S. N. I, p. 296, n. 25 (1766).

Sylvia turdoides, *Savi*, I, p. 284; *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 29, f. 1.

Calamoherpe turdoides, *Bp.*, p. 8; *Bett.*, tav. 2; *Savi*, O. I. I, p. 451.

Acrocephalus turdoides, *Salvad.*, p. 113.

Acrocephalus arundinaceus, *Dress.*, II, p. 579, pl. 88; *Gigl.*, Icon. Sp. 153; *Id.*, El. p. 61, n. 218; *Id.*, Avif. n. 140.
Cannareccione, *Savi*, I. p. 284.

Arundinaceus = che frequenta le canne, da *arundo* = canna.

Uccello estivo, che arriva in aprile e riparte in ottobre. Nidifica nell' Europa temperata; sverna in Africa.

Genere **POTAMODUS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 123 (1829).

Tipo: **Sylvia fluviatilis**, *Wolf.*

Potamodus, da ποταμός = fiume, e ἥδω = io mi diletto, ovvero, secondo il Kaup, ἄδω = io canto; ma in questo caso si dovrebbe scrivere *Potamoedus*.

162. Potamodus luscinioides. Salciajola.

Sylvia luscinioides, *Savi*, Nuovo Giornale de' Letterati, VII, p. 341 (1824).

Sylvia luscinioides, *Savi*, I, p. 270; *Bp.*, Fauna Ital. Ucc. tav. 30, f. 2.
Lusciniopsis Savii, *Bp.*, p. 9.
Lusciniopsis luscinioides, *Salvad.*, p. 114; *Savi*, O. I. I, p. 434; *Gigl.*, Icon. Sp. 154; *Id.*, El. p. 61, n. 219.
Locustella luscinioides, *Dress.*, II, p. 627, pl. 93.
Potamodus luscinioides, *Gigl.*, Avif. n. 145.
Salciajola, *Savi*, I, p. 270.

Luscinioides = somigliante al Rusignolo, parola ibrida, da *luscinia* = Rusignolo, ed εἶδος = forma, natura.

Uccello estivo, poco abbondante e localizzato; più frequentemente che non altrove trovasi in Toscana nel Padule di Massacciuccoli; non è raro nel Veneto; nelle altre regioni o è accidentale, o non è stato ancora incontrato. Abita l'Europa temperata, la Palestina e l' Africa settentrionale.

[*Potamodus fluviatilis*. Salciajola fluviatile.

Sylvia fluviatilis, *Wolf*, Taschenb. deutsch. Vögelk. I, p. 229 (1810).

Lusciniopsis fluviatilis, *Salvad.*, p. 114.

Fluviatilis = fluviatile, da *fluvius* = fiume.

Non si hanno sicure prove che questa specie sia stata trovata in Italia. Il Contarini (*Catal.* p. 7) l'annoverò come di passaggio accidentale nel Veneto; la stessa cosa ha ripetuta il Ninni (*Catal.* p. 39) sulla fede del Contarini; l' Althammer la include fra gli Uccelli del Tirolo con segno di dubbio, e lo Schembri (*Cat.* p. 47) fra quelli di Malta sulla fede del D.r Grech Delicata. Abita l' Europa orientale, ove nidifica; trovasi anche nell' Asia Minore e nella Palestina; forse sverna nell' Africa settentrionale.]

Genere **LOCUSTELLA**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 115 (1829).

Tipo: **Motacilla naevia**, *Bodd.*

Locustella, diminutivo di *locusta* = locusta, pel suo grido simile a quello delle locuste; fu usato per la prima volta dal Willughby.

163. Locustella naevia. Forapaglie macchiettato.

Motacilla naevia, *Boddaert*, Tabl. d. Pl. Enl. p. 35, n. 581 (1783).

Sylvia locustella, *Savi*, I, p. 278.
Locustella Rayi, *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 115.
Locustella lanceolata, *Savi* (nec *Temm.*), O. I. I, p. 443.
Locustella naevia, *Dress.*, II, p. 611, pl. 91; *Gigl.*, El. p. 61, n. 220; *Id.*, Avif. n. 144.
Forapaglie macchiettato, *Savi*, I, p. 278.

Naevia = che ha un neo (*naevus*) sul suo corpo, però macchiettata.

Uccello piuttosto raro in Italia, ma meno nella parte superiore, ove si vede specialmente in settembre; non si sa se nidifichi veramente in Italia. Abita l' Europa occidentale al sud del Baltico; sverna nell' Africa settentrionale e talora anche nell' Europa meridionale.

[*Locustella lanceolata*. *Forapaglie lanceolata.*

Sylvia lanceolata, *Temminck*, Man. d'Orn. IV, p. 614 (1840).

Locustella lanceolata, *Dress.*, II, p. 677, pl. 92. f. 2.

Lanceolata = lanceolata, da *lancea* = lancia.

Il Durazzo (*Uccelli Liguri*, p. 35) annovera una *Cisticola lanceolata*, dicendo di possederne un individuo predato sui terrapieni di Genova; ma più tardi, nel catalogo degli Uccelli Liguri (*Descrizione di Genova*, I, pt. 2), più non ne fa menzione; anche il Nardo l'annovera fra le specie che comparirono nel Veneto, ma il Ninni la include fra le dubbie, o che erroneamente furono indicate come venete. Nella Collezione Perini di Verona si conservava una *Locustella naevia* col nome di *L. lanceolata*, mentre questo nome spetta ad una specie asiatica, che si estende fino al Giappone e nell'India, e che una sola volta, a quel che pare, è stata trovata in Russia.]

Genere **CALAMODUS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 117 (1829).

Tipo: **Motacilla aquatica**, *Gm.*

Calamodus, da κάλαμος = canna, ed ᾄδω = io mi diletto, ovvero, secondo il Kaup, ἄδω = io canto; ma in tal caso si dovrebbe scrivere *Calamoedus*.

164. Calamodus schoenobaenus. Forapaglie.

Motacilla Schoenobaenus, *Linnæus*, S. N. I, p. 329, n. 4 (1766).

Sylvia phragmitis, *Savi*, I, p. 275.
Calamodyta phragmitis, *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 115; *Savi*, O. I. I, p. 440.
Acrocephalus schoenobaenus, *Dress.*, II, p. 597, pl. 90, f. 2.
Calamodyta schoenobaenus, *Gigl.*, El. p. 61, n. 221.
Calamodus schoenobaenus, *Gigl.*, Avif. n. 141.
Forapaglie, *Savi*, I, p. 275.

Schoenobaenus = che va fra i giunchi, da σχοῖνος = giunco, e βαίνω = io vado; con quel nome Giovanni Leche registrò nel suo Catalogo il Forapaglie (Linn., *Faun. Svec.* p. 84).

Uccello estivo, comunissimo fra le cannelle delle paludi; arriva in aprile e riparte in ottobre. Nidifica in tutta Europa e nella Siberia fino al Yenisei; sverna in Africa.

165. **Calamodus aquaticus.** Pagliarolo.

Motacilla aquatica, *Gmelin*, S. N. I, pt. 2, p. 953, n. 58 (1788).

Sylvia aquatica, *Savi*, I, p. 277.
Calamodyta cariceti, *Bp.*, p. 8.
Calamodyta aquatica, *Bp.*, p. 9; *Salvad.*, p. 116; *Savi*, O I. I, p. 441; *Gigl.*, El. p. 61, n. 222.
Acrocephalus aquaticus, *Dress.*, II, p. 591, pl. 89.
Calamodus aquaticus, *Gigl.*, Avif. n. 142.
Pagliarolo, *Savi*, I, p. 277.

Aquaticus = che si trova, o vive presso l'acqua, *aqua*.

Uccello estivo, che arriva in aprile e riparte in ottobre; forse qualcuno sverna in Sicilia. Nidifica nell'Europa temperata e nell'Africa settentrionale; sverna in Africa.

Genere **LUSCINIOLA**, *G. R. Gray*, List Gen. Birds, p. 28 (1841).

Tipo: **Sylvia melanopogon**, *Temm.*

Lusciniola, diminutivo di *Luscinia*, trovasi in Plauto: *Pol ego metuo, lusciniolae ne defuerit cantio* (In Bacch.).

166. **Lusciniola melanopogon.** Forapaglie castagnolo.

Sylvia melanopogon, *Temminck*, Planch. Color. pl. 245, f. 2 (1823).

Sylvia melanopogon, *Savi*, I, p. 279.
Calamodyta melanopogon, *Bp.*, p. 8.
Lusciniola melanopogon, *Salvad.*, p. 116; *Dress.*, II, p. 605, pl. 90, f. 1; *Gigl.*, El. p. 28, n. 56; *Id.*, Avif. n. 138.
Amnicola melanopogon, *Savi*, O. I. I, p. 445.
Forapaglie castagnolo, *Savi*, I, p. 279.

Melanopogon = con barba nera, da μέλας = nero, e πώγων = barba.

Uccello stazionario nelle paludi della Toscana e della Campagna romana; non è raro in Sicilia; è stato trovato anche in Sardegna, in Liguria e nel Veneto. Stazionario nelle regioni

intorno al Mediterraneo; verso oriente si estende fin nella Persia, e d' inverno nell' India settentrionale.

Genere **CETTIA**, *Bonaparte*, Comp. List B. Eur. & N. Am. p. 11 (1838).

Tipo: **Sylvia Cettii**, *La Marm.*

Cettia, in onore del Gesuita Francesco Cetti, nato a Como nel 1726, Professore di filosofia a Sassari, ove morì circa l'anno 1780; pubblicò un'opera intorno ai vertebrati di Sardegna, in tre parti, una delle quali è intitolata: *Gli Uccelli di Sardegna.*

167. Cettia Cettii. Rusignolo di fiume.

Sylvia Cetti, *La Marmora*, Mem. Accad. Torino, XXV, p. 254 tav. 6, f. 1, 2 (1820).

Sylvia Cetti, *Savi*, I, p. 273; *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 29, f. 3.
Cettia altisonans, *Bp.*, p. 9; *Savi*, O. I. I, p. 437.
Bradypterus cettii, *Salvad.*, p. 117; *Dress.*, II, p. 639, pl. 95; *Gigl.*, El. p. 28, n. 57.
Cettia Cettii, *Gigl.*, Avif. n. 146.
Rusignolo di padule, *Savi*, I, p. 273.

Cettii, del Cetti.

Uccello stazionario nel versante mediterraneo dell' Italia centrale e meridionale e nelle isole del Mediterraneo; accidentale in Lombardia e nel Veneto. Abita l' Europa meridionale e l' Africa settentrionale; verso oriente si estende fin nel Turkestan.

Genere **AEDON**, *Boie*, Isis, 1826, p. 972.

Tipo: **Sylvia galactodes**, *Temm.*

Aëdon = ἡ ἀηδών, la cantatrice, ed anche il Rusignolo nel Greco classico e nei poeti latini; da ἀείδω = io canto. Secondo la favola Aedon fu moglie di Zeto, re di Tebe, e madre di Itilo, da essa ucciso per isbaglio; Zeo per consolarla la trasformò in Rusignolo.

168. Aedon galactodes. Rusignolo d'Africa.

Sylvia galactodes, *Temminck*, Man. d'Orn. I, p. 182 (1820).
Agrobates galactodes, *Bp.*, p. 8; *Gigl.*, Avif. n. 12; *Id.*, Icon. Sp. 161.
Aedon galactodes, part., *Salvad.*, p. 118; *Dress.*, II, p. 547, pl. 85, f. 2; *Gigl.*, El. p. 98, n. 356.

Galactodes = γαλακτώδης, contratto da γαλακτο-ειδής = bianco latteo, da γάλα, gen. γάλακτος = latte, ed εἶδος = forma.

Accidentale; è stato preso in Malta (Schembri, *Cat. Orn.* p. 50; Wright, *Ibis*, 1874, p. 236), in Liguria, sui terrapieni di Genova nel 1883 (Mus. Fir.), presso Sarzana (*Giglioli*), e forse anche in Sicilia, se veramente a questa specie appartiene l'esemplare menzionato dal Doderlein (*Avifauna*, p. 340), che è ancora da identificare. È incerto se appartenesse veramente alla medesima specie l'esemplare preso in Liguria, menzionato dal Durazzo (*Ucc. Lig.* p. 35). Abita la Spagna, il Portogallo e l'Africa settentrionale; sverna in Africa.

169. **Aedon familiaris.** Rusignolo levantino.

Sylvia familiaris, *Ménétries*, Cat. Rais. Cauc. p. 32 (1832).

Aedon galactodes, part. *Salvad.*, p. 118.

Aedon familiaris, *Dress.*, II, p. 553, pl. 85, f. 1; *Gigl.*, El. p. 98, n. 357.

Agrobates familiaris, *Gigl.*, Avif. n. 128; *Id.*, Icon. Sp. 161 *bis*.

Familiaris = familiare, domestico, non timido.

Il Giglioli (*l. c.*) dice che questa specie capita quasi ogni anno nel Nizzardo, da dove provengono cinque esemplari conservati nella Collezione dei vertebrati Italiani del Museo di Firenze; mi sembra che la provenienza di quegli esemplari debba essere meglio investigata. Questa specie è comune in Grecia e nell'Asia occidentale.

Sottofamiglia CISTICOLINAE.

Genere **CISTICOLA**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 119 (1829).

Tipo: **Sylvia cisticola**, *Temm.*

Cisticola = che abita fra i cisti; da *cistus* + *colere*.

170. **Cisticola cursitans.** Beccamoschino.

Sylvia cisticola, *Temminck*, Man. d'Orn. I, p. 228 (1820).

Prinia cursitans, *Franklin*, Proc. Zool. Soc. of London, 1831, p. 118.

Sylvia cisticola, *Savi*, I, p. 280.

Cisticola schoenicola, *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 119; *Savi*, O. I. I, p. 446.

Cisticola cursitans, *Dress.*, III, p. 3, pl. 96; *Gigl.*, El. p. 29, n. 58; *Id.*, Avif. n. 147.

Beccamoschino, *Savi*, I. p. 280.

Cursitans = che va correndo; da *cursitare* frequentativo di *currere* = correre.

Comunissimo e stazionario in Sardegna ed in Sicilia, ove pure molti ne giungono per svernarvi; comune nella buona stagione nell' Italia centrale ed in Lombardia; poco frequente in Piemonte e nel Veneto. Abita l' Europa meridionale, l' Africa, l' Asia meridionale, la Cina, il Giappone e l' Arcipelago Malese.

Famiglia MOTACILLIDAE.

Genere **MOTACILLA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 328 (1766).

Tipo: **Motacilla alba**, *Linn.*

Motacilla, nome presso i Latini di un uccello che muove continuamente la coda, (Varr. 5. LL. 11. — Plin. 37, 56. 4), equivalente di *motacula*, da *moto* = io muovo frequentemente. Quindi non è parola composta di κίλλος (dorico) che vale asino, e non già coda, come è stato asserito.

171. **Motacilla alba**. Ballerina.

Motacilla alba, *Linnæus*, S. N. I, p. 331, n. 11 (1766).

Motacilla alba, *Savi*, II, p. 28; *Bp.*, p. 8; *Bett.*, tav. 37; *Salvad.*, f. 1, 2; *Savi*, O. I. II, p. 40; *Dress.*, III, p. 233, pl. 125, f. 1, 2, pl. 126, f. 1; *Gigl.*, El. p. 29, n. 61; *Id.*, Icon. Sp. 163; *Id.*, Avif. n. 80.

Ballerina, *Savi*, II, p. 28.

Alba = bianca.

Comune e stazionaria; ma molte sono di passaggio e molte svernano nelle parti più calde. Abita l' Europa, sverna nelle sue parti meridionali e nell' Africa, verso oriente si estende nell' Asia occidentale.

172. **Motacilla lugubris**. Ballerina nera.

Motacilla lugubris, *Temminck*, Man. d' Orn. I, p. 253 (1820).

Motacilla lugubris, *Savi*, II, p. 31; *Dress.*, III, p. 239, pl. 125, f. 3, pl. 126, f. 2; *Gigl.*, El. p. 99, n. 358; *Id.*, Avif. n. 81.

Motacilla Yarrellii, *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 121; *Savi*, O. I. II, p. 42.
Ballerina vedova, *Savi*, II, p. 31.

Lugubris = lugubre, da *lugeo* = io sono in lutto.

Accidentale in Italia; più spesso che non altrove capita in Liguria; è stata trovata anche in Piemonte, nel Veneto ed in Sicilia. Abita l'Inghilterra e le parti occidentali dell'Europa continentale; d'inverno emigra fin nella parte occidentale dell'Africa settentrionale.

173. **Motacilla sulphurea.** Ballerina gialla.

Motacilla sulphurea, *Bechstein*, Gemeinn. Naturg. Deutschl. ed. 2, III, p. 459 (1807).

Motacilla boarula, *Savi* (nec *Scop.*), II, p. 31; *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 121; *Savi*, O. I. II, p. 44.
Budytes flava, *Bett.* (nec *Linn.*), tav. 62.
Motacilla melanope, part., *Dress.*, III, p. 251, pl. 128.
Pallenura melanope, *Gigl.* (nec *Pall.*), El. p. 29, n. 62; *Id.*, Icon. Sp. 165.
Calobates melanope, *Gigl.*, Avif. n. 82.
Cutrettola, *Savi*, II, p. 31.

Sulphurea = solfurea, cioè color di zolfo = *sulphur*.

Uccello stazionario; in estate vive sui monti lungo i torrenti, in autunno scende al piano. Abita la regione paleartica occidentale; emigra parzialmente nell'Africa settentrionale e nella Palestina.

Genere **BUDYTES**, *Cuvier*, Régne Animal, p. 371 (1817).
Tipo: **Motacilla flava**, *Linn.*

Budytes = βουδύτης, da βοῦς = bue, e δύτης = che va dentro o fra, piccolo uccello menzionato in Oppiano (Ixeutic. III, 2).

174. **Budytes campestris.** Cutrettola testa gialla.

Motacilla campestris, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, III, Anhang, p. 697 (1776).

Budytes Rayi, *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 121; *Savi*, O. I. II, p. 54; *Gigl.*, El. p. 99, n. 359.

Motacilla raii, *Dress.*, III, p. 277, pl. 131.
Budytes campestris, *Gigl.*, Avif. n. 79.

Campestris = campestre.

Specie avventizia, che capita raramente in Liguria; inoltre è stata trovata nel Trentino, in Malta e forse anche in Sicilia. È comune in Inghilterra e nell'Europa occidentale; trovasi pure in Africa durante l'inverno. Alla stessa specie appartiene una colonia che abita la Russia meridionale-orientale e si estende nel Turkestan.

175. **Budytes flavus.** Cutrettola gialla.

Motacilla flava, *Linnæus*, S. N. I, p. 331, n. 12 (1766).
Motacilla flava, *Savi*, III, p. 214 (nec II, p. 34); *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 31, f. 1; *Dress.*, III, p. 261, pl. 129, f. 1, 2.
Budytes flava, *Bp.*, p. 8; *Savi*, O. I. II, p. 46.
Budytes flavus, *Salvad.*, p. 122; *Gigl.*, El. p. 61, n. 223; *Id.*, Icon. Sp. 167; *Id.*, Avif. n. 77.
Cutti, *Savi*, III, p. 214.

Flavus = giallo.

Passa in primavera e ripassa in autunno; è probabile che nidifichi nell'Italia superiore. Abita l'Europa in estate e sverna in Africa; una colonia orientale si estende dall'Alaska e dalla Siberia orientale-settentrionale alla Cina e sverna nell'Arcipelago malese.

176. **Budytes borealis.** Cutrettola boreale.

Motacilla flava borealis, *Sundevall*, Oefv. K. Vet.-Akad. Förh. Stockh. 1840, p. 53.
Motacilla viridis, *Dress.* (nec *Gm.*), III, p. 181, pl. 129, f. 3.
Budytes borealis, *Gigl.*, Avif. n. 75.

Borealis = boreale.

Comune nei tempi del passo. Abita l'Europa settentrionale e la Siberia; di passaggio nell'Europa meridionale; sverna in Africa, nell'India, nella Birmania e nella penisola di Malacca (cf. Sharpe, *Cat. B. Brit. Mus.* X, p. 522, pl. III, f. 1, 3, 1885).

177. **Budytes cinereocapillus.** Cutrettola capo cenerino.

Motacilla cinereocapilla, *Savi*, Nuovo Giornale dei Letterati, n. 57, p. 190 (1831).

Motacilla flava, *Savi*, II, p. 34 (nec III, p. 214).

Motacilla cinereocapilla, *Savi*, III, p. 216; *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 31, f. 2.

Budytes cinereocapilla, *Bp.*, p. 8; *Savi*, O. I. II, p. 48.

Budytes cinereocapillus, *Salvad.*, p. 123; *Gigl.*, Icon. Sp. 168 (testo); *Id.*, Avif. n. 74.

Budytes viridis, *Gigl.* (nec *Gm.*), El. p. 61, n. 224; *Id.*, Icon. Sp. 168 (tavola).

Strisciaiola, *Savi*, III, p. 216.

Cinereocapillus = col capo cenerino, da *cinereus* = cenerino, e *capillus* = capello.

Uccello estivo, comunissimo; arriva in marzo e riparte in settembre; nidifica. Abita le regioni intorno al Mediterraneo; sverna in Africa.

178. **Budytes Feldeggi.** Cutrettola capinera.

Motacilla Feldeggi, *Michahelles*, Isis, 1830, p. 812.

Motacilla melanocephala, *Licht.* (nec *Gm.*); *Savi*, III, p. 219; *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 31, f. 3; *Dress.*, III, p. 273, pl. 130.

Budytes melanocephala, *Bp.*, p. 8; *Savi*, O. I. II, p. 52.

Budytes nigricapillus, *Salvad.*, p. 123.

Budytes melanocephalus, *Gigl.*, El. p. 61, n. 225; *Id.*, Icon. Sp. 169; *Id.*, Avif. n. 76.

Cutti capo-nero, *Savi*, III, p. 219.

Feldeggi, in onore del Barone von Feldegg, dilettante di ornitologia, dal quale il Michahelles ricevette gli esemplari tipici della *Motacilla Feldeggi*.

Specie rara e di comparsa irregolare; più frequentemente che non altrove vedesi in Sicilia, nell' Italia meridionale presso Bari, in Liguria ed in Malta; nella primavera di questo anno ne ho avuto un maschio preso nelle Marche. Dicesi che nidifichi nelle Madonie in Sicilia. Dall' Europa meridionale-orientale si estende fin nell' Asia centrale; sverna in Africa e nell' India.

179. **Budytes paradoxus.** Cutrettola capinera a sopraccigli bianchi.

Budytes paradoxus, *C. L. Brehm*, Vogelf. p. 142 (1855).
Budytes paradoxus, *Gigl.*, Avif. n. 77.

Paradoxus = παράδοξος, paradossale.

Il Prof. De Romita ha avuto dalle vicinanze di Bari diversi esemplari di questa specie, uno dei quali, maschio in abito imperfetto, ucciso nell'aprile del 1875, si conserva nel Museo di Firenze; un altro esemplare in abito perfetto ho avuto per esame dallo stesso De Romita. Secondo lo Sharpe (*Cat. B. Brit. Mus.* X, p. 531) questa specie abita la Dalmazia, l'Ungheria, la Russia meridionale e la Crimea.

[*Budytes xanthophrys.* *Cutrettola capinera a sopraccigli gialli.*

Motacilla xanthophrys, *Sharpe*, Cat. Birds in the Brit. Mus. X, p. 532, pl. VIII, f. 6 (1885).

Budytes xanthophrys, *Gigl.*, Avif. n. 78.

Xanthophrys = con sopracciglio giallo, da ξανθός = giallo ed ὀφρύς = sopracciglio.

Nella collezione del Prof. De Romita di Bari si conserva un esemplare, catturato presso quella città, che sembra riferibile a questa forma, la quale io dubito che non sia specificamente distinta dal *B. paradoxus*, di cui forse è una varietà accidentale, analoga a certe varietà del *B. flavus* coi sopraccigli gialli. Anche l'area di diffusione del così detto *B. xanthophrys*, il quale oltre che in Italia sarebbe stato trovato in Dalmazia e nel Caucaso, corrisponde con quella del *B. paradoxus;* questa cosa avvalora il sospetto della loro identità specifica.]

Genere **ANTHUS**, *Bechstein*, Naturg. Deutschl. III, p. 704 (1807).

Tipo: **Alauda pratensis**, *Linn.*

Anthus = ἄνθος, nome di un uccello menzionato da Aristotile, probabilmente la *Motacilla flava*, tradotto con *Florus* dal Gaza; forse ebbe quel nome per somigliare ad un fiore, ἄνθος. Secondo la mitologia, Anthus, figlio di Autonoo e di Ippodameia, ridotto a brani dai cavalli di suo padre, fu cangiato in uccello, che imitava il nitrito del cavallo, ma sempre al vederlo s' involava.

180. **Anthus trivialis**. Prispolone.

Alauda trivialis, *Linnæus*, S. N. I, p. 238, n. 5 (1766).

Anthus arboreus, *Savi*, II, p. 40; *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 124; *Savi*, O. I. II, p. 58; *Gigl.*, El. p. 29, n. 63; *Id.*, Icon. Sp. 170.

Anthus trivialis, *Dress.*, III, p. 309, pl. 132, f. 2; *Gigl.*, Avif. n. 70.

Prispolone, *Savi*, p. 40.

Trivialis = comune, da *trivium* = luogo ove s'incontrano tre vie (*ter* + *via*).

Uccello di passaggio abbondante in primavera ed in autunno; sui monti dell' Italia superiore nidifica, nell' Italia meridionale ed in Sicilia resta durante l' inverno. Abita l' Europa e l'Asia occidentale fino al Yenisei; sverna in Africa.

181. **Anthus pratensis**. Pispola.

Alauda pratensis, *Linnæus*, S. N. I, p. 287, n. 2 (1766).

Anthus pratensis, *Savi*, II, p. 43; *Bp.*, p. 8; *Salvad.*, p. 125; *Savi*, O. I. II, p. 60; *Gigl.*, El. p. 30, n. 64; *Id.*, Icon. Sp. 171; *Id.*, Avif. n. 68; *Dress.*, III, p. 285, pl. 132, fig. 1.

Pispola, *Savi*, II, p. 43.

Pratensis = che si trova nei prati, *prata*.

Comune durante tutto l'anno, d'estate sui monti ove nidifica; d'autunno scende nelle pianure, ove, insieme con molte altre che arrivano in quella stagione dal Nord, si trattiene durante l' in-

verno. Abita l'Europa; sverna nelle regioni intorno al Mediterraneo e quindi anche nell'Africa settentrionale, nell'Asia Minore e nella Palestina.

182. **Anthus cervinus.** Pispola gola rossa.

Motacilla cervina, *Pallas*, Zoogr. Rosso-As. I, p. 511 (1811).

Anthus cervinus, *Bp.*, p. 7; *Salvad.*, p. 126; *Savi*, O. I. II, p. 61; *Gigl.*, El. p. 62, n. 226; *Id.*, Avif. n. 69; *Dress.*, III, p. 299, pl. 135, 136.

Cervinus = che ha relazione col cervo, *cervus*, per causa della sua gola di color fulvo.

Piuttosto rara, ma nell' Italia meridionale ed in Sicilia giunge tutti gli anni; presso Bari il prof. De Romita l' ha trovata di passaggio tanto in primavera, quanto in autunno; in questa stagione è frequente anche nel Cremonese (*Ferragni*, in litt.). Abita la regione paleartica dall' Atlantico al Pacifico; rara ad occidente degli Urali, localizzata nella Scandinavia; sverna nell'Africa orientale-settentrionale e nell'Asia orientale-meridionale.

183. **Anthus spinoletta.** Spioncello.

Alauda Spinoletta, *Linnæus*, S. N. I, p. 288, n. 7 (1766).

Anthus aquaticus, *Savi*, II, p. 39.

Anthus spinoletta, *Bp.*, p. 7; *Bett.*, tav. 63; *Salvad.*, p. 127; *Savi*, O. I. II, p. 56; *Gigl.*, El. p. 30, n. 65; *Dress.*, III, p. 335, pl. 140.

Anthus spipoletta, *Gigl.*, Avif. n. 71.

Spioncello, *Savi*, II, p. 39.

Spinoletta fu scritto dal Linneo per errore, invece di *Spipoletta*, nome italiano usato in parecchi luoghi per metatesi invece di *Pispoletta* (Cetti, *Ucc. di Sardegna*, p. 159) per indicare diverse specie di *Pispole*. Questo nome, come il verbo *pispigliare*, deriva dal radicale di *pipio*, *pipilo*, e così pure il verbo francese *piper*, l'olandese *pieper* e l'inglese *pipe*, *peep*.

Abbondante e nidificante sulle nostre montagne, dalle quali scende al piano in autunno; è raro in Sicilia. Abita la regione paleartica occidentale, cioè l' Europa e l'Asia occidentale fino al Turkestan ed ai monti Altai; sverna nell'Africa settentrionale.

[*Anthus obscurus*. Spioncello settentrionale.

Alauda obscura, *Latham*, Ind. Orn. II, p. 494, n. 7 (1790).

Anthus obscurus, *Salvad.*, p. 127; *Dress.*, III, p. 343 pl. 141; *Gigl.*, Avif. n. 72.

Obscurus = oscuro.

Specie comune in Inghilterra. Il Wright (*Ibis*, 1869, p. 246) menziona un individuo avuto in Malta; anche il Yarrell aveva già detto incontrarsi talora in quell' isola; il Whitehead (*Ibis*, 1885, p. 36) menziona un esemplare di Corsica, ed il Giglioli recentemente due esemplari, uno di Genova e l'altro di Carmagnola (Piemonte); io ho esaminato quest' ultimo nel Museo di Firenze e mi è parso uno *Spioncello* comune; credo che la presenza dell'*Anthus obscurus* in Italia debba essere confermata da prove più certe. Abita le coste dell' Europa settentrionale-occidentale.]

184. **Anthus campestris.** Calandro.

Alauda campestris, *Linnæus*, S. N. I, p. 288, n. 4 (1766).

Anthus campestris, *Savi*, II, p. 45; *Bp.*, p. 7; *Salvad.*, p. 128; *Dress.*, III, p. 317, pl. 137.

Agrodroma campestris, *Savi*, O. I. II, p. 63; *Gigl.*, El. p. 62; n. 227; *Id.*, Icon. Sp. 175; *Id.*, Avif. n. 66.

Calandro, *Savi*, II, p. 45.

Campestris = dei campi, *campus*.

Arriva in aprile ed in maggio, e riparte in ottobre; in agosto comincia a trovarsi nelle pianure; alcuni nidificano. Abita l'Europa, l'Asia Minore e la Palestina; sverna in Africa.

185. **Anthus Richardi.** Calandro maggiore.

Anthus Richardi, *Vieillot*, Nouv. Dict. d' Hist. Nat. XXVI, p. 401 (1818).

Anthus Richardi, *Savi*, II, p. 46; *Bp.*, p. 7; *Salvad.*, p. 128; *Dress.*, III, p. 325, pl. 138.

Corydalla Richardi, *Savi,* O. I. II, p. 65; *Gigl.,* Avif. n. 67.
Agrodroma Richardi, *Gigl.,* El. p. 83, n. 315.
Calandro forestiero, *Savi,* II, p. 46.

Richardi, in onore di M. Richard di Lunéville, il quale nel 1815 inviò al Vieillot i primi esemplari di questa specie dalla Lorena.

Uccello raro e di passaggio irregolare in Italia, ove tuttavia è stato incontrato pressochè in ogni parte, tranne la Sardegna; pare che non vi abbia mai nidificato. È comune nella Siberia; sverna nella Cina, nell'India e nell'Africa orientale-settentrionale.

Sezione **Oscines scutelliplantares.**

Famiglia ALAUDIDAE.

Genere **ALAUDA**, *Linnæus,* S. N. I, p. 287 (1766).

Tipo: **Alauda arvensis**, *Linn.*

Alauda = Lodola, in Plinio (*N. H.* XI, 44). Nome celtico significante grande cantatrice, da *al* = alto o grande, e *aud* = canto.

186. Alauda arvensis. Lodola.

Alauda arvensis, *Linnæus,* S. N. I, p. 287, n. 1 (1766).

Alauda arvensis, *Savi,* II, p. 55 (con fig.); *Bp.,* p. 7; *Bett.,* tav. 60; *Salvad.,* p. 129; *Savi,* O. I. II, p. 78; *Gigl.,* El. p. 34, n. 85; *Id.,* Avif. n. 64; *Dress.,* IV, p. 307, pl. 231.
Alauda cantarella, *Bp.,* p. 7.
Alauda nana, *Gigl.,* Avif. p. 68 (nota) (varietà).
Panterana, *Savi,* II, p. 55.

Arvensis = che appartiene al campo, *arvum.*

Stazionaria, specialmente nelle parti centrali e meridionali; nell'Italia superiore è uccello estivo; moltissime Lodole sono di passaggio Abita la regione paleartica.

Genere **LULLULA**, *Kaup,* Natürl. Syst. p. 92 (1829).

Tipo: **Alauda arborea**, *Linn.*

Lullula, da *Lulu* nome francese della Tottavilla.

187. **Lullula arborea.** Tottavilla.

Alauda arborea, *Linnæus*, S. N. I, p. 287, n. 3 (1766).

Alauda arborea, *Savi*, II, p. 65; *Bp.*, p. 7; *Bett.*, tav. 61; *Salvad.*, p. 131; *Gigl.*, El. p. 34, n. 86; *Id.*, Avif. n. 63; *Dress.*, IV, p. 321, pl. 232.

Lullula arborea, *Savi*, O. I. II, p. 88.

Tottavilla, *Savi*, II, p. 65.

Arborea = arborea, da *arbor* = albero, perchè si posa sugli alberi.

Stazionaria e di passaggio; comunissima in Sicilia ed in Sardegna. Abita la regione paleartica occidentale e verso oriente si estende fin nella Persia.

Genere **GALERITA**, *Boie*, Isis, 1828, p. 321.

Tipo: **Alauda cristata**, *Linn.*

Galerita (Il Boie per errore scrisse *Galerida*) nome della *Cappellaccia*, usato da Plinio (*H. N.* XI, 37) ed al mascolino da Varrone (5. *LL.* 11); da *galerus* = ciuffo.

188. **Galerita cristata.** Cappellaccia.

Alauda cristata, *Linnæus*, S. N. I, p. 288, n. 6 (1766).

Alauda cristata, *Savi*, II, p. 53.

Galerida cristata, *Bp.*, p. 7; *Salvad.*, p. 132; *Savi*, O. I. II, p. 71.

Galerita cristata, *Dress.*, IV, p. 285, pl. 228; *Gigl.*, El. p. 34, n. 88; *Id.*, Icon. Sp. 181; *Id.*, Avif. n. 65.

Cappellaccia, *Savi*, II, p. 53.

Cristata = fornita di ciuffo, *crista*.

Comunissima e stazionaria nell' Italia centrale e meridionale; nell' Italia superiore, tranne forse il Veneto, è uccello estivo; manca in Sardegna. Abita l'Europa; forme affini abitano l'Africa settentrionale e l'Asia.

Genere **CALANDRELLA**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 39 (1829).

Tipo: **Alauda brachydactyla**, *Leisl.*

Calandrella, diminutivo di *Calandra*, trovasi già nel Gesner (*De Avib.* p. 69) come nome adoperato dagl'Italiani per indicare una specie di *Allodola*.

189. **Calandrella brachydactyla.** Calandrella.

Alauda brachydactyla, *Leisler*, Ann. d. Wett. Ges. f. d. ges. Nat. III, p. 357, tab. XIX (1814).

Alaudra calandrella, *Bonelli*; *Savi*, II, p. 67.

Calandrella arenaria, *Bp.*, p. 7.

Calandrella brachydactyla, *Salvad.*, p. 134; *Savi*, O. I. II, p. 76; *Gigl.*, El. p. 64, n. 238; *Id.*, Avif. n. 61; *Dress.*, IV, p. 341, pl. 235.

Calandrino, *Savi*, II, p. 67.

Brachydactyla = con dita brevi, da βραχύς = breve, e δάκτυλος = dito.

Uccello migratore, nidificante nell'Italia centrale e meridionale e talora anche nella settentrionale. Abita l'Europa meridionale, l'Africa settentrionale, e verso oriente si estende nella Persia, nella Siberia occidentale e nell' India.

190. **Calandrella pispoletta.** Pispoletta.

Alauda pispoletta, *Pallas*, Zoogr. Rosso-As. I, p. 326 (1811).

Calandrella pispoletta, *Salvad.*, p. 315; *Gigl.*, El. p. 101, n. 365; *Id.*, Avif. n. 60.

Pispoletta, diminutivo del nome italiano *Pispola* (Vedi *Spinoletta*, Sp. 183).

Accidentale; un esemplare fu ucciso presso Grosseto nel marzo 1870; apparteneva al Conte Capponi di Firenze ed ora è nella collezione Italiana di questa città; un secondo esemplare ebbe il prof. De Romita dalle vicinanze di Bari il 27 marzo 1875. Questa specie vive nell' Europa meridionale-orientale e si estende a traverso l' Asia fino in Cina.

191. **Calandrella minor.** Calandrella minore.

Calandritis minor, *Cabanis*, Mus. Hein. I, p. 123 (1851).

Calandrella minor, *Gigl.*, El. p. 101, n. 366; *Dress.*, IV, p. 349, pl. 236, f. 1.

Calandrella pispoletta, part., *Gigl.*, Avif. n. 60.

Minor = minore.

Accidentale. Nel novembre del 1862 (Dress., *op. cit.*, Wright, *Ibis*, 1874, p. 225) fu preso in Malta un individuo di questa specie, che vive nell'Africa settentrionale, nell'Egitto, nella Nubia, nella Palestina e nell'Arabia. Il Giglioli recentemente non la distingue dalla *C. pispoletta*.

Genere **PALLASIA**, *Homeyer*, Journ. f. Orn. 1873, p. 190.

Tipo: **Alauda mongolica**, *Pall.*

Pallasia, in onore di Pietro Simone Pallas, celebre viaggiatore e naturalista russo, nato nel 1741, morto nel 1811.

192. Pallasia sibirica. Lodola siberiana.

Alauda sibirica, *Gmelin*, S. N. I, p. 799, n. 31 (1788).

Melanocorypha sibirica, *Gigl.*, Icon. Sp. 180 *bis*; *Id.*, El. p. 100, n. 363; *Dress.*, IV, p. 373, pl. 240.

Pallasia sibirica, *Gigl.*, Avif. n. 58.

Sibirica = siberiana, propria della Siberia.

Accidentale; si conoscono due esemplari presi in Italia, uno nel novembre 1869 presso Trento, e l'altro addì 8 ottobre 1871 a Santa Lucia presso Verona dal sig. Ingegnere Bottaccini. Vive nell' Europa orientale e nell'Asia centrale.

Genere **MELANOCORYPHA**, *Boie*, Isis, 1828, p. 322.

Tipo: **Alauda calandra**, *Linn.*

Melanocorypha = Μελαγκόρυφος, nome di un uccello menzionato da Aristotile, forse la *Capinera;* da μέλας = nero, e κορυφή = il vertice della testa; nome poco appropriato per la Calandra, che non ha il vertice nero!

193. Melanocorypha calandra. Calandra.

Alauda Calandra, *Linnæus*, S. N. I, p. 288, n. 9 (1766).

Alauda calandra, *Savi*, II, p. 50.

Melanocorypha calandra, *Bp.*, p. 7; *Salvad.*, p. 131; *Savi*, O. I. II, p. 73; *Gigl.*, El. p. 34, n. 87; *Id.*, Avif. n. 56; *Dress.*, IV, p. 365, pl. 238, f. 3, 239.

Calandra, *Savi*, II, p. 50.

Calandra = κάλανδρα, una specie di lodola menzionata in Oppiano (*Ix.* III. 15) Etimologia incerta; ma forse da καλέω = io chiamo, e ἄνδρας = uomini, quasi chiamasse gli uomini col suo canto forte e melodioso.

Stazionaria e comunissima nell' Italia centrale (sul versante Mediterraneo), nell'Italia meridionale, in Sardegna ed in Sicilia; nell' Italia superiore e nelle Marche è di passaggio irregolare. Abita le regioni intorno al Mediterraneo.

194. **Melanocorypha yeltoniensis.** Calandra nera.

Alauda yeltoniensis, *Forster*, Phil. Trans. LVII, p. 350 (1767).

Melanocorypha yeltoniensis, *Salvad.*, p. 314; *Gigl.*, El. p. 100, n. 362; *Id.*, Avif. n. 57; *Dress.*, IV, p. 377, pl. 241.

Yeltoniensis, perchè scoperta presso il lago Yelton, ad oriente del Volga.

Accidentale; un individuo fu preso in Piemonte, probabilmente nel 1808. Questa specie vive nell' Asia centrale, donde emigra in inverno nella Russia meridionale. Due individui sono stati presi nel Belgio e parecchi nell' Isola di Heligoland.

Genere **PHILAMMUS**, *G. R. Gray*, List Gen. of Birds, p. 47 (1840) [1].

Tipo: **Alauda alpestris**, *Linn.*

Philammus = amante delle sabbie, da φιλέω = io amo, ed ἄμμος = sabbia.

195. **Philammus alpestris.** Lodola gola gialla.

Alauda alpestris, *Linnæus*, S. N. I, p. 289, n. 10 (1766).

Alauda alpestris, *Savi*, III, p. 221.

Otocoris alpestris, *Bp.*, p. 7; *Savi*, O. I. II, p. 90.

Otocorys alpestris, *Salvad.*, p. 134; *Gigl.*, El. p. 84, n. 318; *Id.*, Avif. n. 59; *Dress.*, IV. p. 387, pl. 243.

Lodola gola gialla, *Savi*, III, p. 221.

Alpestris = alpestre, da *Alpes* = Alpi.

Accidentale in autunno ed in inverno; più spesso compare nell'Italia superiore, ma è stata presa anche in Liguria, in To-

[1] *Otocoris* (sic), Bonaparte, Faun. Ital. Ucc. Introd. fol*** (1841), da οὖς, gen. ὠτός = orecchio, e κόρυς = elmo.

scana e nel Napoletano. Vive nelle regioni settentrionali dell' Europa, dell'Asia e dell'America.

Genere **AMMOMANES**, *Cabanis*, Mus. Hein. I, p. 125 (1851).

Tipo: **Alauda pallida**, *Ehrenb.*

Ammomanes = che ama molto la sabbia; da ἄμμος = sabbia, e μαίνομαι = vo pazzo per una cosa, amo molto.

[*Ammomanes deserti*. *Lodola del deserto.*

Alauda deserti, *Lichtenstein*, Doubl. p. 28, n. 286 (1823).

Ammomanes lusitana, *Salvad.* (nec *Gmel.*), p. 133.

Deserti = del deserto.

Il Wright (*Ibis*, 1864, p. 61) annunziò che un individuo dell'*Alauda lusitanica*, preso in Malta, si conservava nella collezione del sig. Schembri; ma dopo che in Malta fu trovato un esemplare dell'*Ammomanes cinctura*, è nato il dubbio che anche quello potesse appartenere a questa specie. L'*Ammomanes deserti* vive nell'Africa settentrionale e verso oriente si estende fino nel Cascemir.]

196. **Ammomanes cinctura**. Lodola del deserto minore.

Melanocorypha cinctura, *Gould*, Voy. Beagle, Birds, p. 87 (1841).

Ammomanes cinctura, *Dress.*, IV, p. 335, pl. 234; *Gigl.*, El. p. 101, n. 364; *Id.*, Avif. n. 62.

Cinctura = con coda fasciata, nome ibrido, da *cinctus* = cinto, fasciato, ed οὐρά = coda.

Accidentale in Malta, ove un individuo sarebbe stato trovato dal Wright (Dresser, *l. c.*). Questa specie dall'Arabia si estende, a traverso l'Africa settentrionale, fino alle Isole del Capo Verde.

[Genere **ALAEMON**, *Keyserling & Blasius,* Wirbelth. Eur. pp. XXXVI, 94 (1841).

Tipo: **Alauda desertorum**, *Stanl.*

Alaemon = ἀλαίμων, vagabondo.

Alaemon alaudipes. Lodola becco curvo.

Upupa alaudipes, *Desfontaines,* Mém. de l'Acad. 1787, p. 504.

Certhilauda desertorum, *Bp.*, p. 7; *Dress.*, IV, p. 275, pl. 226.

Alaudipes = piede di lodola, da *Alauda* + *pes.*

Il Temminck pel primo (*Man. d' Orn.* III, p. 200) disse che un individuo, da lui non veduto, era stato ucciso in Sicilia; poi il Bonaparte (*Faun. d' Ital. Ucc. Introd.* p. 7) ed il Malherbes (*Faun. Orn. de la Sicile,* p. 107) hanno detto che questa specie giunge talora in Sicilia, la quale cosa fu negata recisamente dal Benoit e merita conferma, tanto più che il Doderlein non ve l' ha mai incontrata. Vive nell'Africa settentrionale e nell'Asia occidentale.]

[Genere **CERTHILAUDA**, *Swainson,* Zool. Journ. III, p. 344 (1827).

Tipo: **Alauda capensis**, *Bodd.*

Certhilauda, nome malamente formato di *Certhia* + *Alauda.*

Certhilauda Duponti. Lodola del Dupont.

Alauda Duponti, *Vieillot,* Faun. Franç. p. 173 (1828).

Certhilauda duponti, *Dress.*, IV, p. 279, pl. 227.

Duponti, nominata in onore di M. Dupont, mercante d' oggetti di Storia Naturale, che inviò i primi esemplari di questa specie al Vieillot.

Il Malherbe (*Faun. Orn. de la Sicile,* p. 107) dice: assicurasi che questa specie sia stata uccisa in Sicilia; ma aggiunge di non averne visto alcun esemplare preso in quell' isola. Vive nel Sahara algerino.]

Sezione **Oscines conirostres.**

Famiglia FRINGILLIDAE.

Sottofamiglia EMBERIZINAE.

Genere **PLECTROPHANES**, *Meyer*, Vög. Liv. u. Estl. p. XII (1815).

Tipo: **Fringilla lapponica**, *Linn.*

Plectrophanes = che mostra lo sprone; da πλῆκτρον = sperone, e φαίνω = io mostro.

197. Plectrophanes lapponicus. Zigolo di Lapponia.

Fringilla lapponica, *Linnæus*, S. N. I, p. 317, n. 1 (1766).

Plectrophanes lapponica, *Savi*, II, p. 74; *Id.*, O. I. II, p. 96.
Plectrophanes lapponicus, *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 145; *Gigl.*, El. p. 82, n. 314; *Dress.*, IV, p. 253, pl. 223.
Calcarius lapponicus, *Gigl.*, Avif. n. 54.
Zigolo di Lapponia, *Savi*, II, p. 74.

Lapponicus = di Lapponia.

Raramente giunge in Italia nell' autunno; è stato trovato in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, in Liguria ed in Toscana. Nidifica nelle regioni artiche circumpolari, dalle quali emigra in inverno.

Genere **PLECTROPHENAX**, *Stejneger*, Proc. U. S. Nat. Mus. V, p. 33 (1882).

Tipo: **Emberiza nivalis**, *Linn.*

Plectrophenax, da πλῆκτρον = sperone, e φέναξ = impostore.

198. Plectrophenax nivalis. Zigolo della neve.

Emberiza nivalis, *Linnæus*, S. N. I, p. 308, n. 1 (1766).

Plectrophanes nivalis, *Savi*, II, p. 75; *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 145; *Savi*, O. I. II, p. 97; *Gigl.*, El. p. 71, n. 267; *Dress.*, IV, p. 261, pl. 224, 225, f. 2.

Calcarius nivalis, *Gigl.*, Avif. n. 55.
Zigolo della neve, *Savi*, II, p. 75.

Nivalis = appartenente alla neve, da *nix*, gen. *nivis* = neve.

Giunge negli inverni più freddi; è stato trovato quasi in ogni parte d' Italia ed anche in Sicilia ed in Malta, ma non in Sardegna. Nidifica nelle regioni circumpolari artiche, dalle quali emigra in autunno.

Genere **EUSPIZA**, *Bonaparte*, Suppl. Specc. Compar. Orn. Roma e Filadelfia, p. 10 (1832)

Tipo: **Emberiza melanocephala**, *Scop.*

Euspiza, da εὖ = bene, e σπίζα = fringuello, in Aristotile (Sundev., *Thierar. Arist.* p. 119).

199. **Euspiza melanocephala.** Zigolo capinero.

Emberiza melanocephala, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 142 (1769).

Emberiza melanocephala, *Savi*, II, p. 95; *Dress.*, VI, p. 151, pl. 206.
Euspiza melanocephala, *Bp.*, p. 11; *Gigl.*, Avif. n. 41.
Passerina melanocephala, *Salvad.*, p. 136; *Savi*, O. I. II, p. 128; *Gigl.*, El. p. 57, n. 196; *Id.*, Icon. Sp. 187.
Zigolo capinero, *Savi*, II, p. 95.

Melanocephala = con testa nera, da μέλας = nero, e κεφαλή = testa.

In diversi luoghi del littorale adriatico, e specialmente sul Monte Conero presso Ancona, giunge quasi tutti gli anni e vi nidifica; egualmente avviene nel Barese; nel resto d' Italia capita piuttosto raramente; è stato trovato in Piemonte, nel Veneto, in Sicilia e più di sovente nel Nizzardo ed in Liguria. È comune durante l' estate nell' Europa orientale-meridionale, nell'Asia Minore e nella Persia; sverna nella parte settentrionale dell' India.

200. **Euspiza aureola.** Zigolo dal collare.

Emberiza aureola, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, Anhang, p. 711, n. 23 (1773).

Passerina aureola, *Salvad.*, p. 137; *Savi*, O. I. II, p. 131; *Gigl.*, El. p. 95, n. 347.

Emberiza aureola, *Dress.*, IV, p. 223, pl. 218.

Euspiza aureola, *Gigl.*, Avif. n. 42.

Aureola = dorata, da *aurum* = oro. Gesner (*De Avib.* p. 228) chiama *Aureola* un piccolo uccello detto dagl' Italiani *Uccello d' oro*, forse il Regolo, od il Fiorrancino.

Specie avventizia, di cui due esemplari furono presi nel Nizzardo, uno in Liguria e forse un quarto presso Brescia. Nidifica nella Russia settentrionale, nella Siberia ed emigra fin nell'India.

Genere **MILIARIA**, *C. L. Brehm*, Isis, 1828, p. 1278.

Tipo: **Emberiza miliaria**, *Linn.*

Miliaria, nome di un uccello, forse l'ortolano, mangiatore di miglio = *milium*, in Varrone (*De Ling. Latin.* 5. 11; *De Re rust.* 3, 5).

201. **Miliaria projer.** Strillozzo.

Emberiza Miliaria, *Linnæus*, S. N. I, p. 308, n. 3 (1766).
Fringilla projer, *P. L. S. Müll.*, Syst. Nat. Suppl. p. 164 (1776).

Emberiza miliaria, *Savi*, II, p. 79; *Id.*, O. I. II, p. 101; *Dress.*, IV, p. 163, pl. 208.

Cynchramus miliarius, *Bp.*, p. 11.

Miliaria europaea, *Salvad.*, p. 135.

Miliaria proyer, *Gigl.*, El. p. 24, n. 31; *Id.*, Icon. Sp. 186; *Id.*, Avif. n. 43.

Strillozzo, *Savi*, II, p. 79.

Projer, invece di *Proyer*, nome francese dello Strillozzo.

Comune e stazionario; abbondantissimo in Sardegna; emigra parzialmente dall' Italia settentrionale all' avvicinarsi dell' inverno. Abita le parti centrali e meridionali della regione paleartica, verso oriente si estende fin nel Turkestan.

Genere **EMBERIZA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 308 (1766).

Tipo: **Emberiza citrinella**, *Linn.*

Emberiza, che il Gesner latinizzò dall' antico germanico *Embritz*; cf. il nome *Ammer* (Zigolo giallo) del tedesco moderno.

202. Emberiza citrinella. Zigolo giallo.

Emberiza Citrinella, *Linnæus*, S. N. I, p. 309, n. 5 (1776).

Emberiza citrinella, *Savi*, II, p. 83; *Bp.*, p. 11; *Bett.*, tav. 23; *Salvad.*, p. 137; *Savi*, O. I. II, p. 112; *Gigl.*, El. p. 24, n. 32; *Id.*, Avif. n. 44; *Dress.*, VI, p. 171, pl. 209.
Zigolo giallo, *Savi*, II, p. 83.

Citrinella = piccolo (uccello) di color giallo limone = *citrinus* = κίτρινος, da κίτριον = albero del limone.

D' estate vive sui monti dell' Italia settentrionale e centrale, ove nidifica; d'inverno si vede nei luoghi bassi; raro nella parte meridionale; pare che non si trovi in Sardegna. Abita l'Europa e l'Asia occidentale fino al Turkestan.

203. Emberiza cirlus. Zigolo nero.

Emberiza Cirlus, *Linnæus*, S. N. I, p. 311, n. 12 (1766).

Emberiza cirlus, *Savi*, II, p. 81; *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 138; *Savi*, O. I. II, p. 10; *Gigl.*, El. p. 24, n. 33; *Id.*, Avif. n. 33; *Dress.*, IV, p. 177, pl. 210.
Zigolo nero, *Savi*, II, p. 81.

Cirlus = Cirlo, nome che l' Aldrovandi (*Orn.* II, p. 855) dice adoperato dai bolognesi per lo *Zigolo nero*; probabilmente da *zirlare*, gridare *zi zi*.

Comune e stazionario, ma molti giungono in Italia dal Nord e svernano nelle parti meridionali, in Sicilia ed in Sardegna. Abita l' Europa centrale e settentrionale, l'Asia Minore e l'Africa settentrionale.

204. **Emberiza hortulana.** Ortolano.

Emberiza Hortulana, *Linnæus*, S. N. I, p. 309, n. 4 (1766).

Emberiza hortulana, *Savi*, II, p. 87; *Salvad.*, p. 139; *Savi*, O. I. II, p. 105; *Gigl.*, El. p. 25, n. 34; *Id.*, Icon. Sp. 191; *Id.*, Avif. n. 46; *Dress.*, IV, p. 185, pl. 211.

Emberiza hortulanus, *Bp.*, p. 11.

Hortulanus chlorocephalus, *Bett.*, tav. 68.

Ortolano, *Savi*, II, p. 87.

Hortulana, femminino adoperato dal Gesner, invece di *Hortulanus*, che trovasi nell'Aldrovandi, per indicare l' Ortolano; da *hortulus* diminutivo di *hortus* = giardino.

Uccello estivo nell' Italia superiore e centrale, ove nidifica; in Sicilia si trova anche d' inverno. Abita l' Europa; verso oriente si estende fin nell' Asia centrale; sverna nell' Africa settentrionale e nell' India occidentale.

205. **Emberiza caesia.** Ortolano grigio.

Emberiza caesia, *Cretzschmar*, in *Rüpp.*, Atlas, p. 17, tav. 10, f. 6 (1826).

Emberiza caesia, *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 139; *Savi*, O. I. II, p. 107; *Gigl.*, El. p. 82, n. 311; *Id.*, Avif. n. 47; *Dress.*, IV, p. 213, pl. 216.

Caesia = grigio-azzurognola.

Uccello accidentale, che capita non tanto raramente nel Nizzardo; più volte è stato preso in Liguria, due volte nelle Marche, presso Sinigaglia e presso Ancona, e forse anche una volta in Sicilia. L' area di diffusione di questa specie comprende l' Europa orientale-meridionale, l' Asia minore e la Palestina, donde emigra nell' Africa orientale-settentrionale.

206. **Emberiza cia.** Zigolo muciatto.

Emberiza Cia, *Linnæus*, S. N. I, p. 310, n. 11 (1766).

Emberiza cia, *Savi*, II, p. 85; *Bp.*, p. 11; *Bett.*, tav. 97; *Salvad.*, p. 140; *Savi*, O. I. II, p. 104; *Gigl.*, El. p. 25, n. 35; *Id.*, Avif. n. 48; *Dress.*, IV, p. 205, pl. 214.

Zigolo muciatto, *Savi*, II, p. 85.

Cia, nome onomatopeico dato, secondo l'Aldrovandi (*Orn.* II, p. 857), dai Genovesi (i quali ora dicono *Sia*) allo Zigolo muciatto.

Uccello comune in Italia, specialmente in autunno ed in inverno, ma nidifica anche sulle Alpi e sugli Appennini. Abita l'Europa centrale e meridionale, l'Asia occidentale e d'inverno l'Africa settentrionale.

207. **Emberiza leucocephala**. Zigolo golarossa.

Emberiza leucocephalos, *S. G. Gmelin*, Nov. Comm. Petrop. XV, p. 480, tab. XXIII, f. 3 (1771).

Emberiza leucocephala, *Salvad.*, p. 141; *Gigl.*, El. p. 71, n. 266; *Id.*, Avif. n. 49; *Dress.*, IV, p. 117, pl. 217.
Emberiza pithyornus, *Pall.; Savi*, O. I. II, p. 108.

Leucocephala = con testa bianca, da λευκός = bianco, e κεφαλή = testa.

Capita piuttosto raramente in autunno nell'Italia superiore ed in Liguria; in Toscana è stato preso anche d'inverno; il 28 ottobre 1874 fu colto un esemplare presso Bari, che è il punto più meridionale in Italia ove questo uccello sia stato trovato. Nidifica nella Siberia, da dove emigra fin nell'India. In Europa è accidentale.

208. **Emberiza rustica**. Zigolo boschereccio.

Emberiza rustica, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, III, p. 698, n. 22 (1776).

Emberiza lesbia, *Gm.; Savi*, III, p. 223.
Emberiza rustica, *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 141; *Savi*, O. I. II, p. 113; *Gigl.*, El. p. 82, n. 312; *Id.*, Avif. n. 50; *Dress.*, IV, p. 229, pl. 219.
Zigolo di Mitilene, *Savi*, III, p. 223.

Rustica = appartenente alla campagna, *rus*.

Giunge raramente in autunno; è stato preso nel Veneto, in Lombardia, nel Barese e più spesso in Liguria. Nidifica nella Siberia e nell'Europa orientale-settentrionale; sverna nella Cina e fin nell'India.

209. **Emberiza pusilla**. Zigolo minore.

Emberiza pusilla, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, III, p. 697 (1776).

Emberiza Durazzi, *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 35, f. 1 (nec fig. 2); Introd. p. 11.

Emberiza pusilla, *Salvad.*, p. 142; *Savi*, O. I. II, p. 115; *Gigl.*, El. p. 82, n. 313; *Id.*, Avif. n. 51; *Dress.*, IV, p. 235, pl. 220.

Pusilla = piccolina, femminino di *pusillus*, dim. di *pusus* = piccolo ragazzo.

Giunge accidentalmente in autunno; è stato trovato nel Nizzardo, in Liguria, nel Veneto, in Lombardia ed anche in Piemonte, nel Romano e nel Barese. Per errore fu indicato come nidificante sui monti della Liguria dal Durazzo, e come estivo talora nel Modenese dal Doderlein; ho esaminato gli esemplari che questi ha attribuito alla specie presente, ma essi appartengono invece all' *E. schoeniclus*. L'*E. pusilla* nidifica nella Siberia e sverna nella Cina e nell' India.

210. **Emberiza schoeniclus**. Migliarino di padule.

Emberiza Schoeniclus, *Linnæus*, S. N. I, p. 311, n. 17 (1766).

Emberiza schoeniclus, *Savi*, II, p. 89; *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 143; *Savi*, O. I. II, p. 118; *Gigl.*, El. p. 25, n. 36; *Id.*, Icon. Sp. 197; *Id.*, Avif. n. 52; *Dress.*, IV, p. 241 (partim) pl. 221, 222, f. 1.

Emberiza Durazzi, *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 36, f. 2 (nec fig. 1).

Migliarino di padule, *Savi*, II, p. 89.

Schoeniclus = σχοίνικλος, o piuttosto σχοίνιλος, un uccello che vive presso i fiumi ed i laghi, menzionato da Aristotile (*H. A.* VIII, 3, 13); da σχοῖνος = giunco; probabilmente è la Ballerina (*Motacilla alba*) (cf. Sundevall, *Thierart. Arist.* p. 118).

Stazionario nell' Italia centrale e meridionale, dalla settentrionale, ove è estivo, emigra in autunno. Abita l' Europa e la Siberia occidentale.

211. **Emberiza palustris.** Passera di padule.

Emberiza palustris, *Savi,* Orn. Tosc. II, p. 91 (1829).

Emberiza pyrrhuloides, *Bp.* (nec *Pall.*), p. 11; *Salvad.,* p. 144; *Savi,* O. I. II, p. 121; *Gigl.,* El. p. 25, n. 37; *Id.,* Avif. n. 53.

Emberiza schoeniclus (partim), *Dress.,* IV, p. 241.

Passera di padule, *Savi,* II, p. 91.

Palustris = palustre; da *palus* = palude.

Stazionaria in Toscana e forse anche nell' Italia meridionale ed in Sicilia, ove nidifica; nidifica pure nell' Italia superiore, almeno nel Veneto e nel Modenese, ma qui non resta durante l' inverno; non è stata incontrata nè in Sardegna, nè in Malta. Abita l' Italia, la Spagna, e, secondo il Seebohm, anche il Giappone! La *Passera di padule* è diversa dalla E. *pyrrhuloides,* Pall., che ha i margini delle piume delle parti superiori e delle timoniere mediane quasi bianchi, e quasi bianco anche il groppone; la seconda abita i delta del Volga e del Danubio, il Turkestan e la vallata dell' Irtisch nella Siberia meridionale.

Sottofamiglia FRINGILLINAE.

Genere **PASSER,** *Brisson,* Ornith. III, p. 71 (1760).

Tipo: **Fringilla domestica,** *Linn.*

Passer = Passera, nel Latino classico. Etimologia incerta.

212. **Passer domesticus.** Passera europea.

Fringilla domestica, *Linnæus,* S. N. I, p. 323, n. 36 (1766).

Fringilla domestica, *Savi,* II, p. 105, III, p. 226.

Pyrgita domestica, *Bp.,* p. 12.

Passer domesticus, *Salvad.,* p. 146; *Savi,* O. I. II, p. 140; *Gigl.,* El. p. 24, n. 29; *Id.,* Avif. n. 22; *Dress.,* III, p. 587, pl. 176, f. 1.

Passera oltramontana, *Savi,* II, p. 105.

Domesticus = domestico, appartenente alla casa, *domus.*

Questa specie, che nel resto d'Europa tiene il posto della nostra passera, vive stazionaria nell'Istria e nel Friuli sui confini orientali dell'Italia, e nel Nizzardo sui confini occidentali; nel Friuli trovasi insieme colla passera comune; accidentalmente è stata trovata in quasi tutti i paesi subalpini. Abita l'Europa, tranne l'Italia e le isole italiane del Mediterraneo, e gran parte dell'Asia.

213. **Passer Italiae.** Passera.

Fringilla Italiae, *Vieillot,* Nouv. Dict. d'Hist. Nat. XII, p. 199 (1817).

Fringilla cisalpina, *Temm.; Savi,* II, p. 98; *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 36, f. 1, 2, 3.

Pyrgita italiae, *Bp.*, p. 11.

Passer italiae, *Bett.*, tav. 13; *Salvad.*, p. 147; *Savi,* O. I. II, p. 134; *Gigl.*, El. p. 24, n. 28; *Id.*, Icon. Sp. 203; *Id.*, Avif. n. 21; *Dress.*, III, p. 585, pl. 176, f. 2.

Passera reale, *Savi,* II, p. 98.

Italiae = d'Italia.

Questa specie è propria dell'Italia, ove tiene il posto del *P. domesticus;* essa è comunissima ovunque, tranne il Nizzardo e l'Istria, ove tuttavia s'incontra talora, e tranne le isole di Sardegna, Sicilia e Malta, ove vive la specie seguente; si trova anche in Corsica. Qualche individuo dalle Calabrie giunge anche in Sicilia, ed è probabile che ivi si formino ibridi col *P. salicicola.*

214. **Passer salicicola.** Passera sarda.

Fringilla salicicola, *Vieillot,* Faune Franç. p. 417 (1828).

Fringilla hispaniolensis, *Temm.* (1); *Savi,* II, p. 106.

Pyrgita salicaria, *Bp.*, p. 12.

(1) Non credo col Bonaparte (*Rev. Ois. Eur.* p. 33) che si possa adoperare il nome specifico *hispaniolensis*, sebbene abbia la priorità, giacchè esso è aggettivo derivante da *Hispaniola*, che significa S. Domingo! Si dovrebbe dire *hispaniensis.*

Passer salicicolus, *Salvad.*, p. 148.
Passer hispaniolensis, *Savi,* O. I. II, p. 141; *Gigl.,* El. p. 23, n. 27; Id., Avif. n. 20; *Dress.,* III, p. 593, pl. 177.
Passera sarda, *Savi,* II, p. 106.

Salicicola = abitante dei salici; da *salix* = salice, e *colo* = io abito.

Stazionaria in Sardegna, Sicilia, Pantelleria e Malta, nelle quali isole manca la specie propria dell' Italia. Pare che qualche individuo, passando lo stretto di Messina, si trovi anche nelle Calabrie, e che s' incroci col *P. italiae*; io ho visto esemplari di Maida, che sembrano ibridi delle due specie. Accidentalmente sarebbe stata trovata presso Livorno ed in Liguria. Abita le regioni intorno al Mediterraneo, cioè oltre la Sardegna, la Sicilia e Malta, anche la Spagna, l' Algeria, l' Egitto, la Nubia e l' Asia minore.

215. **Passer montanus.** Passera mattugia.

Fringilla montana, *Linnæus,* S. N. I, p. 324, n. 37 (1766).

Fringilla montana, *Savi,* II, p. 107.
Pyrgita montana, *Bp.,* p. 12; *Bett.,* tav. 9; *Savi,* O. I. II, p. 143.
Passer montanus, *Salvad.*, p. 146; *Gigl.,* El. p. 24, n. 30; *Id.,* Icon. Sp. 201; *Id.,* Avif. n. 19; *Dress.,* III, p. 597, pl. 178.
Passera mattugia, *Savi,* II, p. 107.

Montanus = montano, od appartenente ai monti, *montes.*

Comune in tutta Italia, tranne la Sardegna e la Corsica, ove sembra che manchi; durante l' inverno non si vede nelle parti settentrionali più fredde. Questa specie si trova in quasi tutta la regione paleartica e nella regione indiana fino a Giava.

Genere **PETRONIA**, *Kaup,* Natürl. Syst. p. 158 (1829).

Tipo: **Fringilla petronia**, *Linn.*

Petronia = che abita le rupi, da πέτρα = rupe; prima del Linneo quel nome fu usato dal Willughby, che chiamò la Passera lagia *Petronia marina.*

216. **Petronia stulta.** Passera lagia.

Fringilla Petronia, *Linnæus,* S. N. I, p. 322, n. 30 (1766).
Fringilla stulta, *Gmelin,* S. N. I, p. 919, n. 13 (1788).

Fringilla petronia, *Savi,* II, p. 138.
Petronia stulta, *Bp.,* p. 12; *Salvad.,* p. 148; *Gigl.,* El. p. 23, n. 26; *Id.,* Icon. Sp. 205; *Id.,* Avif. n. 18; *Dress.,* III, p. 607, pl. 180, f. 2.
Petronia rupestris, *Savi,* O. I. II, p. 147.
Passera lagia, *Savi,* II, p. 138.

Stulta = stolta, stupida, appellativo usato dall'Aldrovandi pel Passero matto dei bolognesi.

Uccello comune e nidificante nei luoghi montuosi; emigra dalle parti settentrionali in autunno; molte arrivano d'oltr'alpi. Abita l'Europa centrale e meridionale, l'Africa settentrionale e l'Asia fino alla Siberia orientale.

Genere **COCCOTHRAUSTES,** *Brisson,* Orn. III, p. 218 (1760).

Tipo: **Loxia coccothraustes,** *Linn.*

Coccothraustes = ὁ κοκκοθραύστης, nome di un uccello rompinoccioli, in Esichio; da κόκκος = nocciolo, e θραύω = io rompo; fu applicato dal Gesner (*De Avib.* p. 242) al Frosone.

217. **Coccothraustes vulgaris.** Frosone.

Loxia Coccothraustes, *Linnæus,* S. N. I, p. 299, n. 2 (1766).
Coccothraustes vulgaris, *Pallas,* Zoogr. Rosso-As. II, p. 12 (1811).

Fringilla coccothraustes, *Savi,* II, p. 139.
Coccothraustes vulgaris, *Bp.,* p. 11; *Bett.,* tav. 71; *Salvad.,* p. 149; *Savi,* O. I. II, p. 180; *Gigl.,* El. p. 20, n. 14; *Id.,* Icon. Sp. 218; *Id.,* Avif. n. 23; *Dress.,* III, p. 575, pl. 175.
Frosone, *Savi,* II, p. 139.

Vulgaris = comune, da *vulgus* = volgo, moltitudine.

Uccello principalmente invernale nell'Italia centrale, in Sardegna ed in Sicilia, ma nidifica anche abbastanza di frequente

nell' Italia superiore e talora anche nella centrale. Abita la regione paleartica.

Genere **MONTIFRINGILLA**, *C. L. Brehm*, Isis, 1828, p. 1278.

Tipo: **Fringilla nivalis**, *Linn.*

Montifringilla = fringuello montano; da *mons* + *fringilla*.

218. Montifringilla nivalis. Fringuello alpino.

Fringilla nivalis, *Linnœus*, S. N. I, p. 321, n. 21 (1766).

Fringilla nivalis, *Savi*, II, p. 115.

Montifringilla nivalis, *Bp.*, p. 11; *Bett.*, tav. 110; *Salvad.*, p. 150; *Savi*, O. I. II, p. 153; *Gigl.*, El. p. 23, n. 25; *Id.*, Avif. n. 17; *Dress.*, III, p. 617, pl. 181.

Fringuello alpino, *Savi*, II, p. 115.

Nivalis = che appartiene alla neve, *nix*, gen. *nivis*.

Uccello stazionario, che vive e nidifica sulle Alpi e sugli Appennini; scende alle falde, ma non in pianura, nell' inverno. Non è stato osservato nè in Sardegna, nè in Sicilia. Abita le montagne dell' Europa centrale e meridionale.

Genere **FRINGILLA**, *Linnœus*, S. N. I, p. 317 (1766).

Tipo: **Fringilla coelebs**, *Linn.*

Fringilla = Fringuello, nel Latino classico; probabilmente ha relazione con *frigo* = io grido, *frigutio* = io cinguetto, o con φρύγιλος, un uccello in Aristofane, *Av.* 762, 875, etc.

219. Fringilla coelebs. Fringuello.

Fringilla coelebs, *Linnœus*, S. N. I, p. 318, n. 3 (1766).

Fringilla coelebs, *Savi*, II, p. 110; *Bp.*, p. 11; *Bett.*, tav. 11; *Salvad.*, p. 150; *Savi*, O. I. II, p. 149; *Gigl.*, El. p. 13, n. 24; *Id.*, Icon. Sp. 207; *Id.*, Avif. n. 15; *Dress.*, IV, p. 3, pl. 182.

Fringuello, *Savi*, II, p. 110.

Coelebs = celibe, perchè il Linneo aveva osservato che le femmine emigravano dalla Svezia verso il sud in autunno, lasciando i maschi « celibatari » fino alla primavera.

Uccello comunissimo, nidificante, in parte stazionario ed in parte invernale, giacchè moltissimi arrivano in autunno, per cui d'inverno è abbondantissimo nelle regioni centrali e meridionali e nelle isole del Mediterraneo. Abita la regione paleartica occidentale.

220. **Fringilla montifringilla.** Peppola.

Fringilla Montifringilla, *Linnæus*, S. N. I, p. 318 n. 4 (1766).

Fringilla montifringilla, *Savi*, II, p. 113, con figura; *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 151; *Savi*, O. I. II, p. 151; *Gigl.*, El. p. 23, n. 23; *Id.*, Avif. n. 16; *Dress.*, IV, p. 15, pl. 184.

Peppola, *Savi*, II, p. 113.

Montifringilla = fringuello montano; da *mons* + *fringilla*. Questo nome fu applicato alla Peppola dal Gesner, ma era stato usato anche prima, dal Gaza per tradurre il nome aristotelico ὀρόσπιζος, che sembra fosse il Pett'azzurro.

Uccello invernale, ora più, ora meno abbondante; manca in Sardegna. È stato affermato che qualche coppia nidifichi sui nostri monti, la quale cosa mi sembra che debba essere confermata, siccome la Peppola raramente nidifica al sud del 60° parallelo Nord. Abita tutta la regione paleartica dall'Atlantico al Pacifico.

Genere **LIGURINUS**, *Koch*, Syst. d. baier. Zool. p. 229 (1816).

Tipo: **Fringilla chloris**, *Linn.*

Ligurinus, nome usato dal Gaza per tradurre l'aristotelico ἀκανθίς = *Acanthis* (Arist. *H. A.* VIII, 3; IX. 17); non da λιγυρός = fischiante, ma coniato dal Gaza latinizzando il nome italiano *Lucarino*, che in qualche dialetto viene scritto *Liguri*, e che si vuol far derivare da *lucus* = bosco.

221. **Ligurinus chloris.** Verdone.

Loxia Chloris, *Linnæus*, S. N. I, p. 304, n. 27 (1766).

Fringilla chloris, *Savi*, II, p. 134.

Chlorospiza chloris, *Bp.*, p. 12; *Bett.*, tav. 21.

Ligurinus chloris, *Salvad.*, p. 152; *Gigl.*, El. p. 22, n. 22; *Id.*, Icon. Sp. 209; *Id.*, Avif. n. 24; *Dress.*, III. p. 567, pl. 174.

Chloris viridis, *Savi,* O. I. II, p. 178.
Verdone, *Savi,* II, p. 134.

Chloris = χλωρίς, uccello di color verde-giallognolo menzionato da Aristotile; da χλωρός = verde.

Uccello comune e stazionario; più abbondante in inverno, moltissimi arrivando in autunno dalle regioni poste al di là delle Alpi. Abita la regione paleartica occidentale.

Genere **CHLOROPTILA**, *Salvadori,*
Atti R. Ac. Sc. di Torino, VII, p. 260 (1871).

Tipo: **Fringilla citrinella**, *Linn.*

Chloroptila = (uccello) dalle piume verdi, da χλωρός = verde, e πτίλον = piuma.

222. Chloroptila citrinella. Venturone.

Fringilla Citrinella, *Linnæus,* S. N. I, p. 320, n. 16 (1766).

Fringilla citrinella, *Savi,* II, p. 122.
Citrinella serinus, *Bp.*, p. 12.
Chloroptila citrinella, *Salvad.*, p. 153; *Gigl.*, El. p. 22, n. 21; *Id.*, Avif. n. 25.
Citrinella alpina, *Savi,* O. I. II, p. 162.
Chrysomitris citrinella, *Dress.*, III, p. 535, pl. 167, 168.
Venturone, *Savi,* II, p. 122.

Citrinella, secondo il Gesner (*De Avib.* p. 227), è il nome dato dai Tridentini al Venturone; diminutivo femminino di *citrinus* = color limone = κίτρινος; da κίτριον = cedro.

Sebbene questo uccello nidifichi sul Moncenisio (Bailly, *Orn.* III, p. 213), sulle Alpi del Ticino (Riva, *Orn. Ticin.* p. 291), nella Val d'Aosta e probabilmente in molti altri luoghi, dai quali emigra in autunno, tuttavia in pianura è uccello raro ed accidentale. In Corsica, dicesi, è comune, stazionario e nidificante sui monti (Whitehead, *Ibis,* 1885, p. 39); si trova talora anche in Sardegna (Lepori, *Att. Soc. Nat. Mod.* ser. III, vol. IV, p. 163). Abita l'Europa centrale e meridionale; pare che non si trovi ad oriente della Turchia.

Genere **CHRYSOMITRIS**, *Boie*, Isis, 1828, p. 322.

Tipo: **Fringilla spinus**, *Linn.*

Chrysomitris = χρυσόμιτρις o χρυσόμητρις = con una fascia d' oro *sulla testa;* da χρυσός = oro, e μίτρα = fascia. Nome di un uccello in Aristotile (*H. A.* VIII 3), che il Gaza tradusse con *Aurivittis*, e che probabilmente è il Cardellino.

223. Chrysomitris spinus. Lucarino.

Fringilla Spinus, *Linnæus*, S. N. I, p. 322. n. 25 (1766).

Fringilla spinus, *Savi*, II, p. 120.

Chrysomitris spinus, *Bp.*, p. 12; *Salvad.*, p. 154; *Savi*, O. I. II, p. 159; *Gigl.*, El. p. 22, n. 20; *Id.*, Avif. n. 26; *Dress.*, III, p. 541, pl. 169.

Lucarino, *Savi*, II, p. 120.

Spinus, nome coniato dal Gaza per tradurre l' ἀκανθίς = *acanthis*, di Aristotile (*H. A.* VIII, 3), sorta di uccello acantofago, o mangiatore di cardi; quindi il nome del Gaza *spinus* = spin:, non è equivalente di σπίνος, un piccolo uccello menzionato da Aristofane, e che veniva mangiato frequentemente in Atene, così detto dal suo pigolìo acuto, σπίζω = io pigolo acutamente.

Uccello invernale, che giunge in ottobre, ora più, ora meno abbondante; nidifica in alcuni luoghi delle Alpi lombarde e venete; in queste ultime è stato osservato nidificante dal Ninni nel Bosco di Consiglio; secondo il Giglioli, avrebbe nidificato anche presso Firenze. Abita le parti temperate della regione paleartica.

Genere **CARDUELIS**, *Brisson*, Orn. III, p. 53 (1760).

Tipo: **Fringilla carduelis**, *Linn.*

Carduelis = Cardellino, in Plinio, *H. N.* 10. 42; da *carduus* = cardo, frequentando il Cardellino tale pianta.

224. Carduelis elegans. Cardellino.

Fringilla Carduelis, *Linnæus*, S. N. I, p. 318, n. 7 (1766).

Carduelis elegans, *Stephens*, Gen. Zool. XIV, p. 30 (1826).

Fringilla carduelis, *Savi*, II, p. 117.

Carduelis elegans, *Bp.*, p. 12; *Bett.*, tav. 41; *Salvad.*, p. 154;

Savi, O. I. II, p. 156; *Gigl.*, El. p. 22, n. 19; *Id.*, Icon. Sp. 212; *Id.*, Avif. n. 27; *Dress.*, III, p. 527, pl. 166.
Cardellino, *Savi*, II, p. 117.

Elegans = elegante.

Uccello comunissimo e nidificante; stazionario nell'Italia centrale e meridionale, estivo in alcune parti dell'Italia settentrionale; moltissimi arrivano in autunno per svernare nelle parti più calde. Abita la regione paleartica occidentale.

Genere **SERINUS**, *Koch*, Syst. d. baier. Zool. p. 228 (1816).

Tipo: **Fringilla serinus**, *Linn.*

Serinus, latinizzato dal Gesner dal nome italiano (o piuttosto francese?) *Serin*, corruzione probabilmente di *Cedrin*, che a sua volta potrebbe derivare da *citrus* = limone, o *citrinus*, = color limone, κίτρινος, da κίτριον = cedro: « Italice *Serin*, unde nos etiam *serinum* diximus » (*De avib.* p. 228).

225. Serinus hortulanus. Verzellino.

Fringilla Serinus, *Linnæus*, S. N. I, p. 320, n. 17 (1766).
Serinus hortulanus, *Koch*, Syst. d. baier. Zool. p. 229 (1816).

Fringilla serinus, *Savi*, II, p. 132; *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 37, f. 1, 2.
Serinus meridionalis, *Brehm*; *Bp.*, p. 12; *Savi*, O. I. II, p. 175.
Serinus hortulanus, *Salvad.*, p. 158; *Gigl.*, El. p. 21, n. 15; *Id.*, Icon. Sp. 217; *Id.*, Avif. n. 28; *Dress.*, III, p. 549, pl. 170.
Verzellino, *Savi*, II, p. 132.

Hortulanus = ortolano, perchè frequenta gli orti, o giardini, *hortus*.

Trovasi in tutta Italia; stazionario, ma più comune in inverno nelle parti meridionali che non nelle centrali, ove abbonda nell'estate; meno frequente nelle settentrionali, ove non resta l'inverno. Abita l'Europa centrale e tutta la parte meridionale della regione paleartica occidentale.

[*Serinus canaria*. Canario.

Fringilla Canaria, *Linnæus*, S. N. I, p. 321, n. 23 (1766).

Serinus canarius, *Dress.*, III, p. 557, pl. 172; *Gigl.*, Avif. n. 29.

Canaria = canario, l'uccello delle isole Canarie, nome usato già dal Gesner.

Nel Museo di Firenze il Giglioli mi mostrava un canario, che sembrava simile ai selvatici, ucciso in Toscana. Abita le isole Canarie, Madera e le Azzorre.]

Genere **CANNABINA**, *Brehm*, Isis, 1828, p. 1177.

Tipo: **Fringilla cannabina**, *Linn.*

Cannabina = καννάβινος = della canape, κάνναβις.

226. Cannabina linota. Fanello.

Fringilla cannabina, *Linnæus*, S. N. I, p. 322, n. 28 (1766).

Fringilla Linota, *Gmelin*, S. N. I, p. 916, n. 67 (1788).

Fringilla cannabina, *Savi*, II, p. 128.

Linota cannabina, *Bp.*, p. 12; *Dress.*, IV. p. 29.

Cannabina linota, *Salvad.*, p. 155; *Savi*, O. I. II, p. 170; *Gigl.*, El. p. 21, n. 18; *Id.*, Icon. Sp. 213; *Id.*, Avif. n. 30.

Linaria cannabina, *Dress.*, IV, p. 31, pl. 186.

Montanello, *Savi*, II, p. 128.

Linota, coniato dal Gesner latinizzando il nome francese Linotte, derivante da *linum* = lino.

Comune e stazionario; più abbondante d'inverno pel sopraggiungere dei migratori provenienti dal Nord in autunno; nidifica sui monti. Abita la regione paleartica occidentale; in Africa si estende fin nell' Abissinia, in Asia fin nel Turkestan.

227. Cannabina flavirostris. Fanello nordico.

Fringilla flavirostris, *Linnæus*, S. N. I, p. 322, n. 27 (1766).

Fringilla montium, *Gm.*; *Savi*, II, p. 130.

Linota flavirostris, *Bp.*, p. 12; *Dress.*, IV, p. 59.

Cannabina flavirostris, *Salvad.*, p. 156; *Savi*, II, p. 172; *Gigl.*, El. p. 82, n. 310; *Id.*, Avif. n. 31.
Linaria flavirostris, *Dress.*, IV, pl. 191.
Montanello Riska, *Savi*, II, p. 130.

Flavirostris = col becco giallo, da *flavus* + *rostrum*.

Raro ed avventizio; è stato trovato per lo più d'inverno nel Veneto, in Lombardia, in Liguria e forse anche nel Modenese. Nidifica nelle regioni settentrionali d'Europa; in autunno emigra più o meno regolarmente verso le parti centrali e meridionali d'Europa.

Genere **AEGIOTHUS**, *Cabanis*, Mus. Hein. I, p. 161 (1851).

Tipo: **Fringilla linaria**, *Linn.*

Aegiothus = Αἰγίοθος, un' altra forma di αἴγιθος (Arist. H. A. IX, 1), uccello ignoto.

228. Aegiothus linaria. Organetto.

Fringilla Linaria, *Linnæus*, S. N. I, p. 322, n. 29 (1766).

Fringilla linaria, *Savi*, II, p. 126.
Linaria sp., *Bp.*, p. 12.
Acanthis linaria, *Bett.*, tav. 70.
Aegiothus linarius, *Salvad.*, p. 156; *Gigl.*, El. p. 21, n. 17; *Id* Avif. n. 32.
Linaria borealis, *Savi*, O. I. II, p. 167.
Linota linaria, *Dress.*, IV, p. 37, pl. 187.
Sizerino, *Savi*, II, p. 126.

Linaria, nome dato dal Gesner al fanello, perchè si nutre dei semi di lino, *linum*.

Di passaggio irregolare, talora giunge in copia nel mese di ottobre, specialmente nell'Italia settentrionale; in alcuni anni è abbondante anche nell'Italia centrale (Marche). È stato affermato che nidifichi sulle Alpi del Comasco, ma forse le coppie trovate nidificanti appartenevano all'*Aegiothus rufescens*. È uccello circumpolare, nidificante presso il limite della vegetazione arborea

e forse anche nelle regioni alpine dell'Europa centrale. D'inverno giunge nell'Europa centrale e meridionale, in Asia nel Turkestan, nella Siberia meridionale, nella Cina e nel Giappone, e finalmente in America nel Canadà meridionale e negli Stati settentrionali.

229. **Aegiothus rufescens.** Organetto minore.

Linaria rufescens, *Vieillot,* Mem. R. Ac. Tor. XXIII, p. 202, Tav. III, f. 3 (1816-1818).

Fringilla rufescens, *Savi,* II, p. 124.
Aegiothus cabaret, *Salvad.,* p. 157.
Linaria rufescens, *Savi,* O. I. II, p. 165.
Aegiothus rufescens, *Gigl.,* El. p. 21, n. 16; *Id.,* Avif. n. 33.
Linota rufescens, *Dress.,* IV, p. 47, pl. 188.
Organetto, *Savi,* II, p. 124.

Rufescens = rossigno, da *rufus* = rosso.

Di passaggio irregolare; giunge in autunno; è stato osservato anche in Toscana; nidifica talora sulle Alpi (*Giglioli*). Comune e stazionario in Inghilterra e nella Scozia; nell'Europa continentale è uccello di passo irregolare ed invernale.

Sottofamiglia LOXIINAE.

Genere **PYRRHULA,** *Brisson,* Orn. III, p. 308 (1760).

Tipo: **Loxia pyrrhula,** *Linn.*

Pyrrhula = πυρρούλας, uccello color di fiamma (forse il Pettirosso) menzionato da Aristotile, *H. A.* VIII. 3, 5; da πυρρός = color di fiamma, πῦρ.

230. **Pyrrhula europaea.** Ciuffolotto.

Loxia Pyrrhula, *Linnæus,* S. N. I, p. 300, n. 4 (1766).
Pyrrhula europaea, *Vieillot,* Nouv. Dict. d'Hist. Nat. IV, p. 286 (1816).

Pyrrhula vulgaris, *Temm.; Savi,* II, p. 142; *Bp.,* p. 12; *Savi,* O. I. II, p. 192.
Pyrrhula rubicilla, *Pall.* (?); *Salvad.,* p. 159.

Pyrrhula europaea, *Gigl.*, El. p. 20, n. 13; *Id.*, Icon. Sp. 219; *Id.*, Avif. n. 36.

Ciuffolotto, *Savi*, II, 142.

Europaea = europea.

Non è molto abbondante; vive e nidifica nella regione dei faggi delle montagne dell'Italia superiore e centrale; d'inverno scende alle falde od anche in pianura; raramente giunge in Sicilia ed in Malta; finora non è stato osservato in Sardegna. Abita l'Europa; d'inverno emigra fin nell'Africa settentrionale.

[*Pyrrhula major.* CIUFFOLOTTO MAGGIORE.

Pyrrhula major, *Brehm*, Vög. Deutschl. p. 252 (1831).

Il Giglioli (*Archiv für Naturg.* XLV, p. 97, 1879) menzionò questa specie come presa a Domodossola; nel Museo di Firenze, oltre ad una femmina di Domodossola, si conservano tre maschi (uno di Barberino in Toscana, e due di Genova) notevolmente più grandi (ala mm. 98-96) degli esemplari del ciuffolotto comune (ala mm. 84), ma pare che quelli non debbano essere distinti specificamente.]

Genere **BUCANETES**, *Cabanis*, Mus. Hein. I, p. 164 (1851).

Tipo: **Fringilla githaginea**, *Licht.*

Bucanetes = βυκανητής, trombettiere.

231. Bucanetes githagineus. TROMBETTIERE.

Fringilla githaginea, *Lichtenstein*, Verz. Doubl. p. 24 (1823).

Erythrospiza githaginea, *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. tav. 35, f. 3; Introd. p. 12; *Savi*, O. I. II, p. 189; *Gigl.*, El. p. 81, n. 309; *Dress.*, IV, p. 85, pl. 196.

Bucanetes githagineus, *Salvad.*, p. 160; *Gigl.*, Avif. n. 35.

Githagineus, aggettivo da *Githago*, nome di una pianta comune nei campi di cereali, *Agrostemma Githago*, Linn., che sembra essere la *Gith* di Plinio, in italiano *gittajone*, *gitterone*; quell'appellativo fu dato al *Trombettiere* per causa del suo colore roseo, somigliante a quello della *Githago*.

Accidentale in Italia, ove è stato trovato in Toscana, nel Veneto, in Sicilia ed in Malta; qui è più frequente, e quasi ogni

anno vi si vede dall'ottobre al marzo. Questa specie è comune nell'Africa settentrionale e nell'Asia occidentale; si estende verso oriente fino al Sindh.

Genere **CARPODACUS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 161 (1829).

Tipo: **Pyrrhula erythrina**, *Pall.*

Carpodacus = divoratore di frutta, da καρπός = frutto, e δάκνω = io mordo.

232. Carpodacus erythrinus. Ciuffolotto scarlatto.

Pyrrhula erythrina, *Pallas*, Nov. Comm. Petrop. XIV, p. 587, tab. 23, f. 1 (1770).

Fringilla incerta, *Risso; Savi*, II, p. 136.

Chlorospiza incerta, *Bp.*, foglio 122, tav. 38, f. 1, 2; Introd. p. 12.

Erythrospiza erythrina, *Bp.*, p. 12.

Carpodacus erythrinus, *Salvad.*, p. 161; *Savi*, O. I. II, p. 184; *Gigl.*, El. p. 81, n. 308; *Id.*, Avif. n. 34; *Dress.*, IV, p. 75, pl. 195.

Erythrinus = ἐρυθρῖνος, di color rosso, da ἐρυθρός = rosso.

Avventizio, per lo più in autunno ed inverno, e rarissimo; tuttavia è stato trovato nel Nizzardo, in Liguria, nel Veneto, in Lombardia, in Toscana, nel Napoletano, in Sicilia ed in Malta. Mai sono stati presi i maschi adulti in abito perfetto [1], ma sempre giovani, i quali tenuti vivi in schiavitù mettono un abito color giallognolo, per cui furono descritti col nome di *Fringilla incerta*, Risso. Abita la regione paleartica; nidifica nella Russia settentrionale e nella Siberia; sverna nell'India e nella Birmania; accidentale in Europa.

Genere **PINICOLA**, *Vieillot*, Ois. Am. Sept. I, p. IV, pl. 1, f. 13 (1807).

Tipo: **Loxia enucleator**, *Linn.*

Pinicola = abitatore dei pini, o delle pinete, da *pinus* = pino, e *colo* = io abito.

[1] Recentemente il Giglioli scrive di aver saputo dal D.r Magni che un esemplare adulto sarebbe stato preso sul Resegone di Lecco, ma che sarebbe andato perduto.

233. **Pinicola enucleator.** Ciuffolotto delle pinete.

Loxia Enucleator, *Linnæus*, S. N. I, p. 299, n. 3 (1766).

Corythus enucleator, *Bp.*, p. 12.

Pinicola enucleator, *Salvad.*, p. 162; *Gigl.*, El. p. 95, n. 346; *Id.*, Avif. n. 37; *Dress.*, IV, p. 111, pl. 201.

Enucleator, da *e-nucleo* = io traggo fuori il nocciolo, *nucleus*.

Avventizio; è stato trovato nel Trentino (*Althammer*), forse anche in Piemonte (*Bonelli*) e, secondo il Risso, anche nel Nizzardo! Abita le regioni circumpolari.

Genere **LOXIA**, *Linnaeus*, S. N. I, p. 299 (1766).

Tipo: **Loxia curvirostra**, *Linn.*

Loxia = crociere, da λοξός = obliquo, a mo' di croce; nome coniato dal Gesner (*De Avib.* p. 532).

234. **Loxia pityopsittacus.** Crociere delle pinete.

Loxia Pityopsittacus, *Bechstein*, Orn. Taschenb. I, p. 106 (1802).

Loxia pityopsittacus, *Savi*, II, p. 150; *Bp.*, p. 12; *Salvad.*, p. 162; *Savi*, O. I. II, p. 199; *Gigl.*, El. p. 81, n. 307; *Id.*, Avif. n. 38; *Dress.*, IV, p. 121, pl. 202.

Crociere delle pinete, *Savi*, II, p. 150.

Pityopsittacus = pappagallo delle pinete; da πίτυς, gen. πίτυος = pino, e ψίττακος = pappagallo; il nome allude al becco grosso, quasi come di pappagallo.

Raramente giunge in autunno ed in inverno nell'Italia superiore, ove è stato trovato in luoghi alpini; è stato preso anche in Liguria. Nidifica nelle foreste della Scandinavia, delle regioni Baltiche e della Germania settentrionale.

235. **Loxia curvirostra.** Crociere.

Loxia Curvirostra, *Linnæus*, S. N. I, p. 299, n. 1 (1766).

Loxia curvirostra, *Savi*, II, p. 147; *Bp.*, p. 12; *Salvad.*, p. 163; *Savi*, O. I. II, p. 196; *Gigl.*, El. p. 20, n. 12; *Id.*, Avif. n. 39; *Dress.*, IV, p. 127, pl. 203.

Crociere, *Savi*, II, p. 147.

Curvirostra = con becco curvo, da *curvus* + *rostrum*. Nome usato dal Gesner.

Di passaggio irregolare, ma più frequentemente in autunno ed in inverno. Pare che abbia nidificato talora in Toscana e, secondo Doderlein, anche nelle montagne del Modenese. Vive nelle regioni rivestite di conifere di tutta la regione paleartica.

236. **Loxia bifasciata.** Crociere fasciato.

Loxia bifasciata, *C. L. Brehm,* Ornis, III, p. 85 (1827).

Loxia taenioptera, *Gloger; Salvad.*, p. 164.

Loxia bifasciata, *Dress.*, IV, p. 142, pl. 204, f. 1, 206; *Gigl.*, El. p. 95, n. 345.

Loxia leucoptera, *Gigl.* (nec *Gm.*), Avif. n. 40.

Bifasciata = con due fasce, da *bis* + *fascia*.

Raramente, durante l'inverno, capita nel Veneto, nel Tirolo ed in Lombardia; più frequentemente che non altrove è stato preso nel Bergamasco. Nidifica nella Siberia e nella Russia settentrionale.

Sottordine PASSERES CULTRIROSTRES.

[Famiglia ICTERIDAE.

Genere **AGELAEUS**, *Vieillot,* Analyse, p. 33 (1816).

Tipo: **Oriolus phoeniceus**, *Linn.*

Agelaeus = ἀγελαῖος, gregario, che appartiene ad un gregge, ἀγέλη.

Agelaeus phoeniceus. *Ittero dalle ali rosse.*

Oriolus phoeniceus, *Linnæus,* S. N. I, p. 161, n. 5 (1766).

Agelajus phoeniceus, *Salvad.*, p. 165; *Gigl.*, El. p. 95, n. 344; *Id.*, Avif. n. 14.

Phoeniceus = φοινίκεος, rosso-porporino, *puniceus;* da φοινός, rosso.

Un maschio adulto fu ucciso presso Bellinzago in Lombardia nell'ottobre del 1864. Non si può escludere il dubbio che fosse fuggito di schiavitù, sebbene non ne avesse i segni. È uccello proprio dell'America settentrionale, che è stato trovato parecchie volte in Inghilterra.]

Famiglia STURNIDAE.

Genere **STURNUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 290 (1766).

Tipo: **Sturnus vulgaris**, *Linn.*

Sturnus = storno, si trova in Plinio ed in altri autori latini; d' incerta derivazione.

237. **Sturnus vulgaris**. Storno.

Sturnus vulgaris, *Linnæus*, S. N. I, p. 290, n. 1 (1766).

Sturnus vulgaris, *Savi*, I, p. 193 (con figura); *Bp.*, p. 11; *Bett.*, tav. 28; *Salvad.*, p. 165; *Savi*, O. I. I, p. 348; *Gigl.*, El. p. 19, n. 10; *Id.*, Avif. n. 11; *Dress.*, IV, p. 405, pl. 246, 247.

Storno, *Savi*, I, p. 193.

Vulgaris = comune.

Nidifica nell' Italia superiore, ove è uccello estivo; nell' Italia meridionale invece è uccello invernale; comunissimo nell' Italia centrale ai tempi del passo. Abita l' Europa e l'Asia fino alle sorgenti dell'Amur, e d' inverno l'Africa settentrionale e l' India settentrionale-occidentale.

238. **Sturnus unicolor**. Storno nero.

Sturnus unicolor, *La Marmora*, apud *Temminck*, Man. d'Orn. I, p. 133 (1820).

Sturnus unicolor, *Savi*, I, p. 196; *Bp.*, Faun. d'Ital. Ucc. foglio 113, tav. 23, f. 1; Introd. p. 11; *Salvad.*, p. 166; *Savi*, O. I. I, p. 351; *Gigl.*, El. p. 20, n. 11; *Id.*, Avif. n. 12; *Dress.*, IV, p. 415, pl. 248.

Storno nero, *Savi*, I, p. 196.

Unicolor = unicolore, da *unus* + *color*.

Stazionario e comunissimo in Sardegna; comune anche in Sicilia. Capita accidentalmente in Liguria, ove sono stati presi tre esemplari, uno presso Sestri Ponente il 16 gennaio 1867, un secondo il 18 gennaio dello stesso anno nel Bisagno (Doria, *in litt.*), ed

il terzo più recentemente il 20 marzo 1882 (*Giglioli*). Pare che accidentalmente capiti anche in Malta. Vive anche nel Portogallo, nella Spagna, nell'Africa settentrionale e nella Palestina.

Genere **PASTOR**, *Temminck*, Man. d' Orn. p. 82 (1815).

Tipo: **Turdus roseus**, *Linn.*

Pastor = pastore; cf. *pasco* = io pascolo; quel nome allude all'abitudine dello storno roseo di seguire assiduamente gli armenti.

239. **Pastor roseus.** Storno roseo.

Turdus roseus, *Linnæus*, S. N. I, p. 294, n. 15 (1766).

Acridotheres roseus, *Savi*, I, p. 198; *Bp.*, foglio 83, tav. 32, f. 1, 2, 3, e Introd. p. 11.

Pastor roseus, *Salvad.*, p. 167; *Savi*, O. I. I, p. 353; *Gigl.*, El. p. 57, n. 195; *Id.*, Icon. Sp. 239; *Id.*, Avif. n. 13; *Dress.*, IV, p. 423, pl. 250.

Storno marino, *Savi*, I, p. 198.

Roseus = color di rosa, *rosa*.

Di passaggio irregolare; ma quasi ogni anno ne arriva qualcuno, e talora in grandissimo numero, come a Villafranca nel Veronese nell' estate del 1875, ove moltissimi nidificarono; è stato preso anche d' inverno. Nidifica per solito nell'Asia occidentale, e sverna nell' India.

Famiglia ORIOLIDAE.

Genere **ORIOLUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 160 (1766).

Tipo: **Oriolus galbula**, *Linn.*

Oriolus, nome del Rigogolo, che si trova già nell' Autore *De natura rerum*, ed in Alberto Magno (Cf. Gesner, *De Avib.* p. 645), che lo vogliono onomatopeico, ma forse deriva piuttosto da *aureolus* = dorato, d' oro, *aurum*, per causa del colore giallo dell' uccello.

240. **Oriolus galbula.** Rigogolo.

Oriolus Galbula, *Linnæus*, S. N. I, p. 160, n. 1 (1766).

Oriolus galbula, *Savi*, I, p. 190; *Bp.*, p. 8; *Bett.*, tav. 78; *Salvad.*, p. 168; *Savi*, O. I. I, p. 356; *Gigl.*, El. p. 57, n. 194;

Id., Icon. Sp. 230; *Id.*, Avif. n. 173; *Dress.*, III, p. 365, pl. 144.

Rigogolo, *Savi,* I, p. 190.

Galbula, nome di un uccello menzionato negli autori latini:

Galbula decipitur calamis et retibus ales,
Turget adhuc viridi cum rudis uva mero.
Mart. lib. 13, 68.

Da *galbus* = giallo; forse lo stesso che *galgulus* (o piuttosto *galbulus*) uccello di color giallo, menzionato da Plinio (*N. H.* 30, 11), la vista del quale curava l'itterizia, ma intanto l'uccello moriva!

Uccello estivo e comune; arriva in maggio e riparte in settembre; nidifica copiosamente, tanto in pianura, quanto sui monti, nell'Italia superiore ed in Toscana; nelle Marche, nell'Italia meridionale, in Sicilia ed in Sardegna soltanto nei boschi montani. Abita l'Europa centrale e meridionale; verso oriente si estende nell'Asia occidentale fin nel Turkestan; sverna in Africa.

Famiglia CORVIDAE.

Genere **PYRRHOCORAX**, Tunstall, Orn. Brit. p. 2 (1771).

Tipo: **Corvus graculus**, *Linn.*

Pyrrhocorax, un Corvo *luteo rostro* (con becco giallo) in Plinio (*N. H.* X, 48), ma giudicando dalla etimologia del nome, derivante da πυρρός = il color di fiamma, πῦρ, e κόραξ, = corvo, parrebbe che con quel nome, d'origine greca, si dovesse intendere il *gracchio corallino*, col becco rosso.

241. **Pyrrhocorax graculus**. Gracchio corallino.

Corvus Graculus, *Linnæus,* S. N. I, p. 158, n. 17 (1766).

Pyrrhocorax graculus, *Savi,* I, p. 130; *Dress.*, IV, p. 437, pl. 251, f. 1.

Fregilus graculus, *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 169; *Savi,* O. I. II, p. 265; *Gigl.*, El. p. 19, n. 9; *Id.*, Icon. Sp. 231; *Id.*, Avif. n. 10.

Gracchio forestiero, *Savi,* I, p. 130.

Graculus, = Taccola, nel latino classico degli ultimi tempi. *Graculus* o *Graculus* è diminutivo di *Graccus* (Gesner, *De Avib.* p. 466), che forse è nome onomatopeico; affine a *garrio* = io garrisco.

Stazionario sulle Alpi, sugli Appennini, e sulle alte montagne di Sicilia e di Sardegna. Vive confinato nei luoghi montani della parte meridionale di tutta la regione paleartica, ed anche nell' Imalaja.

242. **Pyrrhocorax alpinus.** Gracchio.

Corvus Pyrrhocorax, *Linnæus*, S. N. I, p. 158, n. 17 (1766).

Pyrrhocorax alpinus, *Vieillot*, Nouv. Dict. d' Hist. Nat. VI, p. 568 (1816).

Pyrrhocorax alpinus, *Savi*, I, p. 126; *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 170; *Savi*, O. I. I, p. 261; *Gigl.*, El. p. 19, n. 8; *Id.*, Icon. Sp. 232; *Id.*, Avif. n. 9; *Dress.*, IV, p. 445, pl. 251, f. 2.

Gracchio, *Savi*, I, p. 126.

Alpinus = alpino.

Vive sulle Alpi e sugli Appennini; pare che in Italia non si estenda più al sud della parte centrale; manca in Sicilia ed in Sardegna. Abita l' Europa meridionale e si estende verso oriente fino nell' Imalaja.

Genere **CORVUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 155 (1766).

Tipo: **Corvus corax**, *Linn.*

Corvus = Corvo, nel latino classico. Affine a κόραξ, = corvo, *cornix*, *corone*.

243. **Corvus corax.** Corvo imperiale.

Corvus Corax, *Linnæus*, S. N. I, p. 155, n. 2 (1766).

Corvus corax, *Savi*, I, p. 112 (con fig.); *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 171; *Savi*, O. I. I, p. 245; *Gigl.*, El. p. 18, n. 1; *Id.*, *Icon.* Sp. 233; *Id.*, Avif. n. 1; *Dress.*, IV, p. 567, pl. 265, n. 1.

Corvo imperiale, *Savi*, I, p. 112.

Corax = κόραξ, corvo, o cornacchia, negli antichi classici.

Stazionario; trovasi in coppie sui monti; in Sardegna, ove è comunissimo, vive in colonie, e sovente scende anche in pianura. Occupa gran parte della regione paleartica ed anche della neartica.

244. **Corvus frugilegus**. Corvo.

Corvus Frugilegus, *Linnæus*, S. N. I, p. 156, n. 4 (1766).

Corvus frugilegus, *Savi*, I, p. 117 (con fig.); *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 171; *Savi*, O. I. I, p. 249; *Gigl.*, El. p. 71, n. 265; *Id.*, Icon. Sp. 236; *Id.*, Avif. n. 4; *Dress.*, VI, p. 551, pl. 264.

Corvo, *Savi*, I, p. 117.

Frugilegus = che raccoglie frutta, epiteto poetico della formica in Ovidio (*Metam.* VII. 624); da *fruges* + *lego*. Il Gaza tradusse con *frugilega* lo σπερμολόγος di Aristotile (*H. A.* VIII, 3), che fu creduto essere una sorta di Cornacchia (Gesner, *De Avib.* p. 292).

È uccello principalmente invernale, che giunge di solito in novembre, e riparte in marzo ed in aprile. È stato detto che qualche coppia nidifichi nell' Italia superiore, e specialmente nel Veneto (*Ninni*). Abita l' Europa e l'Asia occidentale fino alla vallata dell' Irtisch. Sverna nell' Europa meridionale, nell'Africa settentrionale, nell'Asia Minore, nella Persia e fino nella parte settentrionale-occidentale dell' India.

245. **Corvus corone**. Cornacchia nera.

Corvus Corone, *Linnæus*, S. N. I, p. 155, n. 3 (1766).

Corvus corone, *Savi*, I, p. 114; *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 172; *Savi*, O. I. I, p. 246; *Gigl.*, El. p. 18, n. 2; *Id.*, Icon. Sp. 234; *Id.*, Avif. n. 2; *Dress.*, IV, p. 531, pl. 262, f. 2, 263, f. 1.

Cornacchia nera, *Savi*, I, p. 114.

Corone = κορώνη, cornacchia, nel greco e nel latino classico.

Probabilmente stazionaria nell' Italia superiore, ove in alcuni luoghi nidifica; nidifica anche in Corsica, secondo il Bygrave Wharton (*Ibis*, 1876, p. 24); rarissima nell' Italia centrale-meri-

dionale; dubbia è la sua presenza in Sicilia ed in Sardegna. Abita gran parte d'Europa e dell'Asia settentrionale fino al Pacifico; trovasi anche in Cina.

246. **Corvus cornix.** Cornacchia.

Corvus Cornix, *Linnæus*, S. N. I, p. 156, n. 5 (1766).

Corvus cornix, *Savi*, I, p. 115; *Bp.*, p. 10; *Bell.*, tav. 55; *Salvad.*, p. 173; *Savi*, O. I. I, p. 248; *Gigl.*, El. p. 16, n. 3; *Id.*, Icon. Sp. 235, *Id.*, Avif. n. 3; *Dress.*, IV, p. 543, pl. 263, f. 2.

Cornacchia bigia, *Savi*, I, p. 115.

Cornix = cornacchia, nel latino classico. Affine a *Corvus*, q. v.

Stazionaria e nidificante in quasi tutte le parti d'Italia; nel versante adriatico dell'Italia centrale è rara; manca in Malta. Abita l'Europa occidentale fino al Yenisei, l'Asia Minore e l'Egitto.

Genere **COLOEUS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 114 (1829).

Tipo: **Corvus monedula**, *Linn.*

Coloeus = κολοιός, cf. κλύω, *clueo*, Taccola nel greco classico; trovasi anche in Aristotile.

247. **Coloeus monedula.** Taccola.

Corvus Monedula, *Linnæus*, S. N. I, p. 156, n. 6 (1766).

Corvus monedula, *Savi*, I, p. 121; *Bp.*, p. 10; *Salvad.*, p. 173; *Savi*, O. I. I, p. 253; *Dress.*, IV, p. 523, pl. 261.

Lycos monedula, *Gigl.*, El. p. 19, n. 4; *Id.*, Icon. Sp. 237; *Id.*, Avif. n. 5.

Taccola, *Savi*, I, p. 121.

Monedula = Taccola, nel latino classico. Deriva secondo Ovidio, nella sua narrazione della ninfa Arne trasformata in una Taccola per aver tradito la patria per denaro (*Metam.* VII, 466), da *moneta* = moneta, ed *edo* = io mangio. Ma in alcuni MSS. di Plauto si legge *monerula*, come se derivasse dal radicale di μινυρός = che si lamenta a bassa voce, μινυρίζω = io cinguetto, *mintrare* = gridare come un topo, ecc. (Vaniçek).

Stazionaria intorno a Roma, presso Lecce, in Sicilia, in Sardegna, in Malta, e per lo passato anche in Toscana e nel

Bolognese; piuttosto rara e di passo nell'Italia superiore; dicesi che nidifichi anche in Lombardia. Abita l'Europa, l'Asia occidentale fino al Yenisei, e l'Africa settentrionale.

Genere **NUCIFRAGA**, *Brisson*, Orn. II, p. 58 (1760).

Tipo: **Corvus caryocatactes**, *Linn.*

Nucifraga, nome dato alla Nocciolaja dal Turner (vedi Gesner, *De Avib.* p. 217), da *nux* = noce, e *frango* = io rompo.

248. **Nucifraga caryocatactes.** Nocciolaja.

Corvus Caryocatactes, *Linnæus*, S. N. 1, p. 157, n. 10 (1766).

Nucifraga caryocatactes, *Savi*, I, p. 133; *Bp.*, p. 11; *Salvad.*, p. 174; *Savi*, O. I. I, p. 268; *Gigl.*, El. p. 19, n. 5; *Id.*, Icon. Sp. 238; *Id.*, Avif. n. 6; *Dress.*, IV, p. 451, pl. 252.
Nocciolaja, *Savi*, I, p. 133.

Caryocatactes = καρυοκατάκτης, un acciaccanoci in Ateneo, 53 B.; da κάρυον = noce, e κατ-άγνυμι = io rompo in pezzi; per la Nocciolaja fu usato per la prima volta dal Gesner (*De Avib.* p. 217).

Vive stazionaria in alcuni luoghi delle Alpi; talora a lunghi intervalli arriva in Italia dal Nord ed anche in gran numero, giungendo allora fin nell'Italia centrale, e se le osservazioni sono esatte, anche in Sicilia ed in Sardegna. Abita le montagne dell'Europa, della Siberia e dell'Asia Centrale.

Genere **PICA**, *Brisson*, Orn. II, p. 35 (1760).

Tipo: **Corvus pica**, *Linn.*

Pica = Gazza ed anche Ghiandaja, nel latino classico. Non è certo che sia il femminino di *Picus*, giacchè, secondo alcuni autori, i nomi latini *Pica* e *Picus* sarebbero etimologicamente diversi (Stejneger, *The Auk*, 1885, p. 366).

249. **Pica rustica.** Gazza.

Corvus Pica, *Linnæus*, S. N. I, p. 157, n. 13 (1766).
Corvus rusticus, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 38 (1769).

Corvus pica, *Savi*, I, p. 124.

Pica caudata, *Bp.*, p. 10; *Bett.*, tav. 101; *Salvad.*, p. 175; *Savi*, O. I. I, p. 258.

Pica rustica, *Gigl.*, El. p. 19, n. 6; *Id.*, Avif. n. 7; *Dress.*, IV, p. 509, pl. 260, fig. 1.

Gazza, *Savi*, I, p. 124.

Rustica = appartenente alla campagna, *rus*.

Comune e stazionaria, tranne in Sardegna, ove manca; accidentalmente è stata trovata una volta in Malta. Diffusa nella regione paleartica e nell'America settentrionale.

Genere **GARRULUS**, *Brisson*, Orn. II, p. 46 (1760).

Tipo: **Corvus glandarius**, *Linn.*

Garrulus = Ghiandaja, nel latino dei bassi tempi, così detta perchè uccello molto garrulo = *garrulus*, da *garrio* = io garrisco.

250. Garrulus glandarius. Ghiandaja.

Corvus glandarius, *Linnæus*, S. N. I, p. 156, n. 7 (1766).

Corvus glandarius, *Savi*, I, p. 122.

Garrulus glandarius, *Bp.*, p. 10; *Bett.*, tav. 24; *Salvad.*, p. 176; *Savi*, O. I. I, p. 255; *Gigl.*, El. p. 19, n. 7; *Id.*, Icon. Sp. 240; *Id.*, Avif. n. 8; *Dress.*, IV, p. 481, pl. 254.

Ghiandaja, *Savi*, I, p. 122.

Glandarius = ghiandaja, latinizzato dal Gesner; così detta perchè si nutre di ghiande = *glandes*.

Comune e stazionaria in tutta l'Italia, comprese la Sicilia e la Sardegna; manca in Malta. Abita l'Europa, tranne la parte meridionale-orientale.

Ordine COLUMBAE.

Famiglia COLUMBIDAE.

Genere **COLUMBA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 279 (1766).

Tipo: **Columba livia**, *Linn.*

Columba = Colomba nel latino classico; etimologia incerta, ma forse, quasi significasse *scuro*, dal radicale di *caligo* = oscurità. Probabilmente non affine a *Colymbus* (Wharton).

251. **Columba palumbus.** Colombaccio.

Columba Palumbus, *Linnæus,* S. N. I, p. 282, n. 19 (1766).

Columba palumbus, *Savi,* II, p. 154; *Bp.,* p. 13; *Salvad.,* p. 177; *Savi,* O. I. II, p. 206; *Gigl.,* El. p. 45, n. 142; *Id.,* Avif. n. 318; *Dress.,* VII, p. 3, pl. 456.
Palumbus torquatus, *Bett.,* tav. 18.
Colombaccio, *Savi,* II, p. 154.

Palumbus = colombo selvatico, nel latino classico; affine a πέλεια, πελός, *pullus* = scuro.

Uccello di passaggio ed estivo, ma nell'Italia centrale e meridionale anche invernale. Abita la regione paleartica occidentale; d'inverno emigra nell'Africa settentrionale-occidentale.

252. **Columba oenas.** Colombella.

Columba Oenas, *Linnæus,* S. N. I, p. 279, n. 1 (partim) (1766).

Columba oenas, *Savi,* II, p. 158; *Bp.,* p. 13; *Salvad.,* p. 178; *Savi,* O. I. II, p. 209; *Gigl.,* Icon. Sp. 243; *Id.,* El. p. 46, n. 144; *Id.,* Avif. n. 319; *Dress.,* VII, p. 23, pl. 458.
Palumbaena columbella, *Bett.,* tav. 93.
Colombella, *Savi,* II, p. 158.

Oenas = οἰνάς, nome di un colombo selvatico del colore dei grappoli d'uva maturanti, in Aristotile; il Gaza lo traduce col nome *Vinago.*

Uccello di passaggio ed anche invernale, nidificante raramente in Lombardia. Abita la regione paleartica occidentale, estendendosi ad oriente fin verso la Persia.

253. **Columba livia.** Piccione selvatico.

Columba livia, *Bonnaterre,* Encycl. Méth. I, p. 227 (1790).

Columba livia, *Savi,* II, p. 160, con figura (varietà); III, p. 227; *Bp.,* p. 13; *Bett.,* tav. 80 (var. semidomestica); *Salvad.,* p. 178; *Savi,* O. I. II, p. 211; *Gigl.,* El. p. 46, n. 143; *Id.,* Avif. n. 320; *Dress.,* VII, p. 11, pl. 457.

Piccione torrajolo, *Savi,* II, p. 160.

Livia, pel suo colore plumbeo, *livor*. Il Gaza tradusse colla parola *livia* il nome usato da Aristotile πελειάς, poichè πελός = di colore oscuro; cf. il nome francese *Biset*, dal francese *bise* = *livor* (*Wharton*).

Stazionario nelle isole del Mediterraneo, specialmente in Sardegna ed in Sicilia, e lungo la costa mediterranea dell' Italia centrale e meridionale. Pare cosa dubbia che sia di passaggio nel Veneto ed in Liguria. Abita la regione paleartica occidentale.

Genere **TURTUR**, *Selby,* Nat. Libr., Ornith. V, p. 169 (1835).

Tipo: **Columba turtur**, *Linn.*

Turtur = tortora, nel latino classico. Dicesi sia nome onomatopeico; ma cf. *Tetrax*.

254. **Turtur communis.** Tortora.

Columba Turtur, *Linnæus,* S. N. I, p. 284, n. 32 (1766).
Turtur communis, *Selby,* Nat. Libr., Ornith. V, pp. 153, 171 (1835).

Columba turtur, *Savi,* II, p. 163.
Turtur auritus, *Bp.,* p. 13; *Bett.,* tav. 34; *Salvad.,* p. 180.
Peristera turtur, *Savi,* O. I. II, p. 217.
Turtur vulgaris, *Dress.,* VII, p. 39, pl. 462; *Gigl.,* El. p. 68, n. 254.
Turtur communis, *Gigl.,* Icon. Sp. 244.
Turtur tenera, *Gigl.,* Avif. n. 321.
Tortora, *Savi,* II, p. 163.

Communis = comune.

Uccello estivo; arriva in aprile e parte in settembre; vive nelle parti temperate della regione paleartica occidentale, ma in Africa si trova fino al 10° lat. N., ed in Asia verso Oriente fino nel Yarkand.

[*Turtur risorius.* Tortora col collare.

Columba risoria, *Linnæus,* S. N. I, p. 285, n. 33 (1766).
Turtur risorius, *Dress.,* VII, p. 51, pl. 464, f. 2.

Risorius = degno di riso, ma qui che spetta al riso, o che ride, da *rideo* = ridere.

Pare che un esemplare di questa specie sia stato preso nel Modenese presso Lesignana (Doderl., *Avif.* p. 345); ma mi sembra difficile di poter affermare recisamente che fosse selvatico e non fuggito di schiavitù; recentemente il sig. D.r Picaglia (*Rend. Atti Soc. Nat. Mod.* ser. III, vol. II, p. 44) lo riferisce al *Turtur douraca,* Hodgs., che dal Dresser e da altri non viene considerato come distinto dal *T. risorius;* quell'esemplare, che fu conservato vivo per parecchi anni, sarebbe fuggito. Abita l'Asia meridionale e verso occidente si estende fin nella Turchia europea, ove è comune in parecchi luoghi.]

Ordine GALLINAE.

Famiglia PTEROCLIDAE.

Genere **SYRRHAPTES**, *Illiger,* Prodr. p. 243 (1811).

Tipo: **Tetrao paradoxus**, *Pallas.*

Syrrhaptes, nome creato dal suo inventore, *t. c.*, da συῤῥάπτειν = cucire insieme, per causa delle falangi delle dita dei piedi che, tranne le ultime, sono unite insieme.

255. Syrrhaptes paradoxus. Sirratte.

Tetrao paradoxa, *Pallas,* Reise Russ. Reichs, II, App. p. 712 (1773).

Syrrhaptes paradoxus, *Salvad.,* p. 181; *Savi,* O. I. II, p. 227; *Gigl.,* El. p. 114, n. 395; *Id.,* Avif. n. 323; *Dress.,* VII, p. 75, pl. 468.

Paradoxus = παράδοξος, strano, opposto all'ordinario; per causa della singolare conformazione dei suoi piedi.

Si conoscono 11, o 12 esemplari presi in Italia, quasi tutti nell'Italia superiore e centrale, fra il 1863 ed il 1864, al tempo della irruzione di questa specie in Europa, dalle steppe dell'Asia centrale, ove vive; due furono uccisi più tardi nel 1876, uno il 4 maggio sui monti di Pavullo nel Modenese, e l'altro quattro giorni appresso, l'8 maggio presso Castel d'Ario nel Mantovano; questo è un maschio e si conserva nel Museo di Firenze.

Genere **PTEROCLES**, *Temminck*, Pig. et Gallin. III, p. 238 (1815).

Pterocles, da πτερόν = ala, e κλέος = gloria, fama; in allusione alle ali notevoli (famose) per la loro lunghezza.

256. Pterocles alchata. Grandule.

Tetrao Alchata, *Linnæus*, S. N. I, p. 276, n. 11 (1766).

Pterocles alchata, *Savi*, II, p. 170; *Bp.*, foglio 143, Tav. 40; Introd. p. 13; *Salvad.*, p. 183; *Savi*, O. I. II, p. 223; *Gigl.*, El. p. 113, n. 393; *Id.*, Avif. n. 322; *Dress.*, VII, p. 67, pl. 467.

Grandule, *Savi*, II, p. 170.

Alchata, od *Alcatha*, nome arabo, che si trova in Avicenna (Gesner, *De Avib.* p. 273).

È stata trovata accidentalmente nel Nizzardo ed in Malta; è cosa incerta se gli esemplari che si suppongono di Sicilia siano veramente stati presi in quell' isola. Vive nella regione paleartica occidentale.

[*Pterocles arenarius*. Ganga.

Tetrao arenaria, *Pallas*, Nov. Comm. Petrop. XIX, p. 418, tab. 8 (1774).

Pterocles arenarius, *Savi*, II, p. 172; *Bp.*, p. 13; *Salvad.*, p. 183 (nota); *Savi*, O. I. II, p. 225; *Gigl.*, El. p. 113, n. 394; *Dress.*, VII, p. 61, pl. 466.

Ganga, *Savi*, II, p. 172.

Arenarius, che spetta alla sabbia = *arena*.

Il Temminck (*Man.* II, p. 478), e sulla sua fede il Savi ed altri naturalisti hanno asserito trovarsi questa specie in Sicilia, ove nè il Benoit, nè il Doderlein sono riusciti a trovarla. Il Giglioli menziona un individuo (*El.* p. 113) della collezione del Museo di Firenze che sarebbe stato preso in Sicilia, ma recentemente (*Avif.* p. 332) ci fa sapere che in realtà esso non ha quella provenienza.]

Famiglia PHASIANIDAE.

Genere **PHASIANUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 270 (1766).

Tipo: **Phasianus colchicus**, *Linn.*

Phasianus = φασιανός, l'uccello della Faside, in Aristofane; dal fiume *Phasis*, nella Colchide, donde dicesi che il fagiano fosse portato la prima volta dalla spedizione degli Argonauti.

257. **Phasianus colchicus.** Fagiano.

Phasianus colchicus, *Linnæus*, S. N. I, p. 271, n. 3 (1766).

Phasianus colchicus, *Savi*, II, p. 174; *Bp.*, p. 13; *Salvad.*, p. 187. (nota); *Savi*, O. I. II, p. 267; *Gigl.*, El. p. 48, n. 155; *Id.*, Avif. n. 324; *Dress.*, VII, p. 85. pl. 469.

Fagiano, *Savi*, II, p. 174.

Colchicus, della Colchide, provincia dell'Asia ad oriente del Mar Nero, ora Mingrelia, a traverso la quale scorre il fiume *Phasis*, ora Rion.

Oltrechè nelle bandite, ove è protetto dall'uomo, trovasi il Fagiano allo stato libero in Corsica nelle colline presso Aleria ed il Fiumorbo, e più specialmente a Ghisonaccio, territorio del cantone di Ghisoni (*Giglioli*). La sua patria vera è l'Europa meridionale-orientale e l'Asia Minore.

Famiglia TETRAONIDAE.

Genere **LAGOPUS**, *Brisson*, Ornith. I, pp. 181, 216 (1760).

Tipo: **Tetrao lagopus**, *Linn.*

Lagopus = λαγώπους, con piedi come una lepre; da λαγώς = lepre, e πούς = piede. Questo nome, significante la Pernice bianca, trovasi già in Plinio: « praecipuo sapore *Lagopus*, pedes leporino villo nomen ei hoc dedere ». (N. H. X, 48).

258. **Lagopus mutus.** Pernice bianca.

Tetrao Lagopus, *Linnæus*, S. N. I, p. 274, n. 4 (1766).
Tetrao mutus, *Montin*, Phys. Sälsk. Handl. p. 155 (1770).

Tetrao lagopus, *Savi*, II, p. 184.

Lagopus mutus, *Bp.*, p. 13; *Bett.*, tav. 82; *Salvad.*, p. 184; *Savi*, O. I. II, p. 232; *Gigl.*, El. p. 46, n. 145; *Id.*, Icon.

Sp. 247; *Id.*, Avif. n. 334; *Dress.*, VII, p. 157, pl. 477, f. 1, pl. 478, 484, f. 2.

Pernice di montagna, *Savi*, II, p. 184.

Mutus = muto.

Comune sulle Alpi, presso il limite delle nevi perpetue. È uccello circumpolare, che vive non solo in Europa, ma anche in Asia ed in America, quindi è proprio tanto della regione paleartica, quanto della neartica.

Genere **UROGALLUS**, *Scopoli*, Introd. Hist. Nat. p. 478 (1777).

Tipo: **Tetrao urogallus**, *Linn.*

Urogallus, da *urus* = uro, sorta di bue selvatico, e *gallus* = gallo. Il Gesner formò questo nome a somiglianza del tedesco *Auerhahn*, prendendo *Auer* come equivalente di *Urus*, e ciò per causa delle grandi dimensioni dell'uccello, che paragonava a quelle degli Uri!

259. **Urogallus vulgaris.** Gallo cedrone.

Tetrao Urogallus, *Linnæus*, S. N. I, p. 273, n. 1 (1766).
Urogallus vulgaris *Fleming*, Phil. of Zool. II, p. 231 (1822).

Tetrao urogallus, *Savi*, II, p. 181; *Bp.*, p. 13; *Bett.*, tav. 108; *Salvad.*, p. 184; *Savi*, O. I. II, p. 237; *Gigl.*, El. p. 46, n. 146; *Dress.*, VII, p. 223, pl. 490.

Urogallo, *Savi*, II, p. 181.

Vulgaris = volgare, comune.

Il *Gallo cedrone* una volta era comune sulle Alpi; ora si trova abbastanza frequentemente su quelle del Friuli e del Tirolo, raramente su quelle del Bergamasco, di Sondrio, di Bormio e della Valle d'Aosta. Vive nella regione paleartica occidentale e più specialmente nell'Europa settentrionale-centrale.

[Il *Tetrao medius*, Meyer, è l'ibrido del *Tetrao tetrix* ♂ e dell'*Urogallus vulgaris* ♀. L'Althammer e più recentemente il Bonomi (*Avif. Trident.* p. 50) affermano trovarsi tali ibridi nel Tirolo e nel Trentino. Non sono rari nella Svezia, nella Germania e nella Svizzera.]

Genere **TETRAO**, *Linnæus*, S. N. I, p. 273 (1766).

Tipo: **Tetrao tetrix**, *Linn.*

Tetrao = τετράων, un uccello menzionato da Ateneo e da Plinio; nome affine a τέτραξ, τέτριξ, Sanscr. *tittiris*, Norvegese antico *thidr*, lat. *turtur;* forse parola d'origine persiana (*Wharton*).

260. Tetrao tetrix. Fagiano di monte.

Tetrao Tetrix, *Linnæus*, S. N. I, p. 274, n. 2 (1766).

Tetrao tetrix, *Savi*, II, p. 179, con fig.; *Bp.*, p. 13; *Savi*, O. I. II, p. 235; *Dress.*, VII, p. 205, pl. 487.

Lyrurus tetrix, *Bett.*, tav. 85; *Salvad.*, p. 185; *Gigl.*, El. p. 46, n. 147; *Id.*, Avif. n. 344.

Fagiano di monte, *Savi*, II, p. 179.

Tetrix = τέτριξ, un uccello menzionato da Aristotile; cf. *Tetrao*.

Trovasi abbastanza comune sulle Alpi; accidentalmente sarebbe stato trovato sugli Appennini del Modenese (*Doderlein*), di Toscana (*Savi*) e dell'Umbria (*Salvadori*). Vive nella regione paleartica.

Genere **BONASA**, *Stephens*, in *Shaw* Gen. Zool. XI, pt. 2, p. 298 (1819).

Tipo: **Tetrao umbellus**, *Linn.*

Bonasa, nome del Francolino di monte in Alberto Magno; d'incerta etimologia, ma, secondo il Gesner, che scrive *bonosa*, sarebbe di origine francese, e significherebbe *avis bona;* secondo il Coues invece, da βόνασος = bisonte, perchè il grido dell'uccello è stato paragonato al muggito di un toro.

261. Bonasa betulina. Francolino di monte.

Tetrao Bonasia, *Linnæus*, S. N. I, p. 275, n. 9 (1766).

Tetrao betulinus, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. n. 172 (1769).

Tetrao bonasia, *Savi*, II, p. 183.

Bonasia betulina, *Bp.*, p. 13; *Salvad.*, p. 186.

Bonasia sylvestris, *Savi*, O. I. II, p. 239.

Bonasa betulina, *Dress.*, VII, p. 193, pl. 486; *Gigl.*, El. p. 47, n. 148; *Id.*, Avif. n. 333.

Francolino di monte, *Savi*, II, p. 183.

Betulina, che frequenta le betulle = *betulae*.

Viveva su tutta la catena delle Alpi; ora trovasi soltanto sulle Alpi della Lombardia, del Tirolo e del Friuli, ove è diventato raro. Abita la regione paleartica.

Famiglia PERDICIDAE.

Genere **FRANCOLINUS**, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XI, p. 319 (1819).

Tipo: **Tetrao francolinus**, *Linn.*

Francolinus = francolino, nome italiano dato a questo uccello, perchè protetto da franchigia viveva in alcune bandite granducali di Toscana. (Olina, *Uccell.* p. 33).

262. Francolinus vulgaris. Francolino.

Tetrao Francolinus, *Linnæus*, S. N. I, p. 275, n. 10 (1766).

Francolinus vulgaris, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XI, p. 319 (1819).

Perdix francolinus, *Savi*, II, p. 187; III, p. 229.

Francolinus vulgaris, *Bp.*, p. 13; *Salvad.*, p. 187; *Savi*, O. I. II, p. 243; *Gigl.*, El. p. 47, n. 149; *Id.*, Avif. n. 325; *Dress.*, VII, p. 123, pl. 473.

Francolino, *Savi*, II, p. 187.

Vulgaris = volgare, comune.

Il Francolino ora più non vive in Italia; trovavasi abbastanza comune nelle parti meridionali della Sicilia, ove è stato distrutto in epoca recente, giacchè l'ultimo esemplare di cui si ha notizia fu ucciso nell'autunno del 1869 nel possedimento di Falconara presso Terranova. Anche in Toscana hanno vissuto i francolini, ma introdottivi dai Medici; ora vi sono estinti. A me sembra non improbabile che anche in Sicilia siano stati importati, forse da Cipro al tempo delle Crociate.

Genere **CACCABIS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 183 (1829).

Tipo: **Tetrao rufus**, *Linn.*

Caccabis = κακκαβίς, forma collaterale di κακκάβη, pernice, nel greco classico; forse dal suo grido, nome onomatopeico. Cf. κικκαβαῦ = il grido della civetta; ma il Curtius erroneamente lo fa derivare da κακκάω = *cacare*, e lo confronta con *Perdix*, q. v.

263. **Caccabis saxatilis.** Coturnice.

Perdix saxatilis, *Meyer,* Vög. Deutschl. pt. VIII (1805).

Perdix graeca, *Savi,* II, p. 191; *Bp.,* foglio 29, tav. 39; Introd. p. 13; *Savi,* O. I. II, p. 248.

Perdix saxatilis, *Bett.,* tav. 94; *Salvad.,* p. 189; *Gigl.,* El. p. 47, n. 150; *Id.,* Icon. Sp. 252; *Id.,* Avif. n. 327.

Caccabis saxatilis, *Dress.,* VII, p. 93, pl. 470.

Coturnice, *Savi,* II, p. 191.

Saxatilis = che vive fra i sassi, *saxa.*

Trovasi sulle Alpi, sugli Appennini ed in Sicilia. Vive nella regione paleartica occidentale, a settentrione del Mediterraneo.

[*Caccabis chukar.* Ciukar.

Perdix chukar, *G. R. Gray,* in Cuv. An. Kingd., Griff. Ed. III, p. 54 (1829).

Caccabis chukar, *Dress.,* VII, p. 97.

Chukar, o *chukor* nome indiano della specie di coturnice che si trova nell'India.

Il conte Arrigoni degli Oddi in un suo recente lavoro intitolato *Nota sopra una specie del genere Perdix nuova per l'Italia,* Padova 1885, assicura di aver ricevuto nell' ottobre del 1883, dal sig. Paolo Cantarella, preparatore di Milano, un esemplare di questa specie, che sarebbe stato preso nel maggio 1882 in un campicello presso Barzanò nella provincia di Como. La *C. chukar* è il rappresentante orientale della *C. saxatilis;* essa si trova in Asia e nell' Europa meridionale, soltanto nelle isole dell'Arcipelago greco e forse anche nella Grecia continentale (*Seebohm,* Brit. B. II, p. 458). La provenienza di quell' esemplare dovrà essere di nuovo investigata. Neppure il Giglioli, il quale ha avuto l'opportunità di esaminare quell' esemplare, osa di annoverare la *C. chukar* fra le specie italiane.]

264. **Caccabis rufa.** Pernice.

Tetrao rufus, *Linnæus,* S. N. I, p. 276, n. 12 (1766).

Perdix rubra, *Savi,* II, p. 193; *Bp.,* p. 13; *Salvad.,* p. 189; *Savi,* O. I. II, p. 250; *Gigl.,* El. p. 47, n. 151.

Caccabis rufa, *Dress.*, VII, p. 103, pl. 471, f. 1.
Perdix rufa, *Gigl.*, Avif. n. 326.
Pernice, *Savi*, II, p. 193.

Rufa = rossa.

Trovasi sugli Appennini dell' Italia settentrionale e centrale, almeno fino al monte Vetore, ma ignoro se giunga più al sud; trovasi inoltre nelle Isole d' Elba e di Montecristo ed in Corsica. Vive nell' Europa occidentale.

265. **Caccabis petrosa**. Pernice di Sardegna.

Tetrao petrosus, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 758, n. 35 (1788).

Perdix petrosa, *Savi*, II, p. 190; *Bp.*, p. 13; *Salvad.*, p. 190; *Savi*, O. I. II, p. 247; *Gigl.*, El. p. 48, n. 152; *Id.*, Avif. n. 328.
Caccabis petrosa, *Dress.*, VII, p. 111, pl. 471, f. 2.
Pernice turchesca, *Savi*, II, p. 190.

Petrosa = che frequenta le roccie, πέτραι.

In Italia trovasi soltanto in Sardegna; un esemplare, senza dubbio trasportato sul continente, sebbene non avesse segni di essere vissuto in ischiavitù, fu ucciso da un mio fratello nell' inverno 1882-83, in una boscaglia presso la foce del Tenna nell' Adriatico. Questa specie, oltrechè in Sardegna, vive nell' Africa settentrionale-occidentale e presso Gibilterra.

Genere **PERDIX**, *Brisson*, Ornith. I, p. 219 (1760).

Tipo: **Tetrao perdix**, *Linn.*

Perdix = πέρδιξ, pernice, negli autori classici; probabilmente dal radicale di πέρδομαι = *pedere, eum enim sonum edit.* Cf. *Caccabis*, da κακκάω (*Curtius*).

266. **Perdix cinerea**. Starna.

Tetrao Perdix, *Linnæus*, S. N. I, p. 276, n. 13 (1766).
Perdix cinerea, *Latham*, Gen. Syn. Suppl. pt. I, p. 290 (1787).

Perdix cinerea, *Savi*, II, p. 195; *Dress.*, VII, p. 131, pl. 474, 475.

Starna cinerea, *Bp.*, p. 13; *Savi*, O. I. II, p. 252.
Starna perdix, *Bett.*, tav. 8; *Salvad.*, p. 191; *Gigl.*, El. p. 48, n. 153; *Id.*, Icon. Sp. 255; *Id.*, Avif. n. 329.
Starna, *Savi*, II, p. 195.

Cinerea = color cenere; da *cineres* = ceneri.

Trovasi in tutta Italia; manca nelle isole del Mediterraneo; nell'Italia meridionale è meno comune che non nella centrale e settentrionale. Vive nella regione paleartica occidentale, verso Oriente fino nella Persia e nel Turkestan.

Genere **COTURNIX**, *Bonnaterre*, Encycl. Méth. I, p. 217 (1790).

Tipo: **Tetrao coturnix**, *Linn.*

Coturnix = quaglia, nel latino classico. Etimologia ignota, ma, secondo alcuni, sarebbe nome onomatopeico.

267. Coturnix communis. Quaglia.

Tetrao Coturnix, *Linnæus*, S. N. I, p. 278, n. 20 (1766).
Coturnix communis, *Bonnaterre*, Encycl. Méth. I, p. 217 (1790).
Perdix communis, *Savi*, II, p. 199.
Coturnix communis, *Bp.*, p. 13; *Bett.*, tav. 5; *Salvad.*, p. 191; *Savi*, O. I. II, p. 257; *Gigl.*, El. p. 48, n. 154; *Id.*, Avif. n. 330; *Dress.*, VII, p. 143, pl. 476.
Quaglia, *Savi*, II, p. 199.

Communis = comune.

Uccello principalmente estivo, che arriva nella seconda metà di aprile ed in maggio, e riparte in settembre ed in ottobre; molte svernano in alcuni luoghi dell' Italia centrale e meridionale, in Sardegna ed in Sicilia. Abita l'Europa, l'Asia e l'Africa.

Famiglia TURNICIDAE.

Genere **TURNIX**, *Bonnaterre*, Encycl. Méth. I, p. 5 (1790).

Tipo: **Tetrao sylvaticus**, *Desf.*

Turnix, abbreviazione di *Coturnix*, q. v., per indicare che era una forma mutilata, mancante del dito posteriore dei piedi.

268. **Turnix sylvatica.** Quaglia tridattila.

Tetrao sylvaticus, *Desfontaines*, Mém. de l'Acad. Roy. des Sciences, Paris, p. 500, pl. 13 (1787).

Turnix gibraltarica, *Savi*, II, p. 204.
Turnix andalusica, *Savi*, II, p. 205; *Bp.*, p. 13.
Turnix sylvatica, *Salvad.*, p. 198; *Gigl.*, El. p. 49, n. 156; *Id.*, Avif. 335; *Dress.*, VII, p. 249, pl. 494.
Turnix sylvaticus, *Savi*, O. I. II, p. 262.
Quaglia tridattila di Gibilterra, *Savi*, II, p. 204.
Quaglia tridattila d'Andalusia, *Savi*, II, p. 205.

Sylvatica = che si trova nei boschi, *sylvae*.

Stazionaria nelle parti meridionali della Sicilia. Vive inoltre in Spagna e nell'Africa settentrionale.

Ordine GRALLATORES.

Sottordine LIMICOLAE.

Famiglia OTIDIDAE.

Genere **OTIS**, *Linnœus*, S. N. I, p. 264 (1766).

Tipo: **Otis tarda**, *Linn.*

Otis = ὠτίς, specie di Otarda con lunghe piume auricolari, nota ai Greci; da οὖς, gen. ὠτός, orecchio.

269. **Otis tarda.** Otarda.

Otis Tarda, *Linnœus*, S. N. I, p. 264, n. 1 (1766).

Otis tarda, *Savi*, II, p. 218; *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 195; *Savi*, O. I. II, p. 276; *Gigl.*, El. p. 87, n. 328; *Id.*, Avif. n. 349; *Dress.*, VII, p. 369, pl. 508.
Starda, *Savi*, II, p. 218.

Tarda, nome spagnuolo, secondo Plinio (*Hist. Nat.* X. p. 29). Parola celtica o basca, che non ha relazione con *tardus* = lento. *Tarda* e *Bistarda* sono sempre usati come sostantivi, come il nome francese *Outarde* (da *avis Tarda*, per via del provenzale *Austarde*, come *Avis struthio* divenne *Autruche* in francese ed *Ostrich* in inglese) e l'inglese *Bus-tard* (*Wharton*).

Uccello invernale, ma raro e quasi accidentale, trovato tuttavia in ogni parte d'Italia, tranne la Sardegna. Abita le parti temperate della regione paleartica.

270. **Otis tetrax**. Gallina pratajola.

Otis Tetrax, *Linnæus*, S. N. I, p. 264, n. 3 (1766).

Otis tetrax, *Savi*, II, p. 219; *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 195; *Savi*, O. I. II, p. 277; *Gigl.*, El. p. 51, n. 164; *Id.*, Avif. n. 350; *Dress.*, VII, p. 383, pl. 509.
Gallina pratajola, *Savi*, II, p. 219.

Tetrax = τέτραξ, un uccello noto agli antichi greci. Affine a τέτριξ, τετράων, τετράδων, al lituano *tetervas*, al sanscrito *tittiris*, all'antico scandinavo *thidr*, al latino *turtur*, tutti nomi di uccelli, forse onomatopeici (Curtius, p. 242); cf. τετράζω = io croccio, o chioccio. Forse è parola d'origine persiana.

Stazionaria in Sardegna, in Sicilia e nelle Puglie; nel resto d'Italia compare accidentalmente. Abita l'Europa meridionale, l'Africa settentrionale e l'Asia, verso oriente fino all'India.

Genere **HOUBARA**, *Bonaparte*, Sagg. Distr. Met. An. Vert., Aggiunte, p. 142 (1831).

Tipo: **Otis houbara**, *Desf.*

Houbara, nome arabo dell'Otarda.

271. **Houbara undulata**. Oubara.

Psofia undulata, *Jacquin*, Beitr. zur Gesch. der Vög. p. 24, pl. 9 (1784).

Otis houbara, *Savi*, II, p. 221 (nota); *Bp.*, p. 14.
Houbara undulata, *Salvad.*, p. 166 (partim); *Gigl.*, El. p. 117, n. 399; *Id.*, Avif. n. 351; *Dress.*, VII, p. 391, pl. 510.

Undulata, segnata da fascie, o strie a modo di piccole onde, *undae*.

Sembra probabile che veramente a questa specie appartenesse un maschio ucciso in Malta nel 1841 (Schembri, *Cat. Orn.* p. 85); alla medesima spetta un esemplare, dal Saunders e dal

Doderlein osservato nel Museo di Siracusa, che si crede sia stato preso in Sicilia, ed ora si conserva nel Museo di Firenze. Abita l'Africa settentrionale, la Palestina e l'Armenia.

272. **Houbara Macqueeni.** Oubara asiatica.

Otis Macqueenii, *J. E. Gray*, Illustr. of Ind. Zool. II, pl. 47 (1833-34).

Houbara undulata, *Salvad.*, p. 196 (partim); *Savi* (nec *Jacquin*), O. I. II, p. 279.

Houbara Macqueenii, *Savi*, O. I. II, p. 280; *Gigl.*, Icon. Sp. 260 *bis*; *Id.*, El. p. 118, n. 400; *Id.*, Avif. n. 352.

Otis macqueenii, *Dress.*, VII, p. 395, pl. 511.

Macqueeni, in onore di un tal Macqueen, che inviò l'esemplare descritto da J. E. Gray. Cf. *List of Spec. of B. Brit. Mus.* pt. III, p. 57 (1844).

Accidentale. Nell'inverno del 1859, furono uccise due femmine di questa specie, nelle vicinanze di Roma, l'una alla fine di novembre e l'altra il 16 dicembre. Abita l'Asia occidentale fino ai confini orientali dell'Armenia; verso oriente si estende fin nell'India settentrionale-occidentale.

Famiglia GLAREOLIDAE.

Genere **GLAREOLA**, *Brisson*, Ornith. V, p. 141 (1760).

Tipo: **Hirundo pratincola**, *Linn.*

Glareola, nome, se non erro, usato per la prima volta dallo Schwenckfeld (*Av. Siles.* p. 281), significante l'uccello della ghiaja, diminutivo di *glarea* = ghiaja, frequentando la Pernice di mare i luoghi ghiajosi.

273. **Glareola pratincola.** Pernice di mare.

Hirundo Pratincola, *Linnaeus*, S. N. I, p. 345, n. 12 (1766).

Glareola pratincola, *Savi*, II, p. 214; *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 197; *Savi*, O. I. II, p. 429; *Gigl.*, Icon. Sp. 273; *Id.*, El. p. 69, n. 258; *Id.*, Avif. n. 402; *Dress.*, VII, p. 411, pl. 513, f. 1.

Pernice di mare, *Savi*, II, p. 214.

Pratincola, da *pratum* = prato, ed *incola* = abitante; dal suo frequentare le praterie dell'Austria (Kramer, *Elench. Veg. et Anim. per Austriam obs.* p. 381, 1756).

Uccello di passaggio, più abbondante in primavera che non in autunno; nella parte meridionale della Sicilia nidifica. Abita l'Europa centrale e meridionale, d'inverno l'Africa fino al Natal, e l'Asia fin nel Turkestan e nell'India.

Genere **CURSORIUS**, *Latham*, Ind. Orn. II, p. 751 (1790).

Tipo: **Charadrius gallicus**, *Gm.*

Cursorius = spettante ad un corridore, *cursor;* da *curro* = io corro.

274. Cursorius gallicus. Corrione biondo.

Charadrius gallicus, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 692, n. 27 (1788).

Cursorius europaeus, *Savi*, II, p. 223.
Cursorius gallicus, *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 198; *Savi*, O. I. II, p. 282; *Gigl.*, El. p. 88, n. 329; *Id.*, Avif. n. 355; *Dress.*, VII, p. 425, pl. 514.
Corrione biondo, *Savi*, II, p. 223.

Gallicus = gallico, della Gallia = *Gallia*, perchè sembra che il Gmelin credesse che si trovasse soltanto in Francia.

Accidentale; ma è stato trovato ovunque, tranne che in Sardegna. Abita i deserti sabbiosi dell'Asia occidentale e dell'Africa settentrionale; in Europa capita accidentalmente.

Famiglia CHARADRIIDAE.

Genere **OEDICNEMUS**, *Temminck*, Man. d'Orn. p. 322 (1815).

Tipo: **Charadrius oedicnemus**, *Linn.*

Oedicnemus = gamba gonfia; da οἴδος = gonfiezza, e κνήμη = gamba; per la grossezza dell'estremità superiore del tarso nei giovani.

275. **Oedicnemus scolopax.** Occhione.

Charadrius Oedicnemus, *Linnæus*, S. N. I, p. 255, n. 10 (1766).

Charadrius scolopax, *S. G. Gmelin*, Reise durch Russland, III, p. 87, pl. 16 (1774).

Oedicnemus crepitans, *Savi*, II, p. 225; *Bp.*, p. 14; *Bett.*, tav. 102; *Salvad.*, p. 199; *Savi*, O. I. II, p. 284.

Oedicnemus scolopax, *Dress.*, VII, p. 401, pl. 512; *Gigl.*, El. p. 51, n. 165; *Id.*, Avif. n. 353.

Occhione, *Savi*, II, p. 225.

Scolopax, vedi il genere *Scolopax*.

Stazionario e comune. Abita l'Europa temperata e meridionale, l'Africa settentrionale e gran parte dell'Asia.

[*Oedicnemus senegalensis.* Occhione del Senegal.

Oedicnemus senegalensis, *Swainson*, Birds W. Afr. II, p. 228 (1837).

Oedicnemus senegalensis, *Gigl.*, Avif. n. 354.

Senegalensis, del Senegal.

Il Giglioli per annoverare questa specie fra le Italiane si fonda sopra un esemplare della vecchia collezione del Museo di Firenze avente l'indicazione Toscana! Questa specie è esclusivamente africana.]

Genere **VANELLUS**, *Brisson*, Ornith. V, p. 94 (1760).

Tipo: **Tringa vanellus**, *Linn.*

Vanellus invece di *Vannellus*, come fu scritto originariamente, diminutivo di *vannus* = ventaglio, e da ciò il nome francese *Vanneau*. Vedi Charleton, *Exercitationes*, p. 113 (1677).

276. **Vanellus capella.** Pavoncella.

Tringa Vanellus, *Linnæus*, S. N. I, p. 248, n. 2 (1766).

Vanellus capella, *Schaeffer*, Mus. Orn. p. 49 (1789).

Vanellus cristatus, *Savi*, II, p. 256; *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 199; *Savi*, O. I. II, p. 317.

Vanellus vulgaris, *Gigl.*, El. p. 51, n. 166; *Dress.*, VII, p. 545, pl. 531.
Vanellus capella, *Gigl.*, Avif. n. 367.
Fifa, *Savi*, II, p. 256.

Capella, diminutivo di *capra* = capra, nome col quale il Gaza tradusse l'αἴξ (*αἴξ*) di Aristotile; dal Belon fu creduto che quel nome spettasse alla Pavoncella, infatti, dice il Gesner che questa dai greci moderni era detta *Αἴξ* = capra, forse pel grido che manda, somigliante alquanto al belato di una capretta.

Uccello principalmente invernale e di passaggio; moltissime Pavoncelle svernano nelle maremme e nelle praterie dell' Italia meridionale, in Sicilia ed in Sardegna; alcune coppie nidificano nell' Italia superiore, specialmente nel Veneto. Abita la regione paleartica e d' inverno anche nelle parti settentrionali dell'Africa e dell' India.

Genere **HOPLOPTERUS**, *Bonaparte*, Ann. Stor. Nat. (Bologna), IV, p. 307 (1830).

Tipo: **Charadrius spinosus**, *Linn.*

Hoplopterus = che ha l'ala armata, da ὅπλον = arma, e πτερόν = ala.

277. Hoplopterus spinosus. Pavoncella armata.

Charadrius spinosus, *Linnæus*, S. N. I, p. 256, n. 12 (1766).

Hoplopterus spinosus, *Salvad.*, p. 200; *Savi*, O. I. II, p. 300; *Gigl.*, El. p. 118, n. 401; *Id.*, Avif. n. 366; *Dress.*, VII, p. 539, pl. 530.

Spinosus = spinoso, da *spina* = spina, perchè fornito di lunghi sproni, quasi spine, sulle ali.

Accidentale in Malta, ove due esemplari, uno dei quali fu ucciso, furono veduti il giorno 11 ottobre 1865 (*Wright*, Ibis, 1869, p. 246). Il Temminck (*Man.* IV, p. 354) asserisce essergli stato detto che un individuo sarebbe stato ucciso in Sicilia, ma questa cosa non è stata confermata da prove. Abita l'Africa settentrionale e l'Asia occidentale fino alla Persia; trovasi accidentalmente nell'Europa meridionale-orientale.

Genere **CHETTUSIA**, *Bonaparte*, Icon. Faun. Ital., Ucc. Introd. p. 14 (1841)

Tipo: **Charadrius gregarius**, *Pall.*

Chettusia, coniato dal Bonaparte forse latinizzando molto liberamente il nome russo « *Keptuschka* ».

278. Chettusia gregaria. Chettusia gregaria.

Charadrius gregarius, *Pallas*, Reise Russ. Reichs, I, p. 456 (1771).

Vanellus gregarius, *Bp.*, Icon. Faun. Ital. fasc. XXIII, foglio 115, tav. 41 (1838).

Chettusia gregaria, *Bp.*, Icon. Faun. Ital., Ucc. Introd. p. 14 ed Ind. Distrib. (1841); *Dress.*, VII, p. 527, pl. 528; *Gigl.*, El. p. 119, pl. 402; *Id.*, Avif. n. 364.

Chaetusia gregaria, *Salvad.*, p. 201.

Chetusia gregaria, *Savi*, O. I. II, p. 320.

Gregaria = gregaria, da *grex* = gregge.

Accidentale; si conoscono tre esemplari presi in Italia: il primo nel marzo 1838, presso Basilica d' Ostia nella Campagna Romana (*Bonaparte*), il secondo nell' aprile del 1856, in Val di Chiana nel Senese, fra Montepulciano e Foiano (Dei, *Cat. Ucc. Prov. Senese*, p. 29), ed il terzo nella Campagna Romana nel novembre del 1872; questo fu trovato sul mercato di Roma dal prof. De Romita, ed ora è nel Museo di Firenze. Lo Schembri asserì che questa specie era stata trovata anche in Malta (*Cat. Orn.* p. 92), ma più tardi smentì quell' asserzione (Wright, *Ibis*, 1869, p. 251). Abita l'Europa orientale-meridionale e l'Asia occidentale e centrale fino nel Turkestan; sverna nell'India e nell'Africa settentrionale-orientale.

279. Chettusia leucura. Chettusia codabianca.

Charadrius leucurus, *Lichtenstein*, in *Eversm.*, Reise von Orenb. nach Buck. p. 137 (1823).

Chaetusia villotaei, *Salvad.*, p. 201.

Chetusia leucura, *Savi*, O. I. II, p. 321.

Chettusia leucura, *Dress.*, VII, p. 531, pl. 529.
Chettusia Villotaei, *Gigl.*, El. p. 119, n. 403; *Id.*, Avif. n. 365.

Leucura = con coda bianca, da λευκός = bianco, e οὐρά = coda.

Accidentale in Malta, ove sono stati presi due esemplari, il primo il 18 ottobre 1864, e l'altro il 24 ottobre 1869 (Wright, *Ibis*, 1865, p. 459; 1876, p. 491); il secondo si conserva ora nel Museo di Firenze. Abita l'Asia occidentale e centrale, e nell'inverno l'India e l'Africa settentrionale fino nel Senegal.

Il nome *Charadrius leucurus*, Licht. ha la priorità su quello di *Vanellus Villotaei*, Aud. pubblicato nel 1825 e non nel 1809, come per errore stampai negli *Uccelli* della *Fauna Italica*.

Genere **SQUATAROLA**, *Leach*, Syst. Cat. Mamm. & Birds in Brit. Mus. p. 29 (1816).

Tipo: **Tringa helvetica**, *Linn.*

Squatarola, nome italiano, o meglio Veneziano, secondo il Willughby (Ornith., ed. 1676, p. 229), ma che non è più usato al presente dai veneti; origine incerta; sicuramente non deriva da *squartare*, come sospetta il Coues!

280. **Squatarola helvetica.** Squatarola.

Tringa helvetica, *Linnæus*, S. N. I, p. 250, n. 12 (1766).
Tringa Squatarola, *Linnæus*, S. N. I, p. 252, n. 23 (1766).

Squatarola helvetica, *Savi*, II, p. 253; *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 202; *Savi*, O. I. II, p. 314; *Gigl.*, Icon. Sp. 266; *Id.*, El. p. 75, n. 289; *Id.*, Avif. n. 358; *Dress.*, VII, p. 455, pl. 515, f. 2, 517, f. 1, 518, f. 3, 519, f. 1.
Pivieressa, *Savi*, II, p. 253.

Helvetica = elvetica; da *Helvetia* = la Svizzera, donde M. de Réaumur ricevè i primi esemplari (Brisson, *Ornith.* V, p. 110, 1760).

Uccello invernale poco abbondante, più frequente nei tempi del passo; comincia a vedersi talora in agosto e riparte in aprile ed anche in maggio. Specie cosmopolita, ma per quanto si sa nidifica soltanto nelle regioni artiche.

Genere **CHARADRIUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 253 (1766).

Tipo: **Charadrius pluvialis**, *Linn.*

Charadrius = χαραδριός, nel greco classico, uccello che abita alla foce o nelle valli dei fiumi = χαράδραι. Fu creduto che la sua vista valesse a guarire dalla itterizia.

281. Charadrius pluvialis. Piviere.

Charadrius Pluvialis, *Linnæus*, S. N. I, p. 254, n. 7 (1766).

Charadrius pluvialis, *Savi*, II, p. 235; *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 203; *Savi*, O. I. II, p. 288; *Gigl.*, El. p. 75, n. 290; *Id.*, Avif. n. 356; *Dress.*, VII, 435, pl. 515, f. 1, pl. 518, f. 1, 2, pl. 519, f. 2.

Piviere, *Savi*, II, p. 235.

Pluvialis, nome del Piviere usato dal Gesner, latinizzando il francese *Pluvier*; da *pluvia* = pioggia: *quia loca imbribus madida et paludes frequentat*, dice il Charleton, *Onomast. Zoic.* p. 109, 1668; ma il Belon fa derivare il francese *Pluvier* dal fatto che « on le prend mieux en temps pluvieux qu'en nul autre saison ».

Uccello invernale; arriva in autunno e riparte in primavera. Abita l'Europa, l'Asia occidentale, e tutta l'Africa durante l'inverno. Nidifica nelle regioni settentrionali.

282. Charadrius fulvus. Piviere orientale.

Charadrius fulvus, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 687, n. 18 (1788).

Charadrius fulvus, *Salvad.*, p. 204; *Gigl.*, El. p. 119, n. 404; *Id.*, Avif. n. 357; *Dress.*, VII, p. 443, pl. 516.

Fulvus = fulvo.

Accidentale in Malta; due individui vi capitarono nel marzo del 1845 ed uno fu ucciso (Strickland, *Ann. and Mag. Nat. Hist.* 1850, p. 40); un terzo in abito di nozze vi fu ucciso nel maggio del 1861 (Wright, *Ibis*, 1864, p. 141). Abita l'Asia orientale, l'Arcipelago Malese e tutta la regione Australiana.

Genere **EUDROMIAS**, *C. L. Brehm* [1], Vög. Deutschl. p. 545 (1831).

Tipo: **Charadrius morinellus**, *Linn.*

Eudromias = εὐδρομίας, buon corridore, da εὖ + δρόμος.

283. Eudromias morinellus. Piviere tortolino.

Charadrius Morinellus, *Linnæus*, S. N. I, p. 254, n. 5 (1766).

Charadrius morinellus, *Savi*, II, p. 239.
Eudromias morinellus, *Bp.*, p. 14; *Dress.*, VII, p. 507, pl. 526; *Gigl.* El. p. 75, n. 291; *Id.*, Avif. n. 359.
Eudromias morinella, *Salvad.*, p. 204; *Savi*, O. I. II, p. 291.
Piviere tortolino, *Savi*, II, p. 239.

Morinellus, nome usato dal Caius, medico inglese (1510-1573) per due ragioni: per essere il Tortolino comunissimo nella regione abitata dai *Morini*, ultimi popoli della Gallia all' oceano, oggidì per la maggior parte fiamminghi, e per essere uccello stupido, quindi diminutivo di *morus* = μωρός, semplicione (*De rarior. anim. atque stirp. historia*, p. 21-22).

Uccello invernale e di passaggio, piuttosto scarso; arriva in agosto e settembre. Abita la regione paleartica occidentale; d' inverno trovasi anche nell'Africa settentrionale.

Genere **AEGIALITIS**, *Boie*, Isis, 1822, p. 558.

Tipo: **Charadrius hiaticula**, *Linn.*

Aegialitis = αἰγιαλῖτις, della spiaggia, αἰγιαλός.

[*Aegialitis Geoffroyi*. Corriere del Geoffroy.

Charadrius Geoffroyi, *Wagler*, Syst. Av., gen. *Charadrius*, sp. 19 (1827).

Aegialitis geoffroyi, *Dress.*, VII, p. 475, pl. 520, f. 2, 521; *Gigl.*, Avif. n. 360.

Geoffroyi, in onore di Et. Geoffroy St. Hilaire grande naturalista francese, n. 1771, m. 1844.

[1] Il genere *Eudromias* dal Brehm viene attribuito al Boie, cui pure l'attribuisce il Gray (*Gen B.*) coll' indicazione *Isis*, 1822, ove non si trova.

Il Giglioli annovera questa specie sulla fede di un esemplare trovato nel Museo di Cagliari, indicato come di Sardegna, ma la provenienza del medesimo non è punto certa. Vive in Asia, in Africa, nella Malesia, nell'Australia e nella Polinesia, e non è mai stato trovato in Europa.]

284. **Aegialitis hiaticula**. Corriere grosso.

Charadrius Hiaticula, *Linnæus*, S. N. I, p. 253, n. 1 (1766).

Charadrius hiaticula, *Savi*, II, p. 241; *Bp.*, p. 14.
Aegialites hiaticula, *Salvad.*, p. 205; *Savi*, O. I. II, p. 293.
Aegialitis hiaticula, *Dress.*, VII, p. 497, pl. 525; *Gigl.*, Avif. n. 363.
Aegialites hiaticula, *Gigl.*, El. p. 75, n. 292; *Id.*, Icon. Sp. 270.
Corriere grosso, *Savi*, II, p. 241.

Hiaticula, traduzione del Gaza (nel 1476) del χαραδριός di Aristotile (cf. *Charadrius*); così detto per frequentare le foci (*hiatus*) dei fiumi.

Di passaggio abbondante in primavera, scarso in autunno; è stato detto che nidifichi in Liguria (*Durazzo*) ed anche in Sicilia, ma ciò non sembra esatto. Abita l'Europa e l'Asia occidentale; sverna in Africa, fino al Capo di B. Speranza.

285. **Aegialitis curonica**. Corriere piccolo.

Charadrius curonicus, *Gmelin*, S. N. I. p. 692, n. 29 (1788).

Charadrius curonicus, *Savi*, II, p. 244; *Bp.*, p. 14.
Aegialites curonicus, *Salvad.*, p. 205; *Savi*, O. I. II, p. 296.
Aegialitis curonica, *Dress.*, VII, p. 491, pl. 524; *Gigl.*, Avif. n. 362.
Aegialites curonica, *Gigl.*, El. p. 51, n. 167; *Id.*, Icon. Sp. 271.
Corriere piccolo, *Savi*, II, p. 244.

Curonica = abitante della Curlandia, *Curonia*, sulle coste del Baltico.

Stazionario, ma più abbondante nei tempi del passo. Abita la regione paleartica, tranne le terre artiche, gran parte della regione orientale e l'Africa fino al Gabon ed al Mozambico.

286. **Aegialitis cantiana.** Fratino.

Charadrius cantianus, *Latham,* Suppl. II to Gen. Synopsis, p. LXVI (1801).

Charadrius cantianus, *Savi,* II, p. 245; *Bp.,* p. 14.
Aegialites cantianus, *Salvad.,* p. 206; *Savi,* O. I. II, p. 297.
Aegialitis cantiana, *Dress.,* VII, p. 483, pl. 523; *Gigl.,* Avif. n. 361.
Aegialites cantiana, *Gigl.,* El. p. 51, n. 168.
Fratino, *Savi,* II, p. 245.

Cantiana = della contea di Kent, perchè provenivano da quella località i primi esemplari inviati al Latham dal Dr. Boys.

Stazionario in molti luoghi, in altri invece dicesi sia di passaggio, od anche estivo. Trovasi nelle parti temperate della regione paleartica; spinge le sue migrazioni fin nell'Africa, nell'India e nella Cina meridionale, e vi sverna.

Genere **STREPSILAS**, *Illiger,* Prodr. p. 263 (1811).

Tipo: **Tringa interpres**, *Linn.*

Strepsilas = voltapietre, da στρέφω = io volto, e λᾶας, contratto nell'Attico in λᾶς = pietra.

287. **Strepsilas interpres.** Voltapietre.

Tringa Interpres, *Linnæus,* S. N. I, p. 248, n. 4 (1766).

Strepsilas interpres, *Savi,* II, p. 260; *Bp.,* p. 14; *Salvad.,* p. 207; *Savi,* O. I. II, p. 324; *Gigl.,* El. p. 88, n. 330; *Id.,* Avif. n. 368; *Dress.,* VII, p. 555, pl. 532.
Voltapietre, *Savi,* II, p. 260.

Interpres = interprete; da *inter* = fra, ed il radicale del sanscrito *prath* = spiegato (da cui πλατύς = largo); fu così detto forse in allusione al suo grido d'allarme (*Wharton*).

Di passaggio irregolare e piuttosto scarso; in Sicilia è più frequente che non altrove. Uccello quasi cosmopolita; nidifica nelle regioni artiche.

Genere **HAEMATOPUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 257 (1766).

Tipo: **Hæmatopus ostralegus**, *Linn.*

Haematopus = coi piedi color sangue; da αἷμα = sangue e πούς = piede; il Belon, menzionando la beccaccia di mare, la chiamò poco correttamente *Haemantopus*, nome che fu usato nella forma corretta *Haematopus* dal Gesner, dall'Aldrovandi e da altri.

288. Haematopus ostralegus. Beccaccia di mare.

Haematopus Ostralegus, *Linnæus*, S. N. I, p. 257, n. 1 (1766).

Haematopus ostralegus, *Savi*, II, p. 229, con fig.; *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 207; *Savi*, O. I. II, p. 302; *Gigl.*, Icon. Sp. 276; *Id.*, El. p. 52, n. 169; *Id.*, Avif. n. 369; *Dress.*, VII, p. 567, pl. 533.

Beccaccia di mare, *Savi*, II, p. 229.

Ostralegus = che raccoglie ostriche; da *ostrea* = ostrica, e *lego* = io raccolgo; fu usato per la prima volta, al femminino, *Ostralega*, dal Klein, *Av.* p. 23.

Uccello principalmente di passo, ma poco abbondante; trovasi anche d'inverno, e qualche coppia nidifica nel Veneto. Abita quasi tutta la regione paleartica, mancando soltanto nella parte più orientale, ove vive una specie affine; trovasi anche nell'India; in Africa, durante l'inverno, si trova fino al Mozambico. Nidifica nelle regioni settentrionali.

Famiglia SCOLOPACIDAE.

Genere **RECURVIROSTRA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 256 (1766).

Tipo: **Recurvirostra avocetta**, *Linn.*

Recurvirostra, attributo dato all'*Avocetta* dal Gesner, che la chiamò *Avocetta recurvirostra*, poscia lo stesso autore usò *Recurvirostra* sostantivamente (Cf. Aldrovandi, *Orn.* III, p. 288); da *recurvus* = rivolto in dietro, e *rostrum* = becco.

289. Recurvirostra avocetta. Avocetta.

Recurvirostra Avocetta, *Linnæus*, S. N. I, p. 256, n. 1 (1766).

Recurvirostra avocetta, *Savi*, II, p. 366, III, p. 235; *Bp.*, p. 16; *Salvad.*, p. 209; *Savi*, O. I. II, p. 391; *Gigl.*, El., p. 52,

n. 170; *Id.*, Avif. n. 370; *Dress.*, VII, p. 577, pl. 534.
Avocetta, *Savi*, II, p. 366.

Avocetta, o *Avosetta*, nome italiano, o piuttosto del dialetto ferrarese (Gesner); dicesi che sia connesso con *avis* = uccello.

Uccello principalmente di passaggio, ma scarso; nidificava per lo passato abbastanza copiosamente nel Veneto, ora scarsamente; secondo il Giglioli nidifica anche altrove; sverna in Sardegna. Abita l' Europa, l'Africa e gran parte dell'Asia.

Genere **HIMANTOPUS**, *Brisson*, Ornith. V, p. 33 (1760).

Tipo: **Himantopus candidus**, *Bonn.*

Himantopus, specie di uccello acquatico in Plinio (N. H. X, 47) ed in Oppiano (circ. A. D. 180); da ἱμάς = striscia di cuoio, correggia, e πούς = piede.

290. Himantopus candidus. Cavalier d'Italia.

Charadrius Himantopus, *Linnæus*, S. N. I, p. 255, n. 11 (1766).
Himantopus candidus, *Bonnaterre*, Encycl. Méth. p. 24 (1790).

Himantopus melanopterus, *Savi*, II, p. 232.
Himantopus candidus, *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 208; *Savi*, O. I. II, p. 305; *Gigl.*, El. p. 69, n. 259; *Id.*, Icon. Sp. 278; *Id.*, Avif. n. 371; *Dress.*, VII, p. 587, pl. 535, 536.
Cavalier d'Italia, *Savi*, II, p. 232.

Candidus = candido.

Uccello principalmente di passaggio, più abbondante in primavera che non in autunno; ha nidificato in parecchi luoghi dell' Italia centrale e meridionale, ed anche nel Veneto. Abita l' Europa meridionale, l'Africa e gran parte dell'Asia.

Genere **LOBIPES**, *Cuvier*, Règne An. I, p. 495 (1817).

Tipo: **Tringa hyperborea**, *Linn.*

Lobipes = piede lobato, da *lobus* = membrana, e *pes* = piede.

291. **Lobipes hyperboreus**. Falaropo a becco sottile.

Tringa hyperborea, *Linnæus*, S. N. I, p. 249, n. 9 (1766).

Phalaropus hyperboreus, *Savi*, III, p. 11; *Gigl.*, El. p. 119, n. 405; *Id.*, Avif. n. 373; *Dress.*, VII, p. 597, pl. 537.
Lobipes hyperboreus, *Bp.*, p. 15; *Savi*, O. I. II, p. 294.
Phalaropus lobatus, *Salvad.*, p. 210.
Falaropo iperboreo, *Savi*, III, p. 11.

Hyperboreus = settentrionale; ὑπερβόρεος = al di là di Borea, dietro il vento del settentrione; da ὑπέρ = al di là, e βορέας = il vento del settentrione, il settentrione.

Accidentale durante l'inverno; è stato preso in Piemonte, nel Canton Ticino, in Liguria, nelle Marche e presso Bari. Abita le regioni circumpolari; emigra nell'inverno fin nell'Africa settentrionale, nell'Asia meridionale, nei mari della Papuasia e nell'America centrale.

Genere **PHALAROPUS**, *Brisson*, Ornith. VI, p. 12 (1760).

Tipo: **Tringa fulicaria**, *Linn.*

Phalaropus = piede di folaga, da φαλαρίς = folaga, nel greco classico, che deriva da φαλαρός = avente una pezza bianca (sulla fronte), e da πούς = piede.

292. **Phalaropus fulicarius**. Falaropo becco largo.

Tringa fulicaria, *Linnæus*, S. N. I, p. 249, n. 10 (1766).

Phalaropus lobatus, *Savi*, III, p. 16.
Phalaropus fulicarius, *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 210; *Savi*, O. I. II, p. 397; *Gigl.*, El. p. 120, n. 406; *Id.*, Avif. n. 372; *Dress.*, VII, p. 605, pl. 538, 539.
Falaropo rosso, *Savi*, III, p. 16.

Fulicarius = simile ad una folaga, *fulica*, q. v.

Accidentale durante l'inverno; è stato preso più frequentemente ed in più luoghi del precedente: nell'Istria, nel Tirolo,

nel Veneto, in Liguria, in Toscana, nel Napoletano ed in Malta. Abita le regioni circumpolari artiche, donde emigra verso il sud in inverno.

Genere **CALIDRIS**, *Cuvier*, Leç. An. Comp. I, tab. 2 (1800).

Tipo: **Tringa arenaria**, *Linn.*

Calidris = κάλιδρις o σκάλιδρις, uccello acquatico macchiettato in Aristotile (*H. A.* VIII, 5, 7). Derivazione ignota.

293. Calidris arenaria. Calidra.

Tringa Arenaria, *Linnæus*, S. N. I, p. 251, n. 16 (1766).
Charadrius Calidris, *Linnæus*, S. N. I, p. 255, n. 9 (1766).

Calidris arenaria, *Savi*, II, p. 249; *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 217; *Savi*, O. I. II, p. 308; *Gigl.*, El. p. 88, n. 331; *Id.*, Avif. n. 382; *Dress.*, VIII, p. 101, pl. 559, 560.
Calidra, *Savi*, II, p. 249.

Arenaria = l'uccello della sabbia, *arena*, fu usato sostantivamente dal Willughby (*Orn.* p. 225).

Di passaggio piuttosto irregolare, ed anche uccello invernale nell'Italia meridionale, in Sicilia e forse anche in Sardegna. È stato asserito che nidifichi in Sardegna (*Cara*) e nel Veneto (*Nardo*), la quale cosa non è probabile e neppure possibile, giacchè la *Calidra* nidifica nelle regioni circumpolari artiche; d'inverno emigra al sud e trovasi nelle parti temperate d'Europa, in Africa, in Asia ed anche nell'America meridionale.

Genere **LIMICOLA**, *Koch*, Syst. baier. Zool. I, p. 316 (1816).

Tipo: **Tringa platyrhyncha**, *Temm.*

Limicola = che vive in luoghi fangosi; da *limus* e *colo*.

294. Limicola platyrhyncha. Gambecchio frullino.

Tringa platyrincha (sic), *Temminck*, Man. d'Orn. p. 398 (1815).

Tringa pygmaea, *Savi*, II, p. 291.

Limicola pygmaea, *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 211; *Savi*, O. I. II, p. 376.
Limicola platyrhyncha, *Dress.*, VIII, p. 3, pl. 545; *Gigl.*, El. p. 89, n. 332; *Id.*, Avif. n. 374.
Gambecchio frullino, *Savi*, II, p. 291.

Platyrhyncha = con becco largo; da πλατύς = largo, e ῥύγχος = becco.

Uccello di passaggio piuttosto irregolare, ma non tanto raro quanto si credeva; passa tutti gli anni nel Veneto, ove una volta, il 23 agosto 1880 il conte Ninni dice di averne uccisi 43! Inoltre è stato trovato in Lombardia, in Piemonte, in Liguria, in Toscana, nel Napoletano presso Bari, e forse anche in Sardegna, ma non in Sicilia ed in Malta. Nidifica nell'Europa settentrionale ed anche nell'Asia; d'inverno trovasi nell'India e nell'Africa settentrionale.

Genere **ARQUATELLA**, *Baird*, Birds of North Amer. p. 717 (1858).

Tipo: **Tringa maritima**, *Gm.*

Arquatella, diminutivo di *Arquata*, nome del *Chiurlo* presso il Gesner.

295. Arquatella maritima. Piovanello violetto.

Tringa maritima, *Gmelin*, S. N. I, p. 678, n. 36 (1788).
Tringa maritima, *Savi*, II, p. 292; *Id.*, O. I. II, p. 365.
Pelidna maritima, *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 212; *Gigl.*, El. p. 120 n. 407; *Id.*, Avif. n. 375.
Tringa striata, *Dress.*, VIII, p. 69, pl. 554.
Piovanello violetto, *Savi*, II, p. 292.

Maritima = marittima, che frequenta il mare = *mare*.

Accidentale; è stato trovato in Piemonte, nel Veneto, durante il mese di agosto (*Ninni*), nell'Emilia presso S. Damiano, in Liguria ed in Toscana; secondo il Cara, si troverebbe talora anche in Sardegna. Abita le regioni circumpolari della regione paleartica e della neartica, ove nidifica; raramente si vede nelle latitudini temperate, rarissimamente in Africa.

Genere **ANCYLOCHEILUS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 50 (1829).

Tipo: **Scolopax subarquata**, *Güld.*

Ancylocheilus = che ha il becco curvo; da ἀγκύλος = curvo, e χεῖλος = labbro, becco.

296. Ancylocheilus subarquata. Piovanello.

Scolopax subarquata, *A. J. Güldenstädt*, Nov. Comm. Petrop. XIX, p. 471, tab. XVIII (1774).

Tringa subarquata, *Savi*, II, p. 284; *Dress.*, VIII, p. 59, pl. 553.
Pelidna? subarcuata, *Bp.*, p. 15.
Pelidna subarquata, *Salvad.*, p. 212; *Gigl.*, El. p. 76, n. 293; *Id.*, Avif. n. 376.
Ancylocheilus subarquata, *Savi*, O. I. II, p. 367.
Piovanello pancia rossa, *Savi*, II, p. 284.

Subarquata = quasi chiurlo, *arquata*; (« ob rostrum deorsum arcuatum ad *Numenios* Brissonii pertinet »).

Uccello di passaggio abbondantissimo, ed anche invernale in Sardegna e forse anche in Sicilia e nell'Italia meridionale. Abita la regione paleartica, e si suppone che nidifichi nelle regioni artiche d'Europa e d'Asia, ma finora non se ne conoscono le uova; sverna nell'Europa meridionale, nell'Africa, nell'India, nell'arcipelago Malese e fino nell'Australia.

Genere **PELIDNA**, *Cuvier*, Règne An. I, p. 490 (1817).

Tipo: **Tringa alpina**, *Linn.*

Pelidna, da πελιδνός = grigio; cf. πέλος = di colore oscuro.

297. Pelidna alpina. Piovanello pancia nera.

Tringa alpina, *Linnæus*, S. N. I, p. 249, n. 11 (1766).

Tringa alpina, *Savi*, II, p. 282; *Dress.*, VIII, p. 21, pl. 548.
Pelidna cinclus, *Bp.*, p. 15; *Gigl.*, El. p. 52, n. 171.
Pelidna alpina, *Salvad.*, p. 213; *Gigl.*, Avif. n. 377.
Ancylocheilus cinclus, *Savi*, O. I. II, p. 370.
Piovanello pancia nera, *Savi*, II, p. 282.

Alpina = alpina, delle Alpi, *Alpes*.

Uccello di passaggio comunissimo, abbondante pure d'inverno, specialmente in Sardegna e forse anche in Sicilia e nell'Italia meridionale. Secondo il Ninni, qualche coppia nidificherebbe nel Veneto, ma pare che egli non ne abbia trovato il nido. Abita la regione paleartica e la neartica, emigrando al sud in inverno, in Africa fino al Zanzibar, in Asia fin nell'India settentrionale, ed in America fin nelle Antille.

Genere **ACTODROMAS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 55 (1829).

Tipo: **Tringa minuta**, *Leisl.*

Actodromas = che corre sulla spiaggia, da ἀκτή = costa, sponda alta, e δρομάς = che corre.

298. Actodromas minuta. Gambecchio.

Tringa minuta, *Leisler*, Nachträge zu Bechst. Naturg. Deutschl. p. 74 (1812).

Tringa minuta, *Savi*, II, p. 289; *Dress.*, VIII, p. 29, pl. 549, f. 1, 550, f. 1, 551, f. 1, 552, f. 1.

Pelidna minuta, *Bp.*, p. 14; *Savi*, O. I. II, p. 374.

Actodromas minuta, *Salvad.*, p. 213; *Gigl.*, El. p. 76, n. 294; *Id.*, Avif. n. 379.

Gambecchio, *Savi*, II, p. 289.

Minuta = piccola.

Comunissimo durante i tempi del passo, ed in Sardegna, e forse anche nell'Italia meridionale ed in Sicilia, durante l'inverno. Nidifica nelle parti più settentrionali d'Europa e d'Asia; in inverno giunge fino al Capo di Buona Speranza e nell'India.

299. Actodromas Temmincki. Gambecchio nano.

Tringa Temminckii, *Leisler*, Nachträge zu Bechst. Naturg. Deutschl. p. 63 (1812).

Tringa Temminckii, *Savi*, II, p. 287; *Dress.*, VIII, p. 45, pl. 549, f. 2, 550, f. 2, 551, f. 2.

Pelidna Temminckii, *Bp.*, p. 15; *Savi*, O. I. II, p. 373.

Actodromas Temminckii, *Salvad.*, p. 214; *Gigl.*, El. p. 76, n. 295; *Id.*, Avif. n. 380.
Piovanello nano, *Savi*, II, p. 287.

Temmincki, in onore di Coenraad Jacob Temminck, Direttore del Museo di Leida, e celebre ornitologo olandese, nato nel 1778, morto nel 1858.

Abbastanza comune durante i tempi del passo, ed in Sardegna e forse anche nell'Italia meridionale ed in Sicilia, durante l'inverno. Abita la regione paleartica, nidifica nelle parti più settentrionali e sverna nell'Europa meridionale, nell'Africa settentrionale e nell'India.

[*Actodromas fuscicollis*. Gambecchio americano.

Tringa fuscicollis, *Vieillot*, Nouv. Dict. d'Hist. Nat. XXXIV, p. 461 (1819).

Tringa fuscicollis, *Dress.*, VIII, p. 15, pl. 547.
Actodromas fuscicollis, *Gigl.*, Avif. n. 378.

Fuscicollis = col collo fosco, da *fuscus* + *collum*.

Nel Museo di Firenze si conserva un esemplare che sembra riferibile a questa specie; esso fu trovato nella vecchia collezione dello stesso Museo ed era indicato come *Tringa minuta*, o *Tr. Temmincki*, di Toscana!]

Genere **TRINGA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 247 (1766).

Tipo: **Tringa canutus**, *Linn.*

Tringa, la forma latina recente del nome aristotelico τρύγγας; derivazione ignota, ma cf. τρύζω, τρίζω = io pigolo, mormoro.

300. **Tringa canutus**. Piovanello maggiore.

Tringa Canutus, *Linnæus*, S. N. I, p. 251, n. 15 (1766).

Tringa cinerea, *Savi*, II, p. 294.
Tringa canutus, *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 214; *Savi*, O. I. II, p. 363; *Gigl.*, El. p. 89, n. 333; *Id.*, Avif. n. 381; *Dress.*, VIII, p. 77, pl. 555, 556.
Piovanello maggiore, *Savi*, II, p. 294.

Canutus, in onore del Re Canuto, poiché si supponeva che venisse dalla Danimarca, o forse anche per le sue abitudini littorali, in allusione alla leggenda della

celebre riprensione di Canuto ai suoi cortigiani, allorchè egli si sedette sulla spiaggia, lasciandosi bagnare dalle onde, per provare ad essi quanto fossero fallaci le loro adulazioni, quando gli dicevano che anche le onde gli avrebbero obbedito.

Uccello di passaggio piuttosto irregolare e raro; è stato trovato tanto in primavera, quanto in autunno, e nel Veneto anche durante l'inverno (*Ninni*); non sarebbe raro in Sardegna (*Cara*). Abita la regione paleartica e la neartica; nidifica nelle parti più settentrionali, e d'inverno s'incontra nell'Africa occidentale fin nel Damara, nell'Australia e nella Nuova Zelanda, e nell'America meridionale fino nel Brasile.

Genere **MACHETES**, *Cuvier*, Règne An. I, p. 490 (1817).

Tipo: **Tringa pugnax**, *Linn.*

Machetes = μαχητής, guerriero, combattente; in allusione alle abitudini battagliere dei maschi in primavera.

301. Machetes pugnax. Gambetta.

Tringa Pugnax, *Linnæus*, S. N. I, p. 247, n. 1 (1766).

Totanus pugnax, *Savi*, II, p. 263.
Machetes pugnax, *Bp.*, p. 15; *Savi*, O. I. II, p. 338; *Gigl.*, Avif. n. 383; *Dress.*, VIII, p. 87, pl. 557, 558.
Machaetes pugnax, *Salvad.*, p. 215; *Gigl.*, El. p. 76, n. 296.
Gambetta, *Savi*, II, p. 263.

Pugnax = battagliero; da *pugna* = pugna; l'appellativo *pugnax* fu dato a questo uccello dall'Aldrovandi (Orn. III, p. 413) per tradurre il nome fiammingo *Kemperkens*.

Comunissimo durante il passo di primavera, scarso in quello d'autunno; rari gli esemplari in abito perfetto. Abita la regione paleartica, nidifica nelle parti più settentrionali, e verso sud fin nella valle del Danubio e nelle steppe dei Kirghisi; sverna in Africa fino al Capo di B. Speranza, ed in Asia fin nell'India.

Genere **BARTRAMIA**, *Lesson*, Traité d'Orn. p. 533 (1831).

Tipo: **Tringa longicauda**, *Bechst.*

Bartramia, in onore di William Bartram, celebre naturalista americano, che nel 1791 pubblicò l'opera: *Travels through North and South Carolina*, contenente molte scoperte ornitologiche.

302. **Bartramia longicauda.** Piro-piro coda lunga.

Tringa longicauda, *Bechstein,* Kurze Uebers. aller bek. Vögel, p. 453 (1811).

Actiturus longicaudus, *Salvad.,* p. 216; *Gigl.,* El. p. 120, n. 408; *Dress.,* VIII, p. 118, pl. 562.

Bartramia longicauda, *Savi,* O. I. II, p. 342, *Gigl.,* Avif. n. 384.

Longicauda = lunga coda; da *longus* + *cauda.*

Accidentale; è stato preso due volte in Italia, nell'ottobre del 1859 in Liguria ed il 17 novembre 1865 in Malta. Si conoscono altre catture in Europa. Abita l'America settentrionale, emigra d'inverno fin nel Brasile.

Genere **TRINGOIDES**, *Bonaparte,* Sagg. Distr. Metod. An. Vert. p. 58 (1831).

Tipo: **Tringa hypoleucos**, *Linn.*

Tringoides, parola ibrida, composta di *tringa* ed εἶδος = forma, aspetto

303. **Tringoides hypoleucus.** Piro-piro piccolo.

Tringa Hypoleucos, *Linnæus,* S. N. I, p. 250, n. 14 (1766).

Totanus hypoleucos, *Savi,* II, p. 275; *Dress.,* VIII, p. 127, pl. 563.

Actitis hypoleucus, *Bp.,* p. 15.

Actitis hypoleucos, *Bett.,* tav. 89; *Savi,* O. I. II, p. 343.

Actites hypoleucus, *Salvad.,* p. 216; *Gigl.,* El. p. 52, n. 172; *Id.,* Icon. tav. 291.

Tringoides hypoleucus, *Gigl.,* Icon. Sp. 291 (testo); *Id.,* Avif. n. 385.

Piro-piro piccolo, *Savi,* II, p. 275.

Hypoleucus = ὑπόλευκος generalmente = bianchiccio, pallido (giacchè nel significato ordinario ὑπό in composizione vuol dire alquanto), qui invece sostantivamente = (l'uccello) bianco sotto. Il nome *Hypoleucus* fu dato a questo uccello dal Gesner.

Uccello estivo comunissimo ed anche di passaggio; sverna nel Veneto, nelle parti centrali d'Italia, in Sicilia e forse anche in Sardegna. Trovasi non solo in Europa, ma anche in Africa, in Asia ed in Australia.

[*Tringoides macularius*. PIRO-PIRO MACCHIATO.

Tringa macularia, *Linnæus*, S. N. I, p. 249, n. 7 (1766).

Actites macularius, *Salvad.*, p. 217.
Actitis macularia, *Savi*, O. I. II, p. 345.

Macularius = macchiato; da *macula* = macchia.

Le pretese catture di esemplari di questa specie nel Veneto (*Contarini*) e nel Tirolo (*Althammer*) sembrano molto dubbiose. Abita l'America settentrionale, ed emigra d'inverno fin nel Brasile.]

[Genere **SYMPHEMIA**, *Rafinesque*, Journ. de Phys. VII, p. 418 (1819).

Tipo: **Scolopax semipalmatus**, *Gm.*

Symphemia, da σύμφημι = io parlo con, ovvero ad un tempo, alludendo al concerto rumoroso degli uccelli congregati.

Symphemia semipalmata. SINFEMIA.

Scolopax semipalmatus, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 659 n. 33 (1788).

Symphemia semipalmata, *Salvad.*, p. 218 (nota).

Semipalmata = palmata per metà, da *semi* = metà, e *palma* = membrana interdigitale.

Il Risso, e probabilmente sulla sua fede il Verany, asserirono che questa specie si trovi di passaggio nel Nizzardo, ma senza dubbio questa asserzione è erronea, e forse derivò da inesatta determinazione di non sappiamo quale specie.]

Genere **HELODROMAS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 144 (1829).

Tipo: **Tringa ochropus**, *Linn.*

Helodromas, = che corre nelle paludi, da ἕλος = palude, e δρομάς = corridore.

304. **Helodromas ochropus.** Piro-piro culbianco.

Tringa Ocrophus (sic), *Linnæus*, S. N. I, p. 250, n. 13 (1766).

Totanus ochropus, *Savi*, II, p. 273; *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 218; *Savi*, O. I. II, p. 336; *Gigl.*, El. p. 52, n. 173; *Id.*, Avif. n. 386; *Dress.*, VIII, p. 135, pl. 564.

Piro-piro culbianco, *Savi*, II, p. 273.

Ochropus = piede ocraceo, da ὠχρός = giallo pallido, e πούς = piede; nome dato dal Gesner a diverse specie di uccelli di ripa.

Trovasi d'inverno, ma in maggior numero nei tempi del passo, che comincia nell'agosto; esso sta solitario e non è mai molto abbondante. Il Savi dice che un gran numero nidifica in Toscana; ma la descrizione che egli dà del nido e delle uova, tolta, a quel che pare, parola per parola dal Temminck, non si accorda colle osservazioni recenti, secondo le quali questo uccello, nidificherebbe soltanto sugli alberi, o meglio deporrebbe le uova nei nidi abbandonati da altri uccelli sugli alberi, e non sulla sabbia e sull'erba, come afferma il Savi, copiando il Temminck, per cui le sue asserzioni sono certamente erronee. Si noti inoltre che questo uccello nidifica in regioni più settentrionali. Non saprei quindi accordarmi col Giglioli, il quale afferma che esso nidifica certamente in Italia. Abita la regione paleartica; emigra d'inverno recandosi nell'Africa e fin nell'India.

Genere **TOTANUS**, *Bechstein*, Orn. Taschenb. II, p. 284 (1803).

Tipo: **Scolopax calidris**, *Linn.*

Totanus, che il Gesner rese latino dal veneto *Totano*. Derivazione ignota; forse nome onomatopeico, come *Tutù*, *Chiò-chiò*, ecc.

305. **Totanus glareola.** Piro-piro boschereccio.

Tringla Glareola, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 677, n. 21 (1788).

Totanus glareola, *Savi*, II, p. 277; *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 219;

Savi, O. I. II, p. 335; *Gigl.,* El. p. 69, n. 260; *Id.,* Avif. n. 387; *Dress.,* VIII, p. 143, pl. 565.

Piro-piro boschereccio, *Savi,* II, p. 277.

Glareola = l'uccello della ghiaja, diminutivo di *glarea* = ghiaja, per frequentare luoghi ghiajosi (cf. Klein, *Hist. Av. Prodr.* p. 100, 1750). Quel nome ebbe significato molto esteso, essendo state comprese col medesimo la massima parte delle *Limicolae;* usato anche dal Linneo (*S. N.* I, p. 250, n. 13, β).

Di passaggio, abbondantissimo in primavera, meno copioso in autunno; non è probabile che nidifichi nell'Italia; qualcuno potrebbe svernare in Sardegna ed in Sicilia. Abita tutta la regione paleartica; nidifica nelle regioni settentrionali; d'inverno emigra fin nell'Africa meridionale e nell'India.

306. **Totanus fuscus.** Totano moro.

Scolopax fusca, *Linnæus,* S. N. I, p. 243, n. 5 (1766).

Totanus fuscus, *Savi,* II, p. 269; *Bp.,* p. 15; *Salvad.,* p. 219; *Savi,* O. I. II, p. 329; *Gigl.,* El. p. 76, n. 297; *Id.,* Avif. n. 390; *Dress.,* VIII, p. 165, pl. 567, f. 2, 568, f. 2, 569, f. 1.

Chio-chiò, *Savi,* II, p. 269.

Fuscus = scuro.

Uccello di passaggio, ma anche invernale nel Veneto, ove è talora abbondante, in Sardegna e forse anche in Sicilia ed in tutta l'Italia meridionale; non è probabile che nidifichi nel Veneto, come hanno asserito il Contarini ed il Nardo. Abita la regione paleartica; nidifica entro il cerchio artico, dalla Lapponia fino allo stretto di Behring; emigra d'inverno nell'Asia meridionale e nell'Africa.

307. **Totanus calidris.** Pettegola.

Scolopax Calidris, *Linnæus,* S. N. I, p. 245, n. 11 (1766).

Totanus calidris, *Savi,* II, p. 271; *Bp.,* p. 15; *Salvad.,* p. 220; *Savi,* O. I. II, p. 331; *Gigl.,* El. p. 53, n. 174; *Id.,* Avif. n. 389; *Dress.,* VIII, p. 157, pl. 567, f. 1, 568, f. 1, 569, f. 2.

Pettegola, *Savi,* II, p. 271.

Calidris = κάλιδρις o σκάλιδρις, un uccello acquatico, macchiettato, in Aristotile. Vedi sp. 293.

Uccello di passaggio ed invernale, ma anche nidificante nel Veneto. Abita la regione paleartica; emigra d'inverno fino al Capo di B. Speranza e nell'India.

308. **Totanus stagnatilis.** Piro-piro gambe lunghe.

Totanus stagnatilis, *Bechstein*, Orn. Taschenb. p. 292, cum tabula (1803).

Totanus stagnatilis, *Savi*, II, p. 278; *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 220; *Savi*, O. I. II, p. 333; *Gigl.*, El. p. 89, n. 334; *Id.*, Avif. n. 388; *Dress.*, VIII, p. 151, pl. 556.

Piro-piro gambe lunghe, *Savi*, II, p. 278.

Stagnatilis = che appartiene agli stagni = *stagna*, o che li frequenta.

Di passaggio primaverile, piuttosto irregolare e non abbondante; anche nel Veneto ora compare soltanto in primavera (*Ninni*), secondo il Contarini vi s'incontrava anche in autunno; ciò avviene in Malta; non pare ammissibile che sia comunissimo e molto meno che nidifichi in Sardegna. Abita l'Europa e l'Asia e d'inverno emigra nell'Africa, nell'India, nell'arcipelago Malese e fin nell'Australia; nidifica nell'Europa orientale-meridionale, lungo il Danubio, e nella Siberia meridionale.

309. **Totanus glottis.** Pantana.

Totanus Glottis, *Linnæus*, S. N. I, p. 245, n. 10 (1766).

Totanus glottis, *Savi*, II, p. 267.

Glottis chloropus, *Bp.*, p. 15.

Totanus canescens, *Salvad.*, p. 221; *Gigl.*, El. p. 53, n. 175; *Dress.*, VIII, p. 173, pl. 570.

Glottis natans, *Savi*, O. I. II, p. 327.

Totanus nebularius, *Gigl.*, Avif. n. 391.

Pantana, *Savi*, II, p. 267.

Glottis = γλωττίς, nome di un uccello in Aristotile (*H. A.* VIII, 14. 16), forse il *Torcicollo*, da γλῶττα = lingua, per causa della sua lingua protrattile; fu usato dal Gesner per indicare la Pantana, detta dai tedeschi *Glutt* (*De Avib.* p. 450); anche gli svedesi usano lo stesso nome (Linn., *Faun. Suec.* 171).

Uccello non molto abbondante e principalmente di passaggio ed anche invernale; trovasi talora anche di estate; dicesi che nidifichi qualche volta nel Veneto. Abita la regione paleartica, donde emigra nell'Africa, nell'Asia meridionale, nell'arcipelago Malese e fino nell'Australia; accidentale nell'America.

Genere **TEREKIA**, *Bonaparte,* Comp. List, p. 57 (1838).

Tipo: **Scolopax cinerea**, *Güld.*

Terekia, reso latino dal nome del fiume *Terek*, che sbocca nel Mar Caspio, ove la *Scolopax cinerea* fu scoperta.

310. Terekia cinerea. Terechia.

Scolopax cinerea, *Güldenstädt,* Nov. Comm. Petrop. XIX, p. 473, tab. XIX (1774).

Terekia cinerea, *Salvad.*, p. 221; *Savi,* O. I. II, p. 353; *Gigl.*, Avif. n. 392; *Dress.*, VIII, p. 195, pl. 572.

Cinerea = cenerina.

Accidentale: tre esemplari furono presi il 9 maggio 1869 presso Pisa (*Savi*); una femmina, uccisa presso Barletta il 20 novembre 1876, è nel Museo di Firenze (*Giglioli*); un maschio fu ucciso nell'agosto 1878 nel territorio di Bari (De Romita, *Avif. Pugl.*, p. 80), e finalmente ai primi di maggio 1883 fu presa una femmina nelle vicinanze di Massacciuccoli. Abita la Russia settentrionale e la Siberia; emigra d'inverno nell'Asia meridionale, nell' arcipelago Malese, nell'Australia ed in Africa.

Genere **LIMOSA**, *Brisson,* Ornith. V, p. 262 (1760).

Tipo: **Scolopax limosa**, *Linn.*

Limosa, secondo il Gesner, sarebbe il nome veneto della *Pittima;* da *limus* = fango, perchè frequenta i luoghi fangosi.

311. Limosa belgica. Pittima

Scolopax Limosa, *Linnæus,* S. N. I, p. 245, n. 13 (1766).
Scolopax belgica, *Gmelin,* Syst. Nat. I, p. 663, n. 39 (1788).

Limosa melanura, *Savi,* II, p. 301; *Gigl.*, Avif. n. 393.

Limosa aegocephala, *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 222; *Savi*, O. I. II, p. 350; *Gigl.*, El. p. 76, n. 298; *Dress.*, VIII, p. 211, pl. 573, f. 3, 574, f. 1.

Pittima reale, *Savi*, II, p. 301.

Belgica = del Belgio.

Di passaggio in primavera ed in autunno; si è detto che qualcuna sverni nel Veneto (*Giglioli*), ma il Ninni non fa menzione di ciò; neppure sembra che sverni nell'Italia meridionale ed in Sicilia. Nidifica nell' Europa settentrionale e nella Siberia occidentale; emigra d'inverno fin nell' India e nell'Africa settentrionale.

312. **Limosa lapponica.** Pittima minore.

Limosa lapponica, *Linnæus*, S. N. I, p. 246, n. 15 (1766).

Limosa rufa, *Savi*, II, p. 289; *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 223; *Savi*, O. I. II, p. 347; *Gigl.*, El. p. 89, n. 335; *Id.*, Avif. n. 394.

Limosa lapponica, *Dress.*, VIII, p. 203, pl. 573, f. 1, 2, 574, fig. 2.

Pittima piccola, *Savi*, II, p. 289.

Lapponica = della Lapponia.

Di passaggio, ma non tutti gli anni, e sempre scarsa; tuttavia è stata presa in ogni parte d'Italia, tranne la Sardegna. Abita la regione paleartica, nidifica nella Lapponia e nella Siberia, ed emigra al Sud fin nell' India e nell'Africa.

Genere **NUMENIUS**, *Brisson*, Ornith. V, p. 311 (1760).

Tipo: **Scolopax arquata**, *Linn.*

Numenius = νουμήνιος, specie di *Chiurlo* in Diogene Laerzio, IX, 114 (circa A. D. 200); da νέος = nuovo, e μήνη = luna; fu così denominato per causa del becco fatto a mezza luna.

313. **Numenius arquata.** Chiurlo maggiore.

Scolopax Arquata, *Linnæus*, S. N. I, p. 242, n. 3 (1766).

Numenius arquata, *Savi*, II, p. 320; *Salvad.*, p. 223; *Savi*, O. I. II, p. 356; *Gigl.*, El. p. 77, n. 299; *Id.*, Avif. n. 399.

Numenius arcuata, *Bp.*, p. 15.
Numenius arquatus, *Dress.*, VIII, p. 243, pl. 578.
Chiurlo maggiore, *Savi*, II, p. 320.

Arquata, secondo lo Schlegel (*Mus. P. B.* Scolopaces, p. 86), sarebbe il nome usato dagli antichi romani pel *Chiurlo*, ma questa asserzione non sembra esatta giacchè dice il Gesner che esso fu creato da lui volendo render latino il nome veneto *Arcasa*, che allude all'essere il becco del *Chiurlo* piegato ad arco, *arcus;* « a rostro instar arcus inflexo ».

Uccello di passaggio, ed anche invernale; nel Veneto si trova anche d'estate, ma non vi nidifica (*Ninni*). Abita la regione paleartica; nidifica nell'Europa centrale e settentrionale, nella Russia meridionale e nella Siberia centrale. Sverna nell'Europa meridionale e nell'Africa.

314. **Numenius tenuirostris** Chiurlottello.

Numenius tenuirostris, *Vieillot*, Nouv. Dict. d'Hist. Nat. VIII, p. 302 (1817).

Numenius tenuirostris, *Savi*, II, p. 324, con fig.; *Bp.*, Faun. Ital., Ucc. tav. 42; Introd. p. 15; *Salvad.*, p. 224; *Savi*, O. I. II, p. 359; *Gigl.*, El. p. 77, n. 300; *Id.*, Avif. n. 400; *Dress.*, VIII, p. 237, pl. 577.
Chiurlottello, *Savi*, II, p. 324.

Tenuirostris = con becco sottile, da *tenue* + *rostrum*.

Di passaggio non costante nell'Italia centrale e meridionale ed anche invernale; è stato detto che nidifichi talora in Sicilia. Abita l'Europa meridionale e l'Africa settentrionale; pare che nidifichi nella Spagna, nelle isole Baleari, nell'Egitto, nella Grecia e nelle steppe di Orenburg nella Russia meridionale.

315. **Numenius phaeopus**. Chiurlo piccolo.

Scolopax Phaeopus, *Linnæus*, S. N. I, p. 243, n. 4 (1766).

Numenius phaeopus, *Savi*, II, p. 322; *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 225; *Savi*, O. I. II, p. 358; *Gigl.*, El. p. 77, n 301; *Id.*, Avif. n. 401; *Dress.*, VIII, p. 227, pl. 576.
Chiurlo piccolo, *Savi*, II, p. 322.

Phaeopus, nome creato dal Gesner per questo uccello; da φαιός = scuro, nericcio, e πούς = piede.

Uccello di passaggio ed anche invernale nell'Italia centrale e meridionale. Nidifica nelle regioni artiche d' Europa e della Siberia occidentale; sverna nell' Europa meridionale e nell'Africa.

Genere **SCOLOPAX**, *Linnæus*, S. N. I, p. 242 (1766).

Tipo: **Scolopax rusticola**, *Linn.*

Scolopax = σκολόπαξ, la *Beccaccia* in Aristotile; probabilmente da σκόλοψ = qualunque cosa puntuta, specialmente: palo aguzzato, piuolo, ed affine a σκάλλω = io raschio, zappo. Ma forse anche nome straniero, giacchè s'incontrano altre forme, σκολῶπαξ ed ἀσκαλώπας (Wharton).

316. Scolopax rusticula. Beccaccia.

Scolopax Rusticola (sic), *Linnæus*, S. N. I, p. 243, n. 6 (1766).

Rusticola vulgaris, *Savi*, II, p. 304; *Id.*, O. I. II, p. 380.
Scolopax rusticola, *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 226; *Gigl.*, Icon. Sp. 304; *Id.*, El. p. 53, n. 176; *Dress.*, VII, p. 615, pl. 540.
Scolopax rusticula, *Gigl.*, Avif. n. 395.
Beccaccia, *Savi*, II, p. 304.

Rusticula, nome della *Beccaccia* in Plinio (*H. N.* X, 38. 54) ed anche nel Gesner, nell'Aldrovandi, ecc.; *rusticulus* = contadinello, in Cicerone (*Sest.* 38, 82); diminutivo di *rusticus* = spettante alla campagna, *rus*. Evidentemente il Linneo errò, od intese male la parola, scrivendo *Rusticola;* cf. H. T. Wharton, *Ibis*, 1879, p. 453.

Uccello principalmente invernale e di passaggio; invernale nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole del Mediterraneo; di passaggio nell' Italia superiore, ove, come pure nell' Italia centrale, qualche coppia nidifica. Abita la regione paleartica; d' inverno emigra fino nell' India.

Genere **GALLINAGO**, *Leach*, Syst. Cat. Mamm. & Birds in Brit. Mus. p. 31 (1816).

Tipo: **Scolopax gallinago**, *Linn.*

Gallinago, nome col quale il Gaza tradusse ἀσκαλώπας (Ascalopas) di Aristotile; da *gallina* = gallina, femminino di un non esistente aggettivo **gallinus*, da *gallus* = gallo. La terminazione è aggettivale, quasi da **gallinax*, come *virago* da **virax*.

317. **Gallinago major.** Croccolone

Scolopax major, *Gmelin,* Syst. Nat. I, p. 661, n. 36 (1788).

Scolopax major, *Savi,* II, p. 309; *Id.,* O. I. II, p. 383.

Gallinago major, *Bp.,* p. 14; *Salvad.,* p. 227; *Gigl.,* El. p. 80, n. 306; *Id.,* Icon. Sp. 305; *Id.,* Avif. n. 396; *Dress.,* VII, p. 631, pl. 541.

Croccolone, *Savi,* II, p. 309.

Major = maggiore; comparativo di *magnus* = grande.

Uccello esclusivamente di passaggio, discretamente abbondante in primavera, nell'aprile e nel maggio, scarso in autunno, nell'ottobre e nel novembre. Il Ninni crede che abbia nidificato una volta nel Veneto (*Mat. per una Faun. Ven.* sp. 222, p. 188). Abita d'estate la regione paleartica, dalla Scandinavia fino alla valle del Yenisey; sverna nell'Africa fino al Natal.

318. **Gallinago cælestis.** Beccaccino.

Scolopax Gallinago, *Linnæus,* S. N. I, p. 244, n. 7 (1766).

Scolopax caelestis, *J. S. T. Frenzel,* Beschreib. der Vög. u. ihrer Eier in d. Geg. v. Wittenberg, p. 58 (1801).

Scolopax gallinago, *Savi,* II, p. 312, con fig.; *Id.,* O. I. II, p. 386.

Scolopax Brehmii, *Savi,* II, p. 315.

Gallinago scolopacinus, *Bp.,* p. 14; *Salvad.,* p. 227; *Gigl.,* El. p. 53, n. 177.

Gallinago Brehmi, *Bp.,* Faun. Ital. Ucc. tav. 43; Intr. p. 14.

Gallinago caelestis, *Dress.,* VII, p. 641, pl. 542, 543; *Gigl.,* Avif. n. 397.

Beccaccino reale, *Savi,* II, p. 312.

Caelestis = celeste, da *caelum*, cielo. Il *Beccaccino* fu chiamato dai vecchi autori *Capella caelestis* (in tedesco *Himmelsziege)*, per la sua voce che durante la stagione della cova imita quella di una capretta (*capella*), (vedi Klein, *Hist. Av. Prodr.* p. 100, 1750).

Uccello principalmente di passaggio, nell'Italia centrale e meridionale anche invernale; qualche coppia nidifica nel Veneto, e forse altrove nell'Italia superiore. Abita la regione paleartica; emigra d'inverno fin nell'India e nell'Africa settentrionale.

[La *Gallinago Sabinei*, Vigors, non è altro che un melanismo della specie presente.]

Genere **LIMNOCRYPTES**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 118 (1829).

Tipo: **Scolopax gallinula**, *Linn.*

Limnocryptes = che si nasconde nei laghi; da λίμνη = lago, e κρύπτω = io nascondo.

319. Limnocryptes gallinula. Frullino.

Scolopax Gallinula, *Linnœus*, S. N. I, p. 244, n. 8 (1766).

Scolopax gallinula, *Savi*, II, p. 317; *Id.*, O. I. II, p. 389.

Gallinago gallinula, *Bp.*, p. 14; *Salvad.*, p. 228; *Gigl.*, El. p. 53, n. 178; *Id.*, Icon. Sp. 308; *Id.*, Avif. n. 398; *Dress.*, VII, p. 653, pl. 544.

Frullino, *Savi*, II, p. 317.

Gallinula, diminutivo di *gallina* = gallina. Cf. *Gallinago*.

Uccello di passaggio ed invernale; arriva in settembre e parte in aprile ed in maggio; è stato detto che abbia nidificato nel Tirolo e nel Veneto, ma tale cosa sembra improbabile e merita conferma, giacchè il Frullino suole nidificare nelle latitudini più settentrionali dell' Europa e dell'Asia. Emigra nell' inverno fin nell'India e nell'Africa settentrionale.

Sottordine FULICARIAE.

Famiglia RALLIDAE.

Genere **RALLUS**, *Linnœus*, S. N. I, p. 261 (1766).

Tipo: **Rallus aquaticus**, *Linn.*

Rallus, nome della Sciabica o Gallinella d' acqua nel Gesner; forma resa latina dal nome francese *Râle* (scritto *Rasle* in Bélon, 1555), inglese *Rail*, olandese *Ral*.

320. Rallus aquaticus. Porciglione.

Rallus aquaticus, *Linnœus*, S. N. I, p. 262, n. 2 (1766).

Rallus aquaticus, *Savi*, II, p. 371; *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 229; *Savi*, O. I. II, p. 408; *Gigl.*, El. p. 49, n. 157; *Id.*, Avif. n. 336; *Dress.*, VII, p. 257, pl. 495.

Gallinella, *Savi*, II, p. 371.

Aquaticus = che vive nell' acqua, o presso l'acqua, *aqua*.

Stazionario, ma più copioso durante i tempi del passo; nell' Italia superiore comune durante l'estate. Abita la regione paleartica.

Genere **CREX**, *Bechstein*, Ornith. Taschenb. II, p. 336 (1803).

Tipo: **Rallus crex**, *Linn.*

Crex = κρέξ, forse il Re di quaglie nel greco classico: trovasi anche in Aristotile (*H. A.* IX, 2. 6); cf. κρέκω = io batto in modo da produrre suono.

321. Crex pratensis. Re di quaglie.

Rallus Crex, *Linnæus*, S. N. I, p. 261, n. 1 (1766).
Crex pratensis, *Bechstein*, Ornith. Taschenb. II, p. 337 (1803).

Rallus crex, *Savi*, II, p. 374.
Ortygometra crex, *Bp.*, p. 15; *Savi*, O. I. II, p. 374.
Crex pratensis, *Salvad.*, p. 229; *Gigl.*, El. p. 50, n. 158; *Id.*, Avif. n. 340; *Dress.*, VII, p. 291, pl. 499.
Re di quaglie, *Savi*, II, p. 374.

Pratensis = che si trova nei prati, *prata*.

Uccello principalmente di passaggio, invernale nelle parti meridionali, in Sardegna ed in Sicilia, e qualcuno anche nelle parti centrali e settentrionali, ove non pochi nidificano. Abita la regione paleartica occidentale, l'Asia fino all' India e tutta l'Africa d' inverno.

Genere **PORZANA**, *Vieillot*, Analyse, p. 61 (1816).

Tipo: **Rallus porzana**, *Linn.*

Porzana, nome mantovano del Porciglione, menzionato per la prima volta dall'Aldrovandi (*Orn.* III, p. 465), dal quale fu tolto dal Linneo per indicare il Voltolino, dall'Aldrovandi detto *Porzana minor*.

322. Porzana fulicula. Voltolino.

Rallus Porzana, *Linnæus*, S. N. I, p. 262, n. 3 (1766).
Rallus fulicula, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 108 (1769).

Rallus porzana, *Savi*, II, p. 371.

Porzana maruetta, *Bp.*, p. 15; *Bett.*, tav. 83; *Savi*, O. I. II, p. 413; *Dress.*, VII, p. 267, pl. 496.
Ortygometra porzana, *Salvad.*, p. 230; *Gigl.*, El. p. 68, n. 255; *Id.*, Avif. n. 337.
Voltolino, *Savi*, II, p. 371.

Fulicula, diminutivo di *fulica* = folaga.

Uccello estivo, ma più abbondante nei tempi del passo. Abita la regione paleartica; verso Oriente si estende fino nel Yarkand; sverna nell' India e nell'Africa settentrionale.

323. **Porzana Bailloni.** Schiribilla grigiata.

Rallus Bailloni, *Vieillot*, Nouv. Dict. d'Hist. Nat. XXVIII, p. 548 (1819).

Rallus Baillonii, *Savi*, II, p. 380.
Porzana pygmaea, *Bp.*, p. 15.
Ortygometra Bailloni, *Salvad.*, p. 331; *Gigl.*, El. p. 69, n. 256; *Id.*, Avif. n. 338.
Porzana Bailloni, *Savi*, O. I. II, p. 417; *Dress.*, VII, p. 275, pl. 497.
Schiribilla grigiata, *Savi*, II, p. 380.

Bailloni, in onore di Louis Antoine François Baillon di Abbeville, che morì verso il 1855. Egli primo trovò questa specie nella Piccardia, e comunicò al Vieillot le sue osservazioni intorno alle abitudini della medesima.

Arriva in marzo ed in aprile e parte in ottobre; nidifica nell'Italia centrale e superiore, ma non è abbondante. Abita l'Europa centrale e meridionale, l'Asia e l'Africa.

324. **Porzana parva.** Schiribilla.

Rallus parvus, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 108 (1769).

Rallus pusillus, *Savi*, II, p. 379.
Porzana minuta, *Bp.*, p. 15; *Savi*, O. I. II, p. 416.
Ortygometra minuta, *Salvad.*, p. 331.
Porzana parva, *Dress.*, VII, p. 283, pl. 498.
Ortygometra parva, *Gigl.*, El. p. 69, n. 257; *Id.*, Avif. n. 339
Schiribilla, *Savi*, II, p. 379.

Parva = piccola.

Uccello estivo; arriva in marzo ed in aprile in gran quantità, pochi individui ripassano in ottobre; nidifica nell'Italia superiore. Abita la regione paleartica, verso oriente fin nell'India settentrionale; trovasi anche nell'Africa settentrionale.

Genere **GALLINULA**, *Brisson*, Ornith. VI, p. 2 (1760).

Tipo: **Fulica chloropus**, *Linn.*

Gallinula, diminutivo di *gallina* = gallina. Cf. *Gallinago*. Quel nome fu adoperato dal Gesner per tradurre l'italiano *Gallinella*.

325. Gallinula chloropus. Gallinella d'acqua.

Fulica chloropus, *Linnæus*, S. N. I, p. 258, n. 4 (1766).

Rallus chloropus, *Savi*, II, p. 382, con fig.

Gallinula chloropus, *Bp.*, p. 15; *Bett.*, tav. 96; *Salvad.*, p. 232; *Savi*, O. I. II, p. 419; *Gigl.*, El. p. 50, n. 159; *Id.*, Avif. n. 341; *Dress.*, VII, p. 313, pl. 503.

Sciabica, *Savi*, II, p. 382.

Chloropus = coi piedi verdi, da χλωρός + πούς. *Chloropus major* fu detta dall'Aldrovandi (*Orn.* III, p. 449) la Gallinella d'acqua.

Comune e stazionaria, ma più abbondante nei tempi del passo, e nell'estate. Abita oltre l'Europa, anche l'Asia e l'Africa.

Genere **JONOCICCA**, *Salvadori*, (1) Ms.

Tipo: **Porphyrio Alleni**, *Thoms.*

Jonocicca = gallo violetto, da ἴον = viola, e κίκκα = gallo.

326. Jonocicca Alleni. Pollo sultano dell'Allen.

Porphyrio Alleni, *Thomson*, Ann. and Mag. Nat. Hist. X, p. 204 (1842).

Hydrornia alleni, *Salvad.*, p. 233; *Gigl.*, Icon. Sp. 316; *Id.*, El. p. 115, n. 396; *Id.*, Avif. n. 342.

(1) *Hydrornia*, Hartl. 1857 (nec *Hydrornis*, Blyth, 1843).

Porphyrio-Gallinula Alleni, *Savi,* O. I. II, p. 422.
Porphyrio alleni, *Dress.,* VII, p. 307, pl. 502.

Alleni, in onore di W. Allen, viaggiatore inglese, che scoprì questa specie durante la sua esplorazione del fiume Niger nell'Africa occidentale.

Accidentale; tre esemplari sono stati presi in Italia: due presso Lucca, uno giovane nell' autunno del 1857, che si conserva nel Museo di Pisa, e l' altro quasi adulto il 20 dicembre 1874; il terzo esemplare, anch' esso quasi adulto, fu colto presso Pachino in Sicilia il 17 dicembre 1881. Gli ultimi due si conservano nel Museo di Firenze. Si conosce un quarto esemplare europeo, preso in Spagna. Questa specie abita l'Africa.

Genere **PORPHYRIO**, *Brisson,* Orn. V, p. 522 (1760).

Tipo: **Fulica porphyrio**, *Linn.*

Porphyrio = πορφυρίων, un uccello acquatico di color purpureo, noto ai greci e menzionato da Aristotile; da πορφύρα = porpora.

327. **Porphyrio caeruleus.** Pollo sultano.

Fulica Porphyrio, part., *Linnæus,* S. N. I, p. 258, n. 5 (1766).
Fulica caerulea, *Vandelli,* Flor. et Faun. Lusit. Spec. (Mem. de Acad. Real das Sci. Lisboa, I, p. 37, 1797).

Porphyrio hyacinthinus, part., *Savi,* II, p. 369.
Porphyrio antiquorum, *Bp.,* Faun. Ital., Ucc. tav. 44; Introd. p. 15; *Salvad.*, p. 234.
Porphyrio caesius, part., *Savi,* O. I. II, p. 425.
Porphyrio veterum, *Dress.,* VII, p. 299, pl. 500.
Porphyrio caeruleus, *Gigl.,* El. p. 50, n. 160; *Id.,* Avif. n. 343
Pollo sultano, *Savi,* II, p. 369.

Caeruleus = ceruleo, nel latino classico.

Stazionario in Sicilia e forse anche in Sardegna, ove tuttavia in alcuni anni è più comune che non in altri; si trova anche nel lago di Lesina (*Giglioli*); accidentalmente è comparso nel Nizzardo, in Liguria, in Toscana e nelle Marche presso Ancona. Abita le regioni intorno al Mediterraneo, e cioè, oltre la

Sardegna e la Sicilia, l'Africa settentrionale (Algeria e Marocco), la Spagna ed il Portogallo.

328. **Porphyrio smaragdonotus.** Pollo sultano dal dorso verde.

Fulica Porphyrio, part., *Linnæus,* S. N. I, p. 258, n. 5 (1766).

Porphyrio smaragnotus (sic), *Temminck,* Man. d'Orn. II, p. 700 (1820).

Porphyrio hyacinthinus, *Savi* (partim), II, p. 369.

Porphyrio smaragnotus, *Salvad.,* p. 234; *Dress.,* VII, p. 303 pl. 501.

Porphyrio caesius, *Savi* (partim), O. I. II, p. 425.

Porphyrio smaragdonotus, *Gigl.,* El. p. 116, n. 397; *Id.,* Avif. n. 334.

Smaragdonotus = col dorso colore smeraldo; da σμάραγδος = smeraldo, e νῶτον = dorso.

Accidentale; è stato trovato in Sardegna dal Prunner, in Sicilia (Museo Zoologico di Napoli e di Firenze) e forse anche in Toscana, giacchè l' esemplare preso nell' inverno del 1827 presso la regia Villa di Coltano viene descritto dal Savi col dorso *turchino-verde,* per cui sembra che appartenga a questa specie, che è comune nell'Africa, dall' Egitto fino al Capo di Buona Speranza, ed in Madagascar.

Genere **FULICA,** *Linnæus,* Syst. Nat. I, p. 257 (1766).

Tipo: **Fulica atra,** *Linn.*

Fulica = folaga, nel latino classico. In Cicerone s'incontra un'altra forma, *fulix,* genit. *fulicis.* Affine a φαλ-ακρός = con testa calva, ma forse dal radicale di *fuligo* = fuliggine.

329. **Fulica atra.** Folaga.

Fulica atra, *Linnæus,* S. N. I, p. 257, n. 2 (1766).

Fulica atra, *Savi,* III, p. 5, con figura; *Bp.,* p. 15; *Bett.,* tav. 74; *Salvad.,* p. 236; *Savi,* O. I. II, p. 400, con figura;

Gigl., El. p. 50, n. 161; *Id.*, Avif. n. 345; *Dress.*, VII, p. 327, pl. 504, f. 2.

Folaga, *Savi*, III, p. 5.

Atra = nera.

Trovasi tutto l'anno, ma più abbondantemente in inverno, giacchè molte arrivano nel tardo autunno e ripartono in primavera. Abita la regione paleartica e la porzione continentale della regione orientale; in inverno è comune nell'Egitto, verso mezzodì fino nel Kordofan.

330. **Fulica cristata.** Folaga crestata.

Fulica cristata, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 304, n. 25 (1788).

Fulica cristata, *Bp.*, pp. 3, 15; *Salvad.*, p. 237; *Savi*, O. I. II, p. 405; *Gigl.*, El. p. 50, n. 162; *Id.*, Avif. n. 346; *Dress.*, VII, p. 323, pl. 504, f. 1.

Cristata = fornita di cresta, *crista*.

Non rara in taluni anni in Sardegna, ove pare che abbia nidificato, ed in Sicilia; accidentalmente è stata trovata in Liguria, in Toscana ed anche in Malta; trovasi inoltre fuori d'Italia nella Spagna, nel Portogallo e nelle isole Baleari. Abita l'Africa.

Sottordine ALECTORIDES.

Famiglia GRUIDAE.

Genere **GRUS**, *Pallas*, Misc. Zool. p. 66 (1766).

Tipo: **Ardea grus**, *Linn.*

Grus = gru, nel latino classico; affine a γέρανος = gru, a *gallus*, a *garrio* = io garrisco, ecc.

331. **Grus communis.** Gru.

Ardea Grus, *Linnæus*, S. N. I, p. 234, n. 4 (1766).
Grus communis, *Bechstein*, Vög. Deutschl. III, p. 60 (1793).

Grus cinerea, *Savi*, II, p. 331; *Bp.*, p. 16; *Salvad.*, p. 238; *Savi*, O. I. II, p. 434.

Grus communis, *Dress.*, VII, p. 337, pl. 505; *Gigl.*, El. p. 50, n. 163; *Id.*, Avif. n. 347.
Grue, *Savi*, II, p. 331.

Communis = comune.

Uccello principalmente di passaggio; nidifica nelle paludi di Caorle nel Veneto; qualcuna sverna nelle Maremme. Abita la regione paleartica, d'inverno si trova nell'India e nell'Africa fino nello Scioa (*Salvadori*).

Genere **ANTHROPOIDES**, *Vieillot*, Nouv. Dict. H. N. II, p. 163 (1816).

Tipo: **Ardea virgo**, *Linn.*

Anthropoides = ἀνθρωποειδής, che ha forma d'uomo; da ἄνθρωπος = uomo, ed εἶδος = forma; trovasi in Ateneo; nome dato dai greci alla *Damigella di Numidia* per causa della sua propensione ad imitare gli atti umani; dice Senofonte, che i cacciatori per impadronirsene si strofinavano gli occhi in loro presenza con acqua contenuta entro vasi che asportavano, mentre ne lasciavano altri pieni di vischio, col quale questi uccelli, quando cercavano di imitare quello che avevano veduto fare, invischiavano i loro occhi ed i loro piedi (Vedi *Mem. Ac. Roy. des Sc.* III, pt. sec. p. 3).

332. Anthropoides virgo. Damigella di Numidia.

Ardea Virgo, *Linnæus*, S. N. I, p. 234, n. 2 (1766).

Grus virgo, *Savi*, II, p. 334; *Dress.*, VII, p. 353, pl. 506.
Anthropoides virgo, *Bp.*, p. 16; *Salvad.*, p. 238; *Savi*, O. I. II, p. 436; *Gigl.*, El. p. 113, n. 398; *Id.*, Avif. n. 348.
Damigella di Numidia, *Savi*, II, p. 334.

Virgo = vergine, o fanciulla, nome dato a questo uccello dall'Edwards pel suo aspetto elegante e per la sua propensione a ballare.

Diverse catture di questa specie fatte in Italia sono registrate dai varî autori (Toscana, Veneto, Napoletano, Sicilia e Malta). Il Michahelles (*Isis*, 1830, p. 815) scrive che un individuo fu ucciso in Piemonte nel novembre del 1802. Abita l'Europa meridionale e gran parte dell'Asia e dell'Africa.

[Genere **BALEARICA**, *Brisson*, Ornith. V, p. 511 (1760).

Tipo: **Ardea pavonina**, *Linn.*

Balearica = (l'uccello) delle isole baleariche. Plinio (*N. H.* XI, 37) menzionò già la *Grus Balearica*.

Balearica pavonina. Gru pavonina.

Ardea pavonina, *Linnæus*, S. N. I, p. 233, n. 1 (1766).

Balearica pavonina, *Bp.*, p. 16; *Salvad.*, p. 239; *Savi*, O. I. II, p. 439.

Pavonina = somigliante ad un pavone, *pavo*, ταώς.

Secondo lo Swainson (*Class. of Birds*, II, p. 173) questa specie non sarebbe rara nella piccola isola di Lampedusa, donde egli, mentre era in Malta, ne avrebbe avuti alcuni individui. Il Malherbe (*Faun. Orn. de la Sicil.* p. 168) menziona questa specie come di passaggio accidentale sulle coste meridionali ed occidentali della Sicilia, la quale cosa non è stata confermata da altri. Il Savi afferma erroneamente avere il Wright asserito che questo uccello sia capitato nell'isola di Malta, mentre questi (*Ibis*, 1864, p. 142) dice che dagli autori è stata citata la sua cattura in Malta, ma che egli non ha potuto confermare tale asserzione. Abita l'Africa al nord dell'Equatore, ed è cosa dubbia se la Gru pavonina sia mai giunta in Europa.]

Sottordine HERODIONES.

Famiglia ARDEIDAE.

Genere **ARDEA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 233 (1760).

Tipo: **Ardea cinerea**, *Linn.*

Ardea = airone, in Virgilio (*Georg.* I, p. 364); connesso col nome classico greco ἐρωδιός, la cui supposta forma primitiva, ῥωδιός, incontrasi in Ipponace (circa 546 A. C.) (*Wharton*).

333. Ardea cinerea. Airone cenerino.

Ardea cinerea, *Linnæus*, S. N. I, p. 236, n. 11 (1766).

Ardea cinerea, *Savi*, II, p. 343; *Bp.*, p. 16; *Salvad.*, p. 239;

Savi, O. I. II, p. 443; *Gigl.*, El. p. 42, n. 130; *Id.*, Icon. Sp. 323; *Id.*, Avif. n. 268; *Dress.*, VI, p. 207, pl. 395.
Nonna, *Savi*, II, p. 343.

Cinerea = color di cenere, *cinis*.

Comune e stazionario, più abbondante nel tempo del passo. Si trova nelle regioni paleartica, etiopica, orientale ed australiana.

334. **Ardea purpurea**. Airone rosso.

Ardea purpurea, *Linnæus*, S. N. I, p. 236, n. 10 (1766).

Ardea purpurea, *Savi*, II, p. 345; *Bp.*, p. 16; *Bett.*, tav. 39; *Salvad.*, p. 240; *Savi*, O. I. II, p. 445; *Gigl.*, El. p. 67, n. 250; *Id.*, Avif. n. 277; *Dress.*, VI, p. 217, pl. 396.
Ranocchiaja, *Savi*, II, p. 345.

Purpurea = purpurea.

Comunissimo nei tempi del passo; molti nidificano. Vive nelle parti temperate e tropicali dell' emisfero orientale.

Genere **HERODIAS**, *Boie*, Isis, 1822, p. 559.

Tipo: **Ardea egretta**, *Gm.*

Herodias, nome adoperato anche da Linneo (*Ardea Herodias*, S. N. I, p. 237, n. 15) invece di *Herodius* od *Erodius*, forme latine, usate nella bassa latinità, del greco classico ἐρωδιός = airone, che trovasi anche in Aristotile (H. A. VIII, 3, 46); forse da ἔρως = amore.

335. **Herodias alba**. Airone bianco.

Ardea alba, *Linnæus*, S. N. I, p. 239, n. 24 (1766).

Ardea alba, *Savi*, II, p. 347; *Dress.*, VI, p. 231, pl. 398.
Egretta alba, *Bp.*, p. 15; *Salvad.*, p. 240; *Savi*, O. I. II, p. 447; *Gigl.*, El. p. 73, n. 273; *Id.*, Icon. Sp. 325; *Id.*, Avif. n. 270.
Egretta orientalis, *Bp.*, p. 15.
Airone maggiore, *Savi*, II, p. 347.

Alba = bianca.

Uccello invernale ed abbastanza comune in Sardegna ed in Sicilia, di passaggio e poco abbondante nelle altre parti dell' Italia.

Vive nell'Europa meridionale-orientale, nell'Africa settentrionale e nell'Asia occidentale.

[*Herodias intermedia.* *Airone bianco mezzano.*

Ardea intermedia, *Wagler,* Isis, 1829, p. 659.

Intermedia = intermedia, mezzana.

Il Temminck (*Man. d'Orn.* IV, p. 375), menzionando questa specie col nome di *Ardea egrettoides,* disse di averne ricevuti due esemplari uccisi in Sicilia. Lo Schlegel (*Faun. Jap., Aves,* p. 115) fece notare come quella asserzione si fondasse sopra erronee indicazioni.]

336. **Herodias garzetta.** Garzetta.

Ardea Garzetta, *Linnæus,* S. N. I, p. 237, n. 13 (1766).

Ardea garzetta, *Savi,* II, p. 348; *Dress.,* VI, p. 239, pl. 399.
Egretta garzetta, *Bp.,* p. 16; *Salvad.,* p. 241; *Savi,* O. I. II, p. 449; *Gigl.,* El. p. 42, n. 131; *Id.,* Avif. n. 271.
Airone minore, *Savi,* II, p. 348.

Garzetta è il nome italiano, già menzionato dal Gesner, e che si scrive anche *Sgarzetta.* Diminutivo di *Garza,* o *Sgarza* = Airone, in alcuni dialetti italiani.

Uccello di passo od anche estivo, giacchè molte si fermano a nidificare; in Sardegna se ne vedono tutto l'anno. Abita l'Europa meridionale, l'Africa, l'Asia e l'Australia.

Genere **BUBULCUS,** *Pucheran,* fide *Bonaparte,* Consp. Gen. Av. II, p. 124 (1855).

Tipo: **Ardea bubulcus,** *Aud.*

Bubulcus = bifolco; fu dato questo nome all'airone guardabuoi per la sua abitudine di posarsi sul dorso dei buoi in Egitto, quasi ne facesse la guardia.

337. **Bubulcus lucidus.** Airone guardabuoi.

Ardea lucida, *Rafinesque,* Caratteri, p. 3 (1810).
Ardea bubulcus, *Audouin,* Expl. Somm. Pl. Ois. de l'Egypte, I, p. 298 (1825).

Ardea russata, *Savi,* II, p. 349.
Buphus russatus, *Bp.,* p. 16.

Bubulcus ibis, *Salvad.*, p. 242; *Savi*, O. I. II, p. 450; *Gigl.*, El. p. 109, n. 385.
Ardea bubulcus, *Dress.*, VI, p. 245, pl. 400, f. 1.
Bubulcus lucidus, *Gigl.*, Avif. n. 272.
Airone forestiero, *Savi*, II, p. 349.

Lucida = lucida.

Accidentale; è stato preso in Piemonte, nel Nizzardo, in Liguria, presso Bari, in Sardegna, in Sicilia ed in Malta; abita l'Europa meridionale, l'Asia occidentale e l'Africa.

[*Bubulcus coromandus*. Guardabuoi indiano.

Cancroma Coromanda, *Boddaert*, Tabl. d. Pl. Enl. p. 54 n. 910 (1783).

Bubulcus coromandus, *Gigl.*, Avif. n. 273.

Coromandus = del Coromandel.

Credo che la cattura (in Piemonte) dell'esemplare menzionato dal Giglioli meriti conferma. Vive nell'Asia meridionale, nella Cina e nell'Arcipelago Malese; non è stato mai preso nell'Europa.]

Genere **ARDEOLA**, *Boie*, Isis, 1822, p. 559.

Tipo: **Ardea ralloides**, *Scop.*

Ardeola = piccolo Airone, trovasi in Plinio (*N. H.* X, 40) invece di *Ardea*.

338. Ardeola ralloides. Sgarza ciuffetto.

Ardea ralloides, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 88, n. 121 (1769).

Ardea ralloides, *Savi*, II, p. 351; *Dress.*, VI, p. 251, pl. 400, fig. 2.
Buphus ralloides, *Bp.*, p. 16; *Savi*, O. I. II, p. 452.
Ardeola ralloides, *Salvad.*, p. 242; *Gigl.*, El. p. 68, n. 251; *Id.*, Avif. n. 274.
Sgarza ciuffetto, *Savi*, II, p. 351.

Ralloides = simile al porciglione, da *rallus* = porciglione, ed εἶδος = aspetto, forma.

Uccello di passaggio, comune in primavera, raro in autunno; forse nidifica in Piemonte. Abita l'Europa meridionale e l'Africa, ove sverna.

Genere **ARDETTA**, *G. R. Gray*, List Gen. B., App. p. 13 (1842).

Tipo: **Ardea minuta**, *Linn.*

Ardetta, diminutivo di *Ardea* = Airone, analogamente all'italiano *Garzetta*, ecc.; quel nome fu malamente coniato dal Gray, e non è parola italiana, come è stato asserito.

339. **Ardetta minuta.** Tarabusino.

Ardea minuta, *Linnæus*, S. N. I, p. 240, n. 26 (1766).

Ardea minuta, *Savi*, II, p. 358.

Ardeola minuta, *Bp.*, p. 16; *Bett.*, tav. 3; *Savi*, O. I. II, p. 460.

Ardetta minuta, *Salvad.*, p. 243; *Gigl.*, El. p. 68, n. 253; *Id.*, Avif. n. 275; *Dress.*, VI, p. 269, pl. 401.

Nonnotto, *Savi*, II, p. 358.

Minuta = piccola, da *minuo* = io diminuisco.

Uccello estivo e comune; arriva in aprile e parte in autunno; sverna in Africa.

Genere **BOTAURUS**, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XI, p. 592 (1819).

Tipo: **Ardea stellaris**, *Linn.*

Botaurus, od anche *Butorius*, come si trova nel Gesner, parole coniate probabilmente rendendo latino il nome francese *Boutor*, o *Butor* = tarabuso; quindi *Botaurus* non deriverebbe da *Bos* + *taurus*, come si è creduto, forse per la voce forte del Tarabuso, somigliante al muggito di un bue.

340. **Botaurus stellaris.** Tarabuso.

Ardea stellaris, *Linnæus*, S. N. I, p. 239, n. 21 (1766).

Ardea stellaris, *Savi*, II, p. 355.

Botaurus stellaris, *Bp.*, p. 16; *Salvad.*, p. 244; *Savi*, O. I. II, p. 455; *Gigl.*, El. p. 42, n. 132; *Id.*, Icon. Sp. 330; *Id.*, Avif. n. 276; *Dress.*, VI, p. 281, pl. 403.

Tarabuso, *Savi*, II, p. 355.

Stellaris = stellato, segnato con stelle (*stellae*); traduzione fatta dal Gaza del nome Aristotelico ἀστερίας (*H. A.* IX, 1, 23) = tarabuso.

Comune nei tempi del passo, nidificante nell' Italia superiore, invernale nell'Italia centrale e meridionale ed anche in Sardegna ed in Sicilia. Vive nella regione paleartica, sverna nella regione etiopica e nell' India.

Genere **NYCTICORAX**, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XI, p. 608 (1819).

Tipo: **Ardea nycticorax**, *Linn.*

Nycticorax = νυκτικόραξ, il Gufo comune in Aristotile, l'Assiolo nell'Antologia (XI, 186); ma letteralmente « Corvo notturno », da νύξ = notte, e κόραξ = corvo. Fu applicato quel nome alla *Nitticora* dal Gesner, perchè presso Strasburgo era detta *Nachtrab* = corvo notturno.

341. Nycticorax griseus. Nitticora.

Ardea Nycticorax, *Linnæus*, S. N. I, p. 235, n. 9 (1766).
Ardea grisea, *Linnæus*, S. N. I, p. 239, n. 22 (1766).

Ardea nycticorax, *Savi*, II, p. 353, con fig.
Nycticorax griseus, *Bp.*, p. 16; *Gigl.*, El. p. 42, n. 133; *Id.*, Icon. Sp. 331; *Id.*, Avif. n. 277; *Dress.*, VI, p. 269, pl. 402.
Nycticorax grisea, *Salvad.*, p. 245.
Nycticorax europaeus, *Savi*, O. I. II, p. 457.
Nitticora, *Savi*, II, p. 353.

Griseus = grigio, nel latino post-classico; forse preso dall'antico germanico *gris*; cf. *grau* Tedesco moderno, *grey* inglese, *ravus* latino (*Wharton*).

Di passaggio regolare; nidificante in alcuni luoghi dell'Italia superiore; invernale in Sardegna e forse anche in Sicilia. Abita l' Europa meridionale, l'Africa e l'Asia meridionale.

Famiglia CICONIIDAE.

Genere **CICONIA**, *Brisson*, Ornith. V, p. 361 (1760).

Tipo: **Ciconia alba**, *Bechst.*

Ciconia = cicogna, nel latino classico, connesso con *cano* = io canto, κύκνος = cigno, καναχή = suono acuto, κόναβος = schiamazzo, ecc. (*Wharton*).

342. **Ciconia alba.** Cicogna bianca.

Ardea Ciconia, *Linnæus,* S. N. I, p. 235, n. 7 (1766).
Ciconia alba, *Bechstein,* Natürg. Deutschl. III, p. 48 (1793).

Ciconia alba, *Savi,* II, p. 336; *Bp.,* p. 16; *Salvad.,* p. 245; *Savi,* O I. II, p. 462; *Gigl.,* El. p. 79, n. 305; *Id.,* Icon. Sp. 332; *Id.,* Avif. n. 278; *Dress.,* VI, p. 297, pl. 405.
Cicogna bianca, *Savi,* II, p. 336.

Alba = bianca.

Di passo regolare, ma non molto abbondante; sembra che qualcuna sverni in Sicilia. Nidifica nelle parti centrali e meridionali della regione paleartica, fin nel Turkestan verso oriente; sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa.

343. **Ciconia nigra.** Cicogna nera.

Ardea nigra, *Linnæus,* S. N. I, p. 235, n. 8 (1766).

Ciconia nigra, *Savi,* II, p. 338, con fig.; *Bp.,* p. 16; *Salvad.,* p. 246; *Savi,* O. I. II, p. 464; *Gigl.,* El. p. 85, n. 322; *Id.,* Avif. n. 279; *Dress.,* VI, p. 309, pl. 406.
Cicogna nera, *Savi,* II, p. 338.

Nigra = nera.

Di passaggio, ma rara. Trovasi in quasi tutta la regione paleartica, nell' India e nell'Africa.

[Genere **LEPTOPTILUS**, *Lesson,* Tr. d'Orn. p. 583 (1831).

Tipo: **Ciconia capillata**, *Temm.*

Leptoptilus = piuma sottile, da λεπτός = sottile, tenue, e πτίλον = piuma, alludendo alle sottili piume del sottocoda.

[*Leptoptilus* sp.

Il Costa (*Fauna del Regno di Napoli,* Ucc. pt. I, p. 63, pt. II, p. 37) annovera la *Ciconia marabou,* e dice: « In aprile del 1855 ne fu ucciso un individuo sul nostro littorale presso Castelvolturno, il quale pervenne alle mani di un rozzo mercadante.

Le più belle penne pendenti del petto furono distrutte; e così malconcio fu preparato e poscia tenuto al libero ambiente..... ». Nella *Fauna d'Italia, Ucc.* p. 246, io mi stetti pago a riferire le parole del Costa, senza annoverare il *Marabou* fra le specie trovate nell'Italia, sembrandomi che l'asserzione di un rozzo mercadante non fosse sufficiente guarentigia, ed anche perchè quel tale esemplare avrebbe potuto essere stato portato nell'Europa; inoltre io avvertiva che se mai un individuo del genere *Leptoptilus* fosse potuto giungere nell'Italia, avrebbe dovuto appartenere all'africano *L. crumeniferus* (Cuv.), anzichè all'asiatico *L. argala* (Lath.) (= *marabou*, Temm.); dalla descrizione del Costa era impossibile arguire a quale specie quell'individuo appartenesse. Egli lo descrive di 7 piedi di altezza (!) e con lunghe piume sul petto, che i *Marabou* non hanno mai avuto in quella parte, ma soltanto sul sottocoda.]

Famiglia IBIDIDAE.

Genere **PLEGADIS**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 82 (1829).

Tipo: **Tantalus falcinellus**, *Linn.*

Plegadis, da πληγάς, gen. πληγάδος = falce, da πλήσσω = io colpisco; per causa del becco curvo a modo di falce.

344. **Plegadis falcinellus.** Mignattajo.

Tantalus Falcinellus, *Linnæus*, S. N. I, p. 241, n. 2 (1766).

Ibis falcinellus, *Savi*, II, p. 327; *Bp.*, p. 16; *Savi*, O. I. II, p. 469.

Plegadis falcinellus, *Salvad.*, p. 247; *Gigl.*, El. p. 68, n. 253; *Id.*, Avif. n. 281; *Dress.*, VI, p. 335, pl. 409.

Mignattajo, *Savi*, II, p. 327.

Falcinellus = Falcinello, nome italiano, già menzionato dal Gesner; diminutivo di **falcinus*, da *falx* = falce, per causa del becco curvo a modo di falce.

Di passaggio regolare, più o meno abbondante; qualcuno nidifica in Sicilia. Vive nelle zone temperate e tropicali di ambedue gli emisferi.

Genere **PLATALEA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 231 (1766).

Tipo: **Platalea leucorodia**, *Linn.*

Platalea, nome, probabilmente del Pellicano, usato da Cicerone (*N. D.* II, 49, 124), e che in Plinio (*H. N.* X, 40) troviamo cambiato in *Platea;* dal Gesner questi nomi furono usati per la *Spatola;* probabilmente da πλατύς = largo.

345. Platalea leucorodia. Spatola.

Platalea Leucorodia, *Linnæus*, S. N. I, p. 231, n. 1 (1766).

Platalea leucorodia, *Savi*, II, p. 361; *Bp.*, p. 16; *Salvad.*, p. 247; *Savi*, O. I. II, p. 467; *Gigl.*, El. p. 86, n. 323; *Id.*, Avif. n. 280.

Platea leucorodia, *Dress.*, VI, p. 319, pl. 407.

Spatola, *Savi*, II, p. 361.

Leucorodia, forma latina degli ultimi tempi di λευκερωδιός = Spatola in Aristotile (*H. A.* VIII 3, 12); da λευκός = bianco, e ἐρωδιός o ῥωδιός = airone.

Di passaggio irregolare e piuttosto rara. Vive nella regione paleartica, nell' India, nella Cina, nel Giappone e nell' Africa fino al Sudan.

Sottordine PHOENICOPTERI.

Famiglia PHOENICOPTERIDAE.

Genere **PHOENICOPTERUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 230 (1766).

Tipo: **Phoenicopterus ruber**, *Linn.*

Phoenicopterus nel latino classico = φοινικόπτερος, il fenicottero, in Aristofane; letteralmente, con ala rossa, da φοίνιξ = rosso, puniceo, e πτερόν = ala.

346. Phoenicopterus roseus. Fenicottero.

Phoenicopterus ruber, part., *Linnæus*, S. N. I. p. 230, n. 1 (1766).

Phoenicopterus roseus, *Pallas*, Zoogr. Rosso-As. II, p. 207 (1811).

Phoenicopterus antiquorum, *Savi*, II, p. 363; *Bp.*, p. 17.

Phoenicopterus roseus, *Salvad.*, p. 248; *Gigl.*, El. p. 43, n. 134; *Id.*, Avif. n. 282; *Dress.*, VI, p. 343, pl. 410.

Phoenicopterus ruber, *Savi,* O. I. II, p. 472.
Fenicottero, *Savi,* II, p. 363.

Roseus = roseo, color della rosa.

Accidentale e raro nella penisola italiana ed anche in Sicilia; invernale e copiosissimo in Sardegna; non è certo che qualcuno nidifichi in Sardegna. Nidifica in Spagna e nell'Africa settentrionale.

[*Phoenicopterus erythraeus.* FENICOTTERO MINORE.

Phoenicopterus erythraeus, *J. et E. Verreaux,* Rev. et Mag. de Zool. 1855, p. 221.

Phoenicopterus erythraeus, *Salvad.,* p. 250.

Erythraeus = ἐρυθρός, rosso.

È cosa ancora incerta se i piccoli *fenicotteri* adulti e di bellissimo colore, che si trovano talora in Sardegna siano diversi specificamente dal Fenicottero comune.]

Ordine ANSERES.

Sottordine LAMELLIROSTRES.

Famiglia ANATIDAE.

[Genere **CHENALOPEX**, *Stephens,* in *Shaw,* Gen. Zool. XII, pt. 2, p. 41 (1824).

Tipo: **Anas aegyptiaca**, *Linn.*

Chenalopex = χηναλώπηξ, *vulp-anser* (Gaza), Volpe-oca, nel greco classico; da χήν = oca, ed ἀλώπηξ = volpe, per causa del vivere la *volpoca* entro tane, come le volpi.

Chenalopex aegyptiacus. OCA EGIZIANA.

Anas aegyptiaca, *Linnæus,* S. N. I, p. 197, n. 10 (1766).

Chenalopex aegyptiacus, *Salvad.,* p. 114.

Aegyptiacus = Αἰγυπτιακός, egiziano.

Il Temminck (*Man.* IV, p. 525) asserì che questa specie sia stata trovata in Sicilia, la quale cosa non è stata confermata da

altri. Il Bonaparte (*Faun. Ital., Ucc. Introd.*) l'annovera fra le specie domestiche!]

Genere **ANSER**, *Brisson*, Orn. VI, p. 261 (1760).

Tipo: **Anas anser**, *Linn.*

Anser = oca, nel latino classico; connesso con χήν, sanscritto *hansas*, tedesco *Gans*, scandinavo *gaas*, anglo sassone *gos* = oca, *gandra* = oca maschio, inglese *goose* = oca; originariamente *hanser*. Probabilmente dal radicale di χαίνω, χάσκω = io mi spalanco (*Wharton*).

347. **Anser cinereus**. Oca selvatica.

Anas Anser, *Linnæus*, S. N. I, p. 197, n. 9 (1766).
Anser cinereus, *Meyer*, Taschenb. deutsch. Vögelk. II, p. 552 (1810).

Anser cinereus, *Savi*, III, p. 176; *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 252; *Savi*, O. I. III, p. 18; *Gigl.*, El. p. 73, n. 275; *Id.*, Avif. n. 289; *Dress.*, VI, p. 355, pl. 411.
Oca paglietana, *Savi*, III, p. 176.

Cinereus = color cenere; da *cineres* = ceneri.

Piuttosto rara; giunge in novembre e riparte in marzo; dice il Giglioli che talora si ferma sullo stagno di Lesina presso il Gargano e nelle paludi di Barletta; il Savi asserisce di averla trovata nidificante nel padule di Castiglione della Pescaja, ma forse si trattava di qualche coppia rinselvatichita. Nidifica nelle parti settentrionali della regione paleartica, sverna nell'Europa meridionale, nell'Africa settentrionale e nell'India.

348. **Anser segetum**. Oca granajola.

Anas segetum, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 512, n. 68 (1788).
Anser segetum, *Savi*, III, p. 177; *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 253; *Gigl.*, El. p. 73, n. 276; *Id.*, Avif. n. 290; *Dress.*, VI, p. 363, pl. 412.
Anser sylvestris, *Savi*, O. I. III, p. 19.
Oca granajola, *Savi*, III, p. 177.

Segetum, genitivo plurale di *seges* = campo di grano.

Comunissima durante l'inverno, anche in Sicilia ed in Sardegna; arriva in novembre e riparte in marzo. Abita la regione paleartica, emigra verso mezzodì fin quasi al 30° lat. N.

349. **Anser albifrons.** Oca lombardella.

Branta albifrons, *Scopoli,* Ann. I. Hist. Nat. p. 69, n. 87 (1769).

Anser albifrons, *Savi,* III, p. 179; *Salvad.,* p. 254; *Savi,* O. I. III, p. 20; *Gigl.,* El. p. 86, n. 325; *Id.,* Avif. n. 291; *Dress.,* VI, p. 375, pl. 414.

Anser erythropus, *Bp.* (nec *Linn.*), p. 17.

Oca lombardella, *Savi,* III, p. 179.

Albifrons = colla fronte bianca; da *albus* + *frons.*

Specie rara ed accidentale durante l'inverno. In quel di Pavia sembra più frequente che non altrove; non è stata presa nè in Sicilia, nè in Sardegna. Abita la regione paleartica settentrionale, sverna nell'India e nell'Egitto.

350. **Anser erythropus.** Lombardella minore.

Anas erythropus, *Linnæus* (nec *Auct.*), S. N. I, p. 197, n. 11 (1766)

Anser erythropus, *Dress.,* VI, p. 383.

Erythropus = piede rosso, da ἐρυθρός = rosso, e πούς = piede.

Accidentale; un esemplare adulto fu ucciso il 3 febbraio 1886 sul Po presso Cremona e si conserva nella collezione del signor Odoardo Ferragni, che gentilmente me l'ha inviato affinchè lo potessi studiare (*La Provincia, Corriere di Cremona,* n. 99). Sebbene sia quello l'unico esemplare che con certezza si sappia essere stato preso nell'Italia, tuttavia non è improbabile che questa specie vi sia già stata trovata, e sia andata confusa coll'*A. albifrons,* dalla quale differisce per le dimensioni minori e pel becco di color roseo-carnicino. Abita l'Europa orientale-settentrionale, d'onde in inverno emigra in paesi più meridionali; è stata trovata non solo nell'Europa centrale, ma anche in Grecia, nell'Asia Minore e nell'Egitto.

Genere **BRANTA**, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 67 (1769).

Tipo: **Anas bernicla**, *Linn.*

Branta, trovasi nel Gesner e nell'Aldrovandi invece di *Brenta*, nome medioevale, coniato probabilmente rendendo latino il nome inglese *Brent*, i. e. *burnt Goose* = oca bruciata, per causa della sua apparenza bruciacchiata, annerita.

351. **Branta leucopsis**. Oca faccia bianca.

Anas leucopsis, *Bechstein*, Orn. Taschenb. II, p. 424 (1803).

Bernicla leucopsis, *Dress.*, VI, p. 397, pl. 415, f. 1; *Gigl.*, El. p. 110, n. 387; *Id.*, Avif. n. 286.

Leucopsis = colla faccia bianca, da λευκός = bianco, e ὄψις = sguardo, aspetto.

Accidentale. Il Giglioli menziona un esemplare che sarebbe stato preso nelle vicinanze di Foggia nell' inverno del 1877, e che ora si conserva nel Museo Zoologico di Napoli. Un secondo esemplare, maschio, fu ucciso sul Po nella provincia di Pavia il 28 febbraio 1886 (*Pavesi*, in litt.). Vive nell' Europa settentrionale e nella Groenlandia; non si sa esattamente ove nidifichi.

352. **Branta bernicla**. Oca colombaccio.

Anas Bernicla, *Linnæus*, S. N. I, p. 198, n. 13 (1766).

Anser bernicla, *Savi*, III, p. 180.

Bernicla brenta, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 254; *Savi*, O. I. III, p. 22; *Gigl.*, El. p. 111, n. 388; *Id.*, Avif. n. 287; *Dress.*, VI, p. 389, pl. 415, f. 2.

Oca colombaccio, *Savi*, III, p. 180.

Bernicla, o *Bernacla*, o *Bernicula*, parole probabilmente coniate rendendo latino il nome inglese o scozzese *Barnacle*, proprio di certi cirripedi, dai quali si favoleggiò che queste oche fossero generate. Il Wharton scrive: « *Bernicla* d' incerta derivazione. Max Müller (*Lectures on the Science of Language*, 2. ser. 1864, pp. 233-551) crede che i cirripedi, detti in inglese *barnacles* (*pernaculae*), siano stati confusi colle Oche provenienti dall' Irlanda (*hiberniculae*), ma egli non adduce alcuna prova di ciò ».

Specie rara ed accidentale in inverno; più frequente nel Veneto che non altrove. Abita la regione paleartica e la neartica, nidificando nell' estremo nord.

353. **Branta ruficollis.** Oca collo rosso.

Anser ruficollis, *Pallas*, Spicil. Zool. fasc. VI, p. 21, tav. V (1769).

Bernicla ruficollis, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 255; *Gigl.*, El. p. 111, n. 389; *Id.*, Avif. n. 288; *Dress.*, VI, p. 403, pl. 416.

Ruficollis = col collo rosso; da *rufus* + *collum*.

Accidentale in inverno. Si conoscono tre esemplari presi finora nell'Italia; il primo in Lombardia nel 1833 (Balsamo-Crivelli, *Not. Civ. e Natur.*, p. 382, 1844) e si conserva nel Liceo di S. Alessandro in Milano; il secondo in Toscana, a Scarperia presso Firenze, il 12 febbraio 1869, e si trova nel Museo di Firenze (Giglioli. *Ibis*, 1869, p. 242); il terzo, apparentemente una femmina, fa parte della collezione del conte D'Arco di Mantova, ma ignorasi la data della sua cattura (*Giglioli*). Nidifica nella Siberia orientale-settentrionale, donde emigra verso mezzodì in inverno.

Genere **CYGNUS**, *Bechstein*, Gemeinn. Naturg. Vög. Deutschl. III, p. 815 (1809).

Tipo: **Anas olor**, *Gm.*

Cygnus = cigno, nel latino classico; in greco κύκνος. Cf. *Ciconia*.

354. **Cygnus olor.** Cigno reale.

Anas Olor, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 502, n. 47 (1788).

Cygnus olor, *Savi*, III, p. 172; *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 251; *Gigl.*, El. p. 86, n. 324; *Id.*, Avif. n. 283; *Dress.*, VI, p. 419, pl. 418 e 419, f. 5, 6 (teste).

Cygnus mansuetus, *Savi*, O. I. III, p. 14.

Cigno reale, *Savi*, III, p. 172.

Olor = cigno, nel latino classico, specialmente in poesia.

Giunge raramente in inverno, ma è stato osservato quasi in ogni parte d'Italia, ove vive anche domestico. Abita la regione paleartica e nidifica nella Svezia e in altre regioni settentrionali.

355. **Cygnus musicus.** Cigno selvatico.

Anas Cygnus, *Linnæus*, S. N. I, p. 194, n. 1 (1766).
Cygnus musicus, *Bechstein*, Gemeinn. Naturg. Vög. Deutschl. III, p. 830 (1809).

Cygnus musicus, *Savi*, III, p. 170; *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 251; *Gigl.*, El. p. 73, n. 274; *Id.*, Avif. n. 284; *Dress.*, VI, p. 432, pl. 419, f. 4 (testa).
Cygnus ferus, *Savi*, O. I. III, p. 13.
Cigno salvatico, *Savi*, III, p. 170.

Musicus = musicale; da *Musa* = Musa.

Piuttosto raro, ma quasi ogni anno giunge nell'Italia durante l'inverno. Abita la regione paleartica e nidifica nella Lapponia e nella Russia settentrionale.

356. **Cygnus Bewicki.** Cigno minore.

Cygnus Bewickii, *Yarrell*, Trans. Linn. Soc. XVI, p. 453 (1830).

Cygnus minor, *Keys. & Blas.*; *Gigl.*, El. p. 110, sp. 386; *Id.*, Icon. Sp. 339.
Cygnus bewicki, *Dress.*, VI, p. 441, pl. 419, f. 3; *Gigl.*, Avif. n. 285.

Bewicki, nominato in onore di Thomas Bewick (nato nel 1753, morto nel 1828), autore dell' opera *History of British Birds*.

Il Giglioli (*Ibis*, 1881, p. 213) annunziò che un esemplare di questa specie fu catturato sul lago di Massacciuccoli nel gennaio del 1874 e donato al Museo di Firenze dal conte Eugenio Minutoli. Un altro esemplare sarebbe stato ucciso nelle vicinanze di Taranto e si conserverebbe nella bottega di un farmacista di quella città (*Giglioli*). Questa specie abita nelle regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia e nidifica nel Petchora in Siberia. Essa si distingue dal *C. musicus* per le dimensioni minori, e pel nero del becco che si estende lungo il culmine fino alla fronte.

[Genere **DENDROCYCNA**, *Swainson* [1], Class. of Birds, II, p. 365 (1837).

Tipo: **Anas arcuata**, *Cuv.*

Dendrocycna, nome composto di δένδρον = albero, e κύκνος = cigno.

Dendrocycna javanica. Dendrocigna di Giava.

Anas javanica, *Horsfield*, Trans. Linn. Soc. XIII, p. 199 (1821).

Dendrocygna javanica, *Gigl.*, Avif. n. 292.

Javanica = di Giava.

Una femmina di questa specie fu trovata sul mercato di Torino il 3 dicembre 1876 dal signor Luigi Gasca, cui fu detto che era stata uccisa nel Canavese; essa, sebbene perfetta, ha le unghie alquanto smusse, per cui evidentemente era fuggita di schiavitù. Abita Giava e l'India.]

Genere **TADORNA**, *Fleming*, Phil. of Zool. II, p. 260 (1822).

Tipo: **Anas tadorna**, *Linn.*

Tadorna, forma latina del nome francese *Tadorne*, che, a quanto pare, s'incontra per la prima volta nel Bélon, 1585. Derivazione ignota.

357. **Tadorna cornuta.** Volpoca.

Anas Tadorna, *Linnæus*, S. N. I, p. 195, n. 4 (1766).
Anas cornuta, *S. G. Gmelin*, Reise d. Russl. II, p. 185 pl. 18 (1774).

Anas tadorna, *Savi*, III, p. 166.
Tadorna vulpanser, *Bp.*, p. 17.
Tadorna cornuta, *Salvad.*, p. 256; *Gigl.*, Icon. Sp. 348; *Id.*, El. p. 44, n. 135; *Id.*, Avif. n. 394; *Dress.*, VI, p. 451, pl. 420.
Tadorna Belonii, *Savi*, O. I. III, p. 30.
Volpoca, *Savi*, III, p. 166.

[1] Swainson scrisse *Dendrocygna*, ma lo Sclater emendò in *Dendrocycna* (*P. Z. S.* 1880, p. 508).

Cornuta = cornuta; da *cornu* = corno, per causa della protuberanza alla base del becco.

Uccello principalmente invernale, abbastanza frequente nella campagna Romana, nelle saline di Barletta, nelle Valli di Comacchio, nel Veneto e nella Sardegna, ove è probabile che nidifichi talora, e così pure in altri luoghi. Abita le parti temperate e meridionali della regione paleartica.

Genere **CASARCA**, *Bonaparte*, Comp. List, p. 56 (1838).

Tipo: **Anas casarca**, *Linn.*

Casarca = oca nel russo meridionale; tartarico *karakchas* = oca nera.

358. **Casarca rutila.** Casarca.

Anas Casarca, *Linnæus*, S. N. III, App. p. 224 (1768).
Anas rutila, *Pallas*, Nov. Comm. Petrop. XIV, p. 579 (1770).

Anas rutila, *Savi*, III, p. 168.
Casarca rutila, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 256; *Savi*, O. I. III, p. 28; *Gigl.*, El. p. 111, n. 390; *Id.*, Avif. n. 293.
Tadorna casarca, *Dress.*, VI, p. 461, pl. 421.
Casarca, *Savi*, III, p. 168.

Rutila femminino di *rutilus* = rosso.

Accidentale; è stata presa in Toscana, nel Napoletano, nella Sicilia ed in Malta. Abita la parte orientale e meridionale della regione paleartica; d' inverno è comune nell' India.

Genere **ANAS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 194 (1766).

Tipo: **Anas boschas**, *Linn.*

Anas = anitra, nel latino classico; affine a νῆττα, νῆσσα, νασσα = anitra.

359. **Anas boscas.** Germano.

Anas Boschas, *Linnæus*, S. N. I, p. 205, n. 40 (1766).

Anas boschas, *Savi*, III, p. 161; *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 257; *Savi*, O. I. III, p. 33; *Gigl.*, El. p. 44, n. 136; *Id.*, Icon. Sp. 349; *Dress.*, VI, p. 439, pl. 422.

Anas boscas, *Gigl.*, Avif. n. 295.
Germano reale, *Savi*, III, p. 161.

Boscas = βοσκάς, sorta di piccola anitra in Aristotile; sembra che le forme genuine siano βασκάς e ψασκάς; per errore il Linneo ed altri scrissero *boschas*, mentre il Gesner rettamente aveva scritto *boscas*. Origine ignota (cf. H. T. Wharton, *Ibis*, 1879, p. 452); forse confusa con βόσκω = io nutro, nella etimologia popolare (*Wharton*).

Comunissima d' inverno; arriva in novembre e riparte in febbraio e marzo; ma nidifica anche abbastanza frequentemente. Abita tanto nella regione paleartica, quanto nella neartica.

Genere **CHAULELASMUS**, *Bonaparte*, Comp. List, p. 56 (1838).

Tipo: **Anas strepera**, *Linn.*

Chaulelasmus, da χαύλιος = sporgente (parola che si trova nel greco classico soltanto in composizione, χαυλιόδους = con denti sporgenti), ed ἔλασμός, od ἔλασμα = metallo laminato, lamina di metallo, da ἐλαύνω = io spingo, colpisco. Il nome allude alle lamelle sporgenti della mandibola superiore (*Wharton*).

360. Chaulelasmus streperus. Canapiglia.

Anas strepera, *Linnæus*, S. N. I, p. 200, n. 20 (1766).
Anas strepera, *Savi*, III, p. 159.
Chaulelasmus streperus, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 260; *Gigl.*, El. p. 74, n. 278; *Id.*, Avif. n. 296; *Dress.*, VI, p. 487, pl. 424.
Chaulelasmus strepera, *Savi*, O. I. III, p. 37.
Canapiglia, *Savi*, III, p. 159.

Strepera = rumorosa; appellativo già usato dal Gesner « *a vocis strepitu graviore* ».

Trovasi non molto abbondante durante l'inverno; arriva presto, qualcuna alla fine di agosto; riparte in marzo. Abita nelle regioni paleartica e neartica, nidificando nelle parti settentrionali.

Genere **MARECA**, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XII, pt. 2, p. 130 (1824).

Tipo: **Anas penelope**, *Linn.*

Mareca, secondo il Marcgravio, è il nome brasiliano dell'Arzavola brasiliana (*Querquedula brasiliensis*).

361. **Mareca penelope.** Fischione.

Anas Penelope, *Linnæus*, S. N. I, p. 202, n. 27 (1766).

Anas penelope, *Savi*, III, p. 146.

Mareca penelope, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 260; *Savi*, O. I. III, p. 43; *Gigl.*, El. p. 74, n. 279; *Id.*, Avif. n. 299; *Dress.*, VI, p. 541, pl. 432, 433.

Fischione, *Savi*, III, p. 146.

Penelope = πηνέλοψ, sorta di anitra con strie porporine, nel greco classico. Si narra nella leggenda che Penelope, la moglie di Ulisse, essendo bambina, sia stata gettata in mare dai suoi genitori, e che sia stata salvata dalle Penelopi, dalle quali ebbe il nome; da πήνη = trama, *πηνέλη + ὄψις = aspetto, « che sembra intessuto » (*Wharton*).

Comunissimo durante l'inverno; comincia ad arrivare nella seconda metà di agosto; riparte in marzo; qualche coppia nidifica, specialmente nella laguna veneta. Abita nella regione paleartica, ma si trova anche nella neartica.

Genere **DAFILA**, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XII, pt. 2, p. 126 (1824).

Tipo: **Anas acuta**, *Linn.*

Dafila, a quanto sembra, è un nome inventato e senza significato.

362. **Dafila acuta.** Codone

Anas acuta, *Linnæus*, S. N. I, p. 202, n. 28 (1766).

Anas acuta, *Savi*, III, p. 156.

Dafila acuta, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 261; *Savi*, O. I. III, p. 40; *Gigl.*, El. p. 74, n. 280; *Id.*, Avif. n. 298; *Dress.*, VI, p. 531, pl. 430, 431.

Codone, *Savi*, III, p. 156.

Acuta = acuto, puntuto; da *acuo* = io aguzzo.

Comune durante l'inverno. Abita tanto nella regione paleartica, quanto nella neartica; nidifica nelle regioni settentrionali.

Genere **SPATULA**, *Boie*, Isis, 1822, p. 564.

Tipo: **Anas clypeata**, *Linn.*

Spatula, qualunque cosa dilatata a guisa di cucchiaio, *spatha*.

363. **Spatula clypeata**. Mestolone.

Anas clypeata, *Linnæus*, S. N. I, p. 200, n. 19 (1766).

Anas clypeata, *Savi*, III, p. 154, con fig.

Rhynchaspis clypeata, *Bp.*, p. 17.

Spatula clypeata, *Salvad.*, p. 257; *Savi*, O. I. III, p. 153; *Gigl.*, El. p. 73, n. 277; *Id.*, Avif. n. 297; *Dress.*, VI, p. 497, pl. 425.

Mestolone, *Savi*, III, p. 154.

Clypeata = coperta da uno scudo, *clypeus* o *clipeus*, per causa della dilatazione terminale del becco, formante una sorte di scudo convesso (cf. *Albin*).

Frequente durante i tempi del passo, specialmente in primavera, ed anche durante l'inverno. Abita le regioni paleartica e neartica, migrando nell'inverno nell'India e nella regione Etiopica.

Genere **QUERQUEDULA**, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XII, pt. 2, p. 142 (1824).

Tipo: **Anas querquedula**, *Linn.*

Querquedula, sorta di anitra menzionata da Varrone e da Columella; forse da κέρκουρος = leggera nave adoperata dai Cipriotti; ovvero da καρκαίρω = io suono il campanello (*Vaniçek*). Il prof. Skeat dice che quel nome ha base onomatopeica, *querq* o *kark*, significante un rumore forte qualunque (*Wharton*).

364. **Querquedula formosa**. Alzavola asiatica.

Anas formosa, *Georgi*, Reise Russ. Reich. p. 168 (1775).

Querquedula formosa, *Gigl.*, Icon. Sp. 354 *bis*.

Nettion formosa, *Gigl.*, Avif. n. 302.

Formosa = formosa, bella.

Un maschio adulto fu ucciso presso Massa Finalese in quel di Modena il 27 dicembre 1881 (Fiori, *Zool. Anzeig.* 1882, p. 94; *Atti Soc. Nat. Mod.* Rendic. ser. III, vol. I, p. 4) ed ora si conserva nel Museo di Firenze. Questa specie abita l'Asia orientale; nidifica nelle parti settentrionali e nell'inverno giunge talora fin nell'India; quanto all'Europa era stata vista soltanto due volte nella Francia.

365. **Querquedula crecca.** Alzavola.

Anas Crecca, *Linnæus*, S. N. I, p. 204, n. 33 (1766).

Anas crecca, *Savi*, III, p. 148.
Querquedula crecca, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 262; *Savi*, O. I. III, p. 46; *Gigl.*, El. p. 44, n. 137; *Dress.*, VI, p. 507, pl. 426.
Nettion crecca, *Gigl.*, Avif. n. 301.
Alzavola, *Savi*, III, p. 148.

Crecca, nome derivato probabilmente dal suo grido. Cf. *Crex*, q. v.

Comunissima durante l'inverno; arriva in autunno e riparte in primavera, ma moltissime restano a nidificare. Abita le regioni paleartica e neartica; durante l'inverno abbonda nell'India.

366. **Querquedula circia.** Marzajola.

Anas Querquedula, *Linnæus*, S. N. I, p. 203, n. 32 (1766).
Anas Circia, *Linnæus*, S. N. I, p. 204, n. 34 (1766).

Anas querquedula, *Savi*, III, p. 151.
Pterocyanea circia, *Bp.*, p. 17.
Querquedula circia, *Salvad.*, p. 262; *Savi*, O. I. III, p. 48; *Gigl.*, El. p. 44, n. 138; *Id.*, Avif. n. 303; *Dress.*, VI, p. 513, pl. 427.
Marzajola, *Savi*, III, p. 151.

Circia, nome antico, sebbene non sia stato usato da alcun autore classico; probabilmente dal radicale di κίρκος = sorta di falco. Vedi *Circus* p. 57 (*Wharton*). Secondo il Gesner « *a sono vocis ita appellata* ».

Passa in gran quantità nel mese di marzo; poche, e non in tutti i luoghi, ripassano in autunno; molte nidificano nei laghi della Lombardia, nel Piemonte, nei paduli della Toscana, nelle paludi del Veneto e di Comacchio e negli stagni della Sardegna e della Sicilia. Abita le parti temperate e meridionali della regione paleartica, d'inverno è comune nell'India.

Genere **MARMARONETTA**, *Reichenbach*, Syst. Av. p. IX (1852).

Tipo: **Anas angustirostris**, *Ménetr.*

Marmaronetta = anitra marmorizzata, da μάρμαρος = marmo, e νῆττα = anitra.

367. Marmaronetta angustirostris. Anatra marmorizzata.

Anas angustirostris, *Ménétries*, Cat. Rais. p. 58. n. 205 (1832).

Querquedula angustirostris, *Bp.*, Faun. Ital., Ucc. tav. 47, f. 1, 2; *Id.*, Introd. p. 17; *Savi*, O. I. III, p. 50.

Marmaronetta angustirostris, *Salvad.*, p. 263; *Gigl.*, El. p. 87, p. 326; *Id.*, Avif. n. 300.

Anas angustirostris, *Dress.*, VI, p. 479, pl. 423.

Angustirostris, col becco stretto, da *angustus* + *rostrum*.

Specie rara ed accidentale, trovata nella Sardegna, nella Sicilia, una volta in Malta (Wright, *Ibis*, 1884, p. 229), ed anche a Vico presso Napoli (*Giglioli*). Abita la regione paleartica meridionale dalla Spagna fino al Caucaso; d'inverno è stata trovata fin nell'India; nidifica nel Caucaso, nella Palestina e nelle Canarie.

Genere **CALLICHEN**, *C. L. Brehm* (1), Vög. Deutschl. p. 922 (1831).

Tipo: **Anas rufina**, *Pall.*

Callichen = bella oca, da καλός = bello, e χήν = oca, nel greco classico.

368. Callichen rufinus. Fistione turco.

Anas rufina, *Pallas*, Reise Russ. Reichs, II, App. p. 713, n. 28 (1773).

Fuligula rufina, *Savi*, III, p. 137; *Gigl.*, El. p. 45, n. 139; *Id.*, Avif. n. 304; *Dress.*, VI, p. 559, pl. 435.

(1) *Netta*, Kaup, 1829 (nec *Nettion*, Kaup, 1829).

Branta rufina, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 264; *Savi*, O. I. III, p. 58.
Fistione turco, *Savi*, III, p. 137.

Rufina, apparentemente una forma aggettivale, da *rufus* = rosso.

Comune e nidificante nella Sardegna e nella Sicilia, e forse anche nell' Italia meridionale; accidentale, specialmente d' inverno, nel resto dell' Italia. Abita le parti temperate e meridionali della regione paleartica; d' inverno trovasi anche nell' India.

Genere **NYROCA**, *Fleming*, Phil. of Zool. II, p. 260 (1822).

Tipo: **Anas nyroca**, *Güldenst.*

Nyroca, parola coniata facendo latino il nome russo *Ootna nyrok*.

369. Nyroca africana. Moretta tabaccata.

Anas nyroca, *Güldenstädt*, Nov. Comm. Petrop. XIV, p. 403 (1769)
Anas africana, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 522, n. 88 (1788).
Fuligula nyroca, *Savi*, III, p. 138; *Savi*, O. I. III, p. 65.
Nyroca leucophthalma, *Bp.*, p. 17.
Fulix nyroca, *Salvad.*, p. 265; *Gigl.*, El. p. 45, n. 140; *Id.*, Icon. Sp. 381; *Id.*, Avif. n. 308.
Nyroca ferruginea, *Dress.*, VI, p. 581, pl. 438.
Moretta tabaccata, *Savi*, III, p. 138.

Africana = africana.

Arriva in primavera; nidifica nella Sicilia, nella Toscana, nel Mantovano e forse anche altrove; dall'Italia settentrionale e centrale parte in autunno; sverna nell'Italia meridionale, nella Sardegna, nella Sicilia ed in Malta. Abita le parti temperate e meridionali della regione paleartica.

Genere **FULIGULA**, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XII, pt. 2, p. 187 (1824).

Tipo: **Anas fuligula**, *Linn.*

Fuligula, dice il Gesner, è nome usato da Georg. Fabricius per rendere il nome tedesco *Rusgen*, « *a fuligineo totius corporis colore* », quindi da *fuligo* = fuliggine, e non diminutivo di *Fulix* o *Fulica*.

370. **Fuligula cristata.** Moretta.

Anas Fuligula, *Linnæus*, S. N. I, p. 207, n. 45 (1766).
Anas cristata, *Leach*, Syst. Cat. M. & B. Brit. Mus. p. 39 (1816).

Fuligula cristata, *Savi*, III, p. 131; *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 266; *Savi*, O. I. III, p. 62; *Dress.*, VI, p. 573, pl. 437.
Fulix cristata, *Gigl.*, El. p. 74, n. 283.
Fulix fuligula, *Gigl.*, Avif. n. 307.
Moretta turca, *Savi*, III, p. 131.

Cristata = fornita di ciuffo, *crista*.

Comunissima durante l'inverno; arriva in novembre e riparte in aprile; non è improbabile che qualche coppia nidifichi nell'Italia. Abita la regione paleartica.

371. **Fuligula marila.** Moretta grigia.

Anas Marila, *Linnæus*, S. N. I, p. 196, n. 8 (1766).

Fuligula marila, *Savi*, III, p. 129, con fig.; *Savi*, O. I. III, p. 60; *Dress.*, VI, p. 565, pl. 436.
Aythya marila, *Bp.*, p. 17.
Fulix marila, *Salvad.*, p. 266; *Gigl.*, El. p. 74, n. 282; *Id.*, Avif. n. 306.
Moretta grigia, *Savi*, III, p. 129.

Marila, da μαρίλη = piccolo carbone; per causa del color nero-carbone delle parti anteriori.

Specie invernale; non rara nell'Italia superiore, specialmente nel Lario e nel Veneto; rarissima altrove. Abita le regioni paleartica e neartica, nidificando nelle parti settentrionali.

Genere **AETHYIA**, *Boie* (1), Isis, 1822, p. 564.

Tipo: **Anas ferina**, *Linn.*

Aethyia = αἴθυια, che si trova negli autori greci; presso Aristotile era, secondo il Sundevall (*Thierart. Arist.* p. 158), un grosso gabbiano.

(1) *Aythya*, Boie

372. **Aethyia ferina.** Moriglione.

Anas ferina, *Linnæus*, S. N. I, p. 203, n. 31 (1766).

Fuligula ferina, *Savi*, III, p. 135; *Savi*, O. I. III, p. 63; *Dress.*, VI, p. 551, pl. 434.

Aythya ferina, *Bp.*, p. 17.

Fulix ferina, *Salvad.*, p. 265; *Gigl.*, El. p. 74, n. 281; *Id.*, Avif. n. 305.

Moriglione, *Savi*, III, p. 135.

Ferina, forma aggettivale, diminutivo di *fera* = selvatica; il Gesner chiamò *Anates ferae* le anitre selvatiche per distinguerle dalle domestiche.

Comune in inverno. Abita la regione paleartica temperata.

Genere **CLANGULA**, *Fleming*, Phil. of Zool. II, p. 260 (1822).

Tipo: **Anas clangula**, *Linn.*

Clangula, diminutivo di *Clanga*; κλαγγή = *clangor*, un rumore aspro, specialmente il grido delle Gru, o delle Aquile. Dice il Gesner che Georg. Fabricius chiamò il Quattr'occhi *Clangula* « *ab alarum clangore, quae firmissimae sunt, nec sine sono in volatu moventur* ».

373. **Clangula glaucion.** Quattr' occhi.

Anas Clangula, *Linnæus*, S. N. I, p. 201, n. 23 (1766).
Anas Glaucion, *Linnæus*, S. N. I, p. 201, n. 26 (1766).

Fuligula clangula, *Savi*, III, p. 133.

Clangula glaucion, *Bp.*, p. 17; *Savi*, O. I. III, p. 68; *Dress.*, VI, p. 595, pl. 440.

Bucephala clangula, *Salvad.*, p. 267; *Gigl.*, Icon. Sp. 362; *Id.*, El. p. 74, n. 284; *Id.*, Avif. n. 309.

Quattr' occhi, *Savi*, III, p. 133.

Glaucion = γλαύκιον, un uccello dagli occhi grigi in Ateneo, 395 C.; da γλαυκός = grigio-azzurrognolo. Il Belon attribuì quel nome all'uccello detto in francese *Morillon* (*Fuligula cristata*). Gli autori prelinneani generalmente scrivevano *glaucium*, come sempre (pel *Chelidonium glaucium*) è stato fatto dai botanici, compreso il Linneo.

Uccello invernale; i giovani sono più frequenti degli adulti. Abita la parte settentrionale delle regioni paleartica e neartica.

Genere **HARELDA**, *Stephens* in *Shaw*, Gen. Zool. XII, pt. 2, p. 174 (1824).

Tipo: **Anas glacialis**, *Linn.*

Harelda, resa latina erroneamente da *Haveld* o *Havelda*, il nome islandese. Il Brünnich (*Orn. Bor.* 1764, p. 17) dice che nelle isole Feroe chiamasi *Oedel*, ed in Islandese *Ha-Ella*, ovvero *Ha-Old*.

374. **Harelda glacialis.** Moretta codona.

Anas glacialis, *Linnæus*, S. N. I, p. 203, n. 30 (1766).

Fuligula glacialis, *Savi*, III, p. 140.

Harelda glacialis, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 268; *Savi*, O. I. III, p. 71; *Gigl.*, El. p. 87, n. 327; *Id.*, Avif. n. 310; *Dress.*, VI, p. 617, pl. 443, 444.

Moretta pezzata, *Savi*, III, p. 140.

Glacialis = glaciale, perchè vive fra i ghiacci, *glacies*.

Uccello invernale molto raro; trovasi talora nell'Italia settentrionale ed anche nella centrale; nel Veneto più frequentemente che non altrove; dell'Italia meridionale si conosce solo una femmina uccisa presso Bari nel dicembre 1875 (De Romita, *Avif. Pugl.* p. 100); rarissimi sono gli adulti. Abita le regioni circumpolari, migrando in inverno verso il mezzodì in ambedue gli emisferi.

Genere **SOMATERIA**, *Leach*, in *Ross*, Voy. Disc. App. p. XLVIII (1819).

Tipo: **Anas mollissima**, *Linn.*

Somateria, da σῶμα, genit. σώματος = corpo, ed ἔριον = lana (piumino), che il petto dell'Edredone fornisce nella stagione della cova.

375. **Somateria mollissima.** Edredone.

Anas mollissima, *Linnæus*, S. N. I, p. 198, n. 15 (1766).

Somateria mollissima, *Salvad.*, p. 268; *Savi*, O. I. III, p. 76; *Gigl.*, El. p. 112, n. 391; *Id.*, Avif. n. 313; *Dress.*, VI, p. 629, pl. 445.

Mollissima, superlativo di *mollis* = molle, soffice, per causa del prezioso piumino che produce.

Rarissimo ed accidentale durante l' inverno; è stato ucciso nella Liguria, nella Toscana, nel Veneto e nel Tirolo, ma sempre giovani individui, ad eccezione di un maschio adulto che sarebbe stato ucciso presso San Pier d'Arena il 24 aprile 1885 dal dilettante di ornitologia sig. Queirolo, e che ora si conserva nel Museo di Firenze. Abita le parti settentrionali-occidentali della regione paleartica.

Genere **OEDEMIA**, *Fleming*, Phil. of Zool. II, p. 260 (1822).

Tipo: **Anas nigra**, *Linn.*

Oedemia, da οἴδημα = gonfiezza, da οἰδέω = io divento gonfio; per causa del suo becco tumido alla base.

376. Oedemia fusca. Orco marino.

Anas fusca, *Linnæus*, S. N. I, p. 196, n. 6 (1766).

Fuligula fusca, *Savi*, III, p. 126.

Melanetta fusca, *Bp.*, p. 17.

Oidemia fusca, *Salvad.*, p. 269; *Savi*, O. I. III, p. 81; *Gigl.*, El. p. 74, n. 285.

Oedemia fusca, *Dress.*, VI, p. 657, pl. 448; *Gigl.*, Avif. n. 311.

Germano di mare, *Savi*, III, p. 126.

Fusca = fosca, scura.

Uccello invernale, abbastanza frequente nel Veneto, ove si uccide ogni anno in discreta quantità; più raro nella Lombardia, nel Piemonte, nella Liguria, nell' Emilia, nella Toscana e nel Romano; pare che sia stato trovato una volta nella Sardegna, mai nel Napoletano, nella Sicilia ed in Malta. Abita le parti settentrionali della regione paleartica.

377. Oedemia nigra. Orchetto marino.

Anas nigra, *Linnæus*, S. N. I, p. 196, n. 7 (1766).

Fuligula nigra, *Savi*, III, p. 127.

Oedemia nigra, *Bp.*, p. 17; *Dress.*, VI, p. 663, pl. 449; *Gigl.*, Avif. n. 312.

Oidemia nigra, *Salvad.*, p. 269; *Savi*, O. I. III, p. 79; *Gigl.*, El. p. 112, n. 392.
Macrosa, *Savi*, III, p. 127.

Nigra = nera.

Invernale e rarissimo; è stato preso nella Toscana, nella Liguria, nel Piemonte (Lago d'Avigliana, dicembre 1859), nella Lombardia, sul Po presso Cremona, e nel Veneto. Abita la parte settentrionale della regione paleartica.

Genere **ERISMATURA**, *Bonaparte*, Saggio Distr. Metod., Agg. e Corr. p. 143 (1832).

Tipo: **Anas leucocephala**, *Scop.*

Erismatura, da ἔρεισμα = sostegno, ed οὐρά = coda, per causa della coda rigida, che sembra possa servire di sostegno.

378. **Erismatura leucocephala.** Gobbo rugginoso.

Anas leucocephala, *Scopoli*, Ann. I. Hist. Nat. p. 65 (1769).

Fuligula leucocephala, *Savi*, III, p. 142.
Erismatura leucocephala, *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 270; *Savi*, O. I. III, p. 73; *Gigl.*, El. p. 45, n. 141; *Id.*, Avif. n. 314; *Dress.*, VI, p. 677, pl. 451.
Gobbo rugginoso, *Savi*, III, p. 142.

Leucocephala, con testa bianca, da λευκός = bianco, e κεφαλή = testa.

Non raro nella Sardegna e nella Sicilia, ove nidifica; qui, e forse anche nell'Italia meridionale, è stazionario; nella Sardegna pare che giunga in primavera. Nel resto dell'Italia è accidentale; non è stato trovato nel Piemonte. Abita le parti meridionali della regione paleartica.

Genere **MERGELLUS**, *Selby*, Cat. Gen. & Subgen. of Birds, p. 47 (1840).

Tipo: **Mergus albellus**, *Linn.*

Mergellus, diminutivo di *Mergus*.

379. **Mergellus albellus.** Pesciajola.

Mergus Albellus, *Linnæus*, S. N. I, p. 209, n. 5 (1766).

Mergus albellus, *Savi*, III, p. 118; *Bp.*, p. 17; *Salvad.*, p. 271; *Savi*, O. I. III, p. 83; *Dress.*, VI, p. 699, pl. 454, 455.

Mergellus albellus, *Gigl.*, Icon. Sp. 368; *Id.*, El. p. 75, n. 286; *Id.*, Avif. n. 317.

Pesciajola, *Savi*, III, p. 118.

Albellus = il piccolo (uccello) bianco, *albus*; il nome *Albellus* si trova per la prima volta nell'Aldrovandi (*Orn.* III, p. 276), il quale crede sia usato dai Mantovani.

Uccello invernale, piuttosto comune nell' Italia superiore e centrale, meno nella meridionale. Arriva consuetamente in dicembre e riparte in febbraio. Abita la regione paleartica; nidifica nelle parti settentrionali.

Genere **MERGUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 207 (1766).

Tipo: **Mergus merganser**, *Linn.*

Mergus = uccello che si tuffa, nel latino classico; da *mergo* = io mi tuffo. *Aequor amat: nomenque manet, quia mergitur illi* (Ovidio).

380. **Mergus merganser.** Smergo maggiore.

Mergus Merganser, *Linnæus*, S. N. I, p. 208, n. 2 (1766).

Mergus merganser, *Savi*, III, p. 122; *Salvad.*, p. 272; *Savi*, O. I. III, p. 86; *Gigl.*, Icon. Sp. 369; *Id.*, El. p. 75, n. 287; *Id.*, Avif. n. 315; *Dress.*, VI, p. 685, pl. 452.

Merganser castor, *Bp.*, p. 17.

Smergo maggiore, *Savi*, III, p. 122.

Merganser = Mergo-oca: da *mergus* + *anser*. Nome creato dal Gesner, per causa della somiglianza nelle dimensioni e nell' aspetto dello Smergo maggiore con un' oca.

Invernale e raro, meno nell' Italia superiore; rarissimi i maschi adulti. Abita la regione paleartica e la neartica; nidifica nelle parti settentrionali.

381. **Mergus serrator.** Smergo minore.

Mergus Serrator, *Linnæus*, S. N. I, p. 208, n. 3 (1766).

Mergus serrator, *Savi*, III, p. 120; *Salvad.*, p. 272; *Savi*, O. I. III, p. 85; *Gigl.*, El. p. 75, n. 288; *Id.*, Avif. n. 316; *Dress.*, VI, p. 693, pl. 453.

Merganser serrator, *Bp.*, p. 17.

Smergo minore, *Savi*, III, p. 120.

Serrator = segatore, da *serra* = sega, per causa dei margini seghettati del becco.

Invernale ed abbastanza frequente in abito giovanile. Abita la regione paleartica e la neartica; nidifica nelle parti settentrionali.

Sottordine STEGANOPODES.

Famiglia PELECANIDAE.

Genere **PHALACROCORAX**, *Brisson*, Ornith. VI, p. 511 (1760).

Tipo: **Pelecanus carbo**, *Linn.*

Phalacrocorax = φαλακροκόραξ, che presso i greci, posteriori ad Aristotile, probabilmente era il *Corvus aquaticus* di Plinio (*N. H.* XI, 37); questi (*op. cit.* X, 48) menziona *phalacrocoraces aves;* da φαλακρός = calvo, e κόραξ = corvo.

382. **Phalacrocorax carbo.** Marangone

Pelecanus Carbo, *Linnæus*, S. N. I, p. 216, n. 3 (1766).

Phalacrocorax carbo, *Savi*, III, p. 103, con fig.; *Bp.*, p. 18; *Salvad.*, p. 274; *Savi*, O. I. III, p. 94; *Gigl.*, El. p. 41, n. 128; *Id.*, Avif. n. 264; *Dress.*, VI, p. 151, pl. 388.

Marangone, *Savi*, III, p. 103.

Carbo, nome del Marangone, usato da Alberto Magno, forse per causa del colore nero carbone, *carbo*, dell'uccello.

Comune e stazionario in molti luoghi; in altri invernale ad irregolari intervalli. Uccello quasi cosmopolita; manca sulla costa americana del Pacifico.

383. **Phalacrocorax graculus.** Marangone col ciuffo.

Pelecanus Graculus, *Linnæus*, S. N. I, p. 217, n. 4 (1766).

Phalacrocorax cristatus, *Savi*, III, p. 106; *Bp.*, p. 18; *Savi*, O. I. III, p. 97.
Phalacrocorax graculus, *Salvad.*, p. 275; *Gigl.*, El. p. 42, n. 129; *Id.*, Avif. n. 265; *Dress.*, VI, p. 163, pl. 389.
Marangone largup, *Savi*, III, p. 106.

Graculus = taccola, nel latino classico; ha relazione con *garrio* = io garrisco, *gallus* = gallo, ecc. Aristotile (H. A. IX. 24) col nome κολοιός, oltre alla taccola, *graculus*, indicò anche un uccello palmipede, forse il Marangone minore, che dagli antichi scrittori fu detto *graculus palmipes*.

Stazionario e comune sulle coste della Sardegna e della Corsica; raro ed accidentale altrove. Vive nella regione paleartica occidentale.

Genere **MICROCARBO**, *Bonaparte*, Consp. Gen. Av. II, p. 177 (1855).

Tipo: **Pelecanus pygmaeus**, *Pall.*

Microcarbo, parola ibrida, da μικρός = piccolo, e *carbo* = marangone.

384. **Microcarbo pygmaeus.** Marangone minore.

Pelecanus pygmaeus, *Pallas*, Reis. Russ. Reichs, II, Anhang, p. 712 (1773).

Phalacrocorax graculus, part., *Savi*, III, p. 108.
Phalacrocorax pygmaeus, *Savi*, III, p. 110; *Bp.*, p. 18; *Salvad.*, p. 277; *Savi*, O. I. III, p. 99; *Dress.*, VI, p. 173, pl. 391.
Microcarbo pygmaeus, *Gigl.*, El. p. 108, n. 383; *Id.*, Avif. n. 266.

Pygmaeus = pigmeo.

Accidentale. Vive nella regione paleartica, abitando l'Europa meridionale, e specialmente meridionale-orientale, l'Africa settentrionale e l'Asia Minore; trovasi inoltre nell'India e nelle Isole della Sonda.

Genere **PELECANUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 215 (1766).

Tipo: **Pelecanus onocrotalus**, *Linn.*

Pelecanus = πελέκανος, forma bizantina di πελεκάν, uccello noto ai greci, una sorta di Picchio in Aristofane (*Av.* 884, 1155), il Pellicano in Aristotile (*H. A.* 9. 10. 2). Da πέλεκυς = scure.

385. Pelecanus onocrotalus. Pellicano.

Pelecanus Onocrotalus, *Linnæus*, S. N. I, p. 215 n. 1 (1766).

Pelecanus onocrotalus, *Savi*, III, p. 99; *Bp.*, p. 18; *Salvad.*, p. 273; *Savi*, O. I. III, p. 90; *Gigl.*, El. p. 85, n. 321; *Id.*, Avif. n. 263; *Dress.*, VI, p. 193, pl. 393.

Pellicano, *Savi*, III, p. 99.

Onocrotalus = ὀνοκρόταλος, il pellicano, in Plinio (*N. H.* X, 47); da ὄνος = asino e κρόταλον = crotalo, sonaglio, per causa della somiglianza del suo grido col raglio dell' asino.

Avventizio. Abita l'Europa meridionale-orientale, l'Africa e le regioni indiane.

[*Pelecanus minor*. Pellicano minore.

Pelecanus minor, *Rüppell*, Mus. Senckenb. II, p. 185 (1837).

Minor = minor.

Questa specie, che alcuni considerano soltanto come varietà minore del *P. onocrotalus*, è indicata dall'Elliot (*Pr. Zool. Soc. of Lond.* 1869, p. 581) come abitante la Sicilia; il Dubois (*Bull. Mus. R. d'H. N. du Belg.* II, 1883, Extr. p. 7), modificando l'asserzione dell'Elliot, dice che capita accidentalmente nella Sicilia e nella Grecia. Ignorasi il fondamento di tali asserzioni, e l'Elliot da me interrogato mi scrisse di non ricordare donde abbia tratta quella indicazione.]

[*Pelecanus crispus*. Pellicano riccio.

Pelecanus crispus, *Bruch*, Isis, 1832, p. 1109.

Pelecanus crispus, *Bp.*, p. 18; *Salvad.*, p. 274; *Savi*, O. I. III,

p. 90 (nota); *Gigl.*, El. p. 67, n. 249; *Id.*, Avif. n. 262; *Dress.*, VI, p. 199, pl. 394.

Crispus = crespo, riccio.

Il Bonaparte annoverò questa specie (l. c.) tra le Italiane, senza darne alcuna prova, forse per notizia avutane dal Contarini, che la citò come rara fra gli uccelli veneti (*Catal.* p. 14); il Ninni (*Materiali per una Faun. Ven.* p. 163) dimostra come finora il *P. crispus* non sia mai comparso nel Veneto. Finalmente il Giglioli (*Ibis*, 1881, p. 216) dice di possedere nella Collezione Italiana di Firenze un esemplare ucciso a Nonantola presso Modena nel 1865; esso conservavasi nel Museo di Modena e fu menzionato dal Doderlein (*Avif. Mod. e Sicil.* p. 224) siccome appartenente al *P. onocrotalus*. Invece il prof. Carruccio, già direttore del Museo di Modena, mi ha assicurato di aver ceduto al Giglioli un *Pelecanus crispus* inviato dalla Dalmazia ai tempi del Doderlein e non il Pellicano di Nonantola, che è un vero *P. onocrotalus*. Il *Pellicano riccio* trovasi nella Dalmazia, nell'Europa orientale-meridionale, nell'Africa settentrionale e nell'Asia fino nell'India.]

Genere **SULA**, *Brisson*, Ornith. VI, p. 497 (1760).

Tipo: **Pelecanus bassanus**, Linn.

Sula, nome coniato facendo latino lo Scandinavo *Sule* (Brünnich, *Orn. Bor.* 1764, p. 31), che dicesi significare un individuo stupido.

386. **Sula bassana**. Sula.

Pelecanus Bassanus, *Linnæus*, S. N. I, p. 217, n. 5 (1766).

Sula bassana, *Gigl.*, El. p. 109, n. 384; *Id.*, Avif. n. 267; *Dress.*, VI, p. 181, pl. 392.

Bassana = dello scoglio di Bass nel seno di Forth nella Scozia, giacchè fu creduto che non nidificasse altrove.

Accidentale; tre sole volte è stato trovato questo uccello sulle coste dell'Italia; il Padre Armand David ne vide uno volare tra Genova e Savona nell'inverno del 1870-1871; un maschio giovane fu ucciso presso Piombino il 5 novembre 1877 e si conserva

nel Museo di Firenze; un terzo fu ucciso presso Palermo (Doderlein, *Natural. Sicil.* II, p. 138). Pare che sia stato trovato una volta anche nell'Adriatico presso Trieste (Eggenhofer, *Isis*, 1843, p. 298). Vive sulle coste europee ed Americane dell'Atlantico settentrionale; emigra verso il Sud in inverno.

Sottordine LONGIPENNES.

Famiglia LARIDAE.

Sottofamiglia STERNINAE.

Genere **THALASSEUS**, *Boie*, Isis, 1822, p. 563.

Tipo: **Sterna caspia**, *Pallas*.

Thalasseus = del mare, marino, da θάλασσα = mare.

387. Thalasseus caspius. Beccapesci maggiore.

Sterna caspia, *Pallas*, Nova Comm. Petrop. XIV, p. 582 (1769).

Sterna caspia, *Savi*, III, p. 96; *Id.*, O. I. III, p. 155; *Dress.*, VIII, p. 289, pl. 584.

Sylochelidon caspia, *Bp.*, p. 18; *Salvad.*, p. 278; *Gigl.*, El. p. 54, n. 179; *Id.*, Avif. n. 403.

Rondine di mare maggiore, *Savi*, III, p. 96.

Caspius = del mar Caspio.

Di passaggio in primavera, ma rarissimamente; nella Sardegna capita quasi tutti gli anni; è stata trovata nidificante nelle Bocche di Bonifacio, presso Santo Stefano (*Cantraine*), e nell' isola della Maddalena nel 1837 (*Durazzo*). Abita la regione paleartica e gran parte della neartica, le coste dell'Africa e dell'India, e fin l'Australia e la Nuova Zelanda.

Genere **ACTOCHELIDON**, *Kaup*, Natürl. Syst. p. 31 (1829).

Tipo: **Sterna cantiaca**, *Gm.*

Actochelidon, da ἀκτή = spiaggia del mare, e χελιδών = rondine.

388. **Actochelidon media.** Sterna del Rüppell.

Sterna media, *Horsfield,* Trans. Linn. Soc. XIII, p. 199 (1820).

Sterna media, *Salvad.,* p. 279; *Dress.,* VIII, p. 285, pl. 583.
Sterna affinis, *Savi,* O. I. III, p. 166.
Thalasseus medius, *Gigl.,* El. p. 121, n. 409; *Id.,* Avif. n. 405.

Media = mezzana.

Accidentale; il Malherbe afferma che un individuo fu ucciso presso Siracusa nella Sicilia; ignorasi se sia lo stesso esemplare che lo Schlegel (*Mus. P. B., Sternae,* p. 6) annovera come della Sicilia; questo si trova ora nel Museo di Firenze ed è indicato come raccolto dal Cantraine. Abita l'Africa, l'Asia meridionale, l'Arcipelago Malese e l'Australia.

[*Actochelidon Bergii.* Sterna veloce.

Sterna Bergii, *Lichtenstein,* Verzeichn. Doubl. p. 80 (1823).

Sterna Bergii, *Savi,* O. I. III, p. 166.

Bergii, in onore di C. H. Bergius, un giovane collettore del Museo di Berlino (1816, 1817), che morì di consunzione al Capo di B. Speranza (*Dr. Peters*).

Non si comprende perchè il Savi abbia annoverato questa specie, che non è stata mai trovata in Italia. Abita l'Africa, l'Asia meridionale, l'Arcipelago Malese e l'Australia.]

389. **Actochelidon sandvicensis.** Beccapesci.

Sterna sandwicensis, *Latham,* Gen. Syn. Suppl. I, p. 296 (1787).

Sterna cantiaca, *Savi,* III, p. 87; *Bp.,* p. 18; *Salvad.,* p. 87; *Savi,* O. I. III, p. 160; *Dress.,* VIII, p. 301, pl. 586.
Thalasseus cantiacus, *Gigl.,* El. p. 54, n. 180; *Id.,* Avif. n. 404.
Beccapesci, *Savi,* III, p. 87.

Sandvicensis = di Sandwich nella contea di Kent nell'Inghilterra, da dove fu inviato da Mr. Boys al Latham il primo esemplare descritto.

Stazionario nella Sardegna e nella Sicilia; nell'Italia peninsulare si vede irregolarmente ed in scarso numero. Abita le parti tem-

perate della regione paleartica occidentale (estendendosi verso oriente fin nel Mare Caspio) e le coste dell'Africa e dell'Asia occidentale e meridionale. Lo stesso uccello, od una specie poco diversa, abita le coste orientali dell'America.

Genere **STERNA**, *Linnœus*, S. N. I, p. 227 (1766).

Tipo: **Sterna hirundo**, *Linn.*

Sterna, nome coniato dal Turner, facendo latino quello di *Tern* o *Stern*, usato dagli inglesi per le specie di questo genere; cf. Frisio *Stirn*, germanico *Tänner*, svedese *Fisk-tärna*, norvegese *Makrel-terne*, inglese *Tern* e *Tarney*. Derivazione ignota (*Wharton*).

390. **Sterna macrura**. Rondine di mare coda lunga.

Sterna macrura, *Naumann*, Isis, 1819, p. 1847.

Sterna arctica, *Savi*, III, p. 86.
Sterna macrura, *Bp.*, p. 18; *Gigl.*, Avif. n. 409.
Sterna hirundo, *Dress.*, VIII, p. 255, pl. 579; *Salvad.*, p. 280; *Gigl.*, El. p. 121, n. 410.
Sterna paradisea, *Savi*, O. I. III, p. 156.
Rondine di mare coda lunga, *Savi*, III, p. 86.

Macrura = con lunga coda; da μακρός + οὐρά.

Capita accidentalmente durante il passo di primavera; si conoscono pochi esemplari presi nell'Italia: uno presso Pisa nel maggio del 1823 (*Savi*), ed un secondo nel porto di Genova (*Durazzo*); dicesi pure che questa specie sia stata trovata anche nel Veneto e nella Sicilia. Abita le parti settentrionali della regione paleartica e neartica, ove nidifica; d'inverno giunge in piccol numero nella regione etiopica e nella neotropica.

391. **Sterna hirundo**. Rondine di mare.

Sterna Hirundo, *Linnœus*, S. N. I, p. 227, n. 2 (partim) (1766).

Sterna hirundo, *Savi*, III, p. 85; *Bp.*, p. 18; *Savi*, O. I. III, p. 156.

Sterna fluviatilis, *Salvad.*, p. 280; *Gigl.*, El. p. 70, n. 261; *Id.*, Avif. n. 408; *Dress.*, VIII, p. 263, pl. 580.
Rondine di mare, *Savi*, III, p. 85.

Hirundo = rondine. Fu dato il nome di *Rondine di mare*, *Hirondelle de mer*, *Seeschwalbe*, alle specie del genere *Sterna* per una certa somiglianza colle rondini, avendo lunghe ali, coda forcuta, ecc.

Uccello estivo nell'Italia superiore; arriva nell'aprile e maggio e riparte in settembre; nel resto dell'Italia è soltanto di passaggio. Abita la regione paleartica occidentale, estendendosi verso oriente fino alla Siberia centrale; d'inverno emigra nell'Africa e nelle parti occidentali dell'Asia meridionale; trovasi anche nella parte orientale della regione neartica durante l'estate, e d'inverno nell'America meridionale.

392. **Sterna Dougalli.** Rondine di mare zampe gialle.

Sterna Dougalli, *Montagu*, Orn. Dict. Suppl. (1813).

Sterna Dougalli, *Savi*, III, p. 93; *Id.*, O. I. III, p. 162; *Gigl.*, El. p. 121, n. 411; *Id.*, Avif. n. 410; *Dress.*, VIII, p. 273, pl. 581.
Sterna paradisea, *Bp.*, p. 18.
Sterna douglasii, *Salvad.*, p. 281.
Rondine di mare zampe gialle, *Savi*, III, p. 93.

Dougalli, in onore del Dr. Mac Dougall di Glasgow, che primo mandò un esemplare e la descrizione al Montagu nel 1812.

Accidentale: si conoscono due soli esemplari presi nell'Italia, uno presso l'imboccatura del Bisagno in Liguria il 22 giugno 1822 (*Calvi*), ed un altro che si conserva nel Museo di Firenze, e che sarebbe stato ucciso sul padule di Massaciuccoli nel maggio del 1835. Abita le coste della regione paleartica occidentale e della neartica orientale, le parti settentrionali della regione neotropica, la regione Indiana, la Malese, l'Australiana e la Etiopica.

Genere **STERNULA**, *Boie*, Isis, 1822, p. 563.

Tipo: **Sterna minuta**, *Linn.*

Sternula, diminutivo di *Sterna*.

393. **Sternula minuta.** Fraticello.

Sterna minuta, *Linnæus,* S. N. I, p. 228, n. 4 (1766).

Sterna minuta, *Savi,* III, p. 94; *Bp.,* p. 18; *Salvad.,* p. 281; *Savi,* O. I. III, p. 164; *Dress.,* VIII, p. 279, pl. 582.

Sternula minuta, *Gigl.,* Icon. Sp. 387; *Id.,* El. p. 70, n. 262; *Id.,* Avif. n. 411.

Fraticello, *Savi,* III, p. 94.

Minuta = piccola.

Uccello estivo comune; arriva in aprile e maggio, e riparte nella seconda metà di agosto ed in settembre. Pare che non nidifichi nella Toscana, come in quasi tutte le altre parti dell' Italia. Abita le parti temperate della regione paleartica, nella quale si estende verso oriente fin nel Turkestan, e nell'India; d'inverno si trova nell'Africa fino al Capo di Buona Speranza.

Genere **ONYCHOPRION**, *Wagler,* Isis, 1832, p. 277.

Tipo: **Sterna fuliginosa**, *Gm.*

Onychoprion, da ὄνυξ, gen. ὄνυκος = unghia, e πρίων = sega. Nome improprio, giacchè le specie di questo genere non hanno le unghie seghettate.

394. **Onychoprion fuliginosum.** Rondine di mare scura.

Sterna fuliginosa, *Gmelin,* Syst. Nat. I, p. 605, n. 11 (1788).

Onychoprion fuliginosus, *Salvad.,* p. 282; *Gigl.,* El. p. 122, n. 412; *Id.,* Avif. n. 407.

Sterna fuliginosa, *Savi,* O. I. III, p. 165; *Dress.,* VIII, p. 307, pl. 587.

Fuliginosa = del color della fuliggine, *fuligo.*

Accidentale; almeno si afferma che un esemplare sia stato preso nel Piemonte presso Fenestrelle, il 28 ottobre 1862. Abita i mari e le coste intertropicali.

Genere **GELOCHELIDON**, *Brehm*, Vögel Deutschl. p. 774 (1831).

Tipo: **Sterna anglica**, *Mont.*

Gelochelidon, da γελάω = io rido, e χελιδών = rondine, forse alludendo al grido speciale del tipo di questo genere.

395. Gelochelidon nilotica. Rondine di mare zampe nere.

Sterna nilotica, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 606, n. 14 (1788).

Sterna aranea, *Savi*, III, p. 90.
Sterna anglica, *Bp.*, p. 18; *Savi*, O. I. III, p. 159; *Dress.*, VIII, p. 295, pl. 585.
Gelochelidon anglica, *Salvad.*, p. 283; *Gigl.*, El. p. 90, n. 336; *Id.*, Avif. n. 406.
Rondine di mare zampe nere, *Savi*, III, p. 90.

Nilotica = del Nilo, perchè frequente lungo il Nilo.

Di passaggio in primavera, rarissima in autunno; nell' Italia meridionale, nella Sicilia e nella Sardegna è molto più frequente che non altrove; nel Veneto si vede talora anche d' estate e non è improbabile che vi nidifichi. Abita le parti centrali e meridionali della regione paleartica, la regione Indiana ed anche la neartica e la neotropica.

Genere **HYDROCHELIDON**, *Boie*, Isis, 1822, p. 563.

Tipo: **Sterna nigra**, *Linn.*

Hydrochelidon, da ὕδωρ = acqua, e χελιδών = rondine.

396. Hydrochelidon hybrida. Rondine di mare piombata.

Sterna hybrida, *Pallas*, Zoog. Rosso-As. II, p. 338 (1811).

Sterna leucopareja, *Savi*, III, p. 92; *Bp.*, p. 18.
Hydrochelidon hybrida, *Salvad.*, p. 283; *Savi*, O. I. III, p. 172;

Gigl., El. p. 90, n. 337; *Id.*, Avif. n. 412; *Dress.*, VIII, p. 316, pl. 588, 589.
Rondine di mare piombata, *Savi*, III, p. 92.

Hybrida = ibrida, poichè il Pallas credette che somigliasse ad un ibrido della *Hydrochelidon nigra* e della *Sterna hirundo*.

Di passaggio poco abbondante in primavera; in Malta si troverebbe anche in autunno; non credo che sia stata trovata finora nella Sardegna, ove tuttavia non è probabile che manchi, anzi può darsi che vi nidifichi, come anche in qualche altro luogo. Il De Romita (*Avif. Pugliese*, p. 104) dice di averne visto nell'estate nelle Puglie. Abita la regione paleartica meridionale, la regione orientale, la Etiopica e l'Australiana.

397. **Hydrochelidon leucoptera.** Mignattino ali bianche.

Sterna leucoptera, *Schinz*, in Meisn. & Schinz, Vög. d. Schweiz, p. 264 (1815).

Sterna leucoptera, *Savi*, II, p. 83; *Bp.*, p. 18.
Hydrochelidon nigra, *Salvad.*, p. 284; *Savi*, O. I. III, p. 171.
Hydrochelidon leucoptera, *Dress.*, VIII, p. 321, pl. 590, 591; *Gigl.*, El. p. 70, n. 263; *Id.*, Avif. n. 413.
Mignattino zampe rosse, *Savi*, II, p. 83.

Leucoptera = colle ali bianche, da λευκός = bianco, e πτερόν = ala.

Di passaggio, più abbondante in primavera che non in autunno; dicesi che nidifichi talora nel padule di Massaciuccoli nella Toscana; non è improbabile che nidifichi anche altrove. Abita le parti meridionali e centrali della regione paleartica e durante l'inverno la regione etiopica, l'Asia orientale-meridionale e l'Arcipelago Malese.

398. **Hydrochelidon nigra.** Mignattino.

Sterna nigra, *Linnæus*, S. N. I, p. 227, n. 3 (1776).

Sterna nigra, *Savi*, III, p. 79; *Bp.*, p. 18.
Hydrochelidon fissipes, *Salvad.*, p. 284; *Savi*, O. I. III, p. 168.

Hydrochelidon nigra, *Dress.*, III, p. 327, pl. 592; *Gigl.*, Icon. Sp. 392; *Id.*, El. p. 70, n. 264; *Id.*, Avif. n. 414.
Mignattino, *Savi*, III, p. 79.

Nigra = nera.

Uccello di passaggio molto abbondante; nidifica nell' Italia superiore, specialmente nel Mantovano e nelle paludi del Po, di Caorle, ecc. Abita la regione paleartica, e d'inverno l'Africa settentrionale. La forma americana è alquanto diversa dalla europea.

[Genere **ANOUS**, *Stephens*, in *Shaw*, Gen. Zool. XIII, pt. 1, p. 139 (1825).

Tipo: **Anous niger**, *Steph.*

Anous = ἄνοος (trisillabo), senza intendimento (νόος, νοῦς), stupido.

Anous stolidus. Sterna stolida.

Sterna stolida, *Linnæus*, S. N. I, p. 227, n. 1 (1766).
Sterna stolida, *Salvad.*, p. 286, nota.

Stolidus = stolido.

Nei cataloghi ornitologici del Nizzardo è annoverata la *Sterna stolida* come abbastanza frequente! Evidentemente si sono presi per appartenenti alla *S. stolida* individui di altra specie. Abita i mari intertropicali.]

Sottofamiglia LARINAE.

[Genere **ADELARUS**, *Bonaparte*, apud *Bruch*, Journ. für Ornith. 1853, p. 106.

Tipo: **Larus leucophthalmus**, *Licht.*

Adelarus, nome barbaramente formato, cercando di render latino il nome composto tedesco *Edelmöve; adel* invece di *edel* = nobile, e *larus* invece di *möve* = gabbiano.

Adelarus leucophthalmus. Gabbiano occhi-bianchi.

Larus leucophthalmus, *Lichtenstein*, apud *Temminck*, Planches Coloriées, n. 336 (1825).

Adelarus leucophthalmus, *Salvad.*, p. 286.
Larus leucophthalmus, *Savi*, O. I. III, p. 140.

Leucophthalmus, cogli occhi bianchi, da λευκός = bianco, e ὀφθαλμός = occhio.

Il Temminck asserì che questa specie s' incontra talora sulle coste della Sicilia, il Durazzo ha scritto di averne trovato un individuo nella primavera del 1840 nel porto di Genova e finalmente il Vian ha menzionato (*Bull. Soc. Zool. France,* 1877, p. 325) un giovane che sarebbe stato ucciso nel settembre 1875, presso Nizza. Ma sembra che tutte queste asserzioni siano erronee. Abita il Mar Rosso e più in basso la costa orientale dell'Africa fino ai Somali.]

[*Adelarus Hemprichi.* GABBIANO DELL' HEMPRICH.

Adelarus Hemprichii, *Bonaparte,* apud *Bruch,* Journ. f. Orn. 1853, p. 106.

Hemprichi, in onore di F. W. Hemprich, che insieme coll' Ehrenberg collaborò all' opera « Symbolae physicae »; n. 1795, m. 1825.

Il Vian (*Bull. Soc. Zool. France,* 1877, p. 32) ha menzionato un giovane che sarebbe stato ucciso presso Nizza nel settembre 1875, ma il Saunders (*P. Z. S.* 1878, p. 194) si mostra giustamente scettico intorno alla cattura di quell' esemplare presso Nizza.]

Genere **HYDROCOLAEUS**, *Kaup* (1), Natürl. Syst. p. 113 (1829).

Tipo: **Larus minutus**, *Pall.*

Hydrocolacus = taccola acquatica, da ὕδωρ = acqua, e κολοιός = taccola.

[*Hydrocolaeus ichthyaetus.* GABBIANO A TESTA NERA MAGGIORE.

Larus Ichthyaetus, *Pallas,* Reise Russ. Reichs, II, App. p. 713 (1773).

Larus ichthyaetus, *Salvad.,* p. 290 (nota); *Savi,* O. I. III, p. 140.

Ichthyaetus = aquila dei pesci; da ἰχθύς = pesce, ed ἀετός = aquila.

Il Wright nella sua *Lista di Uccelli Maltesi* annoverò questa specie sull'autorità del Tristram, ma la cattura della medesima

(1) Genere **CHROICOCEPHALUS**, *Eyton,* Brit. Birds, p. 53 (1836). *Chroicocephalus* = con testa colorata, da χρωϊκός = colorato, e κεφαλή = testa (Cf. Wharton, *Zoologist,* March 1878).

in Malta non è stata confermata, tuttavia non è impossibile, e neppure improbabile. Abita la parte orientale del Mediterraneo, il Mar Nero, il Caspio, l'Egitto, il Mar Rosso e l'India.]

399. **Hydrocolaeus melanocephalus.** Gabbiano corallino.

Larus melanocephalus, *Natterer*, Isis, 1818, p. 816.

Larus melanocephalus, *Savi*, III, p. 65, con fig.; *Id.*, O. I. III, p. 142; *Dress.*, VIII, p. 365, pl. 597, f. 2.

Xema melanocephalum, *Bp.*, Faun. Ital., Ucc. tav. 45, f. *b*; Introd. p. 19.

Chroocephalus melanocephalus, *Salvad.*, p. 288; *Gigl.*, El. p. 54, n. 182; *Id.*, Avif. n. 416.

Gabbiano corallino, *Savi*, III, p. 65.

Melanocephalus = con testa nera; da μέλας + κεφαλή.

Comune nel Mediterraneo, d'inverno intorno a Malta e sulle coste della Sicilia e della Liguria, d'estate sulle piccole isole ad occidente della Sardegna, ove nidifica. Trovasi anche sulla costa Adriatica e talora entro terra; il 4 novembre 1885 tre esemplari adulti furono trovati presso Sommariva del Bosco in Piemonte. Abita il Mediterraneo, il Mar Nero e la costa atlantica dell'Europa.

400. **Hydrocolaeus ridibundus.** Gabbiano comune.

Larus ridibundus, *Linnæus*, S. N. I, p. 225, n. 9 (1766).

Larus ridibundus, *Savi*, III, p. 62; *Id.*, O. I. III, p. 145; *Dress.*, VIII, p. 357, pl. 596, 597, f. 1.

Larus capistratus, *Savi*, III, p. 72; *Id.*, O. I. III, p. 148.

Xema ridibundum, *Bp.*, Faun. Ital., Ucc. tav. 45, f. *a*; Introd. p. 19.

Xema capistratum, *Bp.*, op. cit., tav. 46, f. 1; Introd. p. 19.

Gavia ridibunda, *Bett.*, tav. 98.

Chroocephalus ridibundus, *Salvad.*, p. 287; *Gigl.*, El. p. 54, n. 181; *Id.*, Avif. n. 417.

Gabbiano comune, *Savi*, III, p. 62.

Ridibundus = pieno di riso; da *rideo* = io rido, per causa del suo grido.

Comune; trovasi tutto l'anno in Sardegna, ove nidifica; nidifica pure nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte. Abita la regione paleartica; d'inverno trovasi anche nell'India e nell'Africa.

[*Hydrocolaeus atricilla.* Gabbiano piombino.

Larus Atricilla, *Linnæus,* S. N. I, p. 225, n. 8 (1766).

Larus atricilla, *Savi,* III, p. 76, appendice al genere *Larus; Salvad.,* p. 289, nota; *Savi,* O. I. III, p. 147.

Atricilla, diminutivo, da *ater* = nero, analogamente ad *Albicilla, Motacilla*, ecc. q. v.

Erroneamente annoverato dal Temminck e da molti altri fra le specie italiane, per aver attribuito al medesimo esemplari in abito imperfetto dell'*H. melanocephalus.*]

401. **Hydrocolaeus minutus.** Gabbianello.

Larus minutus, *Pallas,* Reise Russ. Reichs, III, App. p. 702 (1776).

Larus minutus, *Savi,* III, p. 68; *Id.,* O. I. III, p. 150; *Dress.,* VIII, p. 373, pl. 599, 599 *bis.*

Xema minutum, *Bp.,* Faun. Ital., Ucc. tav. 46, f. 2; Introd. p. 12.

Chroocephalus minutus, *Salvad.,* p. 289; *Gigl.,* El. p. 90, n. 338; *Id.,* Icon. Sp. 396; *Id.,* Avif. n. 415.

Gabbianello, *Savi,* III, p. 68.

Minutus = piccolo.

Invernale nell'Italia meridionale e nella Sicilia; nell'Italia centrale e superiore è di passaggio piuttosto scarso ed irregolare. Abita la regione paleartica; nidifica nella Siberia; sverna nel Caspio, nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale.

Genere **GELASTES**, *Bonaparte,* Naumannia, 1854, p. 211, 212, 216.

Tipo: **Larus gelastes,** *Licht.*

Gelastes = γελαστής = chi ride; da γελάω = io rido.

402. **Gelastes Genei**. Gabbiano roseo.

Larus gelastes, *Lichtenstein*, in Thienem., Fortpflanz. Vög. Eur. pt. V, p. 22 (1838).

Larus Genei, *De Breme*, Rev. Zool. II, p. 321 (1839).

Xema Lambruschinii, *Bp.*, Faun. Ital. Ucc. p. 135, tav. 45, f. 1 (1840); Introd. p. 19.

Larus tenuirostris, *Bp.*, Faun. Ital., Ucc. (nel testo dello *Xema capistratum*, p. 2) (1840).

Gelastes genei, *Salvad.*, p. 290; *Gigl.*, El. p. 54, n. 183; *Id.*, Avif. n. 418.

Larus gelastes, *Savi*, O. I. III, p. 138; *Dress.*, VIII, p. 389, pl. 601, f. 2.

Genei, in onore di G. Gené, direttore del Museo Zoologico di Torino, nato a Turbigo (in Lombardia) nel 1800, morto in Torino nel 1847.

Vive sulle coste della Sicilia e della Sardegna, ove probabilmente è stazionario e nidificante; è stato trovato anche in Malta ed una volta sulle coste della Calabria. Abita il Mediterraneo, il Mar Nero, il Mar Rosso, il Mar Caspio, le coste occidentali dell'Asia e le coste dell'Africa

Genere **LARUS**, *Linnœus*, S. N. I, p. 224 (1776).

Tipo: **Larus canus**, *Linn.*

Larus = λάρος, uccello marino ingordissimo, nel greco classico; Aristotile designò con quel nome i Gabbiani.

403. **Larus Audouini**. Gabbiano corso.

Larus Audouinii, *Payraudeau*, Ann. des Sc. Nat. VIII, p. 462 (1826).

Larus Audouinii, *Savi*, III, p. 74; *Bp.*, p. 19; *Salvad.*, p. 293; *Savi*, O. I. III, p. 135; *Gigl.*, El. p. 55, n. 185; *Id.*, Avif. n. 421; *Dress.*, VIII, p. 395, pl. 601, f. 1.

Gabbiano corso, *Savi*, III, p. 74.

Audouini, in onore di Mr. Audouin, amico del Payraudeau.

Stazionario; trovasi presso le coste occidentali della Corsica

e della Sardegna, più raramente su quelle della Sicilia, dell'Elba e di Malta. È stato trovato una volta nella Liguria presso Albenga (*Giglioli*). Per errore è stato indicato del Veneto. Abita esclusivamente il Mediterraneo.

404. **Larus canus**. Gavina.

Larus canus, *Linnaeus*, S. N. I, p. 224, n. 3 (1766).

Larus canus, *Savi*, III, p. 59; *Bp.*, p. 19; *Salvad.*, p. 292; *Savi*, O. I. III, p. 132; *Gigl.*, El. p. 55, n. 184; *Id.*, Avif. n. 420; *Dress.*, VIII, p. 421, pl. 600.

Gavina, *Savi*, III, p. 59.

Canus = canuto.

Comunissima in tutte le stagioni; ma forse più in inverno; il Naccari disse che nidifica nel Veneto, nelle valli di Calleri, Levante, Maistra, ecc. Il Ninni fa notare che ciò sarebbe d'accordo colle notizie date dallo Schiavuzzi e cita il giornale *Zeitschr. f. d. Ges. Ornith.* 1884, ove non trovo queste notizie. Secondo il Seebohm non consterebbe che questo gabbiano nidifichi più al Sud del Mare Baltico. Abita la regione paleartica, dall'Atlantico al Pacifico.

405. **Larus cachinnans**. Gabbiano reale.

Larus cachinnans, *Pallas*, Zoogr. Rosso-As. II, p. 318 (1811).

Larus argentatus, *Savi* (nec *Gm.*), III, p. 55; *Bp.*, p. 19; *Savi*, O. I. III, p. 130.

Larus leucophaeus, *Salvad.*, p. 293; *Dress.*, VIII, p. 411, pl. 502, f. 2.

Larus cachinnans, *Gigl.*, Icon. Sp. 401; *Id.*, El. p. 55, n. 186; *Id.*, Avif. n. 423.

Marino pescatore, *Savi*, III, p. 55.

Cachinnans = che ride smoderatamente; per causa del suo grido.

Stazionario e comunissimo. Nidifica nel Veneto e nelle isolette del Mediterraneo. Abita il Mediterraneo, l'Adriatico, il Mar Nero, il Caspio, il lago Aral, il lago Baikal, la valle dell'Amur, e d' in-

verno trovasi anche sulle coste dell'Arabia, dell'India, della Cina e del Giappone, e sul Nilo fino a Chartum. È il rappresentante del *L. argentatus*, Gm. delle regioni settentrionali.

406. **Larus glaucus.** Gabbiano glauco.

Larus glaucus, *Fabricius*, Faun. Groenl. p. 100 (1780).

Larus glaucus, *Savi*, II. p. 76 (append. al gen. *Larus*); *Salvad.*, p. 295; *Gigl.*, El. p. 122, n. 414; *Id.*, Avif. n. 424; *Dress.*, VIII, p. 433, pl. 605.

Glaucus = γλαυκός, grigio-azzurrognolo.

Accidentale nella Liguria; il Durazzo lo indicò come tale; il Giglioli menziona un esemplare che sarebbe stato preso verso il 1853; più recentemente, il 10 aprile 1877, fu uccisa una femmina nel porto di Genova (Orsini, *Coll. Ucc. Lig.* p. 25); non pare esatto che sia stato trovato nel Veneto e neppure altrove. Abita la regione circumpolare, raramente nidificando più al sud del cerchio artico.

[*Larus leucopterus.* Gabbiano d'Islanda.

Larus leucopterus, *Faber*, Prodr. Isl. Orn. p. 91 (1822).

Larus leucopterus, *Dress.*, VIII, p. 439, pl. 606.

Leucopterus = colle ali bianche; da λευκός = bianco, e πτερόν = ala.

Nella collezione Contarini, ora nel Museo Civico di Venezia, si conservano due esemplari di questa specie, senza indicazione di località, ma è opinione del Ninni, espressami a voce quando insieme esaminammo quei due esemplari, e confermatami recentemente (*in litt.*), che essi siano Veneti. Anche nel Museo dell'Università di Genova si conservava (*Faun. d'It.*, *Ucc.* p. 296, nota), e forse si conserva ancora, un *Larus leucopterus* indicato come della Liguria. Abita le regioni artiche, dalla Groenlandia allo stretto di Behring.]

407. **Larus marinus.** Mugnajaccio.

Larus marinus, *Linnæus*, S. N. I, p. 225, n. 6 (1766).

Larus marinus, *Savi*, III, p. 53; *Bp.*, p. 19; *Salvad.*, p. 295;

Savi, O. I. III, p. 127; *Gigl.,* El. p. 122, n. 413; *Id.,* Avif. n. 425; *Dress.,* VIII, p. 427, pl. 604.

Mugnajaccio, *Savi,* III, p. 53.

Marinus = marino.

Invernale, ma rarissimo; si trova annoverato dal Savi e da molti autori italiani, ma il Giglioli afferma che sia molto più raro di quello che non si creda; secondo lui non si avrebbero che due soli esemplari autentici d'Italia, ambedue giovani, uno preso in Liguria che ora si conserva nel Museo di Firenze, ed un altro trovato sul mercato di Torino ed ora conservato nel Museo Zoologico della stessa città; ma questo è un giovane del *L. cachinnans.* Lo Schiavuzzi (*Zeitschr. f. d. g. O. I,* p. 102) dice di averne *veduto* uno presso Pirano, il 6 marzo 1882. Abita la regione paleartica ed anche la neartica.

408. **Larus fuscus.** Zafferano.

Larus fuscus, *Linnæus,* S. N. I, p. 225, n. 7 (1766).

Larus fuscus, *Savi,* III, p. 57; *Bp.,* p. 19; *Salvad.,* p. 294; *Savi,* O. I. III, p. 129; *Gigl.,* Icon. Sp. 402; *Id.,* El. p. 55, n. 187; *Id.,* Avif. n. 422; *Dress.,* VIII, p. 421, pl. 603.

Zafferano mezzo moro, *Savi,* III, p. 57.

Fuscus = fosco, scuro.

Sembra stazionario, ma non è comune; più frequentemente si trova nella Liguria e nella Sicilia; è quasi certo che nidifica in qualcuna delle nostre isole, e presso Genova (*Durazzo*), ma non si hanno precise osservazioni intorno a ciò. Abita le parti temperate della regione paleartica occidentale, l'Egitto, il Mar Rosso e d'inverno le coste occidentali dell'Africa fino al Senegal. È dubbio se verso oriente si estenda fino al Caspio.

Genere **RISSA**, *Stephens,* in *Shaw,* Gen. Zool. XIII, pt. 1, p. 180 (1825).

Tipo: **Larus tridactylus**, *Linn*

Rissa, probabilmente latinizzato ed addolcito dallo Islandico *Ritsa* (Brunnich, *Ornith. Boreal.* 1764, p. 42).

409. **Rissa tridactyla**. Gabbiano tridattilo.

Larus Rissa, *Linnæus,* S. N. I, p. 224, n. 1 (1766).
Larus tridactylus, *Linnæus,* S. N. I, p. 224, n. 2 (1766).

Larus tridactylus, *Savi,* III, p. 70; *Id.,* O. I. III, p. 136.
Rissa tridactyla, *Bp.,* p. 19; *Salvad.,* p. 291; *Gigl.,* El. p. 91, n. 339; *Id.,* Avif. n. 49; *Dress.,* VIII, p. 447, pl. 607, 608.
Gabbiano terragnolo, *Savi,* III, p. 70.

Tridactyla = τριδάκτυλος, con tre dita; da τρεῖς + δάκτυλος.

Uccello invernale, piuttosto raro; tuttavia lo Schiavuzzi ricorda che un branco di oltre 100 individui comparve nella rada di Pirano il 24 febbraio 1879 e vi si trattenne fino ai primi di marzo; nella Liguria in alcuni anni è molto abbondante nel mese di maggio. Pare che si tratti allora di individui i quali, nel tornare verso il Nord, sbagliano strada, e che invece di seguire le coste dell'Atlantico, seguono quelle del Mediterraneo e si affollano nel Golfo di Genova. Abita le regioni artiche e subartiche, e parzialmente emigra in inverno fin sulle coste occidentali dell'Africa.

Sottofamiglia STERCORARIINAE.

[Genere **MEGALESTRIS**, *Bonaparte,* Cat. Parzudacki, p. 11 (1856).

Tipo: **Larus catarrhactes**, *Linn.*

Megalestris, da μέγα = grande, e λῃστρίς = predatrice.

[*Megalestris catarrhactes.* Stercorario maggiore.

Larus Catarractes, *Linnæus,* S. N. I, p. 226, n. 11 (1766).

Lestris catarractes, *Salvad.,* p. 296 (nota).
Stercorarius catarrhactes, *Dress.,* VIII, p. 457, pl. 609.

Catarrhactes = καταῤῥάκτης, uccello marino tuffatore, noto agli scrittori greci classici e menzionato anche da Aristotile (*H. A.* IX, 12), forse il Marangone minore (*Sundevall*); così detto dal precipitarsi sulla preda coll'impeto di una cataratta.

Il Wright annunziò (*Ibis*, 1864, p. 150) che il 9 giugno 1860 aveva avuto un individuo di questa specie, ucciso qualche tempo innanzi presso Salini, sulla costa settentrionale di Malta, ma poi corresse l' errore.]

Genere **STERCORARIUS**, *Brisson*, Ornith. VI, p. 149 (1760).

Tipo: **Larus crepidatus**, *Gm.*

Stercorarius = che appartiene agli escrementi, *stercus;* appellativo usato dal Klein per esprimere le supposte abitudini dei Labbi.

410. Stercorarius pomatorhinus. Stercorario mezzano.

Lestris pomarinus, *Temminck*, Man. d'Orn. p. 514 (1815).

Lestris pomarinus, *Savi*, III, p. 48.
Lestris pomarina, *Salvad.*, p. 296.
Stercorarius pomarinus, *Savi*, O. I. III, p. 121.
Lestris pomatorhinus, *Gigl.*, El. p. 122, n. 415.
Stercorarius pomatorhinus, *Dress.*, VIII, p. 463, pl. 610; *Gigl.*, Avif. n. 426.
Gabbiano nero, *Savi*, III, p. 48.

Pomatorhinus, da πῶμα, genitivo πώματος, coperchio, e ῥίς, genitivo ῥῖνός, naso, narice; per causa dell' opercolo sopra le narici. Originariamente fu scritto *pomarinus*, analogamente ad altri composti spesso contratti; ma fu corretto dallo Sclater (*Ibis*, 1862, p. 297) (1). Sebbene la correzione sia forse giusta, tuttavia è da notare che il Naumann ed altri intesero *pomarinus* nel significato di Pomerano, della Pomerania; anche il Brehm ha usato quella parola nello stesso significato per l'*Aquila pomarina* e per la *Sternula pomarina*.

Uccello invernale, o di passaggio in primavera, piuttosto raro; nella Liguria capita in qualche copia in alcuni anni; il Durazzo l' avrebbe trovato nidificante presso Genova, e nel maggio e giugno del 1883 il sig. Borgioli di Genova ne ebbe sette esemplari. Il Ninni ricorda una femmina con le uova grossissime e quasi mature presa nel Veneto il 10 giugno 1873. Nidifica nelle regioni artiche del vecchio e del nuovo continente; d' inverno

(1) Il Lesson (*Tr. d' Orn.* p. 616) aveva già corretto il nome francese, scrivendo *pomatorin*.

emigra verso regioni più temperate e talora giunge fin nell' emisfero australe.

411. **Stercorarius crepidatus.** Labbo.

Larus crepidatus, *Banks,* in Hawkesworth's Voy. II, p. 15 (1773).

Lestris parasiticus, *Savi,* III, p. 46.
Lestris parasita, *Bp.,* p. 19.
Lestris parasitica, *Salvad.,* p. 297.
Stercorarius parasiticus, *Savi,* O. I. III, p. 119.
Lestris crepidatus, *Dress.,* VIII, p. 471, pl. 611, 612, f. 2; *Gigl.,* El. p. 123, n. 416.
Stercorarius crepidatus, *Gigl.,* Avif. n. 427.
Labbo, *Savi,* III, p. 46.

Crepidatus = che porta sandali, *crepidae,* per causa dei suoi piedi di due colori.

Invernale, o di passaggio in primavera, ma sempre scarso e raro; è stato preso anche nell' Italia meridionale ed in Sicilia. Nel maggio e giugno del 1882 il Sig. Borgioli di Genova ebbe quattro esemplari uccisi nella Liguria. Abita le parti settentrionali delle regioni paleartica e neartica; d' inverno emigra verso le regioni più temperate.

412. **Stercorarius parasiticus.** Labbo coda lunga.

Larus parasiticus, *Linnæus,* S. N. I, p. 226, n. 10 (1766).

Lestris buffoni, *Salvad.,* p. 297.
Lestris parasiticus, *Gigl.,* El. p. 123, n. 417.
Stercorarius parasiticus, *Dress.,* VIII, p. 481, pl. 612, f. 1; *Gigl.,* Avif. n. 428.

Parasiticus = παρασιτικός, parassitico, da παράσῖτος = uno che non invitato mangia alla tavola di un altro; da παρά = a fianco, e σῖτος = cibo.

Raro, dall'autunno alla primavera; finora è stato trovato soltanto nell' Italia superiore e media, nel Piemonte, nel Mantovano, nel Nizzardo, nella Toscana, e mai adulto. Abita le regioni artiche; in autunno ed in inverno emigra parzialmente verso luoghi più meridionali.

Sottordine TUBINARES.

Famiglia PROCELLARIIDAE.

Genere **PUFFINUS**, *Brisson*, Ornith. VI, p. 131 (1760).

Tipo: **Procellaria puffinus**, *Linn.*

Puffinus, latinizzato dall' inglese « Puffin » dal verbo inglese « to puff »; soffiare in modo intermittente, in francese *bouffer;* per causa del becco rigonfio della *Fratercula arctica*, detta « Puffin » dagli inglesi. Sembra che il Brisson abbia applicato il nome alla Berta, per averla il Willughby chiamata « Puffin dell' Isola di Man » (Wharton). Il nome *Puffinus* trovasi già nel Gesner, il quale menziona un *Puffinus anglicus*, diverso affatto dal *Puphinus anglicus*. Questo è il vero *Puffin* degli inglesi, il nome del quale, secondo il Newton (*Enc. Brit.* XX, p. 101, nota) deriverebbe dal fitto piumino di cui sono ricoperti i giovani, ma secondo il Caius (*Rar. Anim.* fol. 21) « *a naturali voce pupin* ».

413. **Puffinus Kuhli**. Berta maggiore.

Procellaria Kuhli, *Boie*, Isis, 1835, p. 257.

Puffinus cinereus, *Savi*, III, p. 38; *Bp.*, p. 19; *Savi*, O. I. III, p. 109.

Puffinus kuhli, *Salvad.*, p. 298; *Gigl.*, El. p. 55. n. 188; *Id.*, Avif. n. 430; *Dress.*, VIII, p. 513, pl. 615, f. 2.

Berta maggiore, *Savi*, III, p. 38.

Kuhli, in onore del Dott. Enrico Kuhl, n. nel 1797, m. nel 1821; autore di un'apprezzata Monografia dei Procellaridi.

Comune e stazionaria nel Mediterraneo; meno frequente lungo le coste italiane dell'Adriatico. Abita inoltre l'Atlantico presso le Canarie e Madera.

414. **Puffinus yelkouan**. Berta minore.

Procellaria Yelkouan, *Acerbi*, Bibl. Ital. XLVII, agosto 1827, p. 297.

Puffinus anglorum, *Savi*, III, p. 39; *Bp.*, p. 19; *Savi*, O. I. III, p. 110; *Gigl.*, El. p. 55, n. 189; *Id.*, Avif. n. 429; *Dress.*, VIII, p. 517 (partim).

Puffinus yelkouan, *Salvad.*, p. 299; *Savi*, O. I. III, p. 112.

Berta minore, *Savi*, III, p. 39.

Yelkouan, nome turco, che vuol dire uccello del vento (*Acerbi*).

Stazionaria nel Mediterraneo; trovasi nel mare della Liguria, di Napoli, della Sardegna, della Sicilia ed intorno a Malta; rara nell'Adriatico. Abita inoltre nel Bosforo e forse anche nel Mar Nero e nell'Atlantico presso Madera e le Canarie. Questa specie nei mari indicati rappresenta il vero *P. anglorum*, Temm. dell'Oceano Atlantico settentrionale.

[*Puffinus obscurus.* BERTA OSCURA.

Procellaria obscura, *Gmelin*, Syst. Nat. I, p. 559, n. 1 (1788).

Puffinus obscurus, *Savi*, III, p. 40; *Bp.*, p. 19; *Savi*, O. I. III, p. 113.

Fringuello di mare, *Savi*, III, p. 40.

Obscurus = oscuro.

Il Savi annoverò questa specie per la possibilità che essa comparisse sulle coste italiane, ma tuttavia finora non vi è stata mai incontrata. Abita in quasi tutti gli oceani.]

Genere **PROCELLARIA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 212 (1766).

Tipo: **Procellaria pelagica**, *Linn.*

Procellaria, usato sostantivamente dal Linneo e dal Brisson; dall'aggettivo *procellarius* (*Plautus minimus procellarius*, Klein), formato da *procella* = tempesta.

415. Procellaria pelagica. UCCELLO DELLE TEMPESTE.

Procellaria pelagica, *Linnæus*, S. N. I, p. 212, n. 1 (1766).

Thalassidroma pelagica, *Savi*, III, p. 43; *Bp.*, p. 19; *Savi*, O. I. III, p. 104; *Dress.*, VIII, p. 491, pl. 613, f. 1.

Procellaria pelagica, *Salvad.*, p. 300; *Gigl.*, El. p. 55, n. 190; *Id.*, Icon. Sp. 379; *Id.*, Avif. n. 431.

Uccello delle tempeste, *Savi*, III, p. 43.

Pelagica = πελαγικός, pelagico, oceanico; da πέλαγος = mare.

Comune nel Mediterraneo, e nidificante in diverse isolette presso la Sicilia, Malta ed altrove; rarissimo nell'Adriatico. Abita anche l'Oceano Atlantico settentrionale.

Genere **CYMOCHOREA**, *Coues*, Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. 1854, p. 76.

Tipo: **Procellaria leucorrhoa**, *Vieill.*

Cymochorea = che balla sulle onde; da κῦμα = onda, e χορεία = ballo.

416. Cymochorea leucorrhoa. Uccello delle tempeste a coda forcuta.

Procellaria leucorrhoa, *Vieillot*, Nouv. Dict. H. N. XXV, p. 422 (1817).

Thalassidroma leucorrhoa, *Savi*, O. I. III, p. 107; *Dress.*, VIII, p. 497, pl. 613, f. 2.

Cymochorea leucorrhoa, *Gigl.*, Avif. n. 432.

Leucorrhoa, da λευκός = bianco, e ὄῤῥος = groppone; per causa delle sue parti posteriori bianche.

Accidentale; nel Museo di Firenze si conserva un esemplare (♂) proveniente dalla collezione del D.r Al. Rizza di Siracusa, presso la quale città quell' esemplare sarebbe stato ucciso nel luglio 1854. Abita l'Oceano Atlantico settentrionale.

Genere **OCEANITES**, *Keyserling* & *Blasius*, Wirbelth. Eur. pp. XCIII, 238 (1840).

Tipo: **Procellaria oceanica**, *Kuhl.*

Oceanites = ὠκεανίτης, figlio dell' oceano, che vive in alto mare, ὠκεανός.

417. Oceanites Wilsoni. Uccello delle tempeste del Wilson.

Procellaria Wilsoni, *Bonaparte*, Journ. Acad. Philad. III, pt. 2, p. 231, pl. 9, f. 2 (1824).

Oceanites wilsonii, *Salvad.*, p. 361.

Thalassidroma oceanica, *Savi* (nec *Kuhl*), O. I. III, p. 105.

Oceanites oceanicus, *Dress.*, VIII, p. 505, pl. 614, f. 1; *Gigl.*, El. p. 123, n. 418; *Id.*, Avif. n. 433.

Wilsoni, in onore di A. Wilson, celebre ornitologo americano, nato nel 1766, morto nel 1813.

Accidentale; nel 1863, confuso con altri esemplari della *Pr. pelagica*, io trovai nel Museo di Cagliari uno di questa specie, che il Cara mi assicurava essere stato preso nelle vicinanze di quella città; ora esso è nel Museo di Firenze. Abita l'Oceano Atlantico boreale ed il Pacifico lungo le coste dell'America settentrionale e centrale, e della meridionale fino al Chilì. Il vero *Oceanites oceanicus* (Kuhl) è alquanto diverso ed abita l'Oceano Atlantico meridionale e l'Oceano Indiano.

Sottordine PYGOPODES.

Famiglia ALCIDAE.

Genere **FRATERCULA**, *Brisson*, Ornith. VI, p. 81 (1760).

Tipo: **Alca arctica**, *Linn.*

Fratercula, femminino di *fraterculus* = piccolo fratello, *frater*. Nome coniato scherzosamente dal Caius: « Si animo conceperis totam hanc avem albam esse, ac dein superinductam illi vestem nigram cucullatam, tum si aliud nomen desit, *Fratercula marina* recte ex argumento dici posset.... Hanc avem joco *Fraterculam* vocavi » (Cf. Gesner, *De Avib.* p. 657; Aldrov., *Orn.* III, p. 215). Quindi *Fratercula* equivarrebbe a *Fraticella*, diminutivo femminino di Frate!

418. **Fratercula arctica.** Polcinella di mare.

Alca arctica, *Linnæus*, S. N. I, p. 211, n. 4 (1766).

Mormon arcticus, *Savi*, III, p. 35; *Bp.*, p. 20.

Fratercula arctica, *Salvad.*, p. 302; *Savi*, O. I. III, p. 195; *Gigl.*, El. p. 92, n. 343; *Id.*, Icon. Sp. 409; *Id.*, Avif. n. 435; *Dress.*, VIII, p. 599, pl. 625.

Polcinella di mare, *Savi*, III, p. 35.

Arctica = artica, che abita le regioni nordiche.

Di passaggio irregolare, come l'*Alca torda*, insieme colla quale frequentemente si trova, specialmente nella Liguria, ove talora capita in grande quantità nella primavera, vedendosene fin nel mese di maggio; è stata trovata anche sulle coste della Toscana, del Romano, della Sardegna, della Sicilia e di Malta, e negli ultimi tempi anche nell'Adriatico, due nel mese di maggio 1880, ed uno il 16 luglio 1874 presso Malamocco. Abita le coste settentrionali-occidentali dell'Europa ed orientali-settentrionali dell'America.

[*Fratercula glacialis*. Polcinella di mare maggiore.

Mormon glacialis, *Leach*, in *Stephens*, Gen. Zool. XIII, p. 40 (1826).

Glacialis = glaciale, che abita in mezzo al ghiaccio, *glacies*.

Come feci notare nella *Fauna d' Italia*, *Ucc.* p. 302, per errore io aveva prima annoverato questa specie nel mio *Catalogo degli Uccelli di Sardegna*, avendo attribuito alla medesima un giovane della specie precedente. Probabilmente per lo stesso errore il Durazzo (*Ucc. Lig.* p. 92) annoverò la medesima specie. Abita i mari polari dello Spitzberg e della Groenlandia.]

Genere **ALCA**, *Linnæus*, S. N. I, p. 201 (1766).

Tipo: **Alca torda**, *Linn.*

Alca, reso latino dall' islandico *Alk*, nome della Gazza marina.

419. Alca torda. Gazza marina.

Alca Torda, *Linnæus*, S. N. I, p. 210, n. 1 (1766).

Alca torda, *Savi*, III, p. 23; *Bp.*, p. 20; *Dress.*, VIII, p. 557, pl. 619.

Utamania torda, *Salvad.*, p. 302; *Gigl.*, El. p. 92, n. 342; *Id.*, Avif. n. 434.

Gazza marina, *Savi*, III, p. 32.

Torda, nome adoperato nella Gotlandia per questo uccello; cf. *Torämule*, il suo nome in Angermannia, Svezia (Linnæus, *Faun. Svec.* 1746, p. 43) e nella lingua svedese moderna.

Di passaggio irregolare, specialmente nella Liguria, ma talora si trova in gran quantità in primavera, fin nel mese di maggio. Molto probabilmente sono individui fuorviati, che penetrati nel Mediterraneo per lo stretto di Gibilterra e sorpresi dalla primavera, si avviano verso il Nord lungo le coste mediterranee della Spagna, della Francia e della Liguria, ove si adunano, quasi chiusi in un cul di sacco. Capita accidentalmente sulle coste della Toscana, del Napoletano, della Sardegna, della Sicilia e di Malta; nel mese di giugno del 1884 ne furono visti quattro individui nel Golfo di Trieste nell' Adriatico (Schiavuzzi, *Zeitschr. f. d.*

gesamm. Ornith. 1884, p. 243). Abita le parti settentrionali della regione paleartica e della neartica.

Genere **LOMVIA**, *Brandt*, Bull. Acad. St. Pétersb. 1837, II, p. 345.

Tipo: **Colymbus troile**, *Linn.*

Lomvia, reso latino dal nome norvegese, scritto *Lomwia* dal Willughby (*Orn.* 1676, p. 244).

420. **Lomvia Troile.** Uria.

Colymbus Troile, *Linnæus*, S. N. I, p. 220, n. 2 (1766).
Uria lomvia, *Bp.*, p. 20.
Uria troile, *Salvad.*, p. 303 (nota); *Savi*, O. I. III, p. 193.
Alca troile, *Dress.*, VIII, p. 567, pl. 621.
Lomvia troile, *Gigl.*, Avif. n. 435 *bis*, p. 552.

Troile, si crede in onore di Troil l'Islandese.

Recentissimamente il Giglioli ci fa sapere di aver visto un esemplare in abito invernale, ucciso il 16 gennaio 1883, dal sig. Faustino Manzoni di Bra, presso Pollenzo, là ove confluiscono il Tanaro e la Stura. Il Bonaparte (*l. c.*) aveva già annoverato questa specie come accidentale in Italia, ma ignorasi il fondamento di questa sua asserzione. Anche il Wright (*Ibis*, 1864, p. 157) sulla fede del D.r Grech, professore di Zoologia e di Botanica nella Università di Malta, annunziò che era stato trovato in quell'isola un individuo di questa specie, ma poscia (*in litt.*) mi faceva sapere che si trattava invece di un giovane dell'*A. torda*. Forse sulla fede di quelle asserzioni il Newton dice che giunge talora nelle acque italiane (*Enc. Brit.* XI, p. 263). Abita le parti settentrionali della regione paleartica occidentale e della neartica orientale.

[*Lomvia Bruennichi.* Uria del Brünnich.

Uria Brünnichii, *Sabine*, Trans. Linn. Soc. XII, p. 538 (1818).
Uria arra, *Bp.*, p. 20.
Alca bruennichii, *Dress.*, VIII, p. 515.
Alca arra, *Dress.*, VIII, pl. 622.

Bruennichi, in onore di Mart. Thrane Brünnich, autore della *Ornithologia Borealis* (Hafniae, 1764), ecc.

Anche questa specie fu annoverata dal Bonaparte (*l. c.*) come accidentale in Italia, ma non si sa il fondamento di quella sua asserzione.]

Famiglia COLYMBIDAE.

Genere **COLYMBUS**, *Linnæus*, S. N. I, p. 220 (1766).

Tipo: **Colymbus arcticus**, *Linn.*

Colymbus = κολυμβίς, nome di un uccello tuffatore, forse lo Svasso, in Aristotile; nel greco classico abbiamo anche κόλυμβος = palombaro e κολυμβάω = io mi tuffo, letteralmente io « mi tuffo a capofitto »; affine a κορυφή = sommità del capo.

421. **Colymbus glacialis.** Strolaga maggiore.

Colymbus glacialis, *Linnæus*, S. N. I, p. 221, n. 5 (1766).

Colymbus glacialis, *Savi*, III, p. 26; *Bp.*, p. 20; *Salvad.*, p. 303; *Savi*, O. I. III, p. 186; *Gigl.*, El. p. 77, n. 302; *Id.*, Avif. n. 436; *Dress.*, VIII, p. 609, pl. 626.

Strolaga maggiore, *Savi*, III, p. 26.

Glacialis = glaciale, perché vive in mezzo al ghiaccio, *glacies*.

Invernale e rarissima; tuttavia nell' Italia superiore ne sono stati presi parecchi individui. Nel Museo di Firenze si conserva una femmina adulta in abito perfetto uccisa a Monterosso presso la Spezia il 19 giugno 1878; forse era un individuo stato ferito durante l' inverno. Il Giglioli ricorda un individuo di Taranto. Abita le regioni settentrionali della regione paleartica e della neartica.

422. **Colymbus arcticus.** Strolaga mezzana.

Colymbus arcticus, *Linnæus*, S. N. I, p. 221, n. 4 (1766).

Colymbus arcticus, *Savi*, III, p. 28; *Bp.*, p. 20; *Salvad.*, p. 304; *Savi*, O. I. III, p. 188; *Gigl.*, El. p. 77, n. 303; *Id.*, Avif. n. 437; *Dress.*, VIII, p. 615, pl. 627.

Strolaga mezzana, *Savi*, III, p. 28.

Arcticus = ἀρκτικός, artico, nordico; da Ἄρκτος la costellazione dell'orsa.

Invernale e meno rara del *C. glacialis;* è stata trovata anche nell'Italia meridionale, ove è abbastanza frequente presso Taranto (*Giglioli*), nella Sicilia e nella Sardegna (*Lepori*). Nell' Istria, ove non è rara, e nel Veneto comincia a vedersi nella seconda metà di agosto. Sono stati trovati esemplari nel maggio ed anche nel giugno, forse ritardatari per ferite riportate durante l'inverno. Abita le regioni settentrionali della regione paleartica e della neartica.

423. **Colymbus septentrionalis.** Strolaga minore.

Colymbus septentrionalis, *Linnæus*, S. N. I, p. 220 n. 3 (1766).

Colymbus septentrionalis, *Savi,* III, p. 30; *Bp.,* p. 20; *Salvad.,* p. 304; *Savi,* O. I. III, p. 190; *Gigl.,* El. p. 78, n. 304; *Id.,* Avif. n. 438; *Dress.,* VIII, p. 621, pl. 628.
Strolaga piccola, *Savi,* III, p. 30.

Septentrionalis = settentrionale; da *Septentriones* = i sette buoi dell' aratro, l'Orsa maggiore, e figuratamente il Settentrione.

Invernale e discretamente comune; giunge anche nell' Italia meridionale, nella Sardegna, nella Sicilia ed in Malta. Rarissimi gli adulti; il solo che si conosca in abito perfetto si conserva nel Museo di Firenze e dicesi che sia stato ucciso sul padule di Massacciucoli nella Toscana, nell' aprile del 1835. Nidifica nelle parti settentrionali delle regioni paleartica e neartica; d'inverno emigra nelle parti più temperate.

Famiglia PODICIPEDIDAE.

[Genere **AECHMOPHORUS**, *Coues,* Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. 1862, p. 229.

Tipo: **Podiceps occidentalis,** *Lawr.*

Aechmophorus = portatore di lancia, da αἰχμή = la punta della lancia, e φορός = che porta, alludendo al lungo ed acuto becco.

Aechmophorus major. Svasso a becco lungo.

Colymbus major, *Boddaert,* Tabl. des Pl. Enl. p. 25, n. 404 (1783).

Podiceps longirostris, *Bp.*, Fauna Ital., Ucc. Introd. p. 3**, 20 (1841); *Salvad.*, p. 308 (nota); *Savi,* O. I. III, p. 179.

Major = maggiore.

Io credo di aver dimostrato, e meco hanno convenuto gli autori più competenti, che il *P. longirostris,* Bp. probabilmente è un giovane del *Podiceps cayennensis,* Gm., o *Colymbus major,* Bodd., specie americana che non è stata mai trovata nell'Italia e neppure nel resto d' Europa. Recentemente lo Stejneger (*Bull. Un. St. Nat. Mus.* n. 29, p. 13, 1885), a quanto pare ignorando tutto quanto negli *Uccelli della Fauna d' Italia* è stato detto da me intorno al *P. longirostris,* Bp., e supponendo che sia una specie distinta, propone di chiamarla *Colymbus* (o meglio *Podicipes*) *Salvadorii,* il nome del Bonaparte essendo stato prima adoperato dal Bonnaterre (*Enc. Méth. Orn.* I, p. 54).]

Genere **PODICIPES**, *Latham,* Gen. Syn. Suppl. I, p. 294 (1787).

Tipo: **Colymbus cristatus**, *Linn.*

Podicipes, nome usato dal Willughby (*Orn.* p. 25), dal Catesby e da altri; da *podex*, genitivo *podicis* = deretano, e *pes* = piede; quel nome allude allo avere gli Svassi i piedi collocati nella parte posteriore del corpo, e fu coniato traducendo il nome volgare inglese *Arse-foot*, equivalente di (uccello) coi piedi nel deretano. Il Latham, e prima di lui il Linneo, fin nella prima edizione del *Systema Naturae* (1735), scrissero erroneamente *Podiceps;* il Gloger (*Journ. f. Orn.* 1854, p. 430, nota) fu, se non m' inganno, il primo a far notare l'errore.

424. **Podicipes cristatus.** Svasso maggiore.

Colymbus cristatus, *Linnæus,* S. N. I, p. 222 n. 7 (1766).

Podiceps cristatus, *Savi,* III, p. 23; *Bp.*, p. 19; *Salvad.,* p. 305; *Savi,* O. I. III, p. 176; *Gigl.*, El. p. 56, n. 191; *Id.*, Avif. n. 439; *Dress.*, VIII, p. 629, pl. 629.

Svasso maggiore, *Savi,* III, p. 23.

Cristatus = fornito di ciuffo, *crista*.

Più comune d'inverno che non in altra stagione; alcune coppie restano durante la buona stagione e nidificano. Abita le parti temperate e meridionali della regione paleartica, e si estende nell'India, nell'Australia e nella Nuova Zelanda. Nell'Africa, almeno nelle regioni equatoriali e meridionali, è rappresentato dal *P. infuscatus*, Salvad.

425. **Podicipes griseigena.** Svasso dal collo rosso.

Colymbus grisegena (sic), *Boddaert*, Tabl. des Pl. Enl. p. 55, n. 931 (1783).

Podiceps rubricollis, *Savi*, III, p. 21; *Bp.*, p. 19; *Savi*, O. I. III, p. 178.

Podiceps griseigena, *Salvad.*, p. 306; *Gigl.*, El. p. 91, n. 340; *Id.*, Avif. n. 440; *Dress.*, VIII, p. 639, pl. 630.

Svasso rosso, *Savi*, III, p. 21.

Griseigena = colle gote grigie; da *griseus* + *gena*.

Piuttosto raro; trovasi specialmente in inverno, ma comincia a vedersi nell'agosto, e resta talora fino all'aprile. Non è stato trovato nella Sardegna; rarissimo nel Napoletano e nella Sicilia. Abita le parti temperate della regione paleartica e della neartica.

426. **Podicipes auritus.** Svasso cornuto.

Colymbus auritus, *Linnæus*, S. N. I, p. 222, n. 8 (1766).

Podiceps cornutus, *Savi*, III, p. 20; *Bp.*, p. 19; *Savi*, O. I. III, p. 180; *Gigl.*, Avif. n. 441.

Podiceps auritus, *Salvad.*, p. 306; *Gigl.*, El. p. 91, n. 341; *Dress.*, VIII, p. 645, pl. 631.

Svasso forastiero, *Savi*, III, p. 20.

Auritus = orecchiuto; da *auris* = orecchio.

Invernale, ma raro; rarissimo in abito perfetto. Non è stato trovato nella Sardegna, ed è cosa dubbia se mai sia giunto nella Sicilia, in Malta e nell'Italia meridionale. Abita le parti settentrionali, ma non le circumpolari, delle regioni paleartica e neartica.

427. **Podicipes nigricollis.** Svasso dal collo nero.

Podiceps nigricollis, *C. L. Brehm,* Vög. Deutschl. p. 963 (1831).

Podiceps auritus, *Savi,* III, p. 18; *Bp.,* p. 19; *Savi,* O. I. III, p. 182.

Podiceps nigricollis, *Salvad.,* p. 307; *Gigl.,* El. p. 56, n. 192; *Id.,* Avif. n. 454; *Dress.,* VIII, p. 651, pl. 632.

Svasso piccolo, *Savi,* III, p. 18.

Nigricollis = col collo nero; da *niger* + *collum.*

Più comune d'inverno che non d'estate; tuttavia molti nidificano. Il Savi ed il Doderlein affermano rispettivamente che nidifica nella Toscana e nella Sicilia; per gli altri luoghi mancano osservazioni precise. Abita le parti temperate e meridionali della regione paleartica, l'Africa fino al Capo di Buona Speranza, e nell'Asia si estende verso oriente fino nel Giappone, e verso mezzodì in diverse parti dell'India.

Genere **TACHYBAPTES**, *Reichenbach,* Syst. Av. p. II (1852).

Tipo: **Colymbus fluviatilis,** *Tunst.*

Tachybaptes = che si tuffa rapidamente, da ταχύς = rapido, e βάπτης = chi immerge.

428. **Tachybaptes fluviatilis.** Tuffetto.

Colymbus fluviatilis, *Tunstall,* Orn. Brit. p. 3 (1771).

Podiceps minor, *Savi,* III, p. 17; *Bp.,* p. 19; *Salvad.,* p. 307; *Savi,* O. I. III, p. 184; *Gigl.,* El. p. 56, n. 193.

Podiceps fluviatilis, *Dress.,* VIII, p. 659, pl. 633; *Gigl.,* Avif. n. 443.

Tuffetto, *Savi,* III, p. 17.

Fluviatilis = che appartiene al fiume, *fluvius.*

Comune e nidifica, ma è più frequente d'inverno. Abita la regione paleartica, l'Africa settentrionale e l'Asia meridionale.

CORREZIONI ED AGGIUNTE

Pag.	49	*lin.* 12	invece di	*Falco nisus*	leggasi	*Falco Nisus*
»	49	» ult.	»	n. 15	»	p. 15
»	52	» 11	»	*Falco peregrinus*	»	*Falco Peregrinus*
»	55	» 8	»	*Falco subbuteo*	»	*Falco Subbuteo*
»	57	» 28	»	κίρζω	»	κρίζω
»	59	» 5	»	Avif. n. 228	»	Avif. n. 229
»	59	» 49	»	στρίγξ	»	στρίξ
»	66	» 22	»	Avif. n. 228	»	Avif. n. 225

» 69 DENDROCOPUS LILFORDI

Una femmina di questa specie, presa nelle vicinanze di Pinerolo, fu trovata il 22 Nov. 1886 sul mercato di Torino dal sig. Marchisio.

»	69	*lin.* 27	invece di	*Picus leuconotos*	leggasi	*Picus leucotos*
»	70	» 29	»	Picchio a tridattilo	»	Picchio tridattilo
»	71	» 19	»	Avif. p. 207	»	Avif. n. 207
»	72	» 5	»	Avif. p. 208	»	Avif. n. 208
»	77	» 10	»	*Upupa epops*	»	*Upupa Epops*
»	77	» 25	»	*mulgo*	»	*mulgeo*
»	80	» 8	»	Avif. n. 192	»	Avif. n. 191

» 123 *Calliope camtschatkensis.*

Il Conte Ettore Arrigoni degli Oddi mi scrive recentemente da Padova di aver avuto nel Dicembre scorso (1886) un maschio adulto colto nelle vicinanze, per cui questa specie sarebbe da aggiungere alle 428 annoverate in questo elenco.

»	155	*lin.* 4	»	Alaudra	»	Alauda

» 156 » 6 al Genere PALLASIA, Homeyer, prima usato in Entomologia, si sostituisca:

Genere PTEROCORYS, Stejneger, The Auk, I, p. 228 (1884).

Pterocorys, da πτερόν = ala, e κόρυς = elmo.

» 156 » 10 invece di *Pallasia sibirica* leggasi *Pterocorys sibirica*

» 157 » 18 al Genere PHILAMMUS, G. R. Gray, si sostituisca:

Genere OTOCORYS, Bonaparte, Nuovi Ann. delle Sc. Nat. (Bologna) II, p. 407 (1839).

Soltanto recentemente sono riuscito a scoprire il luogo esatto, rimasto finora ignorato, ove il genere *Otocoris* (sic) fu stabilito.

»	157	» 22	invece di	*Philammus alpestris*	leggasi	*Otocorys alpestris.*
»	182	» 17	»	Sottordine PASSERES	»	Sezione OSCINES
»	272	» 20	»	minor	»	minore.

INDICE

Acanthis linaria . . . . . *Pag.* 177
Accentor alpinus . . . . . » 101
Accentor collaris . . . . . » 101
Accentor modularis . . . . . » 102
Accentor montanellus . . . . » 102
Accipiter nisus. . . . . » 49
accipitrinus, Asio . . . . . » 65
Acredula caudata. . . . . » 92
Acredula Irbyi. . . . . » 93
Acredula rosea. . . . . » 92, 93
Acridotheres roseus . . . . . » 184
Acrocephalus aquaticus. . . . » 142
Acrocephalus arundinaceus . . » 138
Acrocephalus palustris. . . . » 137
Acrocephalus schoenobaenus. . » 141
Acrocephalus streperus. . . . » 138
Acrocephalus turdoides. . . . » 138
Actitis hypoleucus . . . . . » 223
Actitis macularius . . . . . » 224
Actiturus longicaudus . . . . » 223
Actochelidon Bergii . . . . . » 275
Actochelidon media . . . . . » 275
Actochelidon sandvicensis. . . » 275
Actodromas fuscicollis . . . . » 221
Actodromas minuta . . . . . » 220
Actodromas Temmincki . . . » 220
acuta, Dafila . . . . . » 259
Adelarus Hemprichi . . . . . » 282
Adelarus leucophthalmus . . . » 281
Aechmophorus major . . . . » 300
Aedon familiàris . . . . . » 144
Aedon galactodes. . . . . » 143
Aedon luscinia. . . . . » 125
Aedon philomela . . . . . » 125
aedon . Philomela. . . . . » 125
Aegialitis cantiana . . . . . » 213
Aegialitis curonica . . . . . » 212
Aegialitis Geoffroyi . . . . . » 211
Aegialitis hiaticula . . . . . » 212
Aegiothus cabaret . . . . . *Pag.* 178
Aegiothus linaria. . . . . » 177
Aegiothus rufescens . . . . . » 178
Aegithalus pendulinus . . . . » 91
aegocephala, Limosa . . . . . » 229
Aegypius cinereus . . . . . » 35
aegyptiacus, Chenalopex . . . » 250
aegyptius, Caprimulgus . . . » 78
aegyptius, Merops . . . . . » 75
aegyptius, Milvus . . . . . » 47
aeruginosus, Circus. . . . . » 57
Aesalon regulus . . . . . » 54
Aethyia ferina . . . . . » 265
affinis, Sterna . . . . . » 275
africana, Nyroca . . . . . » 263
Agelaeus phoeniceus. . . . . » 182
Agrobates familiaris. . . . . » 144
Agrobates galactodes . . . . » 143
Agrodroma campestris . . . . » 152
Agrodroma Richardi. . . . . » 153
Airone bianco. . . . . » 242
Airone bianco mezzano . . . » 243
Airone cenerino . . . . . » 241
Airone guardabuoi. . . . . » 243
Airone rosso . . . . . » 242
Alaemon alaudipes . . . . . » 159
Alauda alpestris . . . . . » 157
Alauda arborea . . . . . » 154
Alauda arvensis . . . . . » 153
Alauda brachydactyla . . . . » 155
Alauda Calandra . . . . . » 156
Alauda campestris . . . . . » 152
Alauda cantarella. . . . . » 153
Alauda cristata . . . . . » 154
Alauda deserti . . . . . » 158
Alauda Duponti . . . . . » 159
Alauda nana . . . . . » 153
Alauda obscura . . . . . » 152
Alauda pispoletta. . . . . » 155

Alauda pratensis . . . . . *Pag.* 150
Alauda sibirica . . . . . » 156
Alauda Spinoletta . . . . . » 151
Alauda trivialis . . . . . » 150
Alauda yeltoniensis . . . . . » 157
alaudarius, Tinnunculus . . . » 56
alaudipes, Alaemon . . . . . » 159
alba, Ciconia . . . . . » 247
alba, Herodias. . . . . » 242
alba, Motacilla . . . . . » 145
Albanella minore . . . . . » 58
Albanella pallida . . . . . » 59
Albanella reale . . . . . » 58
albellus, Mergellus . . . . . » 269
albicilla, Haliaetus . . . . . » 42
albicollis, Cinclus. . . . . » 100
albicollis, Muscicapa . . . . » 86
albicollis, Saxicola . . . . . » 117
albifrons, Anser . . . . . » 252
Alca arra. . . . . » 297
Alca arctica. . . . . » 295
Alca torda . . . . . » 296
Alca troile . . . . . » 297
Aldrovandi, Scops . . . . . » 66
Alcedo ispida . . . . . » 76
Alcedo rudis . . . . . » 76
alchata, Pterocles . . . . . » 194
Alleni, Jonocicca. . . . . » 236
Allocco . . . . . » 65
alpestris, Hirundo . . . . . » 83
alpestris, Otocorys 157, 303
alpestris, Philammus 157, 303
alpina, Citrinella. . . . . » 173
alpina, Pelidna . . . . . » 219
alpinus, Accentor. . . . . » 101
alpinus, Pyrrhocorax . . . . » 186
altisonans, Cettia. . . . . » 143
aluco, Syrnium . . . . . » 60
Alzavola . . . . . » 261
Alzavola asiatica . . . . . » 260
americanus, Coccyzus . . . . » 73
Ammomanes cinctura . . . . » 158
Ammomanes deserti. . . . . » 158
Ammomanes lusitana . . . . » 158
Amnicola melanopogon. . . . » 142
Ampelis garrulus. . . . . » 87
Anas acuta . . . . . » 259
Anas aegyptiaca . . . . . » 250
Anas africana . . . . . » 263
Anas angustirostris . . . . . » 262
Anas Anser . . . . . » 251
Anas Bernicla . . . . . *Pag.* 253
Anas boscas. . . . . » 257
Anas Casarca . . . . . » 257
Anas circia . . . . . » 261
Anas Clangula . . . . . » 265
Anas clypeata . . . . . » 260
Anas cornuta . . . . . » 256
Anas Crecca. . . . . » 261
Anas cristata . . . . . » 264
Anas Cygnus . . . . . » 255
Anas erythropus . . . . . » 252
Anas ferina . . . . . » 265
Anas formosa . . . . . » 260
Anas fuligula . . . . . » 264
Anas fusca . . . . . » 267
Anas glacialis . . . . . » 266
Anas javanica . . . . . » 256
Anas leucocephala . . . . . » 268
Anas leucopsis. . . . . » 253
Anas mollissima . . . . . » 266
Anas nigra . . . . . » 267
Anas nyroca . . . . . » 263
Anas Olor . . . . . » 254
Anas penelope . . . . . » 259
Anas Querquedula . . . . . » 261
Anas rufina . . . . . » 262
Anas rutila . . . . . » 257
Anas segetum . . . . . » 251
Anas strepera . . . . . » 258
Anas Tadorna . . . . . » 256
Anatra marmorizzata . . . » 262
Ancylocheilus cinclus . . . . » 219
Ancylocheilus subarquata . . . » 219
andalusica, Turnix . . . . . » 202
angustirostris, Marmaronetta . » 261
Anous stolidus. . . . . » 281
Anser albifrons . . . . . » 252
Anser bernicla. . . . . » 253
Anser cinereus. . . . . » 251
Anser erythropus. . . . . » 252
Anser ruficollis . . . . . » 254
Anser segetum. . . . . » 251
Anser sylvestris . . . . . » 251
Anser, Anas . . . . . » 251
Anthus aquaticus. . . . . » 151
Anthus arboreus . . . . . » 150
Anthus campestris . . . . . » 152
Anthus cervinus . . . . . » 151
Anthus obscurus . . . . . » 152
Anthus pratensis . . . . . » 150
Anthus Richardi . . . . . » 152

Anthus spinoletta. . . . . *Pag.* 151
Anthus spipoletta. . . . . » 151
Anthus trivialis . . . . . » 150
antiquorum, Phoenicopterus. . » 249
antiquorum, Porphyrio. . . . » 237
Anthropoides virgo . . . . . » 240
apiaster, Merops . . . . . » 74
apivorus, Pernis . . . . . » 46
apus, Cypselus. . . . . » 80
aquaticus, Anthus . . . . . » 151
aquaticus, Calamodus . . . . » 142
aquaticus, Cinclus . . . . . » 100
aquaticus, Rallus. . . . . » 233
Aquila Bonellii . . . . . » 42
Aquila chrysaetos. . . . . » 38
Aquila clanga . . . . . » 39
Aquila Desmursii . . . . . » 41
Aquila fasciata. . . . . » 42
Aquila fulva . . . . . » 38
Aquila heliaca. . . . . » 39
Aquila imperialis. . . . . » 39
Aquila maculata . . . . . » 39, 40
Aquila mogilnik . . . . . » 38
Aquila naevia . . . . . » 39
Aquila nipalensis. . . . . » 39
Aquila pomarina . . . . . » 40
Aquila Wahlbergi. . . . . » 40
Aquila anatraja . . . . . » 39
Aquila anatraja minore. . . » 40
Aquila del Bonelli . . . . . » 42
Aquila del Nepal. . . . . » 39
Aquila del Wahlberg . . . . » 40
Aquila di mare . . . . . » 42
Aquila di mare dalla testa bianca . . . . . » 43
Aquila imperiale. . . . . » 38
Aquila minore . . . . . » 41
Aquila reale . . . . . » 38
aranea, Sterna. . . . . » 279
arborea, Lullula . . . . . » 154
arboreus, Anthus. . . . . » 150
Archibuteo lagopus . . . . . » 44
arctica, Fratercula . . . . . » 295
arctica, Sterna . . . . . » 276
arcticus, Colymbus . . . . . » 298
Ardea alba . . . . . » 242
Ardea bubulcus . . . . . » 243
Ardea Ciconia . . . . . » 247
Ardea cinerea . . . . . » 241
Ardea Garzetta. . . . . » 243
Ardea grisea . . . . . » 246
Ardea Grus . . . . . *Pag.* 239
Ardea intermedia. . . . . » 243
Ardea lucida . . . . . » 243
Ardea minuta . . . . . » 245
Ardea Nycticorax. . . . . » 246
Ardea pavonina . . . . . » 241
Ardea purpurea . . . . . » 242
Ardea ralloides . . . . . » 244
Ardea russata . . . . . » 243
Ardea stellaris. . . . . » 245
Ardea Virgo. . . . . » 240
Ardeola minuta . . . . . » 245
Ardeola ralloides . . . . . » 244
Ardetta minuta . . . . . » 245
arenaria, Calandrella . . . . » 155
arenaria, Calidris . . . . . » 217
arenarius, Pterocles. . . . . » 194
argentatus, Larus . . . . . » 286
arquata, Numenius . . . . . » 229
Arquatella maritima. . . . . » 218
arra, Uria . . . . . » 297
arundinacea, Sylvia . . . . . » 138
arundinaceus, Turdus . . . . » 138
arvensis, Alauda . . . . . » 153
ascalaphus, Bubo. . . . . » 64
asiaticus, Caprimulgus. . . . » 79
Asio accipitrinus . . . . . » 65
Asio otus. . . . . » 65
Assiolo . . . . . » 66
Astore . . . . . » 48
Astur palumbarius . . . . . » 48
ater, Falco . . . . . » 47
ater, Parus . . . . . » 94
Athene noctua . . . . . » 62
Athene persica. . . . . » 62
atra, Fulica . . . . . » 238
atricapilla, Ficedula. . . . . » 85
atricapilla, Sylvia. . . . . » 127
atricilla, Hydrocolaeus. . . . » 284
atrigularis, Turdus . . . . . » 109
Audouini, Larus . . . . . » 285
aureola, Euspiza . . . . . » 162
aureus, Turdus . . . . . » 110
auricularis, Otogyps. . . . . » 35
auriculatus, Lanius . . . . . » 89
aurita, Saxicola . . . . . » 117
auritus, Podicipes . . . . . » 301
auritus, Turtur . . . . . » 192
Averla capirossa . . . . . » 89
Averla cenerina . . . . . » 88
Averla forestiera. . . . . » 88

Averla maggiore . . . . . Pag. 88
Averla meridionale . . . . . » 88
Averla piccola . . . . . » 89
Avocetta . . . . . » 214
avocetta, Recurvirostra . . . » 214
Avvoltojo . . . . . » 35
Avvoltojo barbuto . . . . . » 38
Avvoltojo degli agnelli . . . » 37
Avvoltojo orecchiuto . . . . » 35
Aythya marila. . . . . » 264

Bailloni, Porzana. . . . . » 235
Balearica pavonina . . . . . » 241
Balestruccio . . . . . » 81
Balestruccio del Cascemir . . » 81
Balia . . . . . » 86
Balia dal collare. . . . . » 86
Balia nera . . . . . » 85
Ballerina . . . . . » 145
Ballerina gialla . . . . . » 146
Ballerina nera . . . . . » 145
Ballerina vedova . . . . . » 146
Barbagianni . . . . . » 59
barbaricus, Turdus . . . . . » 110
barbarus, Falco . . . . . » 53
barbatus, Gypaetus . . . . . » 37
Bartramia longicauda . . . . » 223
Basettino . . . . . » 91
bassana, Sula . . . . . » 273
Beccaccia . . . . . » 231
Beccaccia di mare . . . . . » 214
Beccaccino reale . . . . . » 232
Beccafico. . . . . » 126
Beccafico canepino . . . . . » 136
Beccafico di padule. . . . . » 138
Beccamoschino . . . . . » 144
Beccapesci . . . . . » 275
Beccapesci maggiore . . . . » 274
Beccofrusone . . . . . » 87
belgica, Limosa . . . . . » 228
Belonii, Tadorna . . . . . » 256
Bergii, Actochelidon . . . . » 275
Bernicla Branta . . . . . » 253
bernicla, Brenta . . . . . » 253
Bernicla leucopsis. . . . . » 253
Bernicla ruficollis. . . . . » 254
Berta maggiore . . . . . » 292
Berta minore . . . . . » 292
Berta oscura . . . . . » 293
betulina, Bonasa. . . . . » 197
Bewicki, Cygnus. . . . . » 255

Biancone . . . . . Pag. 44
biarmicus, Panurus. . . . . » 91
Biblis obsoleta. . . . . » 84
Biblis rupestris. . . . . » 83
bifasciata, Loxia . . . . . » 182
Bigia grossa . . . . . » 123
Bigia padovana . . . . . » 127
Bigiarella . . . . . » 128
Bigione . . . . . » 126
boarula, Motacilla . . . . . » 146
Boccalepre . . . . . » 85
boissonneau, Hirundo . . . . » 82
Bombycilla garrula . . . . . » 87
Bonasa betulina . . . . . » 197
Bonasia sylvestris. . . . . » 197
bonasia, Tetrao . . . . . » 197
Bonellii, Falco. . . . . » 42
Bonellii, Phylloscopus . . . . » 134
borealis, Budytes. . . . . » 147
borealis, Linaria. . . . . » 177
borealis, Parus . . . . . » 95
boscas, Anas . . . . . » 257
Botaurus stellaris. . . . . » 245
brachydactyla, Calandrella . . » 155
brachydactyla, Certhia. . . . » 99
Brachyotus palustris. . . . . » 65
brachyotus, Strix. . . . . » 65
Bradypterus Cettii . . . . . » 143
Branta albifrons . . . . . » 252
Branta bernicla . . . . . » 253
Branta leucopsis . . . . . » 253
Branta ruficollis . . . . . » 254
Branta rufina . . . . . » 263
Brehmii, Scolopax . . . . . » 232
Bruennichi, Lomvia. . . . . » 297
Bubo ascalaphus . . . . . » 64
Bubo ignavus . . . . . » 64
Bubo maximus. . . . . » 64
bubulcus, Ardea . . . . . » 243
Bubulcus coromandus . . . . » 244
Bubulcus ibis . . . . . » 244
Bubulcus lucidus . . . . . » 243
Bucanetes githagineus . . . . » 179
Bucephala clangula . . . . . » 265
Budytes borealis . . . . . » 147
Budytes campestris . . . . . » 146
Budytes cinereocapillus. . . . » 148
Budytes Feldeggi. . . . . » 148
Budytes flava 146, 147
Budytes flavus. . . . . » 147
Budytes melanocephalus . . . » 148

Budytes nigricapillus . . . . Pag. 148
Budytes paradoxus . . . . . » 149
Budytes Rayi . . . . . » 146
Budytes viridis . . . . . » 148
Budytes xanthophrys . . . . » 149
Buffoni, Lestris . . . . . » 291
Buphus ralloides . . . . . » 244
Buphus russatus . . . . . » 243
Butalis grisola. . . . . » 85
Buteo cinereus. . . . . » 45
Buteo fasciatus. . . . . » 45
Buteo ferox . . . . . » 45
Buteo lagopus . . . . . » 44
Buteo mutans . . . . . » 45
Buteo pojana . . . . . » 45
Buteo vulgaris. . . . . » 45

cabaret, Aegiothus . . . . . » 178
Caccabis chukar . . . . . » 199
Caccabis petrosa . . . . . » 200
Caccabis rufa . . . . . » 199
Caccabis saxatilis . . . . . » 199
cachinnans, Larus . . . . . » 286
caelestis, Gallinago . . . . . » 232
caelestis, Scolopax . . . . . » 232
caeruleus, Elanus. . . . . » 48
caeruleus, Parus . . . . . » 93
cahirica, Hirundo . . . . . » 82
caeruleus, Porphyrio . . . . » 237
caesia, Emberiza . . . . . » 164
caesia, Sitta. . . . . » 97
caesius, Porphyrio 237, 238
Calamodus aquaticus . . . . » 142
Calamodus schoenobaenus. . . » 141
Calamodyta aquatica . . . . » 142
Calamodyta cariceti . . . . . » 142
Calamodyta melanopogon. . . » 142
Calamodyta phragmitis. . . . » 141
Calamodyta schoenobaenus . . » 141
Calamoherpe palustris . . . . » 137
Calamoherpe turdoides. . . . » 138
Calamophilus biarmicus . . . » 92
Calandra . . . . . » 156
Calandra nera . . . . . » 157
calandra, Melanocorypha. . . » 156
Calandrella arenaria. . . . . » 155
Calandrella brachydactyla. . . » 155
Calandrella minor . . . . . » 155
Calandrella pispoletta . . . . » 155
Calandrella . . . . . » 155
Calandrella minore . . . . . » 155

Calandrino. . . . . Pag. 155
Calandritis minor. . . . . » 155
Calandro . . . . . » 152
Calandro forestiero . . . . » 153
Calandro maggiore. . . . . » 152
Calcarius lapponicus. . . . . » 160
Calcarius nivalis . . . . . » 161
Calidra . . . . . » 217
Calidris arenaria . . . . . » 217
calidris, Charadrius. . . . . » 217
calidris, Totanus. . . . . » 226
Callichen rufinus . . . . . » 262
Calliope . . . . . » 123
Calliope camtschatkensis . . . 123, 303
Calobates melanope . . . . . » 146
campestris, Anthus . . . . . » 152
campestris, Budytes. . . . . » 146
camtschatkensis, Calliope . . 123, 303
Canapiglia. . . . . » 258
canaria, Serinus . . . . . » 176
Canario . . . . . » 176
Cancroma Coromanda . . . . » 244
candidus, Himantopus . . . . » 215
Canepino . . . . . » 136
Canepino degli oliveti. . . . » 136
Canepino maggiore. . . . . » 135
Canepino opaco . . . . . » 137
Canepino pallido . . . . . » 136
canescens, Totanus . . . . . » 227
cannabina, Fringilla . . . . » 176
Cannabina flavirostris . . . . » 176
Cannabina linota . . . . . » 176
Cannajola . . . . . » 137
Cannajola verdognola. . . . » 137
Cannareccione . . . . . » 138
canorus, Cuculus. . . . . » 72
cantarella, Alauda . . . . . » 153
cantiaca, Sterna . . . . . » 275
cantiana, Aegialitis . . . . . » 213
canus, Gecinus . . . . . » 67
canus, Larus . . . . . » 286
canutus, Tringa . . . . . » 221
capella, Vanellus. . . . . » 206
Capinera . . . . . » 127
capistratus, Larus . . . . . » 283
Capovaccajo . . . . . » 37
Cappellaccia . . . . . » 154
Caprimulgus aegyptius. . . . » 78
Caprimulgus asiaticus . . . . » 79
Caprimulgus europaeus. . . . » 77
Caprimulgus ruficollis . . . . » 78

Caprimulgus tamaricis. . . . *Pag.* 79
carbo, Phalacrocorax . . . . . » 270
Cardellino . . . . . » 174
Carduelis elegans. . . . . » 174
carduelis, Fringilla . . . . . » 174
cariceti, Calamodyta . . . . » 142
Carine glaux . . . . . » 62
Carine noctua . . . . . » 62
Carpodacus erythrinus . . . . » 180
caryocatactes, Nucifraga . . . » 189
Casarca, Anas . . . . . » 257
Casarca rutila . . . . . » 257
Casarca . . . . . » 257
cashmiriensis, Chelidon . . . » 81
caspius, Thalasseus . . . . . » 274
castor, Merganser . . . . . » 269
catarrhactes, Megalestris . . . » 289
caudata, Acredula . . . . . » 92
caudata, Pica . . . . . » 190
Cavalier d'Italia. . . . . » 215
Celega padovana . . . . . » 127
cenchris, Cerchneis . . . . . » 57
Cerchneis cenchris . . . . . » 57
Cerchneis Naumanni. . . . . » 57
Cerchneis tinnunculus . . . . » 56
Cerchneis vespertinus . . . . » 56
Certhia brachydactyla . . . . » 99
Certhia familiaris. . . . . » 99
Certhia muraria . . . . . » 98
Certhilauda desertorum . . . » 159
Certhilauda Duponti . . . . . » 159
cervinus, Anthus. . . . . » 151
Ceryle rudis. . . . . » 76
Cesena . . . . . » 107
Cesena di Naumann . . . . » 108
Cesena fosca . . . . . » 107
Cettia altisonans . . . . . » 143
Cettia Cettii. . . . . » 143
Cettii, Cettia . . . . . » 143
Chaetusia gregaria . . . . . » 208
Chaetusia Villotaei . . . . . » 208
Charadrius calidris . . . . . » 217
Charadrius cantianus . . . . » 213
Charadrius curonicus . . . . » 212
Charadrius fulvus. . . . . » 210
Charadrius gallicus . . . . . » 205
Charadrius Geoffroyi. . . . . » 211
Charadrius gregarius . . . . » 208
Charadrius Hiaticula. . . . . » 212
Charadrius Himantopus . . . » 215
Charadrius leucurus. . . . . » 208
Charadrius morinellus . . . . *Pag.* 211
Charadrius Oedicnemus. . . . » 206
Charadrius pluvialis. . . . . » 210
Charadrius scolopax. . . . . » 206
Charadrius spinosus . . . . . » 207
Chaulelasmus streperus. . . . » 258
Chelidon cashmiriensis . . . . » 81
Chelidon urbica . . . . . » 81
Chenalopex aegyptiacus . . . » 250
Chettusia codabianca . . . . » 208
Chettusia gregaria . . . . . » 208
Chettusia gregaria . . . . . » 208
Chettusia leucura. . . . . » 208
Chiò-chiò . . . . . » 226
Chiurlo maggiore . . . . . » 229
Chiurlo piccolo . . . . . » 230
Chiurlottello . . . . . » 230
Chloris viridis . . . . . » 172
chloris, Ligurinus . . . . . » 172
chlorocephalus, Hortulanus . . » 164
chloropus, Glottis . . . . . » 227
Chlorospiza chloris . . . . . » 172
Chlorospiza incerta . . . . . » 180
Chloroptila citrinella . . . . » 173
chloropus, Gallinula. . . . . » 236
Chroocephalus melanocephalus . » 283
Chroocephalus minutus. . . . » 284
Chroocephalus ridibundus. . . » 283
chrysaetos, Aquila . . . . . » 38
Chrysomitris citrinella. . . . » 173
Chrysomitris spinus. . . . . » 174
chukar, Perdix . . . . . » 199
cia, Emberiza . . . . . » 164
Cicogna bianca . . . . . » 247
Cicogna nera . . . . . » 247
Ciconia alba. . . . . » 247
Ciconia nigra . . . . . » 247
Cigno minore. . . . . » 255
Cigno reale . . . . . » 254
Cigno selvatico . . . . . » 255
Cincia bigia . . . . . » 95
Cincia boreale. . . . . » 95
Cincia col ciuffo. . . . . » 96
Cincia dalmatina . . . . . » 96
Cincia mora . . . . . » 94
Cincia romagnola . . . . . » 95
Cinciallegra . . . . . » 94
Cinciarella. . . . . » 94
Cinciarella di Siberia . . . . » 94
cinctura, Ammomanes . . . . » 158
cineraceus, Circus . . . . . » 58

cinerea, Ardea . . . . . Pag. 241
cinerea, Perdix . . . . . » 200
cinerea, Sylvia . . . . . » 129
cinerea, Terekia . . . . . » 228
cinerea, Tringa . . . . . » 221
cinereocapillus, Budytes . . . » 148
cinereus, Anser . . . . . » 251
cinereus, Buteo . . . . . » 45
cinereus, Puffinus . . . . . » 292
cinereus, Vultur . . . . . » 35
Cinclus albicollis . . . . . » 100
Cinclus aquaticus. . . . . » 100
Cinclus melanogaster . . . . » 101
Cinclus merula . . . . . » 100
cinclus, Pelidna . . . . . » 219
Cinclus, Sturnus . . . . . » 101
Circaetus gallicus. . . . . » 44
circia, Querquedula . . . . . » 261
Circus aeruginosus . . . . . » 57
Circus cineraceus. . . . . » 58
Circus cyaneus. . . . . » 58
Circus Swainsoni . . . . . » 59
cirlus, Emberiza . . . . . » 163
cisalpina, Fringilla . . . . . » 168
Cisticola cursitans . . . . . » 141
Cisticola schoenicola. . . . . » 144
Citrinella alpina . . . . . » 173
Citrinella serinus. . . . . » 173
citrinella, Chloroptila . . . . » 173
citrinella, Emberiza. . . . . » 163
Ciuffolotto . . . . . » 178
Ciuffolotto delle pinete. . . . » 181
Ciuffolotto maggiore . . . . » 179
Ciuffolotto scarlatto. . . . . » 180
Ciukar . . . . . » 199
Civetta . . . . . » 62
Civetta capo grosso. . . . . » 61
Civetta meridionale. . . . . » 62
Civetta nana . . . . . » 63
clanga, Aquila. . . . . » 39
Clangula glaucion . . . . . » 265
Clivicola riparia . . . . . » 84
clypeata, Spatula. . . . . » 260
Coccothraustes, Loxia . . . . » 170
Coccothraustes vulgaris . . . » 170
Coccystes glandarius. . . . . » 72
Coccyzus americanus . . . . » 73
Coccyzus erythrophthalmus . . » 73
Coccyzus glandarius. . . . . » 72
Cod' azzurro . . . . . » 123
Codibugnolo grigio. . . . . » 93
Codibugnolo roseo . . . . . Pag. 92
Codibugnolo testa bianca. . . » 92
Codirosso . . . . . » 120
Codirosso spazzacamino. . . » 120
Codirossone . . . . . » 114
Codone . . . . . » 259
coelebs, Fringilla. . . . . » 171
colchicus, Phasianus . . . . » 195
collaris, Accentor. . . . . » 101
collaris, Ficedula. . . . . » 86
collurio, Lanius . . . . . » 89
collybista, Phylloscopus . . . » 134
Coloeus monedula. . . . . » 188
Colombaccio . . . . . » 191
Colombella . . . . . » 191
Columba livia . . . . . » 191
Columba oenas. . . . . » 191
Columba palumbus . . . . . » 191
Columba risoria . . . . . » 192
Columba turtur . . . . . » 192
Colymbus arcticus . . . . . » 298
Colymbus auritus. 301, 302
Colymbus cristatus . . . . . » 300
Colymbus fluviatilis . . . . . » 302
Colymbus glacialis . . . . . » 298
Colymbus griseigena. . . . . » 301
Colymbus major . . . . . » 300
Colymbus septentrionalis . . . » 299
Colymbus troile . . . . . » 297
communis, Coturnix. . . . . » 201
communis, Grus . . . . . » 239
communis, Turtur . . . . . » 192
conspicillata, Sylvia. . . . . » 129
Coracias garrula . . . . . » 74
corax, Corvus . . . . . » 186
Cornacchia. . . . . » 188
Cornacchia nera. . . . . » 187
cornix, Corvus. . . . . » 188
cornuta, Tadorna. . . . . » 256
coromandus, Bubulcus. . . . » 244
corone, Corvus . . . . . » 187
Corriere del Geoffroy . . . . » 211
Corriere grosso . . . . . » 212
Corriere piccolo . . . . . » 212
Corrione biondo. . . . . » 205
Corvo. . . . . » 187
Corvo imperiale . . . . . » 186
Corvus caryocatactes . . . . » 189
Corvux corax . . . . . » 186
Corvus cornix . . . . . » 188
Corvus corone . . . . . » 187

Corvus frugilegus. . . . . *Pag.* 187
Corvus glandarius . . . . . » 190
Corvus graculus . . . . . » 185
Corvus monedula. . . . . » 188
Corvus Pica. . . . . » 189
Corvus Pyrrhocorax. . . . . » 186
Corvus rusticus . . . . . » 189
Corydalla Richardi . . . . . » 153
Corythus enucleator. . . . . » 181
Cotile obsoleta. . . . . » 84
Cotile riparia . . . . . » 84
Cotile rupestris . . . . . » 83
Coturnice . . . . . » 199
Coturnix communis . . . . . » 201
Coturnix, Tetrao . . . . . » 201
Cotyle obsoleta. . . . . » 84
Cotyle riparia . . . . . » 84
Cotyle rupestris . . . . . » 83
crecca, Querquedula. . . . . » 261
crepidatus, Stercorarius . . . » 291
crepitans, Oedicnemus. . . . » 206
Crex pratensis. . . . . » 234
Crex, Rallus . . . . . » 234
crispus, Pelecanus . . . . . » 272
cristata, Anas . . . . . » 264
cristata, Fulica . . . . . » 239
cristata, Fuligula. . . . . » 264
cristata, Galerita. . . . . » 154
cristatus, Lophophanes. . . . » 96
cristatus, Phalacrocorax . . . » 271
cristatus, Podicipes . . . . . » 300
cristatus, Regulus . . . . . » 90
cristatus, Vanellus . . . . . » 206
Croccolone . . . . . » 232
Crociere. . . . . » 181
Crociere delle pinete . . . . » 181
Crociere fasciato. . . . . » 182
Cuculo . . . . . » 72
Cuculo americano . . . . . » 73
Cuculo americano dagli occhi rossi . . . . . » 73
Cuculo col ciuffo. . . . . » 72
Cuculus americanus. . . . . » 73
Cuculus canorus . . . . . » 72
Cuculus erythrophthalmus . . » 73
Cuculus glandarius . . . . . » 72
Culbianco . . . . . » 118
Culbianco abbrunato . . . . » 114
Culbianco isabellino . . . . » 118
curonica, Aegialitis . . . . . » 212
Curruca atricapilla . . . . . » 127
Curruca cinerea . . . . . *Pag.* 129
Curruca conspicillata . . . . » 129
Curruca garrula . . . . . » 128
Curruca hortensis. . . . . » 126
Curruca leucopogon. . . . . » 130
Curruca nana . . . . . » 130
Curruca nisoria . . . . . » 127
Curruca orphaea . . . . . » 128
Curruca pallida . . . . . » 136
Curruca salicaria. . . . . » 126
curruca, Sylvia . . . . . » 128
cursitans, Cisticola . . . . . » 144
Cursorius europaeus. . . . . » 205
Cursorius gallicus . . . . . » 205
curvirostra, Loxia . . . . . » 181
Cutrettola . . . . . » 146
Cutrettola boreale . . . . . » 147
Cutrettola capinera. . . . . » 148
Cutrettola capinera a sopraccigli bianchi. . . . . » 149
Cutrettola capinera a sopraccigli gialli . . . . . » 149
Cutrettola capo cenerino. . . » 148
Cutrettola testa gialla. . . . » 146
Cutti . . . . . » 147
Cutti capo-nero . . . . . » 148
cyana, Monticola . . . . . » 113
cyanea, Monticola . . . . . » 113
cyanecula suecica . . . . . » 122
Cyanecula Wolfi . . . . . » 121
cyaneus, Circus . . . . . » 58
Cyanistes caeruleus . . . . . » 94
cyanura, Janthia . . . . . » 123
cyanus, Monticola . . . . . » 113
cyanus, Parus . . . . . » 94
Cygnus, Anas . . . . . » 255
Cygnus Bewicki . . . . . » 255
Cygnus ferus . . . . . » 255
Cygnus mansuetus . . . . . » 254
Cygnus minor . . . . . » 255
Cygnus musicus . . . . . » 255
Cygnus olor. . . . . » 254
Cymochorea leucorrhoa . . . » 294
Cynchramus miliarius . . . . » 162
Cypselus apus . . . . . » 80
Cypselus melba . . . . . » 79
Cypselus pallidus. . . . . » 80

Dafila acuta. . . . . » 259
Damigella di Numidia. . . . » 240
Dandalus rubecula . . . . . » 124

Daulias luscinia . . . . . *Pag.* 125
Daulias philomela . . . . . » 125
dauma, Oreocincla . . . . . » 111
daurica, Hirundo. . . . . » 83
Dendrocigna di Giava. . . . . » 256
Dendrocopus Lilfordi 69, 303
Dendrocopus leuconotus . . . » 69
Dendrocopus major . . . . . » 68
Dendrocopus medius. . . . . » 68
Dendrocopus minor . . . . . » 70
Dendrocycna javanica . . . . » 256
deserti, Ammomanes . . . . » 158
desertorum, Certhilauda . . . » 159
Desmursii, Aquila . . . . . » 41
domesticus, Passer . . . . . » 167
Dougalli, Sterna . . . . . » 277
Douglasii, Sterna. . . . . » 277
Dromolaea leucopyga . . . . » 115
Dromolaea leucura . . . . . » 114
Dryocopus martius . . . . . » 68
dubius, Turdus . . . . . » 108
Duponti, Certhilauda . . . . » 159
Durazzi, Emberiza . . . . . » 166

Edredone . . . . . » 266
Egretta alba . . . . . » 242
Egretta garzetta . . . . . » 243
Egretta orientalis. . . . . » 242
Elanus caeruleus . . . . . » 48
Elanus melanopterus . . . . » 48
elegans, Carduelis . . . . . » 171
Eleonorae, Hypotriorchis . . . » 55
Emberiza aureola. . . . . » 162
Emberiza caesia . . . . . » 164
Emberiza cia . . . . . » 164
Emberiza cirlus . . . . . » 163
Emberiza citrinella . . . . . » 163
Emberiza Durazzi. . . . . » 166
Emberiza hortulana. . . . . » 164
Emberiza lesbia . . . . . » 165
Emberiza leucocephala. . . . » 165
Emberiza melanocephala . . . » 161
Emberiza miliaria . . . . . » 162
Emberiza nivalis . . . . . » 160
Emberiza palustris . . . . . » 167
Emberiza pithyornus . . . . » 165
Emberiza pusilla . . . . . » 166
Emberiza pyrrhuloides. . . . » 167
Emberiza rustica . . . . . » 165
Emberiza schoeniclus 166, 167
Enneoctonus collurio . . . . . » 89
Enneoctonus rufus . . . . . *Pag.* 89
enucleator, Pinicola . . . . . » 181
Ephialtes scops . . . . . » 66
ephialtes, Scops . . . . . » 66
epops, Upupa . . . . . » 77
Erismatura leucocephala . . . » 268
erythaca, Ruticilla . . . . . » 120
Erythacus rubecula . . . . . » 124
erythraeus, Phoenicopterus . . » 250
erythrinus, Carpodacus. . . . » 180
erythrophthalmus, Coccyzus. . » 73
erythropus, Anser . . . . . » 252
Erythropus vespertinus. . . . » 56
Erythrospiza erythrina. . . . » 180
Erythrospiza githaginea . . . » 179
Erythrosterna parva. . . . . » 86
Eudromias morinellus . . . . » 211
europaea, Miliaria . . . . . » 162
europaea, Pyrrhula . . . . . » 178
europaea, Sitta. . . . . » 97
europaeus, Caprimulgus . . . » 77
europaeus, Cursorius . . . . » 205
europaeus, Nycticorax . . . . » 246
europaeus, Troglodytes. . . . » 100
Euspiza aureola . . . . . » 162
Euspiza melanocephala. . . . » 161
excubitor, Lanius. . . . . » 88

Fagiano . . . . . » 195
Fagiano di monte . . . . . » 197
Falaropo a becco largo . . . » 216
Falaropo a becco sottile . . . » 216
Falaropo iperboreo . . . . » 216
Falaropo rosso . . . . . » 216
falcinellus, Plegadis. . . . . » 248
Falco aegyptius . . . . . » 47
Falco aeruginosus . . . . . » 57
Falco aesalon . . . . . » 54
Falco albicilla. . . . . » 42
Falco apivorus. . . . . » 46
Falco ater . . . . . » 47
Falco barbarus . . . . . » 53
Falco Bonellii . . . . . » 42
Falco buteo. . . . . » 45
Falco caeruleus . . . . . » 48
Falco cenchris. . . . . » 57
Falco cineraceus . . . . . » 58
Falco cyaneus . . . . . » 58
Falco Eleonorae . . . . . » 55
Falco fasciatus. . . . . » 45

Falco Feldeggi. . . . . *Pag.* 51
Falco ferox . . . . . » 45
Falco fulvus. . . . . » 38
Falco gabar. . . . . » 49
Falco gallicus . . . . . » 44
Falco haliaetus . . . . . » 43
Falco imperialis . . . . . » 38
Falco lagopus . . . . . » 44
Falco leucocephalus . . . . . » 43
Falco leucogenys . . . . . » 51
Falco lithofalco . . . . . » 54
Falco maculatus . . . . . » 40
Falco migrans. . . . . » 47
Falco milvus . . . . . » 47
Falco minor. . . . . » 52
Falco mutans . . . . . » 45
Falco naevius . . . . . » 39, 40
Falco nisus . . . . . » 49
Falco palumbarius . . . . . » 48
Falco pennatus . . . . . » 41
Falco peregrinus . . . . . » 52
Falco pojana . . . . . » 45
Falco punicus . . . . . » 52
Falco regulus . . . . . » 54
Falco rufus . . . . . » 57
Falco sacer . . . . . » 50, 51
Falco saker . . . . . » 50
Falco subbuteo . . . . . » 55
Falco tinnunculoides . . . . . » 57
Falco vespertinus. . . . . » 56
Falco cuculo . . . . . » 56
Falco della regina . . . . . » 55
Falco di padule . . . . . » 57
Falco grillajo . . . . . » 57
Falco pecchiajolo . . . . . » 46
Falco pescatore . . . . . » 43
Falcone . . . . . » 52
Falcone dalle gote bianche . . » 51
Falcone di Barberia . . . . » 53
Falcone tunisino. . . . . » 52
familiaris, Aedon. . . . . » 144
familiaris, Certhia . . . . . » 99
Fanello . . . . . » 176
Fanello nordico . . . . . » 176
fasciatus, Falco . . . . . » 45
fasciatus, Nisaetus . . . . . » 42
Feldeggi, Budytes. . . . . » 148
Feldeggi, Gennaja . . . . . » 51
Fenicottero . . . . . » 249
Fenicottero minore . . . . . » 250
ferina, Aethyia. . . . . » 265
ferox, Buteo. . . . . *Pag.* 45
ferruginea, Nyroca . . . . . » 263
ferus, Cygnus . . . . . » 255
Fiaschettone . . . . . » 91
Ficedula atricapilla . . . . . » 85
Ficedula collaris . . . . . » 86
Fifa . . . . . » 207
Fiorrancino . . . . . » 90
Fischione . . . . . » 259
fissipes, Hydrochelidon. . . . » 280
Fistione turco. . . . . » 262
flammea, Strix. . . . . » 59
flavirostris, Cannabina . . . . » 176
flavus, Budytes . . . . . » 147
fluviatilis, Potamodus . . . . » 139
fluviatilis, Sterna. . . . . » 276
fluviatilis, Tachybaptes. . . . » 302
Folaga . . . . . » 238
Folaga crestata . . . . . » 239
Forapaglie . . . . . » 141
Forapaglie castagnolo. . . . » 142
Forapaglie lanceolato . . . . » 140
Forapaglie macchiettato . . . » 140
formosa, Querquedula . . . . » 260
Francolino . . . . . » 198
Francolino di monte . . . . » 197
Francolinus, Tetrao . . . . . » 198
Francolinus vulgaris . . . . » 198
Fratercula arctica . . . . . » 295
Fratercula glacialis . . . . . » 296
Fraticello . . . . . » 278
Fratino . . . . . » 213
Fregilus graculus. . . . . » 185
Fringilla canaria. . . . . » 176
Fringilla cannabina . . . . . » 176
Fringilla carduelis . . . . . » 174
Fringilla chloris . . . . . » 172
Fringilla cisalpina . . . . . » 168
Fringilla Citrinella . . . . . » 173
Fringilla coccothraustes . . . » 170
Fringilla coelebs . . . . . » 171
Fringilla domestica . . . . . » 167
Fringilla flavirostris. . . . . » 176
Fringilla githaginea. . . . . » 179
Fringilla hispaniolensis . . . » 168
Fringilla incerta . . . . . » 180
Fringilla Italiae . . . . . » 168
Fringilla lapponica . . . . . » 160
Fringilla linaria . . . . . » 177
Fringilla linota . . . . . » 176
Fringilla montana . . . . . » 169

Fringilla montifringilla . . . Pag. 172
Fringilla montium . . . . . » 176
Fringilla nivalis . . . . . » 171
Fringilla petronia . . . . . » 170
Fringilla projer . . . . . » 162
Fringilla rufescens . . . . . » 178
Fringilla salicicola . . . . . » 168
Fringilla serinus . . . . . » 175
Fringilla spinus . . . . . » 174
Fringilla stulta . . . . . » 170
Fringuello . . . . . » 171
Fringuello alpino . . . . . » 171
Fringuello di mare. . . . . » 293
Frosone . . . . . » 170
frugilegus, Corvus . . . . . » 187
Frullino. . . . . » 233
Fulica atra . . . . . » 238
Fulica caerulea . . . . . » 237
Fulica chloropus . . . . . » 236
Fulica cristata. . . . . » 239
fulicarius, Phalaropus . . . . » 216
fulicula, Porzana . . . . . » 234
fuliginosum, Onychoprion. . . » 278
Fuligula, Anas. . . . . » 264
Fuligula clangula. . . . . » 265
Fuligula cristata . . . . . » 264
Fuligula ferina . . . . . » 265
Fuligula fusca. . . . . » 267
Fuligula glacialis. . . . . » 266
Fuligula leucocephala . . . . » 268
Fuligula marila . . . . . » 264
Fuligula nigra. . . . . » 267
Fuligula nyroca . . . . . » 263
Fuligula rufina . . . . . » 262
Fulix cristata . . . . . » 264
Fulix ferina. . . . . » 265
Fulix fuligula . . . . . » 264
Fulix marila . . . . . » 264
Fulix nyroca . . . . . » 263
fulvus, Charadrius . . . . . » 210
fulvus, Falco . . . . . » 38
fulvus, Gyps . . . . . » 36
funerea, Surnia . . . . . » 61
fusca, Oedemia. . . . . » 267
fuscatus, Turdus . . . . . » 107
fuscicollis, Actodromas. . . . » 221
fuscus, Larus . . . . . » 288
fuscus, Totanus . . . . . » 226

Gabar . . . . . » 49
gabar, Micronisus. . . . . » 49

Gabbianello. . . . . Pag. 284
Gabbiano a testa nera maggiore » 282
Gabbiano comune . . . . . » 283
Gabbiano corallino. . . . . » 283
Gabbiano corso . . . . . » 285
Gabbiano dell'Hemprich . . . » 281
Gabbiano d'Islanda. . . . . » 287
Gabbiano glauco. . . . . » 287
Gabbiano occhi-bianchi . . . » 281
Gabbiano piombino. . . . . » 284
Gabbiano reale . . . . . » 286
Gabbiano roseo . . . . . » 285
Gabbiano tridattilo. . . . . » 289
galactodes, Aedon . . . . . » 143
galbula, Oriolus . . . . . » 181
Galerida cristata . . . . . » 154
Galerita cristata . . . . . » 154
gallicus, Circaetus . . . . . » 44
gallicus, Cursorius . . . . . » 205
Gallina pratajola . . . . . » 203
Gallinago Brehmi. . . . . » 232
Gallinago caelestis . . . . . » 232
Gallinago gallinula . . . . . » 233
Gallinago major . . . . . » 232
Gallinago Sabinei. . . . . » 233
Gallinago scolopacinus . . . . » 232
Gallinago, Scolopax . . . . . » 232
Gallinella . . . . . » 233
Gallinella d'acqua . . . . . » 236
Gallinula chloropus . . . . . » 236
gallinula, Limnocryptes . . . » 233
Gallo cedrone. . . . . » 196
Gambecchio . . . . . » 220
Gambecchio americano . . . » 221
Gambecchio frullino . . . . » 217
Gambecchio nano . . . . . » 220
Gambetta . . . . . » 222
Ganga . . . . . » 194
garrula, Coracias. . . . . » 74
garrula, Curruca . . . . . » 128
garrulus, Ampelis . . . . . » 87
Garrulus glandarius. . . . . » 190
Garzetta. . . . . » 243
garzetta, Herodias . . . . . » 243
Gavia ridibunda . . . . . » 283
Gavina . . . . . » 286
Gazza . . . . . » 189
Gazza marina . . . . . » 296
Gecinus canus. . . . . » 67
Gecinus viridis. . . . . » 67
Gelastes Genei. . . . . » 285

Gelastes, Larus . . . . . Pag. 285
Gelochelidon anglica. . . . . » 279
Gelochelidon nilotica . . . . » 279
Genei, Gelastes. . . . . » 285
Gennaja Feldeggi. . . . . » 51
Gennaja saker . . . . . » 50
Geoffroyi, Aegialitis . . . . . » 211
Germano . . . . . » 257
Germano di mare . . . . . » 267
Gheppio . . . . . » 56
Ghiandaja . . . . . » 190
Ghiandaja marina . . . . . » 74
gibraltarica, Turnix. . . . . » 202
githagineus, Bucanetes. . . . » 179
giù, Scops . . . . . » 66
glacialis, Colymbus . . . . . » 298
glacialis, Fratercula. . . . . » 296
glacialis, Harelda. . . . . » 266
glandarius, Coccystes . . . . » 72
glandarius, Garrulus . . . . » 190
Glareola pratincola . . . . . » 204
glareola, Totanus. . . . . » 225
Glaucidium passerinum . . . » 63
glaucion, Clangula . . . . . » 265
glaucus, Larus. . . . . » 287
glaux, Carine . . . . . » 62
Glottis chloropus . . . . . » 227
Glottis natans . . . . . » 227
glottis, Totanus . . . . . » 227
Gobbo rugginoso. . . . . » 268
Gracchio. . . . . » 186
Gracchio corallino . . . . . » 185
graculus, Phalacrocorax . . . » 271
graculus, Pyrrhocorax . . . . » 185
graeca, Perdix. . . . . » 199
Grandule . . . . . » 194
gregaria, Chettusia . . . . . » 208
Grifone . . . . . » 36
Grifone del Kolbe . . . . . » 36
griseigena, Podicipes . . . . » 301
griseus, Nycticorax . . . . . » 246
grisola, Muscicapa . . . . . » 85
Gruccione . . . . . » 74
Gruccione egiziano. . . . . » 75
Gruccione verde. . . . . » 75
Gru . . . . . » 239
Gru pavonina . . . . . » 241
Grus, Ardea. . . . . » 239
Grus communis . . . . . » 239
Grus virgo . . . . . » 240
Guardabuoi indiano . . . . » 244
Gufo comune . . . . . Pag. 65
Gufo degli Urali. . . . . » 60
Gufo di palude . . . . . » 65
Gufo egiziano. . . . . » 64
Gufo reale . . . . . » 64
Gufo selvatico. . . . . » 60
Gypaetus barbatus . . . . . » 37
Gyps fulvus. . . . . » 36
Gyps Kolbei. . . . . » 36
Gyps occidentalis. . . . . » 36

Haematopus ostralegus. . . . » 214
Haliaetus albicilla . . . . . » 42
Haliaetus leucocephalus . . . » 43
haliaetus, Pandion . . . . . » 43
Harelda glacialis . . . . . » 266
heliaca, Aquila. . . . . » 39
Helodromas ochropus . . . . » 225
helvetica, Squatarola . . . . » 209
Hemprichi, Adelarus. . . . . » 282
Herodias alba . . . . . » 242
Herodias garzetta. . . . . » 243
Herodias intermedia . . . . . » 243
hiaticula, Aegialitis . . . . . » 212
Hieraetus pennatus . . . . . » 41
Hierofalco saker . . . . . » 50
Himantopus candidus . . . . » 215
Himantopus melanopterus. . . » 215
Himantopus, Charadrius . . . » 215
Hirundo alpestris. . . . . » 83
Hirundo apus . . . . . » 80
Hirundo boissonneau . . . . » 82
Hirundo cahirica . . . . . » 82
Hirundo daurica . . . . . » 83
Hirundo Melba . . . . . » 79
Hirundo pratincola . . . . . » 204
Hirundo riparia . . . . . » 84
Hirundo rufula. . . . . » 83
Hirundo rustica . . . . . » 82
Hirundo rupestris. . . . . » 83
Hirundo Savignyi. . . . . » 82
Hirundo urbica . . . . . » 81
hirundo, Sterna . . . . . » 276
hispaniolensis, Fringilla . . . » 168
Hoplopterus spinosus . . . . » 207
hortensis, Sylvia . . . . . » 126
hortulana, Emberiza. . . . . » 164
Hortulanus chlorocephalus . . » 164
hortulanus, Serinus . . . . . » 175
Houbara Macqueeni . . . . . » 204
Houbara undulata. 203, 204

houbara, Otis . . . . . *Pag.* 203
hyacinthinus, Porphyrio . . . 237, 238
hybrida, Hydrochelidon . . . » 279
Hydrochelidon leucoptera. . . » 280
Hydrochelidon hybrida. . . . » 279
Hydrochelidon nigra. . . . . » 280
Hydrochelidon fissipes . . . . » 280
Hydrocolaeus atricilla . . . . » 284
Hydrocolaeus ichthyaetus . . . » 282
Hydrocolaeus melanocephalus . » 283
Hydrocolaeus minutus . . . . » 284
Hydrocolaeus ridibundus . . . » 283
Hydrornia Alleni. . . . . » 236
hyperboreus, Lobipes . . . . » 216
Hypolais icterina. . . . . » 135
Hypolais olivetorum. . . . . » 136
Hypolais opaca. . . . . » 137
Hypolais pallida . . . . . » 135
Hypolais polyglotta . . . . . » 136
Hypolais salicaria . . . . . » 135
hypoleucus, Tringoides. . . . » 223
Hypotriorchis Eleonorae . . . » 55
Hypotriorchis subbuteo. . . . » 55
Hyppolais, Motacilla. . . . . » 135

ibis, Bubulcus. . . . . » 244
Ibis falcinellus. . . . . » 248
icterina, Hypolais. . . . . » 135
ictinus, Milvus. . . . . » 47
ichthyaetus, Hydrocolaeus. . . » 282
ignavus, Bubo. . . . . » 64
ignicapillus, Regulus . . . . » 90
iliacus, Turdus. . . . . » 105
imperialis, Falco . . . . . » 38
incerta, Fringilla. . . . . » 180
indicus, Vultur . . . . . » 35
intermedia, Herodias. . . . . » 243
interpres, Strepsilas. . . . . » 213
Irbyi, Acredula . . . . . » 93
isabellina, Saxicola . . . . . » 118
ispida, Alcedo . . . . . » 76
Italiae, Passer . . . . . » 168
Ittero dalle ali rosse . . . . . » 182
Iynx torquilla . . . . . » 71

Janthia cyanura . . . . . » 123
javanica, Dendrocycna . . . . » 236
Jonocicca Alleni . . . . . » 236

Kolbei, Gyps . . . . . » 36
Kuhli, Puffinus . . . . . » 292

Labbo. . . . . *Pag.* 291
Labbo coda lunga . . . . . » 291
Labbo mezzano . . . . . » 290
Lagopus mutus . . . . . » 195
lagopus, Archibuteo. . . . . » 44
Lagopus, Tetrao . . . . . » 195
Lambruschini, Xema . . . . . » 285
Lanario. . . . . » 51
lanceolata, Locustella . . . . » 140
Lanius auriculatus . . . . . » 89
Lanius excubitor. . . . . » 88
Lanius collurio . . . . . » 89
Lanius meridionalis. . . . . » 88
Lanius minor . . . . . » 88
Lanius rufus . . . . . » 89
lapponica, Limosa . . . . . » 220
lapponicus, Plectrophanes. . . » 160
Larus argentatus. . . . . » 286
Larus atricilla. . . . . » 284
Larus Audouini . . . . . » 285
Larus cachinnans. . . . . » 286
Larus canus. . . . . » 286
Larus capistratus. . . . . » 283
Larus catarrhactes . . . . . » 289
Larus crepidatus . . . . . » 291
Larus fuscus . . . . . » 288
Larus gelastes. . . . . » 285
Larus glaucus . . . . . » 287
Larus ichthyaetus . . . . . » 282
Larus leucophaeus . . . . . » 286
Larus leucophthalmus . . . . » 281
Larus leucopterus . . . . . » 287
Larus marinus. . . . . » 287
Larus melanocephalus . . . . » 283
Larus minutus. . . . . » 284
Larus parasiticus. . . . . » 291
Larus ridibundus. . . . . » 283
Larus Rissa. . . . . » 289
Larus tenuirostris . . . . . » 285
Larus tridactylus. . . . . » 289
Leptoptilus . . . . . » 247
lesbia, Emberiza . . . . . » 165
Lestris Buffoni . . . . . » 291
Lestris catarrhactes . . . . . » 289
Lestris crepidatus . . . . . » 291
Lestris pomarinus . . . . . » 290
leucocephala, Emberiza. . . . » 165
leucocephala, Erismatura . . . » 268
leucocephalus, Haliaetus . . . » 43
leucogenys, Falco . . . . . » 51
leucomela, Saxicola . . . . . » 115

leuconotus, Dendrocopus . . . *Pag.* 69
leucopareja, Sterna . . . . . » 279
leucophaeus, Larus . . . . . » 286
leucophthalma, Nyroca. . . . » 263
leucophthalmus, Adelarus. . . » 281
leucopogon, Sylvia . . . . . » 130
leucopsis, Branta . . . . . » 253
leucoptera, Hydrochelidon. . . » 280
leucoptera, Loxia. . . . . » 182
leucopterus, Larus . . . . . » 287
leucopyga, Dromolaea . . . . » 115
leucorrhoa, Cymochorea . . . » 294
leucura, Chettusia . . . . . » 208
leucura, Dromolaea . . . . . » 114
Ligurinus chloris. . . . . » 172
Lilfordi, Dendrocopus . . . . » 69
Limicola platyrhyncha. . . . » 217
Limicola pygmaea . . . . . » 218
Limosa aegocephala. . . . . » 229
Limosa belgica . . . . . » 228
Limosa lapponica. . . . . » 229
Limosa melanura. . . . . » 228
Limosa rufa. . . . . » 229
Limosa, Scolopax. . . . . » 228
Limnocryptes gallinula. . . . » 233
linaria, Aegiothus . . . . . » 177
Linaria borealis . . . . . » 177
Linaria cannabina . . . . . » 176
Linaria flavirostris . . . . . » 177
Linaria rufescens. . . . . » 178
linota, Cannabina. . . . . » 176
Linota cannabina. . . . . » 176
Linota flavirostris . . . . . » 176
Linota linaria . . . . . » 177
Linota rufescens . . . . . » 178
lithofalco, Falco . . . . . » 54
livia, Columba . . . . . » 191
Lobipes hyperboreus. . . . . » 216
Locustella lanceolata . . . . » 140
Locustella luscinioides . . . . » 139
Locustella naevia. . . . . » 140
Locustella Rayi . . . . . » 140
locustella, Sylvia . . . . . » 140
Lodola . . . . . » 153
Lodola becco curvo. . . . . » 159
Lodola del deserto . . . . . » 158
Lodola del deserto minore . . » 158
Lodola del Dupont . . . . . » 159
Lodola gola gialla . . . . . » 157
Lodola siberiana. . . . . » 156
Lodolajo. . . . . » 55
Lombardella minore . . . . *Pag.* 252
Lomvia Bruennicki . . . . . » 297
Lomvia Troile . . . . . » 297
lomvia, Uria . . . . . » 297
longicauda, Bartramia . . . . » 223
longirostris, Podiceps . . . . » 300
Lophophanes cristatus . . . . » 96
Loxia bifasciata . . . . . » 182
Loxia Chloris . . . . . » 172
Loxia Coccothraustes . . . . » 170
Loxia curvirostra. . . . . » 181
Loxia enucleator . . . . . » 181
Loxia leucoptera . . . . . » 182
Loxia pithyopsittacus . . . . » 181
Loxia Pyrrhula . . . . . » 178
Loxia taenioptera. . . . . » 182
Lucarino . . . . . » 174
lucidus, Bubulcus. . . . . » 243
luctuosa, Muscicapa. . . . . » 85
lugubris, Motacilla . . . . . » 145
lugubris, Parus . . . . . » 96
Lui bianco . . . . . » 134
Lui forestiero. . . . . » 133
Lui grosso . . . . . » 133
Lui piccolo. . . . . » 134
Lui verde . . . . . » 133
Lullula arborea . . . . . » 154
Luscinia philomela . . . . . » 125
Luscinia vera . . . . . » 125
luscinioides, Potamodus . . . » 139
Lusciniola melanopogon . . . » 142
Lusciniopsis fluviatilis . . . . » 139
Lusciniopsis luscinioides . . . » 139
Lusciniopsis Savii . . . . . » 139
lusitana, Ammomanes . . . . » 158
Lycos monedula . . . . . » 188
Lyrurus tetrix. . . . . » 197

Machetes pugnax. . . . . » 222
Macqueeni, Houbara. . . . . » 204
Macrosa. . . . . » 268
macrura, Sterna . . . . . » 276
macularius, Tringoides. . . . » 224
maculata, Aquila . . . . . » 39, 40
Magnanina. . . . . » 131
Magnanina sarda . . . . . » 132
major, Aechmophorus . . . . » 300
major, Dendrocopus. . . . . » 68
major, Gallinago . . . . . » 232
major, Parus . . . . . » 94
major, Philomela. . . . . » 125

major, Pyrrhula . . . . . *Pag.* 179
mansuetus, Cygnus . . . . . » 254
Marangone. . . . . » 270
Marangone col ciuffo . . . . . » 271
Marangone minore. . . . . » 271
Mareca penelope . . . . . » 259
marila, Fuligula . . . . . » 264
Marino pescatore . . . . . » 286
marinus, Larus . . . . . » 287
maritima, Arquatella . . . . » 218
Marmaronetta angustirostris. . » 262
Martin pescatore . . . . . » 76
Martin pescatore bianco e nero » 76
martius, Picus. . . . . » 68
maruetta, Porzana . . . . . » 235
Marzajola . . . . . » 261
maximus, Bubo . . . . . » 64
Mecistura caudata . . . . . » 92, 93
media, Actochelidon. . . . . » 275
medius, Dendrocopus . . . . » 68
Megalestris catarrhactes . . . » 289
Melanetta fusca . . . . . » 267
melanocephala, Euspiza . . . » 161
melanocephala, Sylvia . . . . » 131
melanocephalus, Hydrocolaeus . » 283
Melanocorypha calandra . . . » 156
Melanocorypha cinctura . . . » 158
Melanocorypha sibirica. . . . » 156
Melanocorypha yeltoniensis . . » 157
melanogaster, Cinclus . . . . » 101
melanoleuca, Saxicola . . . . » 116
melanope, Motacilla. . . . . » 146
melanopogon, Lusciniola . . . » 142
melanopterus, Elanus . . . . » 48
melanopterus, Himantopus . . » 215
melanura, Limosa . . . . . » 228
melba, Cypselus . . . . . » 79
Melizophilus melanocephalus. . » 131
Melizophilus provincialis . . . » 131
Melizophilus sardus . . . . . » 132
Melizophilus undatus . . . . » 131
Merganser castor. . . . . » 269
Merganser serrator . . . . . » 270
merganser, Mergus . . . . . » 269
Mergus albellus . . . . . » 269
Mergus merganser . . . . . » 269
Mergus serrator . . . . . » 270
Mergellus albellus . . . . . » 269
meridionalis, Lanius. . . . . » 88
meridionalis, Serinus . . . . » 175
Merlo. . . . . » 112
Merlo acquajolo . . . . . *Pag.* 100
Merlo acquajolo pancianera . » 101
Merlo col petto bianco. . . . » 112
Merops aegyptius. . . . . » 75
Merops apiaster . . . . . » 74
Merops persicus . . . . . » 75
Merops viridis . . . . . » 75
Merops viridissimus . . . . . » 75
Merula atrogularis . . . . . » 109
Merula nigra . . . . . » 112
Merula torquata . . . . . » 112
Merula vulgaris . . . . . » 112
merula, Cinclus . . . . . » 100
Mestolone . . . . . » 260
Microcarbo pygmaeus . . . . » 271
Micronisus gabar. . . . . » 49
Migliarino di padule . . . . » 166
Mignattajo . . . . . » 218
Mignattino . . . . . » 280
Mignattino ali bianche . . . » 280
migrans, Milvus . . . . . » 47
migratorius, Turdus. . . . . » 107
miliaria, Emberiza . . . . . » 162
Miliaria europaea. . . . . » 162
Miliaria projer. . . . . » 162
Milvus aegyptius . . . . . » 47
Milvus ictinus . . . . . » 47
Milvus migrans . . . . . » 47
Milvus niger . . . . . » 47
Milvus regalis . . . . . » 47
minor, Calandrella . . . . . » 155
minor, Cygnus. . . . . » 255
minor, Dendrocopus. . . . . » 70
minor, Falco . . . . . » 52
minor, Lanius . . . . . » 88
minor, Noctua. . . . . » 62
minor, Pelecanus . . . . . » 272
minor, Podiceps . . . . . » 302
minuta, Actodromas. . . . . » 220
minuta, Ardetta . . . . . » 245
minuta, Porzana . . . . . » 235
minuta, Sternula . . . . . » 278
minutus, Hydrocolaeus. . . . » 284
modularis, Accentor. . . . . » 102
mogilnik, Aquila . . . . . » 38
mollissima, Somateria . . . . » 266
Monachella. . . . . » 117
Monachella bianca e nera . . » 116
Monachella col dorso nero . . » 115
Monachella gola nera. . . . » 116
Monachella nera. . . . . » 114

Monachella testa bianca . . . *Pag.* 115
Monachus atricapillus . . . . . » 127
Monachus hortensis . . . . . » 126
monachus, Vultur . . . . . » 35
monedula, Coloeus . . . . . » 188
Montanello . . . . . » 176
Montanello riska . . . . . » 177
montanellus, Accentor . . . . . » 102
montanus, Passer. . . . . » 169
Monticola cyanus. . . . . » 113
Monticola saxatilis . . . . . » 114
montifringilla, Fringilla . . . . » 172
Montifringilla nivalis . . . . . » 171
montium, Fringilla . . . . . » 176
Moretta . . . . . » 264
Moretta codona . . . . . » 266
Moretta grigia . . . . . » 264
Moretta tabaccata . . . . . » 263
Moriglione . . . . . » 265
morinellus, Eudromias. . . . . » 211
morio, Saxicola . . . . . » 115
Mormon arcticus . . . . . » 295
Mormon glacialis . . . . . » 296
Motacilla alba . . . . . » 145
Motacilla aquatica . . . . . » 142
Motacilla Atricapilla. . . . . » 127
Motacilla boarula. . . . . » 146
Motacilla borealis. . . . . » 147
Motacilla calliope. . . . . » 123
Motacilla campestris . . . . . » 146
Motacilla cervina. . . . . » 151
Motacilla cinereocapilla . . . . » 148
Motacilla curruca. . . . . » 128
Motacilla cyanurus . . . . . » 123
Motacilla flava. 147, 148
Motacilla Hippolais . . . . . » 135
Motacilla leucomela . . . . . » 115
Motacilla lugubris . . . . . » 145
Motacilla Luscinia . . . . . » 125
Motacilla melanocephala . . . 131, 148
Motacilla melanope . . . . . » 146
Motacilla modularis . . . . . » 102
Motacilla montanella . . . . . » 102
Motacilla naevia . . . . . » 140
Motacilla nisoria . . . . . » 127
Motacilla Oenanthe . . . . . » 118
Motacilla philomela . . . . . » 125
Motacilla Phoenicurus . . . . . » 120
Motacilla Rayi. . . . . » 147
Motacilla regulus. . . . . » 90
Motacilla Rubecula . . . . . » 124
Motacilla Rubetra . . . . . *Pag.* 119
Motacilla Rubicola . . . . . » 119
Motacilla rufa . . . . . » 129
Motacilla salicaria . . . . . » 126
Motacilla Schoenobaenus . . . . » 141
Motacilla sibilatrix . . . . . » 133
Motacilla stapazina . . . . . » 117
Motacilla suecica . . . . . » 122
Motacilla sulphurea . . . . . » 146
Motacilla superciliosa . . . . . » 133
Motacilla Sylvia . . . . . » 129
Motacilla troglodytes . . . . . » 100
Motacilla undata . . . . . » 131
Motacilla viridis . . . . . » 147
Motacilla xanthophrys . . . . . » 149
Motacilla Yarrellii . . . . . » 146
Mugnajaccio . . . . . » 287
muraria, Tichodroma . . . . . » 98
Muratore . . . . . » 97
Muscicapa albicollis. . . . . » 86
Muscicapa atricapilla . . . . . » 85
Muscicapa collaris . . . . . » 86
Muscicapa grisola. . . . . » 85
Muscicapa luctuosa . . . . . » 85
Muscicapa melanoleuca. . . . . » 115
Muscicapa parva . . . . . » 86
musicus, Turdus . . . . . » 103
mutans, Falco . . . . . » 45
mutus, Lagopus . . . . . » 195

naevia, Locustella . . . . . » 140
naevius, Falco. . . . . » 39, 40
nana, Alauda . . . . . » 153
nana, Sylvia . . . . . » 130
nanus, Turdus. . . . . » 104
natans, Glottis. . . . . » 227
Naumanni, Cerchneis . . . . . » 57
Naumanni, Turdus 107, 108
nebularius, Totanus. . . . . » 227
Nemura cyanura . . . . . » 123
Neophron percnopterus. . . . . » 37
Nettion crecca. . . . . » 261
Nettion formosa . . . . . » 260
Neumayeri, Sitta . . . . . » 97
Nibbio bianco . . . . . » 48
Nibbio egiziano . . . . . » 47
Nibbio nero . . . . . » 47
Nibbio reale . . . . . » 47
niger, Milvus . . . . . » 47
nigra, Ciconia . . . . . » 247
nigra, Hydrochelidon . . . . . » 280

nigra, Merula . . . . . *Pag.* 112
nigra, Oedemia . . . . . » 267
nigricapillus, Budytes . . . . . » 148
nigricollis, Podicipes . . . . . » 302
nilotica, Gelochelidon . . . . . » 279
nipalensis, Aquila. . . . . » 39
Nisaetus fasciatus. . . . . » 42
Nisaetus pennatus . . . . . » 41
nisoria, Sylvia. . . . . » 127
Nisoria undata. . . . . » 127
nisus, Accipiter . . . . . » 49
Nitticora. . . . . » 246
nivalis, Montifringilla . . . . . » 171
nivalis, Plectrophenax . . . . . » 160
Nocciolaja . . . . . » 189
noctua, Carine. . . . . » 62
Noctua glaux . . . . . » 62
Noctua minor . . . . . » 62
Noctua passerina . . . . . » 63
Nonna . . . . . » 242
Nottolone . . . . . » 78
Nucifraga caryocatactes . . . . » 189
Numenius arquata . . . . . » 229
Numenius phaeopus. . . . . » 230
Numenius tenuirostris . . . . . » 230
Nyctala Tengmalmi . . . . . » 61
Nycticorax, Ardea . . . . . » 246
Nycticorax europaeus . . . . . » 246
Nycticorax griseus . . . . . » 246
Nyroca africana . . . . . » 263
Nyroca ferruginea . . . . . » 263
Nyroca leucophthalma . . . . . » 263

obscurus, Anthus. . . . . » 152
obscurus, Puffinus . . . . . » 293
obscurus, Turdus. . . . . » 106
obsoleta, Biblis. . . . . » 84
Oca collo rosso . . . . . » 254
Oca colombaccio . . . . . » 253
Oca egiziana . . . . . » 250
Oca faccia bianca . . . . . » 253
Oca granajola. . . . . » 251
Oca lombardella . . . . . » 252
Oca paglietana . . . . . » 251
Oca selvatica . . . . . » 251
Occhiocotto . . . . . » 131
Occhiocotto sardo . . . . . » 132
Occhione. . . . . » 206
Occhione del Senegal . . . . . » 206
occidentalis, Gyps. . . . . » 36
occidentalis, Saxicola . . . . . » 116
oceanica, Thalassidroma . . . *Pag.* 294
Oceanites oceanicus . . . . . » 294
Oceanites Wilsoni. . . . . » 294
ochropus, Helodromas . . . . . » 225
Oedemia fusca. . . . . » 267
Oedemia nigra. . . . . » 267
Oedicnemus, Charadrius . . . . » 206
Oedicnemus crepitans . . . . . » 206
Oedicnemus scolopax . . . . . » 206
Oedicnemus senegalensis . . . . » 206
oenanthe, Saxicola . . . . . » 118
oenas, Columba . . . . . » 191
Oidemia fusca . . . . . » 267
Oidemia nigra . . . . . » 268
olivaceus, Turdus. . . . . » 105
olivetorum, Hypolais . . . . . » 136
olor, Cygnus . . . . . » 254
onocrotalus, Pelecanus. . . . . » 272
Onychoprion fuliginosum . . . . » 278
opaca, Hypolais . . . . . » 137
Orchetto marino. . . . . » 267
Orco marino . . . . . » 267
Oreocincla dauma . . . . . » 111
Oreocincla varia . . . . . » 110
Organetto . . . . . » 177
Organetto minore . . . . . » 178
orientalis, Egretta . . . . . » 242
Oriolus galbula . . . . . » 184
Oriolus phoeniceus . . . . . » 182
Orites caudatus . . . . . » 93
orphaea, Sylvia . . . . . » 128
Ortolano. . . . . » 164
Ortolano grigio . . . . . » 164
Ortygometra Bailloni . . . . . » 235
Ortygometra crex. . . . . » 234
Ortygometra minuta. . . . . » 235
Ortygometra parva . . . . . » 235
Ortygometra porzana . . . . . » 235
ostralegus, Haematopus . . . . » 214
Otarda . . . . . » 202
Otis houbara . . . . . » 203
Otis Macqueenii . . . . . » 204
Otis tarda . . . . . » 202
Otis tetrax . . . . . » 203
Otocoris alpestris. . . . . » 157
Otocorys alpestris. 157, 303
Otogyps auricularis . . . . . » 35
Otus accipitrinus. . . . . » 65
Otus ascalaphus . . . . . » 64
Otus vulgaris . . . . . » 65
otus, Asio . . . . . » 65

Oubara . . . . . *Pag.* 203
Oubara asiatica . . . . . » 204
Oxylophus glandarius . . . . » 72

Pagliarolo . . . . . » 142
Pajola, Sylvia . . . . . » 127
Pallasi, Turdus. . . . . » 104
Pallasia sibirica . . . . . » 156
pallens, Turdus . . . . . » 106
Pallenura melanope. . . . . » 146
pallida, Hypolais . . . . . » 136
pallidus, Cypselus. . . . . » 80
pallidus, Turdus . . . . . » 106
palumbarius, Astur . . . . . » 48
palumbus, Columba . . . . . » 191
Palumbus torquatus. . . . . » 191
palustris, Acrocephalus. . . . » 137
palustris, Brachyotus . . . . » 65
palustris, Emberiza . . . . . » 167
palustris, Parus . . . . . » 95
Pandion haliaetus . . . . . » 43
Pantana. . . . . » 227
Panterana . . . . . » 153
Panurus biarmicus . . . . . » 91
paradisea, Sterna. 276, 277
paradoxus, Budytes . . . . . » 149
paradoxus, Syrrhaptes . . . . » 193
parasiticus, Stercorarius . . . » 291
Parus ater . . . . . » 94
Parus biarmicus . . . . . » 91
Parus borealis . . . . . » 95
Parus caeruleus . . . . . » 93
Parus caudatus . . . . . » 92, 93
Parus cristatus . . . . . » 96
Parus cyanus . . . . . » 94
Parus lugubris. . . . . » 96
Parus major . . . . . » 94
Parus palustris . . . . . » 95
Parus pendulinus. . . . . » 91
parva, Erythrosterna . . . . » 86
parva, Porzana. . . . . » 235
parvulus, Troglodytes . . . . » 100
Passer domesticus . . . . . » 167
Passer hispaniolensis . . . . » 169
Passer Italiae . . . . . » 168
Passer montanus . . . . . » 169
Passer salicicola . . . . . » 168
Passera . . . . . » 168
Passera di padule . . . . . » 167
Passera europea. . . . . » 167
Passera lagia. . . . . » 170

Passera mattugia . . . . . *Pag.* 169
Passera oltramontana . . . » 167
Passera sarda . . . . . » 168
Passera scopajola . . . . . » 102
Passera scopajola asiatica . . » 102
Passera solitaria . . . . . » 113
Passerina aureola. . . . . » 162
Passerina melanocephala . . . » 161
passerina, Strix . . . . . » 62
passerina, Sylvia . . . . . » 130
passerinum, Glaucidium . . . » 63
Pastor roseus . . . . . » 184
Pavoncella . . . . . » 206
Pavoncella armata. . . . . » 207
pavonina, Balearica . . . . . » 241
pelagica, Procellaria. . . . . » 293
Pelecanus bassanus . . . . . » 273
Pelecanus carbo . . . . . » 270
Pelecanus crispus. . . . . » 272
Pelecanus graculus . . . . . » 271
Pelecanus minor . . . . . » 272
Pelecanus onocrotalus . . . . » 272
Pelecanus pygmaeus. . . . . » 271
Pelidna alpina. . . . . » 219
Pelidna cinclus . . . . . » 219
Pelidna maritima. . . . . » 218
Pelidna minuta . . . . . » 220
Pelidna subarquata . . . . . » 219
Pelidna Temminckii. . . . . » 220
Pellicano . . . . . » 272
Pellicano minore. . . . . » 272
Pellicano riccio . . . . . » 272
Pendolino . . . . . » 91
pendulinus, Aegithalus. . . . » 91
penelope, Mareca. . . . . » 259
pennatus, Hieraetus . . . . . » 41
Peppola . . . . . » 172
percnopterus, Neophron . . . » 37
Perdix cinerea. . . . . » 200
Perdix communis. . . . . » 201
Perdix francolinus . . . . . » 198
Perdix graeca . . . . . » 199
Perdix petrosa. . . . . » 200
Perdix rubra . . . . . » 199
Perdix saxatilis . . . . . » 199
Perdix, Tetrao. . . . . » 200
peregrinus, Falco. . . . . » 52
Peristera turtur . . . . . » 192
Pernice . . . . . » 199
Pernice bianca . . . . . » 195
Pernice di mare. . . . . » 204

Pernice di montagna . . . . *Pag.* 196
Pernice di Sardegna . . . . » 200
Pernice turchesca . . . . . » 200
Pernis apivorus . . . . . » 46
persica, Athene . . . . . » 62
persicus, Merops . . . . . » 75
Pesciajola . . . . . » 269
Petrocincla saxatilis. . . . . » 114
Petrocossyphus cyanus. . . . . » 113
petronia, Fringilla . . . . . » 170
Petronia rupestris . . . . . » 170
Petronia stulta. . . . . » 170
petrosa, Caccabis. . . . . » 200
Pett' azzurro occidentale. . . » 121
Pett' azzurro orientale . . . » 122
Pettegola. . . . . » 225
Pettirosso . . . . . » 124
phaeopus, Numenius. . . . . » 230
Phalacrocorax carbo. . . . . » 270
Phalacrocorax cristatus . . . » 271
Phalacrocorax graculus . . . » 271
Phalacrocorax pygmaeus . . . » 271
Phalaropus fulicarius . . . . » 216
Phalaropus hyperboreus . . . » 216
Phalaropus lobatus . . . . . » 216
Phasianus colchicus. . . . . » 195
Philammus alpestris. 157, 303
Philomela aedon . . . . . » 125
Philomela luscinia . . . . . » 125
philomela, Luscinia . . . . . » 125
Philomela major . . . . . » 125
phoeniceus, Agelaeus . . . . . » 182
Phoenicopterus antiquorum . . » 249
Phoenicopterus erythraeus . . » 250
Phoenicopterus roseus . . . . » 249
Phoenicopterus ruber . . . . . » 249
phoenicurus, Ruticilla . . . . . » 120
phragmitis, Sylvia . . . . . » 141
Phyllopneuste Bonellii . . . . . » 135
Phyllopneuste rufa . . . . . » 134
Phyllopneuste sibilatrix . . . . » 133
Phyllopneuste sylvicola . . . . » 133
Phyllopneuste trochilus . . . . » 133
Phylloscopus Bonellii . . . . . » 134
Phylloscopus collybista. . . . . » 134
Phylloscopus rufus . . . . . » 134
Phylloscopus sibilator . . . . . » 133
Phylloscopus sibilatrix. . . . . » 133
Phylloscopus superciliosus . . » 133
Phylloscopus trochilus . . . . . » 133
Pica caudata . . . . . » 190
Pica rustica. . . . . *Pag.* 189
Pica, Corvus . . . . . » 189
Picchio a dorso bianco . . . » 69
Picchio cenerino. . . . . » 67
Picchio di Lilford . . . . . » 69
Picchio murajolo . . . . . » 98
Picchio muratore . . . . . » 97
Picchio muratore corso . . . » 98
Picchio muratore dalmatino . » 97
Picchio nero . . . . . » 68
Picchio rosso maggiore . . . » 68
Picchio rosso mezzano . . . » 68
Picchio rosso minore . . . . » 70
Picchio tridattilo. . . . . » 70
Picchio verde . . . . . » 67
Piccione selvatico . . . . . » 191
Picoides tridactylus . . . . . » 70
Picus leuconotus . . . . . » 69
Picus Lilfordi . . . . . » 69
Picus major. . . . . » 68
Picus martius . . . . . » 68
Picus medius . . . . . » 68
Picus minor. . . . . » 70
Picus tridactylus . . . . . » 70
Picus viridis . . . . . » 67
Pigliamosche . . . . . » 85
Pigliamosche pettirosso . . . » 86
pilaris, Turdus. . . . . » 107
Pinicola enucleator . . . . . » 181
Piovanello . . . . . » 219
Piovanello maggiore . . . . » 221
Piovanello nano. . . . . » 221
Piovanello pancia nera . . . » 219
Piovanello pancia rossa . . . » 219
Piovanello violetto . . . . . » 218
Piro-piro boschereccio. . . . » 225
Piro-piro coda lunga . . . . » 223
Piro-piro culbianco. . . . . » 225
Piro-piro gambe lunghe . . . » 227
Piro-piro macchiato . . . . » 224
Piro-piro piccolo . . . . . » 223
Pispola . . . . . » 150
Pispola gola rossa . . . . . » 151
Pispoletta . . . . . » 155
pispoletta, Calandrella . . . . » 155
pithyornus, Emberiza . . . . » 165
Pittima . . . . . » 228
Pittima minore . . . . . » 229
Pittima reale . . . . . » 229
pityopsittacus, Loxia . . . . » 181
Piviere . . . . . » 210

Piviere orientale . . . . . *Pag.* 210
Piviere tortolino . . . . . » 211
Pivierssa . . . . . » 209
Platalea leucorodia . . . . . » 249
platyrhyncha, Limicola. . . . » 217
Plectrophanes lapponicus . . . » 160
Plectrophanes nivalis . . . . » 160
Plectrophenax nivalis . . . . » 160
Plegadis falcinellus . . . . . » 248
pluvialis, Charadrius . . . . » 210
Podiceps auritus 301, 302
Podiceps cristatus . . . . . » 300
Podiceps griseigena . . . . . » 301
Podiceps longirostris . . . . » 300
Podiceps minor . . . . . » 302
Podiceps rubricollis . . . . . » 301
Podicipes auritus. . . . . » 301
Podicipes cristatus . . . . . » 300
Podicipes griseigena. . . . . » 301
Podicipes nigricollis. . . . . » 302
Poecile boréalis . . . . . » 95
Poecile lugubris . . . . . » 96
Poecile palustris . . . . . » 95
Pojana . . . . . » 45
Pojana calzata . . . . . » 44
Pojana dalla coda bianca . . » 45
pojana, Falco . . . . . » 45
Polcinella di mare . . . . . » 295
Polcinella di mare maggiore . » 296
Pollo sultano . . . . . » 237
Pollo sultano dal dorso verde. » 238
Pollo sultano di Allen. . . . » 236
polyglotta, Hypolais. . . . . » 136
pomarina, Aquila. . . . . » 40
pomatorhinus, Stercorarius . . » 290
Porciglione. . . . . . » 233
Porphyrio Alleni . . . . . » 236
Porphyrio antiquorum . . . . » 237
Porphyrio caeruleus. . . . . » 237
Porphyrio caesius. 237, 238
Porphyrio gallinula Alleni . . » 237
Porphyrio hyacinthinus . . . 237, 238
Porphyrio smaragdonotus. . . » 238
Porphyrio veterum . . . . . » 237
Porzana Bailloni . . . . . » 235
Porzana fulicula . . . . . » 234
Porzana maruetta . . . . . » 235
Porzana minuta . . . . . » 235
Porzana parva. . . . . » 235
Porzana pygmaea. . . . . » 235
Porzana, Rallus . . . . . » 234
Potamodus fluviatilis . . . . *Pag.* 139
Potamodus luscinioides. . . . » 139
pratensis, Anthus. . . . . » 150
pratensis, Crex. . . . . » 234
pratincola, Glareola . . . . . » 204
Pratincola rubetra . . . . . » 119
Pratincola rubicola . . . . . » 119
Prinia cursitans . . . . . » 144
Prispolone . . . . . » 150
Procellaria Kuhli. . . . . » 292
Procellaria leucorrhoa . . . . » 294
Procellaria obscura . . . . . » 293
Procellaria pelagica. . . . . » 293
Procellaria Wilsoni . . . . . » 294
Procellaria yelkouan . . . . » 292
projer, Miliaria . . . . . » 162
provincialis, Sylvia . . . . . » 131
Prunella modularis . . . . . » 102
Psophia undulata. . . . . » 203
Pterocles alchata . . . . . » 194
Pterocles arenarius . . . . . » 194
Ptérocorys sibirica . . . . . » 303
Pterocyanea circia . . . . . » 261
Puffinus cinereus. . . . . » 292
Puffinus Kuhli. . . . . » 292
Puffinus obscurus. . . . . » 293
Puffinus yelkouan . . . . . » 292
pugnax, Machetes. . . . . » 222
punicus, Falco. . . . . » 52
purpurea, Ardea . . . . . » 242
pusilla, Emberiza. . . . . » 166
pusillus, Rallus . . . . . » 235
pygmaea, Porzana . . . . . » 235
pygmaea, Tringa. . . . . » 217
pygmaeus, Microcarbo . . . . » 271
Pyrgita domestica . . . . . » 167
Pyrgita italiae. . . . . » 168
Pyrgita montana . . . . . » 169
Pyrgita salicaria . . . . . » 168
Pyrophthalma melanocephala . 131, 148
Pyrophthalma sarda. . . . . » 132
Pyrrhocorax alpinus. . . . . » 186
Pyrrhocorax, Corvus. . . . . » 186
Pyrrhocorax graculus . . . . » 185
Pyrrhula erythrina . . . . . » 180
Pyrrhula europaea . . . . . » 178
Pyrrhula major . . . . . » 179
Pyrrhula rubicilla . . . . . » 178
Pyrrhula vulgaris . . . . . » 178
Pyrrhula, Loxia . . . . . » 178
pyrrhuloides, Emberiza. . . . » 167

Quaglia . . . . . Pag. 201
Quaglia tridattila . . . . . » 202
Quattr' occhi . . . . . » 235
Querquedula, Anas . . . . . » 261
Querquedula angustirostris . . » 262
Querquedula circia . . . . . » 261
Querquedula crecca . . . . . » 261
Querquedula formosa . . . . » 260

ralloides, Ardeola. . . . . » 244
Rallus aquaticus . . . . . » 233
Rallus Bailloni. . . . . » 235
Rallus chloropus . . . . . » 236
Rallus Crex . . . . . » 234
Rallus parvus . . . . . » 235
Rallus Porzana. . . . . » 234
Rallus pusillus. . . . . » 235
Rampichino . . . . . » 99
Rampichino alpestre . . . . » 99
Ranocchiaja . . . . . » 242
rayi, Budytes . . . . . » 146
Rayi, Locustella . . . . . » 140
Recurvirostra avocetta . . . . » 214
Re di quaglie . . . . . » 234
regalis, Milvus. . . . . » 47
Regolo . . . . . » 90
regulus, Aesalon . . . . . » 54
Regulus cristatus. . . . . » 90
Regulus ignicapillus. . . . . » 90
Regulus, Motacilla . . . . . » 90
Regulus vulgaris. . . . . » 90
Rhynchaspis clypeata . . . . » 260
Richardi, Anthus. . . . . » 152
ridibundus, Hydrocolaeus. . . » 283
Rigogolo. . . . . » 184
riparia, Cotile . . . . . » 84
risorius, Turtur . . . . . » 192
Rissa tridactyla . . . . . » 289
Rondine. . . . . » 82
Rondine di mare . . . . . » 276
Rondine di mare coda lunga . » 276
Rondine di mare piombata. . » 279
Rondine di mare scura . . . » 278
Rondine di mare zampe gialle » 277
Rondine di mare zampe nere. » 279
Rondine di Siberia . . . . . » 83
Rondine egiziana . . . . . » 82
Rondine montana . . . . . » 83
Rondine montana minore . . » 84
Rondine rossiccia . . . . . » 83
Rondone. . . . . » 80

Rondone alpino . . . . . Pag. 79
Rondone marino. . . . . » 79
Rondone pallido. . . . . » 80
rosea, Acredula . . . . . » 92
roseus, Pastor. . . . . » 184
roseus, Phoenicopterus. . . . » 249
rubecula, Erithacus. . . . . » 124
ruber, Phoenicopterus . . . . » 242
rubetra, Pratincola . . . . . » 119
rubicilla, Pyrrhula . . . . . » 178
rubicola, Pratincola. . . . . » 119
rubra, Perdix . . . . . » 199
rubricollis, Podiceps. . . . . » 301
rudis, Ceryle . . . . . » 76
rufa, Caccabis . . . . . » 199
rufa, Limosa . . . . . » 229
rufa, Saxicola . . . . . » 116
rufa, Sylvia. 129, 134
rufescens, Aegiothus. . . . . » 178
rufescens, Sylvia . . . . . » 117
ruficollis, Branta . . . . . » 254
ruficollis, Caprimulgus. . . . » 78
ruficollis, Turdus. . . . . » 109
rufinus, Callichen. . . . . » 262
rufula, Hirundo . . . . . » 83
rufus, Falco. . . . . » 57
rufus, Lanius . . . . . » 89
rupestris, Petronia . . . . . » 170
rupestris, Biblis . . . . . » 83
Rusignolo . . . . . » 125
Rusignolo d' Africa. . . . . » 143
Rusignolo di fiume. . . . . » 143
Rusignolo di padule . . . . » 143
Rusignolo forestiero . . . . » 125
Rusignolo levantino . . . . » 144
Rusignolo maggiore . . . . » 125
russata, Ardea. . . . . » 243
rustica, Emberiza. . . . . » 165
rustica, Hirundo . . . . . » 82
rustica, Pica . . . . . » 189
Rusticola vulgaris . . . . . » 231
rusticula, Scolopax . . . . . » 231
Ruticilla erithaca . . . . . » 120
Ruticilla phoenicurus . . . . » 120
Ruticilla titys . . . . . » 120
rutila, Casarca. . . . . » 257

Sabinei, Gallinago . . . . . » 232
sacer, Falco. . . . . » 50, 51
Sacro. . . . . » 50
saker, Gennaja. . . . . » 50

*

Salciajola . . . . . *Pag.* 139
Salciajola fluviatile. . . . . » 139
salicaria, Hypolais . . . . . » 135
Salicaria olivetorum. . . . . » 136
salicaria, Pyrgita. . . . . » 168
salicaria, Sylvia . . . . . » 126
salicicola, Passer . . . . . » 168
Saltinpalo . . . . . » 119
sardus, Melizophilus. . . . . » 132
sandvicensis, Actochelidon . . » 275
Savignyi, Hirundo . . . . . » 82
Savii, Lusciniopsis . . . . . » 139
saxatilis, Caccabis . . . . . » 199
saxatilis, Monticola . . . . . » 114
Saxicola albicollis . . . . . » 117
Saxicola aurita . . . . . » 117
Saxicola isabellina . . . . . » 118
Saxicola leucomela . . . . . » 115
Saxicola leucura . . . . . » 114
Saxicola melanoleuca . . . . » 116
Saxicola morio. . . . . » 115
Saxicola occidentalis. . . . . » 116
Saxicola oenanthe . . . . . » 118
Saxicola rubicola. . . . . » 119
Saxicola rufa . . . . . » 116
Saxicola stapazina 116, 117
Schiribilla . . . . . » 235
Schiribilla grigiata. . . . . » 235
schoeniclus, Emberiza 166, 167
schoenicola, Cisticola . . . . » 144
schoenobaenus, Calamodus . . » 141
Sciabica . . . . . » 236
scolopacinus, Gallinago. . . . » 232
Scolopax arquata. . . . . » 229
Scolopax belgica . . . . . » 228
Scolopax Brehmii. . . . . » 232
Scolopax caelestis. . . . . » 232
Scolopax Calidris . . . . . » 226
Scolopax cinerea . . . . . » 228
Scolopax fusca. . . . . » 226
Scolopax Gallinago . . . . . » 232
Scolopax Gallinula . . . . . » 233
Scolopax Limosa . . . . . » 228
Scolopax major . . . . . » 232
Scolopax phaeopus . . . . . » 230
Scolopax rusticula . . . . . » 231
Scolopax semipalmatus. . . . » 224
Scolopax subarquata. . . . . » 219
scolopax, Oedicnemus . . . . » 206
Scops Aldrovandi. . . . . » 66
Scops giu . . . . . » 66
Scops ephialtes . . . . . *Pag.* 66
Scops zorca. . . . . » 66
Scricciolo . . . . . » 100
segetum, Anser . . . . . » 251
semipalmata, Symphemia. . . » 224
senegalensis, Oedicnemus . . . » 206
septentrionalis, Colymbus. . . » 299
Serinus canaria . . . . . » 176
Serinus meridionalis. . . . . » 175
Serinus hortulanus . . . . . » 175
serinus, Citrinella . . . . . » 173
serinus, Fringilla. . . . . » 175
serrator, Mergus . . . . . » 270
Sgarza ciuffetto . . . . . » 244
sibilator, Phylloscopus . . . . » 133
sibirica, Pallasia . . . . . » 156
sibirica, Pterocorys . . . . . » 303
sibiricus, Turdulus . . . . . » 111
Sinfemia. . . . . » 224
Sirratte . . . . . » 193
Sitta caesia . . . . . » 97
Sitta europaea. . . . . » 97
Sitta Neumayeri . . . . . » 97
Sitta syriaca . . . . . » 97
Sitta Whiteheadi . . . . . » 98
Sizerino. . . . . » 177
smaragdonotus, Porphyrio . . » 238
Smergo maggiore . . . . . » 269
Smergo minore . . . . . » 270
Smeriglio . . . . . » 54
Somateria mollissima . . . . » 266
Sordone . . . . . » 101
Sparviere . . . . . » 49
Spatola . . . . . » 249
Spatula clypeata . . . . . » 250
spinoletta, Anthus . . . . . » 151
spinosus, Hoplopterus . . . . » 207
spinus, Chrysomitris. . . . . » 174
Spioncello . . . . . » 151
Spioncello settentrionale . . . » 152
spipoletta, Anthus . . . . . » 151
Squatarola. . . . . » 209
Squatarola helvetica. . . . . » 209
Squatarola, Tringa . . . . . » 209
stagnatilis, Totanus . . . . . » 227
stapazina, Saxicola 116, 117
Starda . . . . . » 202
Starna . . . . . » 200
Starna cinerea. . . . . » 201
Starna perdix . . . . . » 201
stellaris, Botaurus . . . . . » 245

Stercorario maggiore . . . . *Pag.* 289
Stercorarius crepidatus. . . . » 291
Stercorarius parasiticus . . . » 291
Stercorarius pomatorhinus . . » 290
Sterna affinis . . . . . » 275
Sterna anglica . . . . . » 279
Sterna aranea . . . . . » 279
Sterna arctica . . . . . » 276
Sterna cantiaca . . . . . » 275
Sternia caspia . . . . . » 274
Sterna Dougalli . . . . . » 277
Sterna douglasii . . . . . » 277
Sterna fluviatilis . . . . . » 277
Sterna fuliginosa . . . . . » 278
Sterna hirundo . . . . . » 276
Sterna hybrida . . . . . » 279
Sterna leucopareja . . . . . » 279
Sterna leucoptera. . . . . » 280
Sterna macrura . . . . . » 276
Sterna media . . . . . » 275
Sterna minuta . . . . . » 278
Sterna nigra . . . . . » 280
Sterna nilotica. . . . . » 279
Sterna paradisea 276, 277
Sterna sandwicensis . . . . . » 275
Sterna stolida . . . . . » 281
Sterna del Rüppell. . . . . » 275
Sterna stolida. . . . . » 281
Sterna veloce . . . . . » 275
Sternula minuta . . . . . » 278
Sterpazzola . . . . . » 129
Sterpazzola di Sardegna . . » 129
Sterpazzola nana . . . . . » 130
Sterpazzolina. . . . . » 130
Stiaccino. . . . . » 119
stolidus, Anous . . . . . » 281
Storno . . . . . » 183
Storno marino . . . . . » 184
Storno nero . . . . . » 183
Storno roseo . . . . . » 184
streperus, Acrocephalus . . . » 138
streperus, Chaulelasmus . . . » 258
Strepsilas interpres . . . . . » 213
striata, Tringa. . . . . » 218
Strillozzo . . . . . » 162
Strisciajola. . . . . » 148
Strix accipitrina . . . . . » 65
Strix aluco . . . . . » 60
Strix brachyotus . . . . . » 65
Strix bubo . . . . . » 64
Strix flammea . . . . . » 59
Strix noctua . . . . . *Pag.* 62
Strix otus . . . . . » 65
Strix passerina . . . . . » 62, 63
Strix scops . . . . . » 66
Strix Tengmalmi . . . . . » 61
Strix ulula . . . . . » 61
Strix uralensis. . . . . » 60
Strolaga maggiore . . . . . » 298
Strolaga mezzana . . . . . » 298
Strolaga minore. . . . . » 299
stulta, Petronia . . . . . » 170
Sturnus Cinclus . . . . . » 101
Sturnus collaris . . . . . » 101
Sturnus unicolor . . . . . » 183
Sturnus vulgaris . . . . . » 183
subalpina, Sylvia. . . . . » 130
subarquata, Ancylocheilus. . . » 219
subbuteo, Hypotriorchis . . . » 55
Succiacapre . . . . . » 77
Succiacapre asiatico . . . . » 79
Succiacapre isabellino. . . . » 78
Succiacapre dal collo rosso . » 78
suecica, Cyanecula . . . . . » 122
Sula . . . . . » 273
Sula bassana . . . . . » 273
sulphurea, Motacilla. . . . . » 146
superciliosus, Phylloscopus . . » 133
Surnia funerea. . . . . » 61
Surnia ulula . . . . . » 61
Svasso a becco lungo . . . . » 300
Svasso cornuto . . . . . » 301
Svasso dal collo nero . . . . » 302
Svasso dal collo rosso. . . . » 301
Svasso maggiore. . . . . » 300
Swainsoni, Circus. . . . . » 59
Swainsoni, Turdus . . . . . » 101
Sylochelidon caspia . . . . . » 274
sylvatica, Turnix. . . . . » 202
sylvestris, Anser . . . . . » 251
sylvestris, Bonasia . . . . . » 197
Sylvia aquatica . . . . . » 142
Sylvia arundinacea . . . . . » 138
Sylvia atricapilla. . . . . » 127
Sylvia atrigularis. . . . . » 109
Sylvia Bonelli . . . . . » 131
Sylvia Cetti . . . . . » 143
Sylvia cinerea . . . . . » 129
Sylvia cisticola . . . . . » 144
Sylvia collybita . . . . . » 131
Sylvia conspicillata . . . . . » 129
Sylvia curruca. . . . . » 128

Sylvia familiaris . . . . . *Pag.* 144
Sylvia fluviatilis . . . . . » 139
Sylvia galactodes . . . . . » 143
Sylvia hortensis . . . . . » 126
Sylvia icterina. 135, 136
Sylvia ignicapilla. . . . . » 90
Sylvia iliaca. . . . . » 105
Sylvia leucopogon . . . . . » 130
Sylvia leucura. . . . . » 114
Sylvia locustella . . . . . » 140
Sylvia luscinia. . . . . » 125
Sylvia luscinioides . . . . . » 139
Sylvia melanocephala . . . . » 131
Sylvia melanopogon. . . . . » 142
Sylvia merula . . . . . » 112
Sylvia, Motacilla . . . . . » 129
Sylvia musica . . . . . » 103
Sylvia nana. . . . . » 130
Sylvia nisoria . . . . . » 127
Sylvia oenanthe . . . . . » 118
Sylvia opaca . . . . . » 137
Sylvia orphaea. . . . . » 128
Sylvia Pajola . . . . . » 127
Sylvia palustris . . . . . » 137
Sylvia passerina . . . . . » 130
Sylvia philomela . . . . . » 125
Sylvia phoenicurus . . . . . » 120
Sylvia phragmitis. . . . . » 141
Sylvia pilaris . . . . . » 107
Sylvia polyglotta. . . . . » 136
Sylvia provincialis . . . . . » 131
Sylvia rubecula . . . . . » 124
Sylvia rubetra. . . . . » 119
Sylvia rubicola. . . . . » 119
Sylvia rufescens . . . . . » 117
Sylvia rufa 129, 134
Sylvia salicaria . . . . . » 126
Sylvia sarda . . . . . » 132
Sylvia saxatilis . . . . . » 114
Sylvia solitaria . . . . . » 113
Sylvia stapazina . . . . . » 117
Sylvia strepera. . . . . » 138
Sylvia subalpina . . . . . » 130
Sylvia suecica . . . . . » 121
Sylvia sylvicola . . . . . » 133
Sylvia tithys . . . . . » 120
Sylvia torquata . . . . . » 112
Sylvia trochilus . . . . . » 133
Sylvia turdoides . . . . . » 138
Sylvia viscivora . . . . . » 103
Sylvia Wolfii . . . . . » 121
sylvicola, Sylvia . . . . . *Pag.* 133
Symphemia semipalmata . . . » 224
syriaca, Sitta . . . . . » 97
Syrnium aluco. . . . . » 60
Syrnium uralense. . . . . » 60
Syrrhaptes paradoxus . . . . » 193

Taccola . . . . . » 188
Tachybaptes fluviatilis. . . . » 302
Tadorna, Anas. . . . . » 256
Tadorna Belonii . . . . . » 256
Tadorna casarca . . . . . » 257
Tadorna cornuta . . . . . » 256
Tadorna vulpanser . . . . . » 256
taenioptera, Loxia . . . . . » 182
tamaricis, Caprimulgus . . . » 79
Tantalus Falcinellus. . . . . » 248
Tarabusino. . . . . » 245
Tarabuso . . . . . » 245
tarda, Otis . . . . . » 202
Temminckii, Actodromas . . . » 220
tenera, Turtur. . . . . » 192
Tengmalmi, Nyctala. . . . . » 61
tenuirostris, Larus . . . . . » 285
tenuirostris, Numenius. . . . » 230
Terekia . . . . . » 223
Terekia cinerea . . . . . » 228
Tetrao alchata. . . . . » 194
Tetrao arenaria . . . . . » 194
Tetrao betulinus . . . . . » 197
Tetrao Bonasia. . . . . » 197
Tetrao Coturnix . . . . . » 201
Tetrao Francolinus . . . . . » 198
Tetrao Lagopus . . . . . » 195
Tetrao mutus . . . . . » 195
Tetrao paradoxa . . . . . » 193
Tetrao Perdix . . . . . » 200
Tetrao petrosus . . . . . » 200
Tetrao rufus . . . . . » 199
Tetrao sylvaticus. . . . . » 202
Tetrao tetrix . . . . . » 197
Tetrao Urogallus . . . . . » 196
Tetrax, Otis. . . . . » 203
tetrix, Tetrao . . . . . » 197
Thalasseus cantiacus . . . . » 275
Thalasseus caspius . . . . . » 274
Thalasseus medius . . . . . » 275
Thalassidroma leucorrhoa. . . » 294
Thalassidroma oceanica . . . » 294
Thalassidroma pelagica . . . » 293
Tichodroma muraria . . . . » 98

tinnunculoides, Tinnunculus . . *Pag.* 57
Tinnunculus alaudarius . . . » 56
Tinnunculus tinnunculoides . . » 57
titys, Ruticilla. . . . . » 120
Topino . . . . . » 84
Torcicollo . . . . . » 71
torda, Alca . . . . . » 296
Tordela . . . . . » 103
Tordo. . . . . » 103
Tordo bottaccio . . . . . » 104
Tordo di Barberia . . . . . » 110
Tordo di gola nera. . . . . » 109
Tordo di gola rossa . . . . » 109
Tordo di Siberia. . . . . » 111
Tordo di Swainson. . . . . » 104
Tordo dorato . . . . . » 110
Tordo dorato indiano. . . . » 111
Tordo migratore. . . . . » 107
Tordo nano . . . . . » 104
Tordo olivaceo . . . . . » 104
Tordo oscuro . . . . . » 106
Tordo sassello. . . . . » 105
torquata, Merula . . . . . » 112
torquatus, Palumbus . . . . » 191
torquilla Iynx . . . . . » 71
Tortora . . . . . » 192
Tortora col collare. . . . . » 192
Totano moro . . . . . » 226
Totanus calidris . . . . . » 226
Totanus canescens . . . . . » 227
Totanus fuscus. . . . . » 226
Totanus glareola . . . . . » 225
Totanus glottis . . . . . » 227
Totanus nebularius . . . . . » 227
Totanus ochropus. . . . . » 225
Totanus pugnax . . . . . » 222
Totanus stagnatilis . . . . . » 227
Tottavilla . . . . . » 153
tridactyla, Rissa . . . . . » 289
tridactylus, Picoides . . . . » 70
Tringa alpina . . . . . » 219
Tringa arenaria . . . . . » 217
Tringa canutus . . . . . » 221
Tringa cinerea. . . . . » 221
Tringa fulicaria . . . . . » 216
Tringa fuscicollis. . . . . » 221
Tringa Glareola . . . . . » 225
Tringa helvetica . . . . . » 209
Tringa Hypoleucos . . . . . » 223
Tringa hyperborea . . . . . » 216
Tringa interpres . . . . . » 213
Tringa longicauda . . . . . *Pag.* 223
Tringa macularia. . . . . » 224
Tringa maritima . . . . . » 218
Tringa merula. . . . . » 100
Tringa minuta. . . . . » 220
Tringa Ochropus . . . . . » 225
Tringa platyrhyncha . . . . » 217
Tringa pugnax. . . . . » 222
Tringa pygmaea . . . . . » 217
Tringa squatarola . . . . . » 209
Tringa striata . . . . . » 218
Tringa Temminckii . . . . . » 220
Tringa Vanellus . . . . . » 206
Tringoides hypoleucus . . . . » 223
Tringoides macularius . . . . » 224
trivialis, Anthus . . . . . » 150
trochilus, Phylloscopus. . . . » 133
Troglodytes europaeus . . . . » 100
Troglodytes parvulus . . . . » 100
troile, Lomvia. . . . . » 297
Trombettiere . . . . . » 179
Tuffetto . . . . . » 302
turdoides, Sylvia . . . . . » 138
Turdulus sibiricus . . . . . » 111
Turdus arundinaceus . . . . » 138
Turdus atrigularis . . . . . » 109
Turdus aureus. . . . . » 110
Turdus barbaricus . . . . . » 110
Turdus camtschatkensis . . . » 123
Turdus cyanus. . . . . » 113
Turdus dauma . . . . . » 111
Turdus dubius. . . . . » 108
Turdus fuscatus . . . . . » 107
Turdus iliacus . . . . . » 105
Turdus leucurus . . . . . » 114
Turdus merula. . . . . » 112
Turdus migratorius . . . . . » 107
Turdus musicus . . . . . » 103
Turdus nanus . . . . . » 104
Turdus Naumanni 107, 108
Turdus obscurus . . . . . » 106
Turdus olivaceus . . . . . » 105
Turdus Pallasi. . . . . » 104
Turdus pallens. . . . . » 106
Turdus pallidus . . . . . » 106
Turdus pilaris . . . . . » 107
Turdus roseus . . . . . » 184
Turdus ruficollis . . . . . » 109
Turdus saxatilis . . . . . » 114
Turdus sibiricus . . . . . » 111
Turdus Swainsoni . . . . . » 104

Turdus torquatus. . . . . *Pag.* 112
Turdus varius . . . . . » 110
Turdus viscivorus . . . . . » 103
Turnix andalusica . . . . . » 202
Turnix gibraltarica . . . . . » 202
Turnix sylvatica . . . . . » 202
Turtur auritus. . . . . » 192
turtur, Columba . . . . . » 192
Turtur communis. . . . . » 192
Turtur risorius . . . . . » 192
Turtur tenera . . . . . » 192
Turtur vulgaris . . . . . » 192

Uccello delle tempeste . . . . » 293
Uccello delle tempeste a coda forcuta . . . . . » 294
Uccello delle tempeste del Wilson » 294
Uccel Santa Maria . . . . . » 76
Ulula . . . . . » 61
ulula, Surnia . . . . . » 61
undata, Nisoria . . . . . » 127
undatus, Melizophilus . . . . » 131
undulata, Houbara . . . . . » 203
unicolor, Sturnus. . . . . » 183
Upupa . . . . . » 77
Upupa alaudipes . . . . . » 159
Upupa epops . . . . . » 77
uralense, Syrnium . . . . . » 60
urbica, Chelidon . . . . . » 81
Uria . . . . . » 297
Uria arra. . . . . » 297
Uria del Brünnich . . . . . » 297
Uria lomvia. . . . . » 297
Uria troile . . . . . » 297
Urogallo. . . . . » 196
Urogallus, Tetrao. . . . . » 196
Urogallus vulgaris . . . . . » 196
Utamania torda . . . . . » 296

Vanellus capella . . . . . » 206
Vanellus cristatus . . . . . » 206
Vanellus gregarius . . . . . » 208
Vanellus vulgaris. . . . . » 207
Vanellus, Tringa . . . . . » 206
varia, Oreocincla . . . . . » 110
Venturone . . . . . » 173
vera, Luscinia. . . . . » 125
Verdone. . . . . » 172
Verzellino . . . . . » 175
vespertinus, Erythropus . . . » 56
veterum, Porphyrio . . . . . » 237

Villotaei, Chaetusia . . . . . *Pag.* 208
virgo, Anthropoides. . . . . » 239
viridis, Chloris. . . . . » 172
viridis, Gecinus . . . . . » 67
viridis, Merops. . . . . » 75
viridis, Motacilla . . . . . » 147
viridissimus, Merops. . . . . » 75
viscivorus, Turdus . . . . . » 103
Vitiflora leucopygia . . . . . » 115
Vitiflora leucura . . . . . » 114
Vitiflora oenanthae . . . . . » 118
Vitiflora stapazina 116, 117
Volpoca . . . . . » 256
Voltapietre . . . . . » 213
Voltolino . . . . . » 234
vulgaris, Buteo . . . . . » 45
vulgaris, Coccothraustes . . . » 170
vulgaris, Francolinus . . . . » 198
vulgaris, Merula . . . . . » 112
vulgaris, Otus . . . . . » 65
vulgaris, Pyrrhula . . . . . » 178
vulgaris, Regulus. . . . . » 90
vulgaris, Rusticola . . . . . » 231
vulgaris, Sturnus. . . . . » 183
vulgaris, Turtur . . . . . » 192
vulgaris, Urogallus . . . . . » 196
vulgaris, Vanellus . . . . . » 207
vulpanser, Tadorna . . . . . » 256
Vultur albicilla . . . . . » 42
Vultur auricularis . . . . . » 35
Vultur barbatus . . . . . » 37
Vultur cinereus . . . . . » 35
Vultur fulvus . . . . . » 36
Vultur indicus. . . . . » 36
Vultur Kolbii . . . . . » 36
Vultur monachus. . . . . » 35
Vultur percnopterus. . . . . » 37

xanthophrys, Budytes . . . . » 149
Xema capistratum . . . . . » 283
Xema Lambruschinii . . . . » 285
Xema melanocephalum. . . . » 283
Xema minutum . . . . . » 284
Xema ridibundum . . . . . » 283

Yarrellii, Motacilla . . . . . » 146
yelkouan, Puffinus . . . . . » 292
yeltoniensis, Melanocorypha. . » 157
Yunx torquilla. . . . . » 71

Zafferano . . . . . *Pag.* 288
Zafferano mezzo moro . . . » 288
Zigolo boschereccio . . . . . » 165
Zigolo capinero . . . . . » 161
Zigolo dal collare . . . . . » 162
Zigolo della neve. . . . . » 160
Zigolo di Lapponia. . . . . » 160
Zigolo di Mitilene . . . . . » 165
Zigolo giallo . . . . . » 163
Zigolo gola rossa . . . . . » 165
Zigolo minore. . . . . *Pag.* 166
Zigolo muciatto . . . . . » 164
Zigolo nero. . . . . » 163
zorca, Scops. . . . . » 66

Wahlbergi, Aquila . . . . . » 40
Whitcheadi, Sitta. . . . . » 98
Wilsoni, Oceanites . . . . . » 294
Wolfi, Cyanecula . . . . . » 121

Prezzo del presente Volume L. it. 10.

3 2044 106 260 003